2015.10.
28
09:55:28
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 28 OTTOBRE 2015 | **n. 140**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1717
D.G.R. n. 1703 del 19/11/2004 "Approvazione schema della Convenzione di n. 6807 di REP. Del 19 gennaio 2005 - Adeguamento rete regionale di qualità dell'aria e Piano regionale qualità dell'aria" -Regolarizzazione Contabile e Variazione di Bilancio ai sensi della L.R. n. 28/01 e ss.mm.ii. - Restituzione somma di € 42.435,20 da parte di ARPA Puglia.
Pag. 46573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1718
Progetto LIFE07 NAT/IT/000450 CENT.OLI.MED. Restituzione somme pari ad euro 27.432,49 da parte della U.E. Regolarizzazione Contabile e Variazione di Bilancio ai sensi della L.R. N. 28/01 e ss.mm.ii.
Pag. 46574

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1719
Presa d'atto dell'elaborato "Regione Puglia - Rapporto sullo stato delle attività estrattive 2013-2014".
Pag. 46576

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1720
Presa d'atto dell'elaborato "Regione Puglia - Rapporto sullo stato delle acque minerali e termali 2013-2014".
Pag. 46693

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1721
O.P.C.M. n. 3362/2004 Verifiche sismiche di livello 1 e 2 Iscrizione in bilancio dell'acconto sul finanziamento restituito dal Comune di Poggio Imperiale e conseguenti variazioni amministrative.
Pag. 46719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1722
L.R. n° 28 del 16.11.2001, art. 42, 1° comma - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2015 per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate da parte dello Stato e delle relative spese.
Pag. 46720

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1725
DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007, 1935/2008, 2013/2009 e 2645/2010 - Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Attuazione Asse 8 linea d'intervento e). Promozione studi nel settore dei fanghi e del compost. Convenzione.
Pag. 46723

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1726
Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza del Capo di Dipartimento Protezione Civile n. 171/2014 - Annualità 2013. Approvazione delle linee guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.
Pag. 46735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1728
2ª Modifica ed integrazioni alla D.G.R. 687 del 04/04/2015 "Partecipazione Regione Puglia alla manifestazione Expo 2015. Rimodulazione Programma Expo 2015 Regione Puglia."
Pag. 46766

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1729
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 - Accordo di Programma Quadro "Trasporti". Presa d'atto sottoscrizione Disciplinare per il finanziamento dell'intervento "Strada Statale 172 dei Trulli. Tronco Martina Franca-Taranto" - Soggetto Attuatore ANAS SpA.
Pag. 46768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1730
P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 40° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2015.
Pag. 46786

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1731
Risorse vincolate ex art. 1, c. 34-34 bis, della legge n. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2013 - Acc. N. 13/CSR del 20 febbraio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 28/8/97, n. 281. Approvazione progetti.
Pag. 46792

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1732
Finanziamenti anno 2014 del Ministero della salute con destinazione vincolata "Medicina Trasfusionale" - Iscrizione al bilancio.
Pag. 46878

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1734
Protocollo d'intesa - per la riconversione industriale dei complessi rispettivamente ex Isotta Fraschini di proprietà dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali - Approvazione. Autorizzazione alla sottoscrizione. Delega.
Pag. 46879

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1717

D.G.R. n. 1703 del 19/11/2004 "Approvazione schema della Convenzione di n. 6807 di REP. Del 19 gennaio 2005 - Adeguamento rete regionale di qualità dell'aria e Piano regionale qualità dell'aria" -Regolarizzazione Contabile e Variazione di Bilancio ai sensi della L.R. n. 28/01 e ss.mm.ii. - Restituzione somma di € 42.435,20 da parte di ARPA Puglia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario dr Alessandro Grimaldi e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Considerata la Deliberazione n. 1703 del 19/11/2004, con cui la Giunta Regionale della Puglia ha approvato la Convenzione n. 006807 di rep. 19/01/2005 tra Regione Puglia e Università degli Studi Lecce - dip Fisica, Università degli studi di Lecce - dip. Ingegneria dell'innovazione, CNR- ISAC, Metea e ARPA Puglia - a valere sulla linee 6a (Adeguamento del Piano regionale di qualità dell'aria) e 7a (Piano regionale di qualità dell'aria) del Piano Triennale per l'ambiente;

Atteso che i punti 8,9,10 e 11 della Convenzione illustrano i corrispettivi per l'attuazione della Convenzione, le spese ammissibili, le modalità di pagamento e le modalità di rendicontazione.

Considerati seguenti provvedimenti successivi alla Convenzione:
- dd 453 del 29 novembre 2004 con la quale si impegnano complessivi €1.357.000,00 in favore di tutti i soggetti interessati;
- dd 210 del 26 maggio 2005 con la quale si eroga il 40% della somma pari ad € 542.800,00 in favore di tutti i soggetti interessati (Arpa Puglia € 90.000,00)
- dd 135 del 10 marzo 2006 con la quale si eroga il 30% della somma pari ad € 87.000,00 in favore di METEA, CNR_ISAC e UNILE
- dd 361 del 25 luglio2006 con la quale si eroga la somma pari ad € 392.600,00 in favore di tutti i soggetti interessati (Arpa Puglia € 67.500,00 quota 30% linea a e c)
- dd 296 del 18 giugno 2007 con la quale si eroga la somma pari ad € 266.750,00 in favore di tutti i soggetti interessati (Arpa Puglia € 56.250,00 secondo stato di avanzamento linee a e c)
- dd 529 del 29 ottobre 2009 con la quale si eroga la somma pari ad € 67.850,00 in favore di tutti i soggetti interessati (Arpa Puglia € 11.250,00 saldo finale linee a e c)

Vista la nota n. 9931 del 13/08/2009 con la quale ARPA Puglia ha trasmesso la rendicontazione relativa ai suoi interventi,

Considerato che alla stessa, segnatamente alla linea d'azione c) risulta restituita da parte di ISPRA la somma di € 42.435,20 in seguito alla mancata attuazione dell'intervento;

Vista la nota n. 12530 del 16/11/2009 con la quale la Regione Puglia dichiara tale somma non riconosciuta e quindi da restituirsi,

Vista la d.d. n. 7 del 13/02/2012 in cui Arpa Puglia provvede alla restituzione della somma alla Regione Puglia comprensiva della quota di bonifico bancario che rende la somma totale di € 42.440,20

Visto l'articolo 14 della L.R. 46 del 30/12/2013 che prevede la rinuncia da parte delle pubbliche amministrazioni di somme di lieve entità.

Con nota n. 5393 del 29/03/2012 il Servizio Ragioneria della Regione Puglia comunica l'avvenuto incameramento della somma,

Vista la nota n. 2664 del 27/03/2012 con la quale il Servizio Ecologia chiede l'imputazione della somma al capitolo 6513300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione",

Con nota n. 10268 del 17/07/2014 il Servizio Ragioneria chiede conto delle somme iscritte al cap. 615330 in modo da imputarle definitivamente.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma di euro 42.435,20;

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibile la somma di euro 42.435,20 restituita, introitata, con iscrizione in Bilancio sul capitolo sotto riportato, ai sensi dell'art. 42, della L.R. n. 28/01.

U.P.B. 9.6.1

Cap. di spesa: 611067

U.P.B.: 4.3.13

Cap. di entrata: 2032405

Descrizione del Capitolo: "Spese per investimenti in attuazione del decreto L.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. cofinanziamento regionale asse IV P.O. Fesr 2007-2013."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto descritto in narrativa;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria, ai sensi dell'art. 42, della L.R. 28/01, ad apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le variazioni in termini di competenza e cassa così come formulate nella sezione contabile riportata in narrativa;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n° 11/'09;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti del predetto art.42, comma 7 della L.R. 28/01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1718

Progetto LIFE07 NAT/IT/000450 CENT.OLI.MED. Restituzione somme pari ad euro 27.432,49 da parte della U.E. Regolarizzazione Contabile e Variazione di Bilancio ai sensi della L.R. N. 28/01 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ecologia e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Visto il quadro sinottico delle azioni previste dal progetto LIFE+, nel quale la regione Puglia cofinanzia complessivamente euro 68.625 così ripartite:
- Elaborazione di un Piano socio-economico-ambientale integrato - € 22.000,00
- Elaborazione di un Piano di Governance - € 35.000,00
- Organizzazione di laboratori di disseminazione dei risultati - 11.625,00;

Vista la determina del dirigente del Servizio Ecologia n. 486 del 24 novembre 2010 con la quale si impegnava la somma complessiva di euro 17.000,00 per far fronte alle spese necessarie alla comunicazione a carico del Capitolo 611067 del bilancio 2010 - residui di stanziamento 2005;

Vista la determina del dirigente del Servizio Ecologia n. 44 del 5 marzo 2012, rettificata dalla determina dirigenziale n.266/12, con la quale si impegnava la somma di € 17.625,00 ad integrazione della determina n. 486 del 24/11/10 di cui al punto precedente;

ATTESO che si è provveduto ad espletare le azioni di propria competenza all'interno del progetto di che trattasi attraverso, tra l'altro, l'adozione delle determine dirigenziali di liquidazione a valere sugli impegni di cui ai punti precedenti di seguito tabellate:

Determina dirigente Servizio Ecologia	importo
45 2012	€ 288,00
172 12	€ 2.875,00
195 12	€ 4.000,00
212 12	€ 750,00
213 12	€ 290,40
292 12	€ 363,00
263 12	€ 4.694,60
264 12	€ 7.260,00

CONSIDERATO che i costi figurativi sostenuti dalla Regione Puglia contabilizzati come ore/uomo, sommati ai costi reali di cui al punto precedente, ammontano ad un totale di € 70.289,56 di cui € 56.690,40 risultano accettati

CONSIDERATO che il progetto LIFE07 NAT/IT/000450 CENT.OLI.MED prevedeva il cofinanziamento al 48,39% delle spese sostenute e che pertanto il suddetto cofinanziamento è pari a euro 27.432,49

VISTA la nota prot. AOO_116/7007/2014 del Servizio Bilancio e Ragioneria- Ufficio Entrate, acquisita in data 27/05/2014 al n. 4994 di protocollo del Servizio Ecologia, con cui si comunicava l'avvenuto incasso (reversale n. 1917 del 30/04/14) da parte della Tesoreria Regionale, della somma di euro 27.432,49 erogata dalla U.E., imputata sul cap. di entrata del Bilancio Regionale n. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione";

Si propone, per quanto sopra, di operare la regolarizzazione contabile apportando la variazione al bilancio, al fine di rendere nuovamente disponibile, sul capitolo di originaria appartenenza, la maggiore somma incamerata dalla U.E. per il Progetto LIFE Cent.Oli.Med, e prontamente restituita alla Regione Puglia.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma di euro 27.432,49;

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibile la somma di euro 27.432,49 restituita, introitata, con iscrizione in Bilancio sul capitolo sotto riportato, ai sensi dell'art. 42, della L.R. n. 28/01.

U.P.B. 9.6.1

Cap. di spesa: 611067

U.P.B.: 4.3.13

Cap. di entrata: 2032405

Descrizione del Capitolo: Spese per investimenti in attuazione del decreto L.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. cofinanziamento regionale asse IV P.O. Fesr 2007-2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto descritto in narrativa;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria, ai sensi dell'art. 42, della L.R. 28/01, ad apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le variazioni in termini di competenza e cassa così come formulate nella sezione contabile riportata in narrativa;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n° 11/'09;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti del predetto art.42, comma 7 della L.R. 28/'01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1719

Presa d'atto dell'elaborato "Regione Puglia - Rapporto sullo stato delle attività estrattive 2013-2014".

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue l'Ass. Giannini:

Premesso che
all'art. 22 della L.R. 37/85 è previsto che tutti gli esercenti sulle attività estrattive debbano fornire periodicamente tutti i dati statistici dei materiali estratti nonché tutte le altre informazioni e chiarimenti che venissero loro richiesti dagli uffici.

Al titolo V (Norme Finali) art.33 delle Norme Tecniche Attuative del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) è prevista l'istituzione dell'Osservatorio delle produzioni e catasto cave allo scopo di svolgere studi di settore per una miglior conoscenza del mercato e delle relative richieste e per una ottimale gestione delle risorse minerarie di II categoria in conformità alle previsioni del P.R.A.E.

Con L.R. 19/2010 (Art.22) è stata modificata la L.R. 37/85 prevedendo che Il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva sono a titolo oneroso. Con la stessa legge, è stata, pertanto, introdotta la tariffa sulle attività estrattive da pagare per ogni m3 estratto da parte degli esercenti. Nella stessa legge era previsto che ogni anno con Delibera di Giunta Regionale si definissero gli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell'anno precedente.

Considerato che:
Dal 2009 L'Ufficio Attività Estrattive (ex Servizio Attività Estrattive) ha avviato annualmente, una sistematica raccolta di dati statistici dalle ditte anche per il raggiungimento degli obiettivi in premessa. I risultati di questa raccolta dati, dal Gennaio 2010, si concretizzano nella pubblicazione di un Rapporto annuale sulle attività estrattive in Puglia, riportante le elaborazioni di statistica descrittiva ed inferenziale sui dati raccolti.

Come da premessa ogni anno viene pubblicata una Delibera di Giunta Regionale che definisce la tariffa sulle attività estrattive da pagare sulla base dell'estrazione di materiale dell'anno precedente e che dalla Delibera di Giunta Regionale 18 febbraio 2013, n° 234, ogni anno, insieme alla tariffa vengono definiti i documenti che le ditte svolgenti attività estrattive devono trasmettere per la statistica mineraria. Il tutto viene realizzato per coordinare le comunicazioni annuali di statistica mineraria che permettono alle ditte di attestare lo scavato nell'anno e la tariffa sulle attività estrattive che sono attività "naturalmente" correlate.

Al fine di favorire la conoscenza diffusa dello stato dell'arte del settore si propone alla Giunta

Regionale la presa d'atto del Rapporto sullo stato delle attività estrattive 2013-2014 e la conseguente pubblicazione sul BURP utile, come dimostrato dalla esperienza delle pubblicazioni dei Rapporti degli anni precedenti, sia agli operatori del settore, Distretti di settore, Associazioni di categoria, Istituti di ricerca, Università nazionali, ISTAT, ISPRA, altre amministrazioni pubbliche nazionali ed internazionali.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4,comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa;
- di prendere atto dell'elaborato "Regione Puglia - Rapporto sullo stato delle attività estrattive 2013-2014" riportato come allegato alla presente deliberazione e di cui lo stesso è parte integrante.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia
Ufficio Attività Estrattive

RAPPORTO SULLO STATO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE 2013-2014

Rapporto sullo Stato delle Attività Estrattive in Puglia
2013-2014

Gruppo di Lavoro

Realizzazione: Dott. Fabrizio Fasano

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto:

Arch. Enrico Ancora – Revisione e consulenza tecnica
Dott.ssa Fabiana Luparelli – Revisione e consulenza tecnica

Coordinatori Scientifici: Ing. Antonello Antonicelli – Ing. Angelo Lefons

Copertina: Dott. Fabrizio Fasano

Foto: Arch. Enrico Ancora

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Ufficio Attività Estrattive

Indice

Prefazione .....
1. Introduzione .....
2. Analisi SWOT della raccolta dati 2014 .....
3. Cave autorizzate al 31/12/2014 (N°) .....
4. Le cave nelle aree di piano particolareggiato .....
5. Ditte operanti in Puglia al 31/12/2014 .....
6. Estensione cave al 31/12/2014 (ha) .....
7. Estensione cave al 31/12/2014 nelle aree di piano particolareggiato (ha) .....
8. Le cave in attività nel 2013 .....
9. Materiale estratto nel 2013 .....
9.1 Giacimenti .....
9.2 Gli utilizzi non commerciali del materiale estratto .....
9.3 Utilizzi e trasformazioni del materiale estratto .....
10. Dati economici e analisi economiche di mercato .....
10.1 Dati economici .....
10.2 Le Vendite .....
10.3 Le Destinazioni geografiche del materiale venduto complessivamente .....
10.4 Le Destinazioni funzionali del materiale venduto complessivamente .....
10.5 Le Tariffe applicate dalle ditte .....
10.6 I Concorrenti .....
11. Stoccaggi di materiale in cava .....
12. Occupazione .....
13. Infortuni .....
14. Materiali di consumo .....
14.1 Materiale per la coltivazione del giacimento e per la sua trasformazione .....
14.2 Fonti energetiche .....
15. Impianti e Macchinari .....
15.1 Motori elettrici .....
15.2 Macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione .....
15.3 Macchine ed impianti per taglio bancate e blocchi .....
15.4 Altre Macchine ed impianti per escavazione e coltivazione .....
15.5 Macchine ed impianti per carico, sollevamento e trasporto interno .....
15.6 Macchine ed impianti per lavorazione .....
15.7 Nastri trasportatori e gruppi elettrogeni .....
16. Analisi dei flussi di materia nel 2013 .....
17. Analisi dei flussi di trasporto dei materiali di cava .....
18. Analisi previsionali e potenzialità produttive .....
19. Le cave rilevate dal catasto cave della Puglia alla fine del 2014 .....
20. Risposte dell'amministrazione alle esigenze del settore .....
20.1 I Procedimenti amministrativi 2014 .....
20.2 I Progetti dell'Ufficio 2014 .....
21. La rilevazione della "customer satisfaction" 2014 .....
21.1 Descrizione questionario .....
21.2 Risultati alfanumerici questionari .....
21.3 I suggerimenti utili degli utenti e le osservazioni da parte dell'Ufficio sulle stesse .....
22. La tariffa sulle attività estrattive .....
23. Quadro sinottico degli indicatori .....
24. Gli allegati .....

Prefazione

Il Rapporto sullo stato delle attività estrattive, rappresenta ormai da 6 anni, un importante punto di riferimento sia per l'amministrazione "Regione Puglia", sia per i portatori di interesse privati (operatori di settore, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, distretto lapideo pugliese), per valutare gli andamenti del settore, i relativi impatti sociali, economici ed ambientali sul territorio. Anche quest'anno "l'appuntamento" con questo prezioso documento si rinnova con novità importanti, allo scopo di valutare sempre più approfonditamente alcuni aspetti caratteristici e critici di un settore che è sempre stato uno dei volani diretti od indiretti dell'economia pugliese. Basti pensare alla stupenda caratterizzazione dello sviluppo urbanistico e rurale pugliese che ha avuto nel tempo la nostra Regione. I centri storici, caratterizzati dalla bellezza delle nostre "pietre" come riconosciuto in tutto il mondo, rappresentano una fonte di attrattività turistica importantissima. Inoltre, sempre più architetti e sempre maggiori opere nel mondo sono impreziosite dai rivestimenti di pietra "pugliese". Questi sono solo alcuni degli elementi che rivelano le forti potenzialità di un settore, che và accompagnato e sostenuto da una conoscenza sempre più approfondita dell'andamento del settore e da una normativa che sia sempre più attenta a valorizzare le attrattive commerciali delle pietre pugliesi. Il presente rapporto risponde all'esigenza di rafforzare e migliorare il settore economico delle attività estrattive, in un quadro conoscitivo consistente, verso modelli sempre più sostenibili di sviluppo.

L'assessore allo sviluppo economico

Loredana Capone

1. Introduzione

Il Rapporto sullo stato delle attività estrattive in Puglia 2013-2014, rappresenta l'elaborazione finale della raccolta dati delle schede statistiche e piani quotati forniti dalle ditte con cave autorizzate, secondo quanto disposto dall'art.22 della L.R. 37/85 e dalla DGR 141 del 13 Febbraio 2014 riguardante la determinazione delle tariffe sulle attività estrattive 2014 e la statistica mineraria per l'estratto 2013. Tale Rapporto rappresenta un prezioso strumento di rivelazione dello stato dell'arte del settore, utile sia all'interno dell'amministrazione per fini pianificatori e di programmazione, sia nei confronti dei diversi stakeholders coinvolti direttamente od indirettamente nei processi produttivi inerenti le attività estrattive. L'ampia pubblicazione dei dati nel Rapporto, risponde all'esigenza, tra l'altro, di rendere il più possibile trasparente e fruibile, la grossa mole di informazioni che le ditte forniscono all'ente, fornendo uno strumento di base unico anche a fini di analisi di mercato.

Il presente rapporto, non si limita a riportare i dati regionali, provenienti direttamente dalle ditte, ma cerca di rendere più completa l'analisi del settore, correlandoli con l'andamento settoriale nazionale, i cui dati ed informazioni sono provenienti da Rapporti di amministrazioni pubbliche nazionali come l'ISPRA e l'ISTAT.

Nel corso degli anni, tali elaborazioni stanno diventando sempre più affidabili e complete, anche grazie al continuo scambio di informazioni ed idee tra ente regionale, operatori del settore ed associazioni di categoria, creando un circolo virtuoso, nell'ottica del miglioramento continuo sia del mero procedimento amministrativo "statistica mineraria e tariffa sulle attività estrattive" sia della qualità dei dati raccolti. Allo scopo si è continuata l'operazione di rilevazione della customer satisfaction avviata alla fine del 2013 e che si prevede diventerà sistematica nei prossimi anni. I risultati di tale rilevazione sono presenti in tale Rapporto.

L'accumulo di questi dati nel corso degli anni, con le relative elaborazioni, contribuiscono a costruire "serie storiche" su tutte le tipologie di dati (economici, sociali, di produzione) che consentiranno di svolgere studi di inferenza statistica sempre più precisi e dettagliati ed analisi previsionali statistiche dell'andamento di settore. L'importanza di tali elaborazioni statistiche è rilevante anche in considerazione del fatto che la Puglia rappresentava alla fine del 2013 la quinta regione per numero di cave autorizzate nel 2013 (la prima nell'ambito delle cave di calcare – Fonte: Annuario dei Dati Ambientali 2013 – cap.9 Geosfera ISPRA) ed alla fine del 2014 la terza per esportazioni dopo Lombardia e Toscana (Fonte: Le Esportazioni delle Regioni Italiane – ISTAT – 12 Marzo 2015).

2. Analisi SWOT della raccolta dati 2014

Di seguito viene riportata l'analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce della raccolta dati 2014 (riferito all'anno di estrazione 2013):

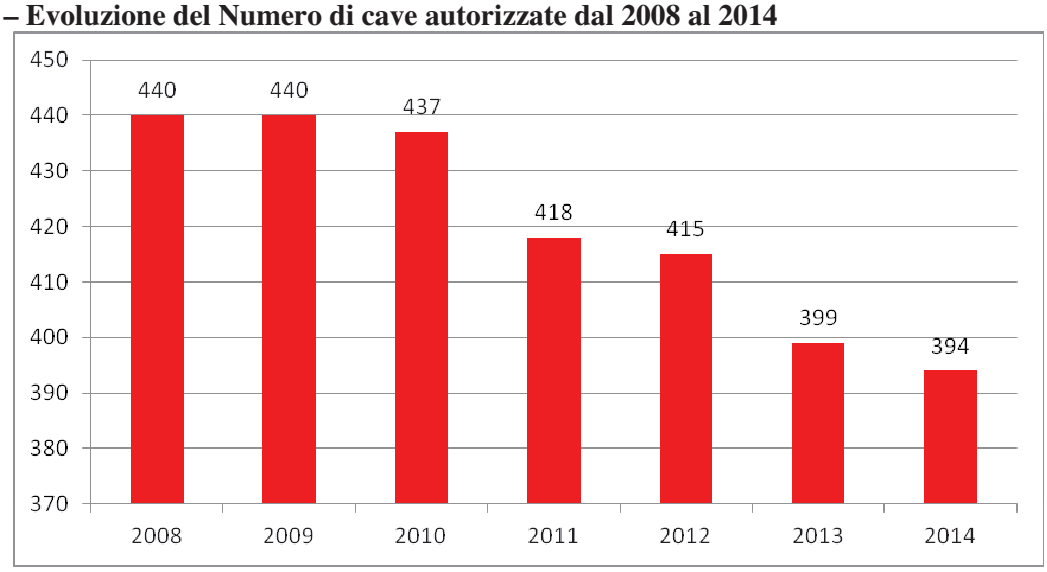
Tab.1 – Analisi SWOT raccolta dati 2014

Punti di forza	**Punti di debolezza**
- Maggiore qualità dei dati raccolti rispetto agli anni precedenti - Disponibilità sempre maggiore degli esercenti a suggerire miglioramenti nel sistema di raccolta dati - Miglioramento della comunicazione Regione – esercenti - Diffusione della cultura del controllo di gestione - Conoscenza approfondita dello stato dell'arte del settore.	- Piani quotati inviati dagli esercenti non sempre confacenti alle richieste (problemi soprattutto con le georeferenziazioni. In alcuni casi non presente ed altre volte realizzate con sistemi di georeferenziazione differenti) anche se di qualità sempre più elevata (SOLUZIONE ADOTTATE: richiesta re-invio piano quotato corretto)
Opportunità	**Minacce**
- Sistema base per la standardizzazione della raccolta dati e per la creazione di serie storiche sui dati - Base conoscitiva elevata per le attività di pianificazione e programmazione sia degli enti locali, che degli esercenti presenti e futuri, nonché per lo svolgimento di studi e ricerche di settore.	- Pericolo di trasmissione di dati non veritieri con l'introduzione della tariffa sulle attività estrattive, il cui calcolo annuale è basato proprio su tale sistema (pericolo da scongiurare con maggiori controlli sul territorio sia da parte delle risorse interne all'Ufficio, che facendo ricorso alle forze dell'ordine, nonché facendo riferimento al metodo del confronto tra Piani quotati da un anno all'altro)

3. Cave autorizzate al 31/12/2014 (N°)

Alla fine del 2014, in Regione Puglia risultavano autorizzate 394 cave (con 52 cave con autorizzazione sospesa temporaneamente. Nel 2013 tali cave erano 40) (Tab.2). Vi sono, quindi, 5 cave autorizzate in meno rispetto al 2013 (-1,3%). In ogni caso è evidente che Lecce rimane la Provincia con maggiori cave e che la stessa con la Provincia della BAT rappresentano le uniche con un numero di cave autorizzate in aumento dal 2013 al 2014. E' evidente dalla Fig.1 il contrarsi del numero di cave autorizzate nel corso del tempo.

Fig.1 – Evoluzione del Numero di cave autorizzate dal 2008 al 2014



Tab.2 - N° Cave autorizzate per Provincia al 31/12/2014

Provincia	2013	2014	Var 2013-2014 (%)	% cave pugliesi per provincia 2013
BA	71	70	-1,4%	17,8%
BT	62	64	+3,2%	16,2%
BR	39	38	-2,6%	9,6%
FG	71	66	-7,0%	16,8%
LE	98	99	+1,0%	25,1%
TA	58	57	-1,7%	14,5%
TOTALE	**399**	**394**	**-1,3%**	**100,0%**

Dalle Tab.3 è possibile analizzare le caratteristiche dei giacimenti delle cave autorizzate alla fine del 2014. In particolare, è evidente che :

- le cave di **Calcare per inerti** in Puglia rappresentano **oltre il 40% del totale**
- **Poco più del 60% delle cave autorizzate in Puglia estraggono materiale che viene utilizzato come inerte.**
- vi è un'ampia differenziazione geografica nelle caratteristiche delle cave pugliesi. Ad esempio è evidente la prevalenza delle cave per estrazione di calcare per uso da taglio nelle Province della BAT (71,8%) e la grande rilevanza delle cave di Calcarenite da taglio in Provincia di Lecce (34% delle cave provinciali).

Per approfondimenti sul paragrafo si vedano le Carte tematiche in allegato al presente Rapporto.

Tab.3 - N°Cave autorizzate all'estrazione del materiale per principale tipologia al 31/12/2014

Materiale estratto	BA	BT	BR	FG	LE	TA	TOTALE
Calcare per inerti	40	13	23	14	43	26	**159**
Calcare da taglio	21	42	4	27	4	3	**101**
Calcarenite da taglio	4	4	1	0	33	10	**52**
Calcarenite per inerti	4	2	8	0	17	7	**38**
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	1	0	0	19	0	7	**27**
Argilla	0	3	2	5	2	4	**16**
Gesso	0	0	0	1	0		**1**
TOTALE	**70**	**64**	**38**	**66**	**99**	**57**	**394**

FOCUS 1: IL CONFRONTO CON IL CONTESTO NAZIONALE

Dall'Annuario dei dati Ambientali 2013 dell'ISPRA, in Italia risultavano nel 2013, 4.827 cave autorizzate (nel 2012 erano 5.471) di cui 399 in Puglia (**8,3%** del totale delle cave Italiane). L'incidenza delle cave pugliesi sul totale delle cave italiane è aumentato nel 2013 dello 0,7% (nel 2012 le cave pugliesi erano il 7,6% del totale. La Puglia risultava la quinta Regione in Italia per cave autorizzate dopo Lombardia, Veneto, Sicilia e Piemonte. Dal dettaglio delle tipologie di materiali estratti, la Puglia continuava ad essere la prima Regione per numero di cave autorizzate per l'estrazione di "Calcari, marne e gessi".

4. Le cave nelle aree di piano particolareggiato

In Puglia vi sono otto aree che nelle quali il Piano Regionale delle Attività Estrattive prescrive la subordinazione della preventiva approvazione di Piano Particolareggiato (P.P.). Le aree summenzionate risultano degradate per effetto di pregressa attività estrattiva, trattandosi o di zone già sede di attività estrattive abbandonate senza sistemazione ovvero esaurite e sistemate in modo tale da non aver raggiunto un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico ambientale. In queste aree sono presenti cave in attività, cave abbandonate o cave dismesse. I piani particolareggiati hanno funzione di riordino dell'attività estrattiva finalizzata al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale.
I Piani Particolareggiati, in particolare individuano le aree da destinare all'attività estrattiva; assicurano il risanamento e il recupero delle aree già interessate da attività estrattiva, individuano le destinazioni finali o di recupero ammesse per ogni singolo giacimento; individuano le perimetrazioni dei ravaneti favorendo il riutilizzo del materiale;

Nella tabella seguente si riporta il dato delle cave autorizzate nelle aree suddette al 31/12/2014. Come evidente in tali aree sono presenti il 22,1% delle cave autorizzate pugliesi:

Tab. 4- Cave autorizzate nelle aree di piano particolareggiato al 31/12/2014

Area di piano particolareggiato	2014	% Cave autorizzate PP/Cave autorizzate in Puglia
il giacimento marmifero di Apricena (FG);	25	6,3%
il giacimento marmifero di Trani (BA);	23	5,8%
il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)	4	1,0%
il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);	22	5,6%
il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)	1	0,3%
il giacimento della calcarenite di Mottola (TA)	7	1,8%
il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano	3	0,8%
il giacimento di calcare di Fasano (Br)	2	0,5%
TOTALE	**87**	**22,1%**

Nella Tab.5 sono riportate le cave diverse dalle autorizzate individuate all'interno delle aree di piano particolareggiato. Come evidente le aree di Apricena e di Trani sono quelle dove vi è maggiore concentrazione di cave. In generale è possibile affermare che il 7,6% delle cave rilevate

nel catasto cave (vedi capitolo 16 per approfondimenti) sono presenti nelle zone soggette a Piano particolareggiato (283 su 3.696)

Tab.5 – Altre Cave rilevate nel catasto cave nelle aree di piano particolareggiato per stato

Area di piano particolareggiato	autorizzazione sospesa	autorizzazione scaduta	chiusa-recuperata	in istruttoria	cave dismesse	**TOTALE**
il giacimento marmifero di Apricena (FG);	7	15	4	3	11	**40**
il giacimento marmifero di Trani (BA);	3	22	5	2	18	**50**
il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)		7	1	3	6	**17**
il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);	1	14	2	2	17	**36**
il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)	2		1	1	5	**9**
il giacimento della calcarenite di Mottola (TA)	1	1	1		24	**27**
il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano		1	1	1	1	**4**
il giacimento di calcare di Fasano (Br)		1			11	**12**
TOTALE	**14**	**61**	**15**	**12**	**93**	**195**

5. Ditte operanti in Puglia al 31/12/2014

Alla fine del 2014, in Puglia, operavano per quel che riguarda le attività estrattive, **312** ditte. Di queste il 94,2% avevano sede legale nel territorio regionale (nel 2013 era 93,7%) ed il restante con sedi legali comunque italiane (Tab.6). Come evidente dalla Fig.2, il numero di aziende operanti nel settore al 31/12/2014 si è contratto di 6 unità rispetto al 2013 (-1,9%), mentre il tasso di aziende con sede legale extraregionali risulta altalenante (Fig.3).

Tab.6- Sedi legali ditte con cave autorizzate in Puglia per Provincia- Regione al 31/12/2014

Provincia - Regioni	N°Ditte 2013	N° Ditte 2014	Var 2013-2014 (%)	% sul totale 2014
BA	47	45	-4,3%	14,4%
BT	49	51	+4,1%	16,3%
BR	32	33	+3,1%	10,6%
FG	54	50	-7,4%	16,0%
LE	77	77	0,0%	24,7%
TA	39	38	-2,6%	12,2%
Sub – Totale Puglia	**298**	**294**	-1,3%	**94,2%**
Molise	4	4	0,0%	1,3%
Basilicata	3	3	0,0%	1,0%
Campania	3	1	-66,7%	0,3%
Piemonte	3	3	0,0%	1,0%
Lazio	3	3	0,0%	1,0%
Lombardia	2	2	0,0%	0,6%
Emilia Romagna	1	1	0,0%	0,3%
Umbria	1	1	0,0%	0,3%
Sub – Totale Altro Italia	**20**	**18**	-10,0%	**5,8%**
TOTALE	**318**	**312**	-1,9%	**100,0%**

Una considerazione rilevante si può fare riguardo il possesso di Sistemi di Gestione Ambientale Certificati. In Puglia vi erano al 31/12/2014, 2 ditte che avevano Sistemi di Gestione Ambientale Certificati sia UNI EN ISO 14001 che EMAS (0,64% del totale) e 10 con Sistemi di Gestione Ambientale certificati UNI EN ISO 14001 (3,2% del totale) ed 1 solo EMAS (0,32% del totale). Nel complesso le cave con Sistemi di Gestione Ambientale certificati corrispondevano alla fine del 2014 al 4,2%. Da un punto di vista numerico le ditte con sistemi di gestione ambientale certificato sono aumentate di due unità rispetto al 2013.

Fig.2 – Evoluzione del numero di aziende operanti nel settore attività estrattive

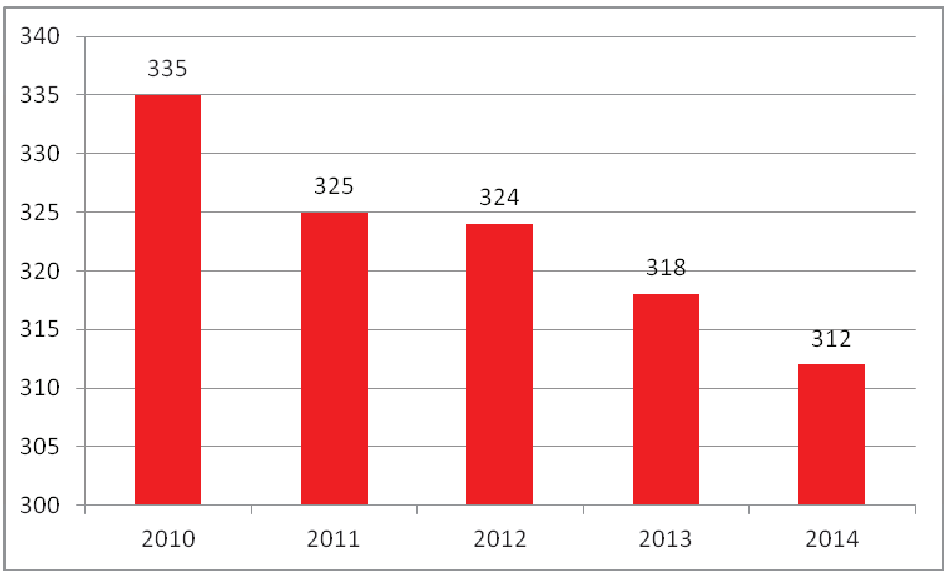
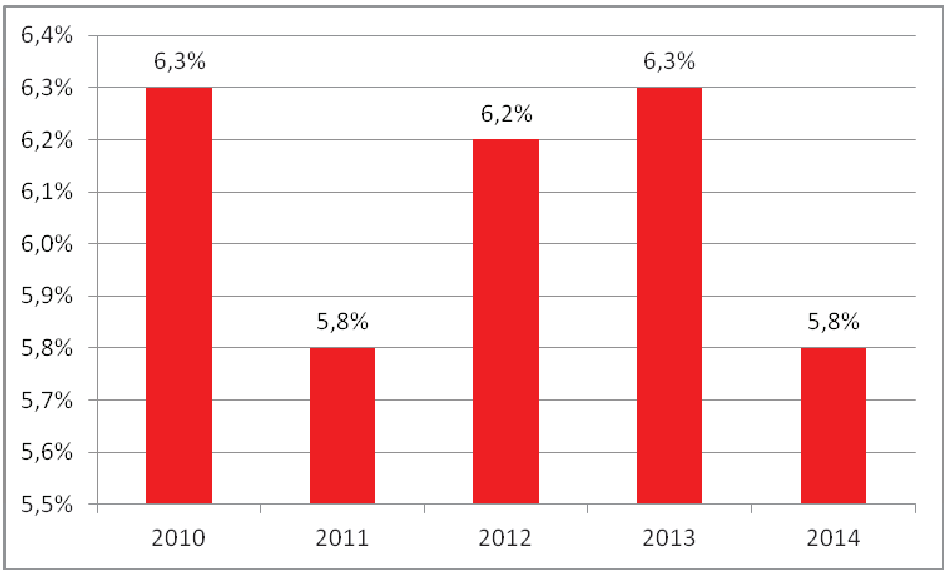


Fig.3 – Indicatore: Evoluzione della percentuale di ditte con sede legale extra regione Puglia



6. Estensione cave al 31/12/2014 (ha)

Alla fine del 2014 le cave autorizzate avevano un'estensione totale di oltre 3.458 ha (-6% rispetto al 2013). Se si analizza la Tab.7 e nello stesso tempo si osserva la Fig. 4 è evidente che anche per quel che riguarda le estensioni, ogni area territoriale ha le proprie caratteristiche. In particolare spicca che la Provincia di Taranto rappresenta la penultima Provincia per cave autorizzate, ma la prima per estensioni autorizzate. Dalla Fig. 4 è evidente, infatti, che la Provincia di Taranto è caratterizzata da cave particolarmente estese con una media quasi doppia rispetto alla media Regionale (15,09 ha contro 8,78 ha di media regionale). L'estensione media si è ridotta nel 2014 rispetto al 2013 (8,78 ha vs 9,22 ha). Le considerazioni sulla Provincia di Taranto vengono confermate dalla Fig. 5 dove è evidente che a fronte del 7,4% di cave autorizzate pugliesi con estensione superiore a 20 ha nel 2014 (nel 2013 tale valore era 8,5%), la Provincia di Taranto presenta un valore di tali cave quasi triplo (19,3%). In Fig. 6 viene rappresentato quanto territorio pugliese è occupato dalle cave autorizzate. Anche in tal caso la Provincia di Taranto, nel 2014, ha una percentuale di territorio occupato quasi doppia rispetto al valore della Regione (0,35% contro 0,18%). Rispetto al 2013, in Puglia, si è passati dallo 0,19% allo 0,18% di territorio occupato dalle cave autorizzate.

Tab.7 - Estensione cave autorizzate al 31/12/2014

Provincia	Estensione (ha) 2013	Estensione (ha) 2014	Var 2013-2014	% sul totale 2014
BA	641,9493	659,6203	+2,75%	19,07%
BT	363,0538	378,1962	+4,17%	10,94%
BR	298,0104	211,3368	-29,08%	6,11%
FG	596,4474	577,0950	-3,24%	16,69%
LE	745,6614	771,9108	+3,52%	22,32%
TA	1.033,99	860,2015	-16,81%	24,87%
TOTALE	**3.679,12**	**3.458,3606**	**-6,00%**	**100,00%**

Fig.4 - Indicatore: Estensione media delle cave autorizzate per Provincia (ha) al 31/12/2014

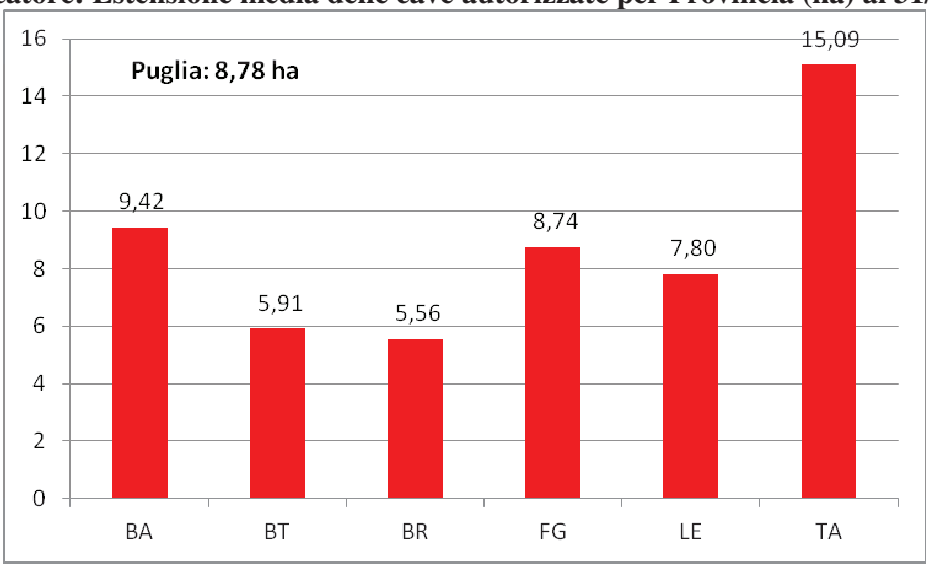


Fig.5 - Indicatore: Cave con superficie superiore a 20ha per provincia (%)al 31/12/2014

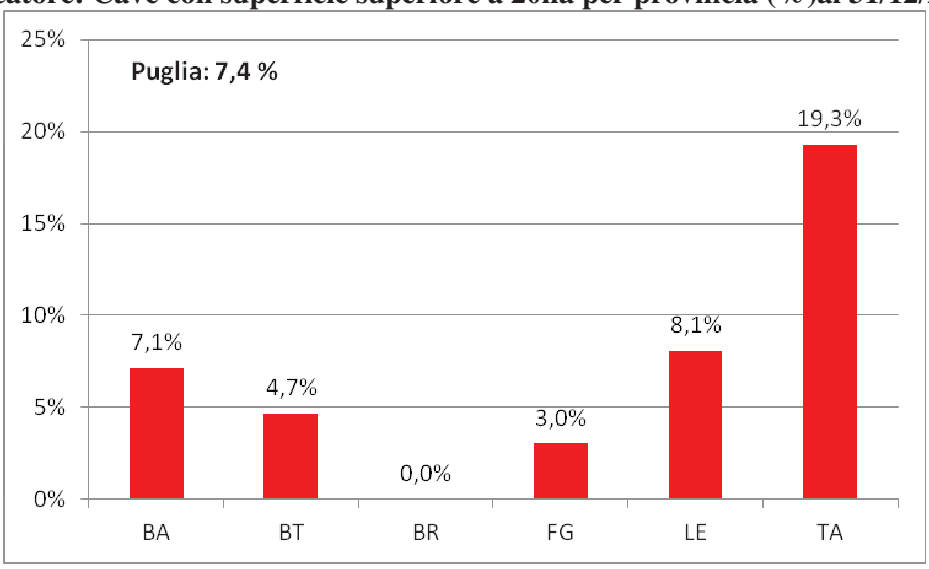
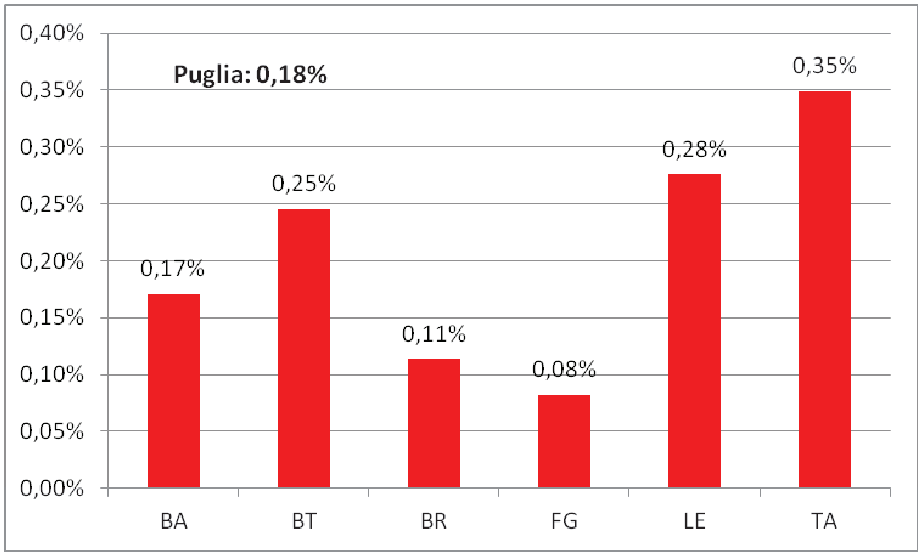


Fig. 6 - Indicatore: Estensione cave autorizzate/Superficie territoriale province (%)al 31/12/2014

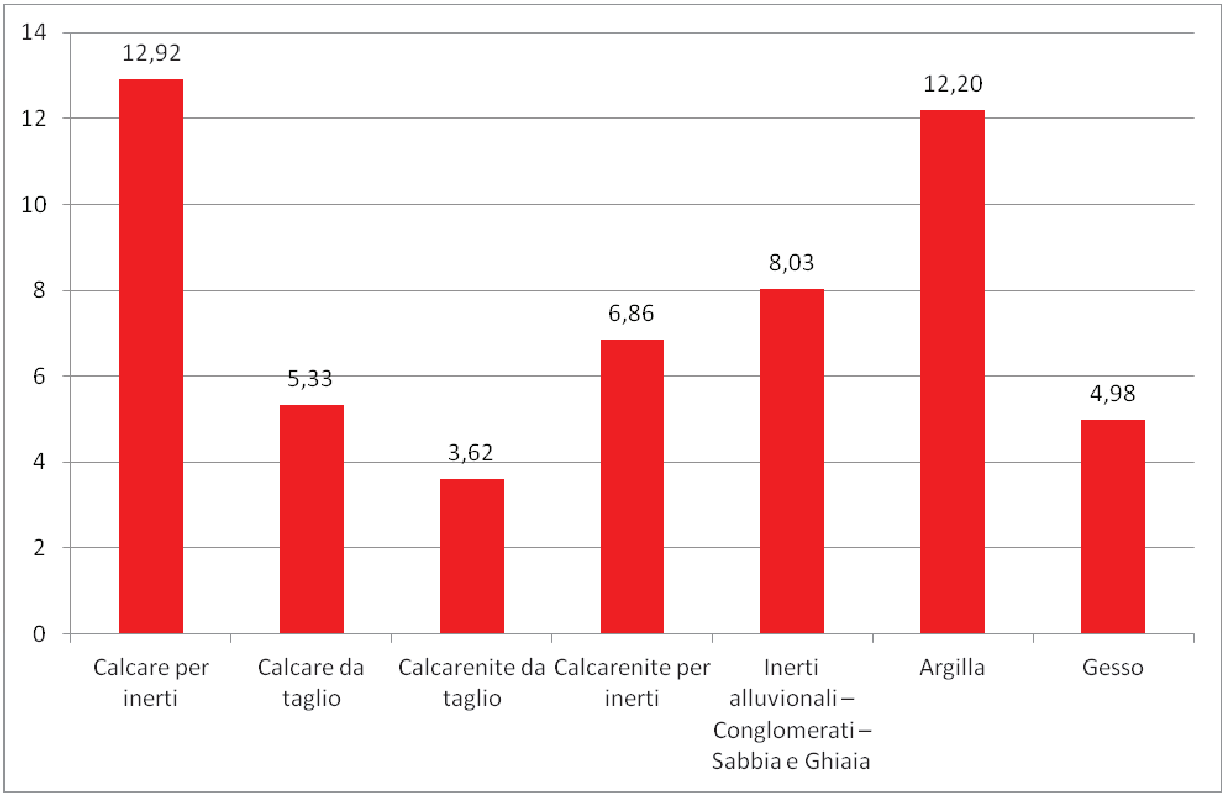


Dalla Tab. 8 e Fig. 7 è evidente che alla fine del 2014, le cave con maggiore estensione, sia in termini assoluti (59,4%) sia in termini di valor medio (12,92 ha) sono quelle che estraggono principalmente Calcare per inerti. Particolarmente estese risultano anche le cave di Argilla (12,20 ha), nonostante esse rappresentino per estensione solo il 5,7% delle cave pugliesi.

Tab.8 - Cave autorizzate per superficie e materiale principale estratto al 31/12/2014 (ha)

Materiale estratto	BA	BT	BR	FG	LE	TA	TOTALE	Var 2013-2014	% Estens. sul totale
Calcare per inerti	499,45	135,67	132,31	139,31	547,70	600,32	2.054,76	-7,8%	**59,41%**
Calcare da taglio	121,62	189,88	7,78	201,53	9,95	7,37	538,12	-9,3%	**15,56%**
Calcarenite da taglio	13,25	15,14	2,70	0,00	71,79	85,14	188,03	-6,5%	**5,44%**
Calcarenite per inerti	7,71	3,91	63,13	0,00	120,16	65,72	260,64	+9,9%	**7,54%**
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	17,58	0,00	0,00	162,18	0,00	36,92	216,68	-1,8%	**6,27%**
Argilla	0,00	33,60	5,42	69,10	22,31	64,73	195,15	+0,8%	**5,64%**
Gesso	0,00	0,00	0,00	4,98	0,00	0,00	4,98	0,0%	**0,14%**
TOTALE	**659,62**	**378,20**	**211,34**	**577,10**	**771,91**	**860,20**	**3.458,36**	**-6,0%**	**100,00%**

Fig. 7 -Indicatore: Estensione media delle cave autorizzate per materiale al 31/12/2014 (ha)



7. Estensione cave al 31/12/2014 nelle aree di piano particolareggiato (ha)

Nella Tab. 9 viene riportato il dettaglio al 31.12.2014 delle estensioni delle cave autorizzate nelle aree di paini particolareggiato. E' evidente che rispetto all'estensione delle aree che devono essere soggette a piano particolareggiato, vi è una particolare concentrazione di cave nel giacimento marmifero di Apricena, confermato dalla Tab. 10 che oltre a riportare le estensioni delle cave autorizzate riporta anche come estensioni qualsiasi altra cava rilevata nel catasto cave (es. cave sospese, dismesse, chiuse e recuperate etc.).

Tab.9 - Cave autorizzate per superficie nelle aree di piano particolareggiato al 31/12/2014 (ha)

Area di piano particolareggiato	Estensione cave autorizzate (ha)	Estensione cave autorizzate/Estensione aree di piano particolareggiato (%)
il giacimento marmifero di Apricena (FG);	189,5829	7,9%
il giacimento marmifero di Trani (BA);	90,932	2,5%
il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)	19,7371	2,2%
il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);	37,0709	4,9%
il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)	1,9093	1,6%
il giacimento della calcarenite di Mottola (TA)	61,4844	3,7%
il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano (LE)	27,6056	5,9%
il giacimento di calcare di Fasano (Br)	4,2704	0,4%
TOTALE	**432,5926**	**3,9%**

Tab.10 - Cave rilevate dal catasto cave per superficie nelle aree di piano particolareggiato al 31/12/2014 (ha)

Area di piano particolareggiato	Estensione cave catasto cave (ha)	Estensione cave catasto cave/Estensione aree di piano particolareggiato (%)
il giacimento marmifero di Apricena (FG);	551,9206	22,9%
il giacimento marmifero di Trani (BA);	240,2344	6,7%
il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)	82,2914	9,0%
il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);	110,8996	14,5%
il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)	34,5981	29,4%
il giacimento della calcarenite di Mottola (TA)	161,2753	9,7%
il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano	53,2105	11,4%
il giacimento di calcare di Fasano (Br)	80,1195	6,8%
TOTALE	**1.314,5494**	**11,9%**

8. Le cave in attività nel 2013

Nel corso del 2013 il 51,4% (205/399) delle cave autorizzate hanno effettuato scavi, mentre la restante parte è rimasta inattiva a causa principalmente della mancanza di commesse o della non convenienza ad effettuare scavi nel corso dell'anno di riferimento (Tab.11). Particolarmente rilevante risulta la riduzione di 4 punti percentuali delle cave in "attività" tra il 2013 ed il 2012. Solo in Provincia di Bari, la percentuale delle cave in attività è rimasta sostanzialmente inalterata , mentre risulta particolarmente rilevante il calo delle cave "in attività" nelle Province di Lecce, Taranto e Brindisi.

Tab.11 – Percentuale delle cave che hanno effettuato scavi per Provincia nel 2013

Provincia	Attiva	Non attiva	Totale autorizzate	% cave attive sulle autorizzate 2013 (A)	% cave attive sulle autorizzate 2012 (B)	% cave attive sulle autorizzate 2011	Var 2013 – 2012 (A-B)
BA	39	32	71	54,9%	54,7%	52,5%	**+0,2%**
BT	20	42	62	32,3%	33,9%	34,3%	**-1,6%**
BR	23	16	39	59,0%	64,1%	74,4%	**-5,1%**
FG	38	33	71	53,5%	53,9%	53,2%	**-0,4%**
LE	54	44	98	55,1%	64,0%	63,4%	**-8,9%**
TA	31	27	58	53,4%	61,7%	63,3%	**-8,3%**
TOTALE	**205**	**194**	**399**	**51,4%**	**55,4%**	**55,7%**	**-4,0%**

9. Materiale estratto nel 2013

9.1 Giacimenti

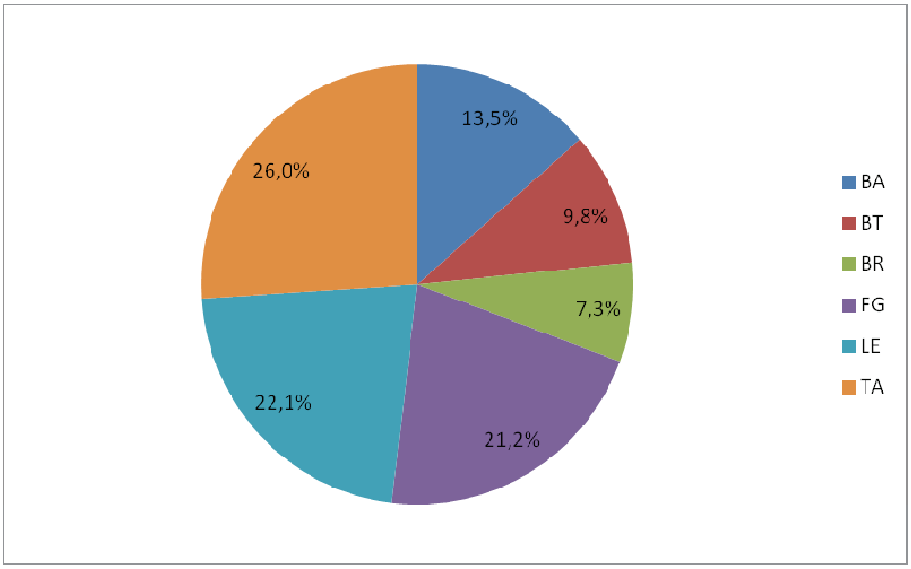
Nella Tab.12 e Fig.8 è possibile riscontrare che l'estrazione è calata tra il 2012 ed il 2013 del 4,8%. L'andamento è calante ormai da qualche anno. Particolarmente rilevante è il calo di produzione nella Provincia della BAT (-25,4%) mentre in controtendenza vi sono la Provincia di Lecce e Brindisi (rispettivamente +3,6% e 2% di aumento di produzione). La Provincia di Taranto è la più importante Provincia pugliese per estrazione nel 2013, seguita da quella di Lecce che nel 2013 ha superato quella di Foggia rispetto al 2012.

I giacimenti principalmente coltivati del 2013 (Tab. 13) sono stati quelli di Calcare per inerti (69,1% del totale). Vi è da notare (Fig.9), comunque, che la prevalenza dell'estrazione del Calcare per inerti, seppur evidente in tutte le province, ha pesi diversi a seconda delle aree geografiche. Nella Provincia di BAT e BA ad esempio, tale tipologia di estrazione rappresenta oltre l'80% del materiale estratto, mentre altre provincia presentano tipologie di estrazioni più eterogenee. I materiali da taglio hanno rappresentato meno del 6% del materiale estratto. Tale percentuale è incrementata in maniera rilevante rispetto al 9% di tutto l'estratto in Puglia nel 2012. e di questi il 62,5% del totale è stato estratto in Provincia di Foggia. Scendendo nel particolare del materiale da taglio estratto (Tab. 14) , particolarmente rilevante nel 2013, sono risultate le estrazioni di Pietra Leccese (18,4% di tutto il materiale da taglio estratto), Serpeggiante classico (18,1%), e Biancone di Apricena (17,9%). **Per approfondimenti sul paragrafo si vedano le Carte tematiche in allegato al presente Rapporto.**

Tab.12 – Materiale estratto dal territorio pugliese 2011-2012-2013 per Provincia

Provincia	Estrazione 2011 (mc)	Estrazione 2012 (mc)	Estrazione 2013 (mc)	Var 2012-2013
BA	2.066.647,65	1.300.955,50	1.279.994,62	-1,6%
BT	1.429.268,63	1.248.397,00	930.794,00	-25,4%
BR	788.645,86	677.483,02	690.695,00	+2,0%
FG	3.123.909,65	2.180.852,25	2.002.368,82	-8,2%
LE	2.640.024,02	2.017.398,00	2.089.616,50	+3,6%
TA	2.944.381,49	2.506.511,00	2.458.762,00	-1,9%
TOTALE	**12.992.877,30**	**9.931.596,77**	**9.452.230,94**	**-4,8%**

Fig.8 – Distribuzione percentuale per provincia del materiale estratto pugliese nel 2013



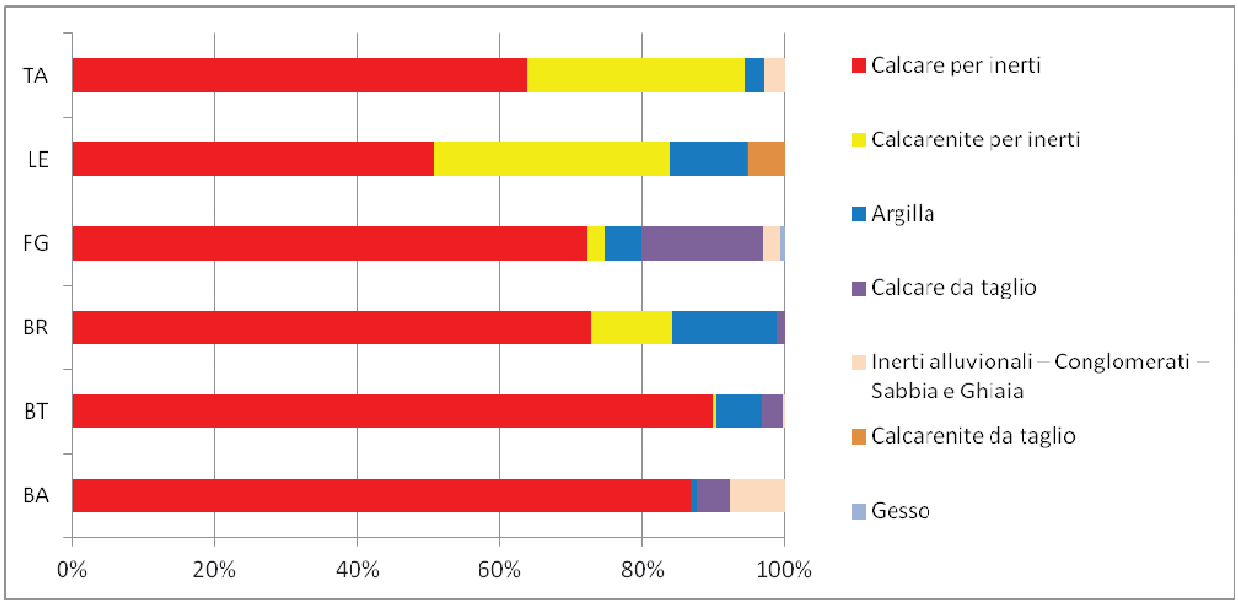
Tab.13 – Materiale estratto dal territorio pugliese 2013 per tipologia di giacimento e provincia

Materiale estratto	BA	BT	BR	FG	LE	TA	TOTALE	% sul totale
Calcare per inerti	1.109.971,60	836.412,00	502.740,00	1.448.821,30	1.059.507,50	1.572.126,00	**6.529.578,40**	**69,08%**
Calcarenite per inerti	0	5.000,00	77.650,00	45.600,00	689.741,00	749.105,00	**1.567.096,00**	**16,58%**
Argilla	11.000,00	59.500,00	102.450,00	106.520,00	230.000,00	63.930,00	**573.400,00**	**6,07%**
Calcare da taglio	59.291,00	26.505,00	7.855,00	339.605,30	2.850,00	0	**436.106,30**	**4,61%**
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	99.732,00	3.377,00	0	49.922,20	0	73.601,00	**226.632,20**	**2,40%**
Calcarenite da taglio	0	0	0	0	107.518,00	0,00	**107.518,00**	**1,14%**
Gesso	0	0	0	11.900,00	0	0	**11.900,00**	**0,13%**
TOTALE	**1.279.994,60**	**930.794,00**	**690.695,00**	**2.002.368,80**	**2.089.616,50**	**2.458.762,00**	**9.452.230,90**	**100,00%**

Tab.14 – Tipologie merceologiche di materiale da taglio estratto dal territorio pugliese nel 2013

Materiale da taglio estratto (Calcare da taglio)	**mc**	**% sul totale**
Serpeggiante classico	98.244,00	18,07%
Biancone di Apricena	97.046,28	17,85%
Serpeggiante	85.560,50	15,74%
Perlato Svevo	44.932,00	8,27%
Bronzetto di Apricena	33.264,92	6,12%
Fiorito adriatico	21.227,00	3,90%
Bronzetto di Trani	15.237,00	2,80%
Pietra di Locorotondo	13.929,00	2,56%
Bronzetto di Minervino	5.026,00	0,92%
Filettato rosso classico	4.850,00	0,89%
Bianco di Ostuni	4.705,00	0,87%
Pietra di Soleto	2.850,00	0,52%
Filettato	1.972,00	0,36%
Serpeggiante di Minervino MS	1.822,00	0,34%
Filettato rosso jonico	1.800,00	0,33%
Cocciolato	1.350,00	0,25%
Serpeggiante ms	1.150,00	0,21%
Serpeggiante KF	905	0,17%
Ambrato di Puglia	175	0,03%
Silvabella	60,63	0,01%
Sub totale Calcare da taglio	**436.106,33**	**80,22%**
Materiale da taglio estratto (Calcarenite da taglio)	**mc**	**% sul totale**
Carparo	7.392,00	1,36%
Pietra Leccese	100.126,00	18,42%
Sub totale Calcarenite da taglio	**107.518,00**	**19,78%**
Totale Materiale da taglio estratto	**543.624,33**	**100,00%**

Fig. 9 - Indicatore: Distribuzione dei giacimenti estratti nel 2013 per provincia



Nella Tab. 15 vengono riportati i dettagli del materiale estratto nelle aree di piano particolareggiato. E' evidente che quasi il 23% del materiale estratto in Puglia proviene da queste aree con una grossa prevalenza dell'area del giacimento marmifero di Apricena (15,2% della produzione totale pugliese).

Tab.15 – Materiale estratto nel corso del 2013 nelle aree di piano particolareggiato

Area di piano particolareggiato	m3 estratti	m3 estratti aree di piano particolareggiato/m3 estratti totali in Puglia
il giacimento marmifero di Apricena (FG);	1.438.915,63	15,22%
il giacimento marmifero di Trani (BA);	225.421,00	2,38%
il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)	3.827,00	0,04%
il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);	47.427,00	0,50%
il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)	6.592,00	0,07%
il giacimento della calcarenite di Mottola (TA)	174.684,00	1,85%
il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano	240.410,00	2,54%
il giacimento di calcare di Fasano (Br)	13.400,00	0,14%
TOTALE	**2.150.676,63**	**22,75%**

9.2 Gli utilizzi non commerciali del materiale estratto

Nelle schede statistiche compilate dalle ditte con cave autorizzate nel 2013, si è chiesta l'indicazione sull'utilizzo del materiale estratto per fini di vendita o meno. In tale sezione vengono riportati i dati del materiale estratto che non è stato soggetto a vendita o stoccaggio per vendita. Tale argomento verrà approfondito più avanti nel testo. In particolare in tale sezione vengono riportati i dati degli:

A. **Scarti di produzione.** Al riguardo la definizione di scarto adottata in questo Rapporto, comprende tutte quelle tipologie di materiali che non sono state soggette ad attività di vendita o di stoccaggio per futura vendita e che normalmente hanno come destinazione il recupero delle cave stesse (es. sfridi di produzione, terra etc.) .
B. **Utilizzi del materiali estratto all'interno della stessa cava per fini non commerciali (Es. opere murarie interne in cava, fabbricati realizzati in cava etc.).**
C. **Utilizzo del materiale di cava in processi produttivi esterni alla cava ma gestiti dalle stesse ditte che hanno l'autorizzazione di estrazione (Es. Cementifici, Acciaierie, trasformazioni secondarie del materiale estratto etc.)**
D. **Altri utilizzi per fini non commerciali**

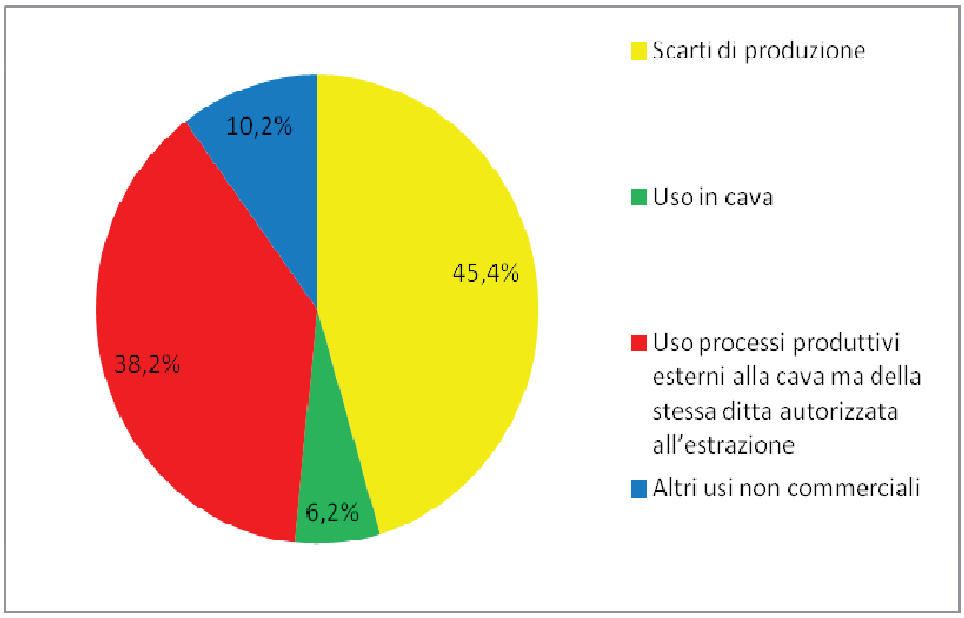
Analizzando la Tab.16 e la Fig.10 risulta evidente come nel 2013 il 34,4% del materiale estratto è utilizzato per fini non di vendita (nel 2012 tale valore era pari al 47,3%). In particolare risultano rilevanti gli scarti di produzione, che per lo più vengono utilizzati per il recupero di cava e gli utilizzi per processi produttivi esterni alla cava ma gestiti dalla stessa ditta che ha avuto autorizzazione agli scavi. Nella maggior parte dei casi si tratta di utilizzi del materiale estratto per trasformazioni secondarie del materiale che poi sarà soggetto a vendita (es. cemento per gli inerti). Se si esamina la situazione provinciale risulta evidente che più del 40% del materiale estratto nelle Province BAT, Lecce e Taranto vengono utilizzati per fini non commerciali. Il tutto è anche

spiegabile con la natura dei materiali estratti in cava nelle diverse province. Alcune tipologie di materiali, come quelli da taglio, di particolare pregio in alcune province come quelle della BAT e Foggia, sono soggette a maggiore produzione di scarti ed a maggiori trasformazioni del materiale grezzo estratto in cava.

Tab.16 – Utilizzi per fini non commerciali del materiale estratto nel 2013

Provincia	Scarti di produzione	Uso in cava	Uso processi produttivi esterni alla cava ma della stessa ditta autorizzata all'estrazione	Altri usi non commerciali	A.Totale usi non commerciali	B. Mc estratti	A/B
BA	313.459,00	21.950,00	20.737,00	17.012,00	373.158,00	1.279.994,62	**29,15%**
BT	168.746,00	19.656,00	195.648,00	21.725,00	405.775,00	930.794,00	**43,59%**
BR	64.825,00	3.200,00	32.000,00	0	100.025,00	690.695,00	**14,48%**
FG	182.969,00	0	158.010,53	161.025,00	502.004,53	2.002.368,82	**25,07%**
LE	55.668,00	13.803,00	780.110,00	0	849.581,00	2.089.616,50	**40,66%**
TA	690.019,00	143.435,00	53.930,00	130.352,00	1.017.736,00	2.458.762,00	**41,39%**
TOTALE	**1.475.686,00**	**202.044,00**	**1.240.435,53**	**330.114,00**	**3.248.279,53**	**9.452.230,94**	**34,37%**

Fig.10 – Distribuzione tipologie di usi non commerciali del materiale estratto 2013

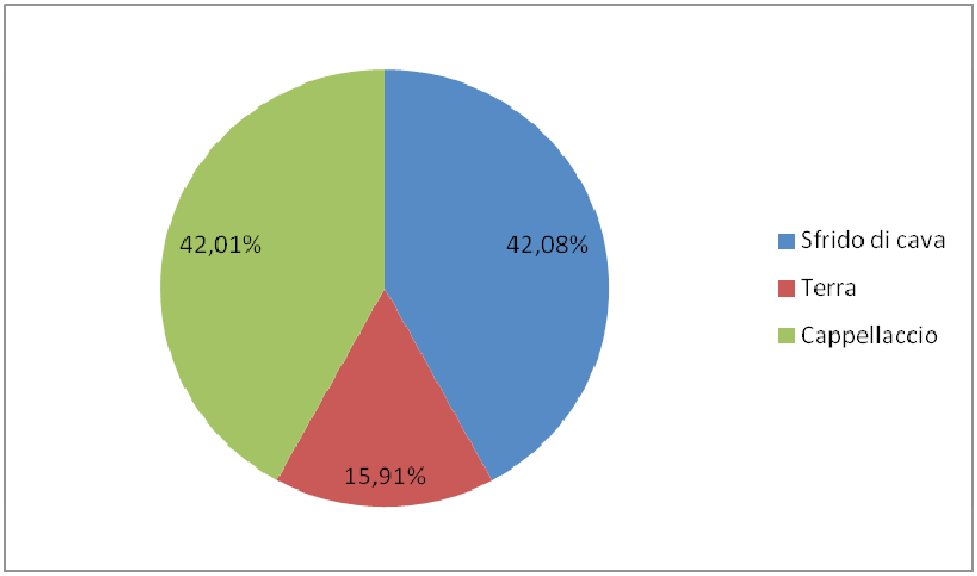


Particolarmente importante risulta anche la parte degli scarti che vengono o verranno, per lo più, utilizzati per il recupero di cava (45,4% degli utilizzi non commerciali dell'estratto). Su questo punto la raccolta dati di statistica mineraria ha approfondito l'analisi sulle tipologie di scarti prodotti. Dalla Tab.17 e Fig.11 è evidente una equa distribuzione nel 2013 tra sfridi di cava e cappellaccio (poco più del 42%)

Tab.17 – Scarti di produzione nel 2013 per tipologia e per Provincia

Provincia	Sfrido di cava	Terra	Cappellaccio	Totale scarti di produzione
BA	190.412,00	56.529,00	66.518,00	**313.459,00**
BT	153.292,00	3.200,00	12.254,00	**168.746,00**
BR	9.435,00	25.090,00	30.300,00	**64.825,00**
FG	150.706,00	31.563,00	700	**182.969,00**
LE	41.815,00	13.603,00	250	**55.668,00**
TA	75.339,00	104.790,00	509.890,00	**690.019,00**
TOTALE	**620.999,00**	**234.775,00**	**619.912,00**	**1.475.686,00**

Fig.11 –Distribuzione percentuale tipologie di scarti prodotti dall'estrazione di materiale di cava nel 2013



9.3 Utilizzi e trasformazioni del materiale estratto

L'analisi degli utilizzi e trasformazioni dei prodotti estratti comprende nel calcolo dei dati delle Tab.18 e 19 le espansioni dei materiali, una volta che essi stessi vengono trasformati, ma non comprendono gli scarti di produzione. Ebbene nella Tab.14 è possibile notare come l'utilizzo maggiore del materiale estratto sia per "per l'industria del cemento e/o della calce" (22,2% degli utilizzi) seguito da "Per pietrisco" (16,8%). E' evidente dalla Tab.19, un rilevante incremento degli utilizzi "Lastra a spacco a naturale", "Blocchi per Telaio" e "per edilizia" **In generale si è rilevata, nel 2013, una riduzione degli utilizzi del 14,7% rispetto al 2012.**

Dalla Fig.12 è possibile fare considerazioni sulle trasformazioni primarie dei materiali estratti nelle cave Pugliesi. In Puglia, nel 2013 il 34,1% delle cave che hanno scavato, trasformano i propri materiali estratti direttamente in cava.

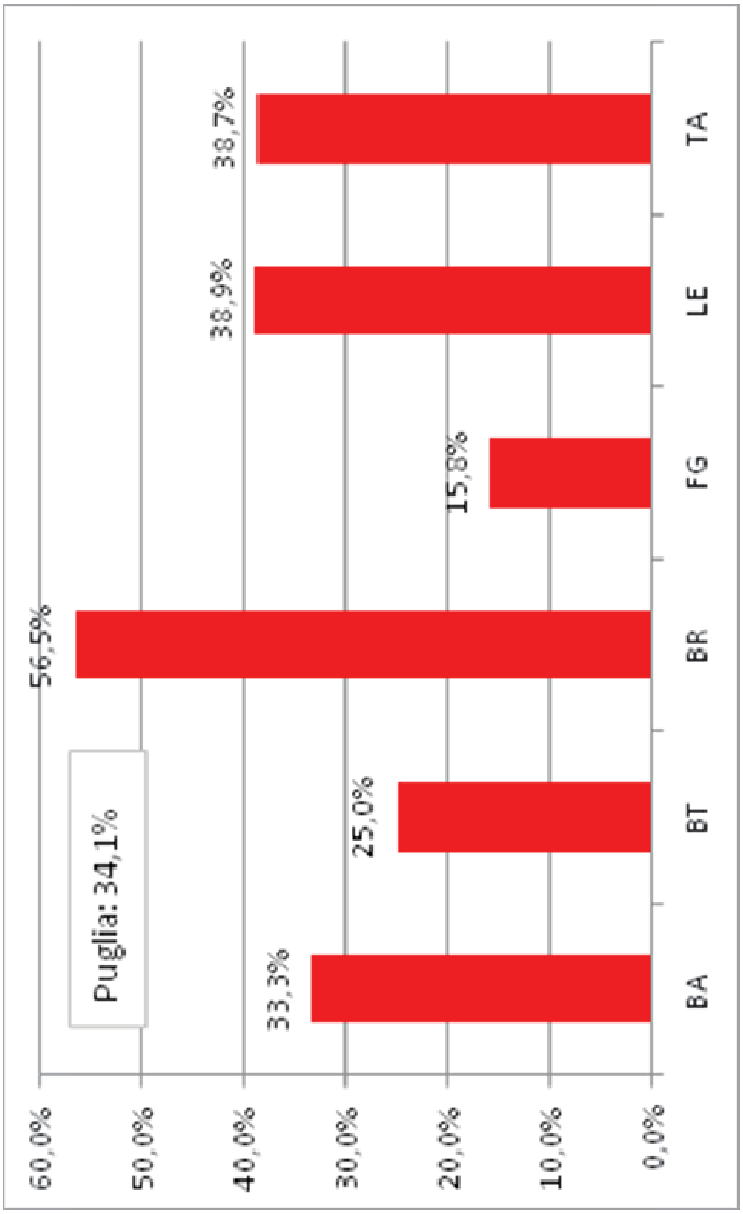
Tab.18 – Utilizzo del materiale estratto nel 2013 per Provincia (m^3)

Utilizzo del materiale estratto	BA	BT	BR	FG	LE	TA	TOT	% sul tot
Per l'industria del cemento e/o della calce	2.008,0	403.062,0	140,0	20.220,0	847.130,0	345.307,0	**1.617.867,0**	22,2%
Per pietrisco	260.597,0	73.190,0	166.909,0	314.717,2	224.699,0	183.861,0	**1.223.973,2**	16,8%
Per usi industriali	-	2.872,0	-	22.332,0	59.618,0	744.728,0	**829.550,0**	11,4%
Per sabbia	211.962,0	67.087,0	291.171,0	52.674,3	149.662,5	146.261,0	**918.817,8**	12,6%
Tout-venant	27.975,0	26.506,0	15.495,0	318.542,6	21.660,0	2.140,0	**412.318,6**	5,7%
Per conglomerati cementizi	247.524,0	1.500,0	-	68.350,0	100.020,0	7.100,0	**424.494,0**	5,8%
Per altri usi	87.825,0	8.056,0	67.375,0	60.681,2	288.201,0	13.794,0	**525.932,2**	7,2%
Stabilizzanti	65.916,0	27.928,0	74.130,0	66.119,4	94.100,0	57.364,0	**385.557,4**	5,3%
Per edilizia (malto, intonaco)	49.778,0	1.000,0	32.060,0	2.326,0	72.715,0	88.058,0	**245.937,0**	3,4%
Per conglomerati bituminosi	-	6.000,0	-	17.123,0	78.620,0	15.000,0	**116.743,0**	1,6%
Blocchi per fresa	5.445,0	12.648,0	795,0	82.201,6	3.298,0	-	**104.387,6**	1,4%
Per laterizi	1.855,0	-	-	106.520,0	5.580,0	-	**113.955,0**	1,6%
Blocchi per telaio	24.797,0	2.005,0	70,0	102.587,7	3.403,0	-	**132.862,7**	1,8%
Per muratura tamponamento	7.700,0	2.500,0	-	-	16.622,0	11.850,0	**38.672,0**	0,5%
Per pietra ornamentale	2.985,0	175,0	3.150,0	-	32.498,0	150,0	**38.958,0**	0,5%
Per blocchi di scogliera	657,0	5.275,0	19.000,0	595,0	-	1.000,0	**26.527,0**	0,4%
Ghiaia	-	-	-	12.000,0	22.729,0	6.473,0	**41.202,0**	0,6%
Lastre per pavimentazione solare	-	-	-	-	8.569,0	-	**8.569,0**	0,1%
Lastra a spacco naturale	2.220,0	2.436,0	-	81.263,0	5.319,0	-	**91.238,0**	1,3%
TOTALE	**999.244,0**	**642.240,0**	**670.295,0**	**1.328.253,1**	**2.034.443,5**	**1.623.086,0**	**7.297.561,6**	100%

Tab.19 – Utilizzo del materiale estratto nel periodo 2009-2013 (m^3)

Utilizzo del materiale estratto	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Per l'industria del cemento e/o della calce	1.822.339	1.902.548,00	1.912.880,00	1.827.967,60	1.617.867,00	-11,49%
Per pietrisco	1.745.532	2.371.856,60	2.961.846,80	1.499.893,70	1.223.973,22	-18,40%
Per usi industriali	1.118.032	1.716.026,00	1.399.719,00	1.340.267,40	829.550,00	-38,11%
Per sabbia	2.900.987	2.204.239,60	1.397.961,50	944.472,70	918.817,76	-2,72%
Tout-venant	1.603.564	606.476,50	1.029.485,80	764.159,80	412.318,64	-46,04%
Per conglomerati cementizi	-	1.374.760,00	1.225.581,50	753.235,00	424.494,00	-43,64%
Per altri usi	648.376	606.730,70	641.047,50	344.096,00	525.932,19	+52,84%
Stabilizzanti	1.107.490	890.485,80	597.250,20	332.115,10	385.557,42	+16,09%
Per edilizia (malto, intonaco)	335.896	312.624,50	258.185,00	163.803,00	245.937,00	+50,14%
Per conglomerati bituminosi	-	60.962,00	238.220,00	115.385,40	116.743,00	+1,18%
Blocchi per fresa	110.794	97.767,50	72.179,90	94.907,20	104.387,59	+9,99%
Per laterizi	270.486	326.575,00	235.114,00	94.556,00	113.955,00	+20,52%
Blocchi per telaio	67.173	63.208,00	64.555,80	83.827,80	132.862,74	+58,49%
Per muratura tamponamento	194.179	241.114,50	80.472,00	50.187,00	38.672,00	-22,94%
Per pietra ornamentale	32.474	20.095,20	62.487,20	47.711,00	38.958,00	-18,35%
Per blocchi di scogliera	138.875	152.164,00	9.150,60	47.653,50	26.527,00	-44,33%
Ghiaia	2.028.575	344.344,00	77.699,00	33.811,10	41.202,00	+21,86%
Lastre per pavimentazione solare	15.870	12.940,00	9.961,70	10.492,30	8.569,00	-18,33%
Lastra a spacco naturale	6.197	7.578,00	13.212,00	8.768,80	91.238,00	+940,48%
In pezzame per cuocere (gesso)	4.539	9.670,00	-	-		-
Pezzame per altri usi	190.932	-	-	-		-
Per terre refrattarie ad usi speciali	19.800	-	-	-		-
Per usi di fonderia	-	-	1.446,00	-		-
TOTALE	**14.362.109**	**13.322.165,9**	**12.288.455,4**	**8.557.310,4**	**7.297.561,56**	-14,70%

Fig.12 – Indicatore: Cave che effettuano trasformazione primaria del materiale estratto in cava per Provincia nel 2013 (%)



10. Dati economici e analisi economiche di mercato

10.1 Dati economici

E' possibile distinguere, per quel che riguarda i dati economici, tra:

- le cave che estraggono materiale a servizio di processi produttivi gestiti dalle stesse ditte autorizzate, da cui non è possibile individuare effettivamente quanto sia il ricavo derivante dall'attività di cava. In tali cave è però ben definibile la voce di costo.
- le cave che estraggono materiale il quale viene venduto allo stato grezzo o trasformato. In tali cave sono ben definibile i ricavi, costi, utili lordi e utili netti

Posta questa distinzione di base, è possibile riscontrare per le cave del primo tipo dei costi pari a 13.570.161,00 Euro nel corso del 2013. Nella Tab.20 vengono, invece, riportati i dati economici principali della seconda tipologia di cave. Se si analizza la Fig.13 e la è possibile **riscontrare una riduzione del Fatturato globale di settore tra 2012 e 2013 del 12,6% continuando il trend negativo degli ultimi anni**. **E' riscontrabile, inoltre, dalla Fig.13 una riduzione degli utili netti tra il 2012 ed il 2013 del 7,2%.** Se si sottraggono i ricavi dai costi della Tab.20, si ha un valore maggiore rispetto al risultato ante imposte (14.834.022,36 €). La differenza tra tal'ultimo valore ed i risultati ante imposte pari a 4.928.911,23 è presumibile pensare sia da imputare agli oneri finanziari delle ditte[1]. Da tale deduzione è stato possibile stimare che il Rapporto Oneri Finanziari/Ricavi[2] sia pari al 5,4% rispetto al 7,8% del 2012, 5,3% nel 2011 ed al 5,8% del 2010.

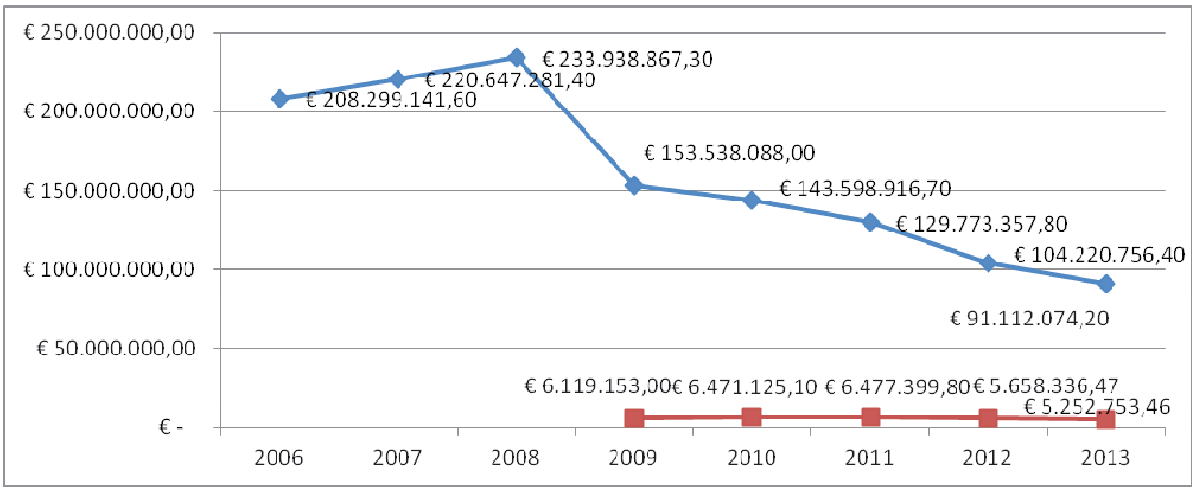
[1] Lo IAS 32 definisce gli oneri finanziari come gli interessi e gli altri oneri sostenuti dall'impresa per l'ottenimento di finanziamenti.

[2] È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari. Si ritiene che il valore di questo rapporto in percentuale, non debba superare il 6%. Valori molto elevati sono un indice di debolezza

Tab. 20– Costi – Ricavi e Utili nelle attività estrattive in Puglia nel 2013

Ricavi	Costi	Risultato ante imposte	Utili Netti
€91.112.074,42	€ 76.269.052,06	€9.914.111,13	€5.252.753,46

Fig.13 – Evoluzione Fatturato ed utile netto attività estrattive 2006-2013



Legenda : Fatturato Utile netto

finanziaria dell'azienda in quanto il reddito prodotto dalle vendite viene largamente assorbito per il ripianamento del capitale di terzi.

La situazione economica di settore non è omogenea se si analizzano i diversi contesti territoriali. E'evidente come la Provincia di Foggia continua a presentare, come negli anni passati, i risultati economici di fatturato più rilevanti (Fig.14-15). Dalla Tab.21 si nota che il fatturato prodotto dal settore nelle province di BR, FG, LE, TA ha subito una flessione. Rilevante è la flessione della Provincia di Taranto (-38,5%). Risultati di aumento di fatturato, invece si sono riscontrati nella Provincia di Bari ed in quella di BAT. Un risultato da sottolineare riguarda le ditte con risultati di bilancio negativi (Fig.16) passate dal 11,1% del 2009 al 6,3% nel 2010 ed infine ritornate a crescere al 10% nel 2011 ed al 11,8% nel 2012. Nel 2013 sembra ci sia stata un inversione di tendenza (9,6%). Dai dati disponibili è stato possibile elaborare (Tab.21) una serie di classici indicatori di

prestazione economica suddivisi per Provincia (il significato degli stessi è presente nelle note). In tale caso risulta importante sottolineare come la Redditività delle vendite (Utili netti/Ricavi) sia passata dal 4% del 2009 al 4,5% nel 2010 al 5% nel 2011, al 5,4% nel 2012 ed al 5,8% nel 2013. Ciò è sintomo di un settore comunque vivace, nonostante la crisi economica. Un ulteriore indicatore elaborato è presente in Fig.17– Ricavi e risultati ante imposto per m^3 estratto nelle diverse province. E' evidente che in media ogni ditta ha ricavato nel 2013, circa 9,64 € per m3 estratto (nel 2012 tale valore era pari a 10,49 €) che diventano di utile netto appena 0,56 € (nel 2012 tale valore era pari a 0,57 €). Tali dati sono variabili tra le diverse aree soprattutto in correlazione con la diversa composizione del set di materiali estratti. A completare l'analisi dei dati economici per Provincia, nella Fig. 18 è possibile notare che il 60,8% delle cave hanno presentato, nel 2013, risultati di fatturato peggiori rispetto al 2012 e che tali dati sono particolarmente rilevanti per la Provincia di Taranto. In tutte le province oltre il 50% delle cave hanno presentato fatturati peggiori rispetto al 2012. Nello stesso tempo è riscontrabile che su 15 cave, ben distribuite territorialmente si è riscontrato un raddoppio del fatturato tra il 2012 ed il 2013.

Fig.14 – Fatturato attività estrattive 2013 per Provincia

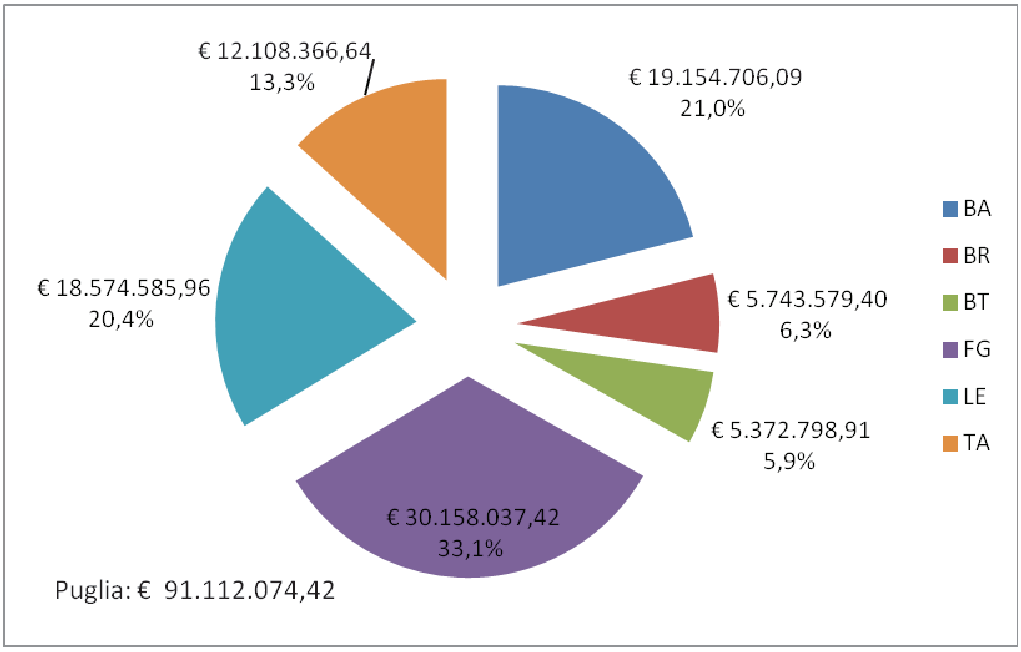


Fig. 15 – Confronto Ricavi-Costi- Utili nell'attività estrattiva per il 2013 per Provincia

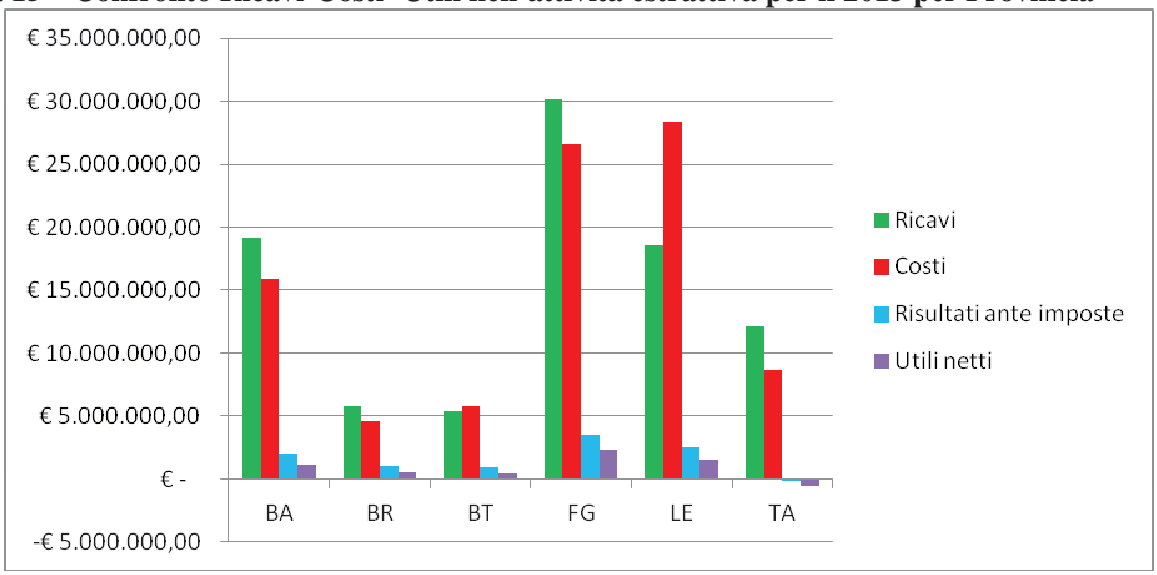
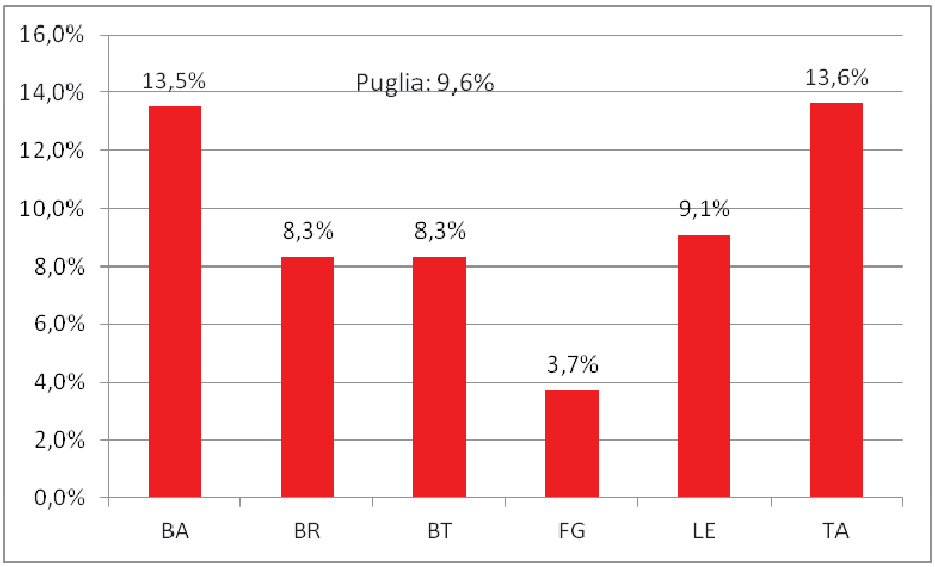


Fig. 16 – Percentuale delle cave con deficit di bilancio nel 2013 per Provincia



Tab. 21 – Indicatori economici di prestazione 2013 per Provincia

Provincia	Risultato ante imposte/Ricavi[3]	Utili netti/Ricavi[4]	Ricavi/N° dipendenti[5]	Ricavi/Rimanenze di Magazzino[6]	Var 2012-2013 Fatturato
BA	10,4%	5,8%	€61.393,29	€106,22	+4,9%
BT	18,4%	9,6%	€ 36.549,65	€51,25	+33,8%
BR	18,1%	7,3%	€ 34.187,97	€52,86	-7,0%
FG	11,8%	7,5%	€ 78.129,63	€86,26	-17,5%
LE	13,4%	8,2%	€ 48.371,32	€91,04	-4,9%
TA	-1,1%	-5,0%	€ 43.555,28	€119,06	-38,5%
TOTALE	**10,9%**	**5,8%**	**€ 54.395,27**	**€86,84**	**-12,6%**

[3] L'indicatore rappresenta il margine di profitto al lordo delle imposte.
[4] L'indicatore rappresenta il margine di profitto netto. Noto come Redditività delle vendite (Return on Sale – ROS)
[5] L'indicatore rappresenta il fatturato medio per ogni dipendente dell'azienda. Il suo valore è strettamente connesso alla tipologia di attività (a maggiore o minore assorbimento di risorse umane) e risulta particolarmente indicativo un confronto settoriale per capire se aziende similari presentano maggiore o minore produttività.
[6] L'indicatore esprime la capacità del magazzino di rinnovarsi per produrre nuovi ricavi. Il valore è fortemente connesso alle necessità del processo produttivo di mantenere un certo livello di scorte. Virtualmente il suo valore tenderebbe ad infinito se l'azienda non mantenesse scorte, quindi le scorte avrebbero un rigiro continuo perché costituite appositamente solo in funzione delle necessità produttive e di vendita. Il confronto settoriale, quindi, appare particolarmente utile per comprendere l'adeguatezza del valore assunto dall'indice.

Fig. 17- Indicatore: Ricavi e Utili al netto delle imposte per m^3 estratto per provincia nel 2013

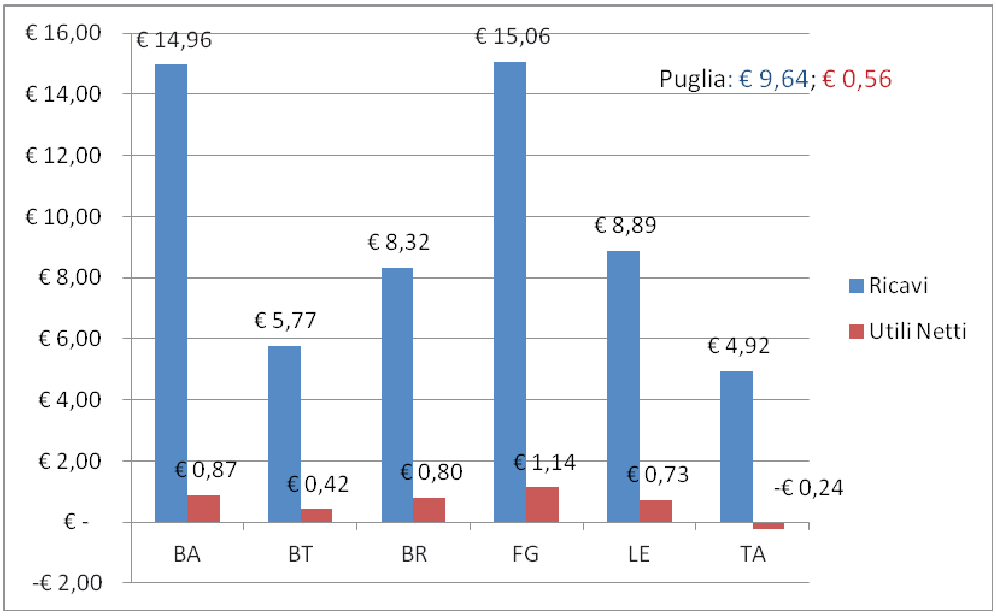
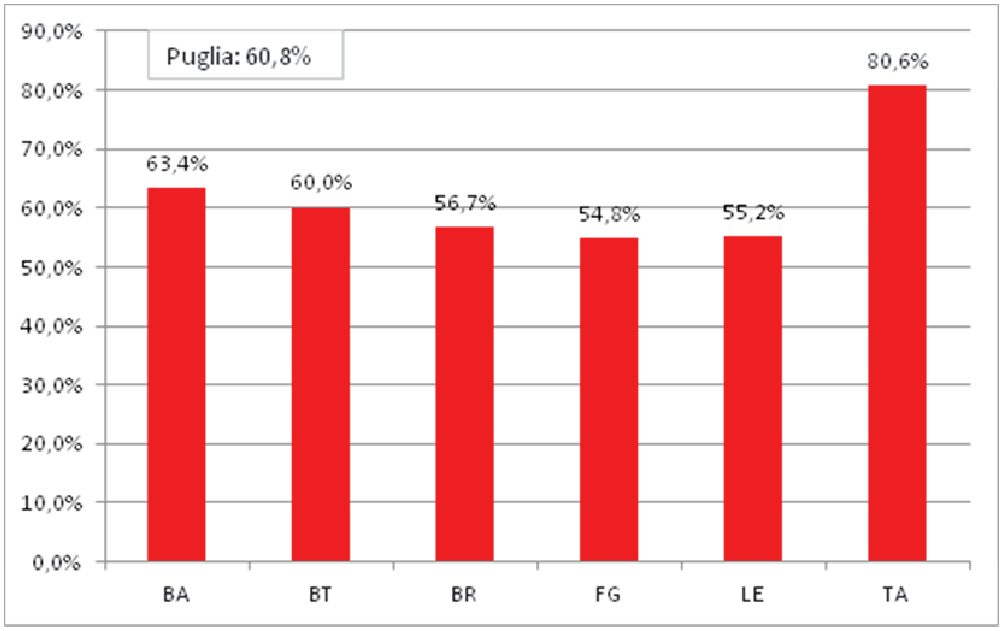


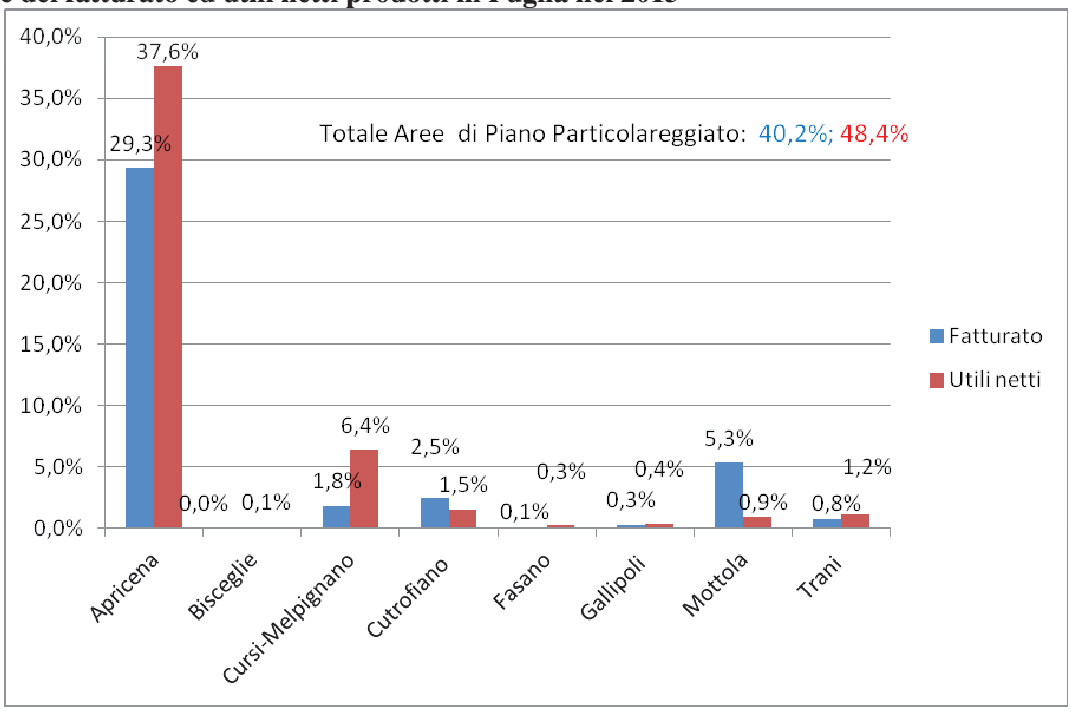
Fig. 18 – Percentuale delle cave con fatturato peggiore nel 2013 rispetto al 2012 per Provincia



Tab. 22– Costi – Ricavi e Utili nelle attività estrattive nelle aree di piano particolareggiato nel 2013

Area di Piano Particolareggiato	Ricavi	Costi	Risultato ante imposte	Utili Netti
il giacimento marmifero di Apricena (FG);	€26.711.366,18	€23.699.168,65	€3.067.358,53	€1.975.782,51
il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)	€44.000,00	€39.000,00	€5.000,00	€5.000,00
il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);	€1.661.601,00	€1.199.400,00	€384.201,00	€335.463,00
il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano	€2.297.000,00	€2.206.904,80	€125.513,00	€80.328,00
il giacimento di calcare di Fasano (BR)	€97.500,00	€73.125,00	€24.375,00	€13.406,00
il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE)	€278.109,00	€255.421,00	€27.688,00	€21.584,00
il giacimento della calcarenite di Mottola (TA)	€4.852.740,00	€1.026.213,00	€86.197,00	€ 47.498,00
il giacimento marmifero di Trani (BA);	€714.692,00	€510.867,00	€203.825,00	€61.095,00
Totale complessivo	**€36.657.008,18**	**€29.010.099,45**	**€3.924.157,53**	**€2.540.156,51**

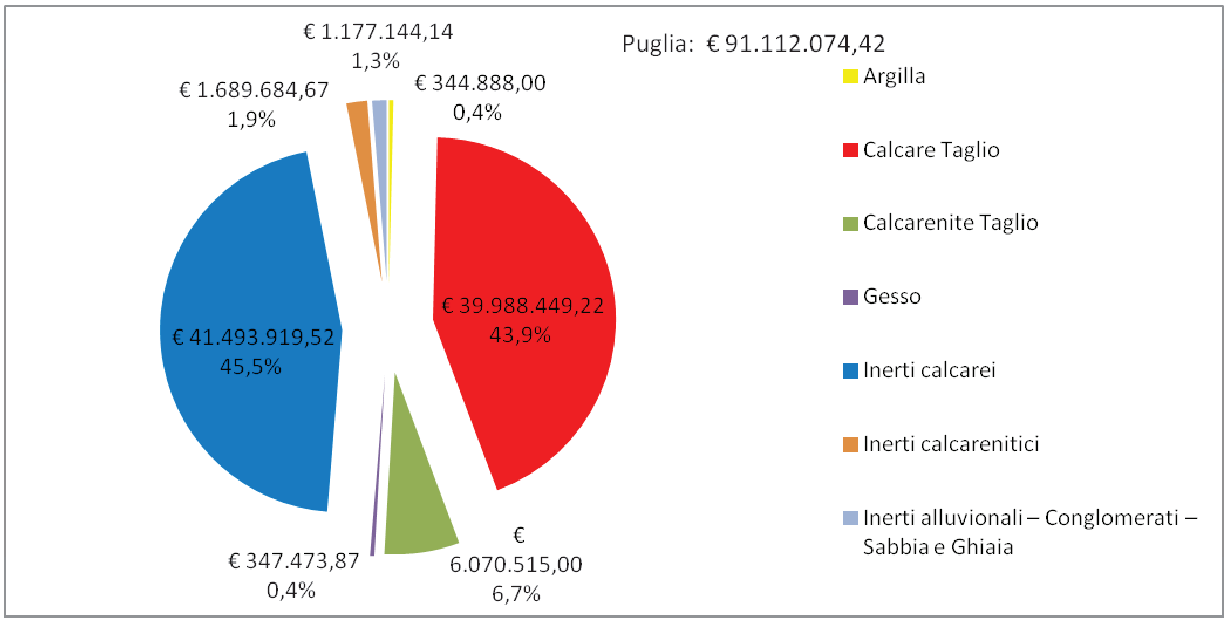
Fig. 19 – Incidenza del fatturato e degli utili netti nelle aree di piano particolareggiato sul totale del fatturato ed utili netti prodotti in Puglia nel 2013



Dalla Tab.22 e Fig. 19 è possibile vedere il dettaglio dei dati economici di fatturato prodotti dalle cave autorizzate presenti nelle aree di piano particolareggiato. E' evidente che il 40,2% del fatturato ed il 48,4% degli utili netti prodotti in Puglia nel 2013 provengono da tali aree. In particolare grossa incidenza ha l'area del giacimento marmifero di Apricena che rappresenta circa il 30% del fatturato pugliese ed oltre il 37% degli utili prodotti in Puglia nel 2013.

Se si analizzano i dati economici per tipologia di giacimento estratto, è evidente (Fig.20) che il grosso del fatturato pugliese viene realizzato dalle cave di Calcare per inerti (45,5% del fatturato globale vs 45,4% nel 2012) e da quelle di Calcare da taglio (43,9% nel 2013 vs 39,2% nel 2012). Se il primo dato è evidentemente spiegabile dal fatto che la stragrande maggioranza del materiale estratto deriva dal Calcare per inerti (vedi Tab.13), per il Calcare da taglio (che ha rappresentato nel 2013 il 4,6% del materiale estratto) la spiegazione è rinveniente sul grande appeal commerciale e sul grosso pregio dei giacimenti. Dalla Tab.23 dove sono presenti alcuni indicatori di prestazione economica, è possibile riscontrare l'incremento del Fatturato delle cave di Inerti calcarenitici nel e di Gesso 2013 mentre è riscontrabile per tutti gli altri materiali, un riduzione di fatturato, in taluni casi molto rilevante (es. Argilla). Da sottolineare l'ottima redditività delle vendite delle calcareniti da taglio (11,1%) e del Gesso (17,3%). In generale, è possibile notare dalla Fig.21 che, visti in termini complessivi, tutti i tipi di giacimenti estratti hanno creato utili netti. Se si analizzano le cave che hanno riportato dati di deficit di bilancio suddivise per tipologia di materiale estratto (Fig.22), è evidente che le cave di Inerti alluvionali- Conglomerati- Sabbia e Ghiaia sono percentualmente le più presenti (33,3%). Infine analizzando il confronto tra Fatturati 2012-2013 tra le cave per tipologia di materiale, vi è da sottolineare che a parte le cave di Calcare da taglio e di Gesso, per tutti i restanti materiali oltre il 50% delle cave presentano risultati peggiori nel 2013 rispetto al 2012 (Fig.23).

Fig.20 – Fatturato attività estrattive 2013 per principale giacimento estratto



Tab. 23 – Indicatori economici di prestazione 2013 per Tipologia di Materiale

Giacimento	Risultato ante imposte/Ricavi [7]	Utili netti/Ricavi [8]	Ricavi/N° dipendenti[9]	Ricavi/Rimanenze di Magazzino[10]	Var 2012-2013 Fatturato
Inerti calcarei	8,9%	3,7%	€ 46.517,85	€56,79	-12,3%
Calcare Taglio	12,5%	7,2%	€ 97.771,27	€131,87	-2,0%
Inerti calcarenitici	5,9%	1,0%	€ 23.467,84	€237,05	+61,5%
Calcarenite Taglio	15,0%	11,1%	€ 36.134,02	€836,60	-1,4%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	7,4%	4,1%	€ 12.135,51	€1.430,76	-26,3%
Argilla	15,4%	8,9%	€ 10.777,75	No rimanenze	-95,0%
Gesso	22,5%	17,3%	€ 69.494,77	No rimanenze	+2,6%
TOTALE	**10,9%**	**5,8%**	**€ 54.395,27**	**€86,84**	**-12,6%**

[7] L'indicatore rappresenta il margine di profitto al lordo delle imposte.
[8] L'indicatore rappresenta il margine di profitto netto. Noto come Redditività delle vendite (Return on Sale – ROS)
[9] L'indicatore rappresenta il fatturato medio per ogni dipendente dell'azienda. Il suo valore è strettamente connesso alla tipologia di attività (a maggiore o minore assorbimento di risorse umane) e risulta particolarmente indicativo un confronto settoriale per capire se aziende similari presentano maggiore o minore produttività.
[10] L'indicatore esprime la capacità del magazzino di rinnovarsi per produrre nuovi ricavi. Il valore è fortemente connesso alle necessità del processo produttivo di mantenere un certo livello di scorte. Virtualmente il suo valore tenderebbe ad infinito se l'azienda non mantenesse scorte, quindi le scorte avrebbero un rigiro continuo perché costituite appositamente solo in funzione delle necessità produttive e di vendita. Il confronto settoriale, quindi, appare particolarmente utile per comprendere l'adeguatezza del valore assunto dall'indice.

Fig. 21– Confronto Ricavi-Costi per tipologia di materiale nel 2013

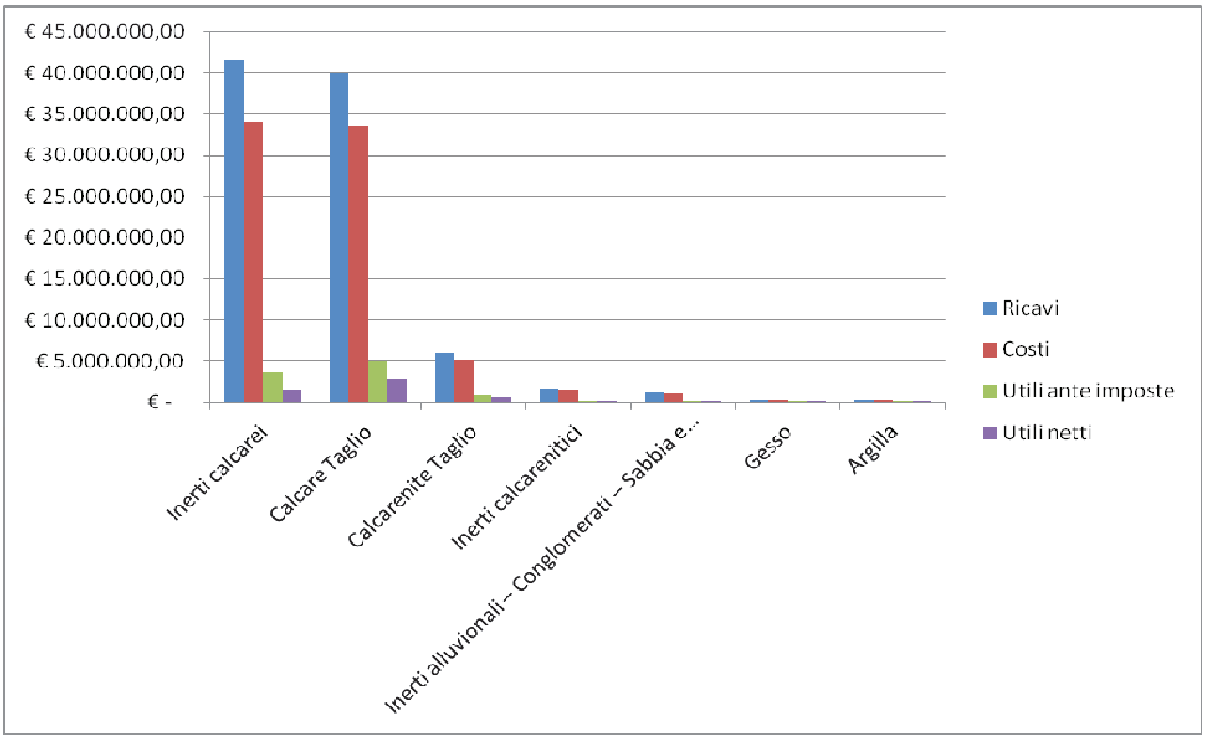


Fig. 22 – Percentuale delle cave con deficit di bilancio nel 2013 per Materiale

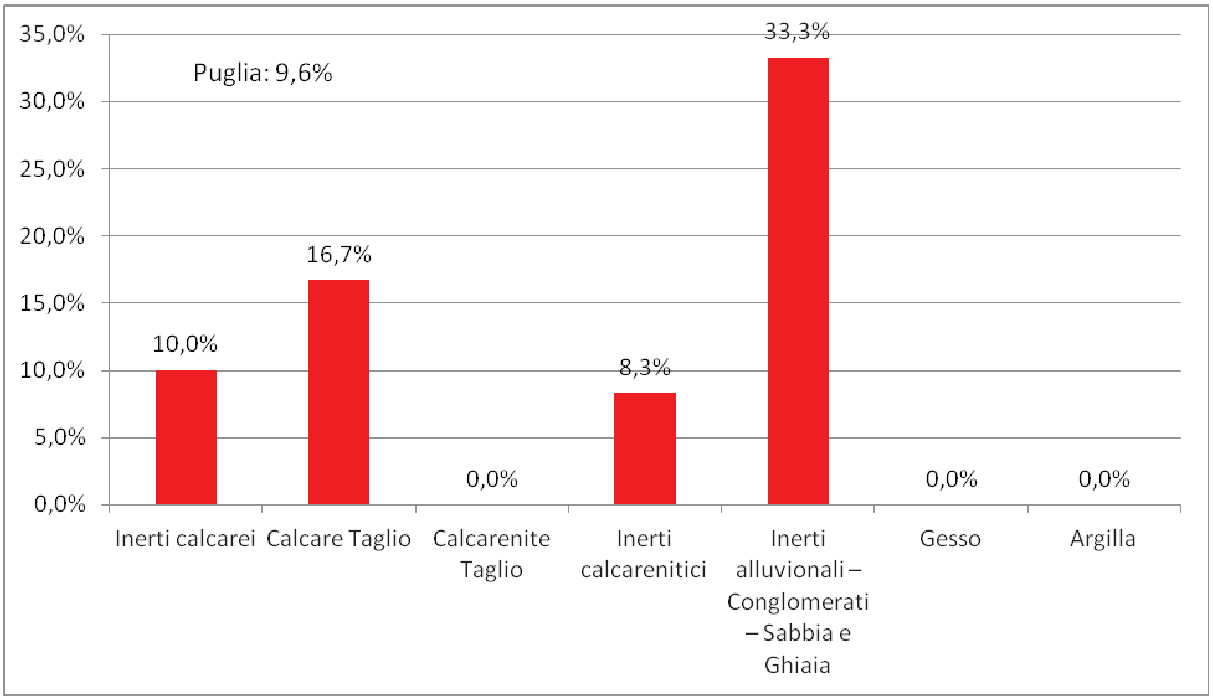
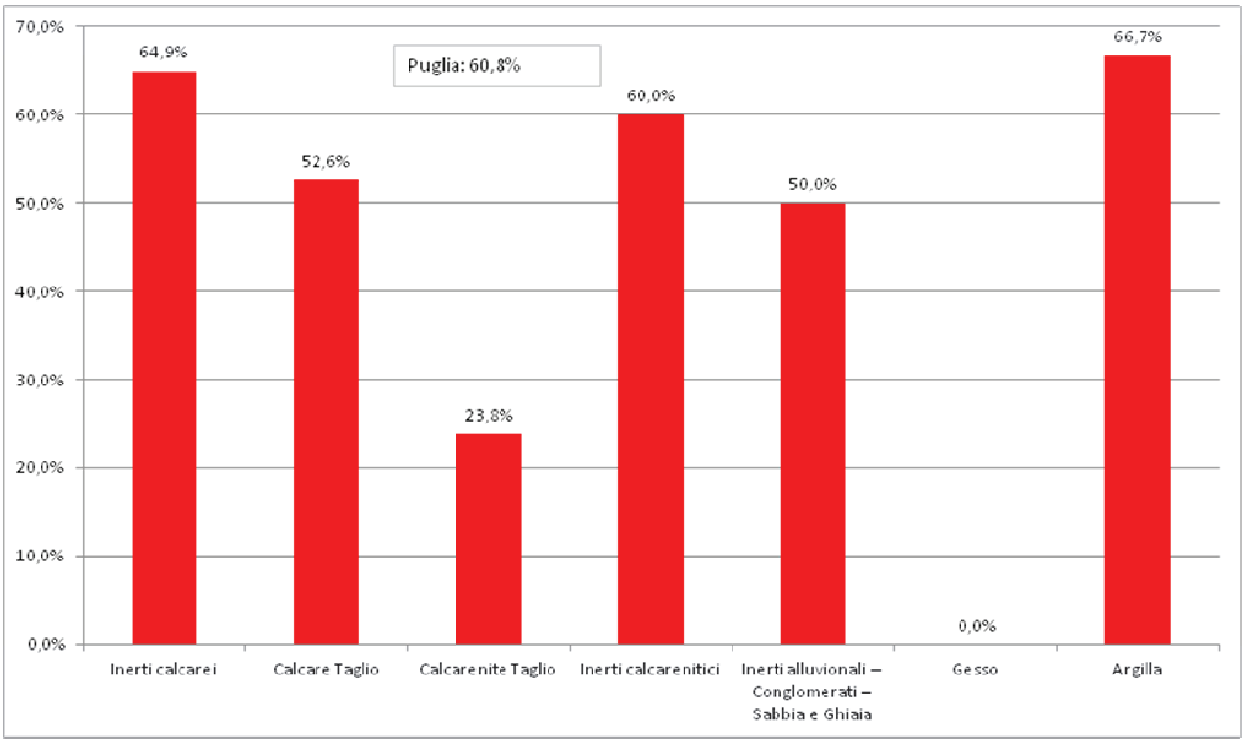


Fig. 23 – Percentuale delle cave con fatturato peggiore nel 2013 rispetto al 2012 per Giacimento



10.2 Le Vendite

L'analisi delle vendite può essere suddivisa in due parti. La prima analizza quanto del materiale estratto nell'anno è stato effettivamente venduto. La seconda parte analizza invece le vendite complessive del materiale estratto avvenute nel corso dell'anno. Tali ultime vendite, comprendono anche il materiale commerciabile presente in cava come stoccaggio ed estratto negli anni precedenti, il quale ha visto realizzarsi il suo atto di vendita nel corso del 2013.

Per le vendite dell'estratto

nell'anno per Provincia, è possibile notare dalla Tab.24 che il 44,6% (nel 2012 era il 45,5%) dell'estratto nell'anno è stato venduto nello stesso anno, con punte del 80,9% nella Provincia di Brindisi e dati più bassi nelle Province della BAT (18,5%) e Foggia (32,2%). Nell'analisi di tali dati bisogna tener conto dei materiali estratti nelle diverse Province (Tab.12) da cui dipendono tra le altre cose anche le percentuali dei materiali estratti utilizzati non per fini commerciali (Tab.16). Ad esempio, si è visto che i materiali per inerti producono una quantità di scarti particolarmente bassa rispetto ai materiali da taglio. Da ciò si deduce che in Province, come quella di Brindisi, dove il materiale estratto e quasi prevalentemente per inerti, gli usi non commerciali dell'estratto risultano molto bassi (14,5%) e di conseguenza le vendite del materiale estratto 2012 sono particolarmente alte (80,9%). Ragionamenti inversi possono essere fatti per le province dove il materiale da taglio ha percentuali più cospicue rispetto all'estratto complessivo.

Per quel che riguarda l'analisi delle vendite complessive nell'anno (materiale estratto nel 2013+stoccaggi degli anni precedenti, venduti nel 2013), è possibile notare dalla Fig.24 e 25, come la Provincia di Lecce risulti la prima in Puglia per vendite di materiale di cava. Interessante è anche il dato che riguarda il materiale estratto negli anni precedenti il 2012 e venduto nel corso del 2012. Ebbene, è possibile notare dalla Fig.26 che nelle Province di Bari, BAT e Foggia nel corso del 2013 si sono venduti, proporzionalmente, molti materiali in stoccaggio rispetto alle altre province (oltre il 25% del venduto complessivo). In generale, si nota che in Puglia, del materiale venduto complessivamente nel 2013, il 14,1% proveniva dal materiale estratto dagli anni precedenti al 2013.

Tab.24 – Materiale estratto e venduto nel corso del 2013 per Provincia

Provincia	Estrazione (mc) (A)	Vendite dell'estratto nell'anno (B)	Vendite complessive nell'anno (C)	C-B	% B/A
BA	1.279.994,62	777.505,00	1.041.605,00	264.100,00	60,74%
BT	930.794,00	172.215,00	234.152,00	61.937,00	18,50%
BR	690.695,00	558.919,00	615.376,98	56.457,98	80,92%
FG	2.002.368,82	645.041,11	872.028,66	226.987,55	32,21%
LE	2.089.616,50	1.177.774,00	1.250.236,00	72.462,00	56,36%
TA	2.458.762,00	884.524,00	894.199,00	9.675,00	35,97%
TOTALE	**9.452.230,94**	**4.215.978,11**	**4.907.597,64**	**691.619,53**	**44,60%**

Fig. 24 – Indicatore: Vendite dell'estratto nell'anno 2013 per Provincia (%)

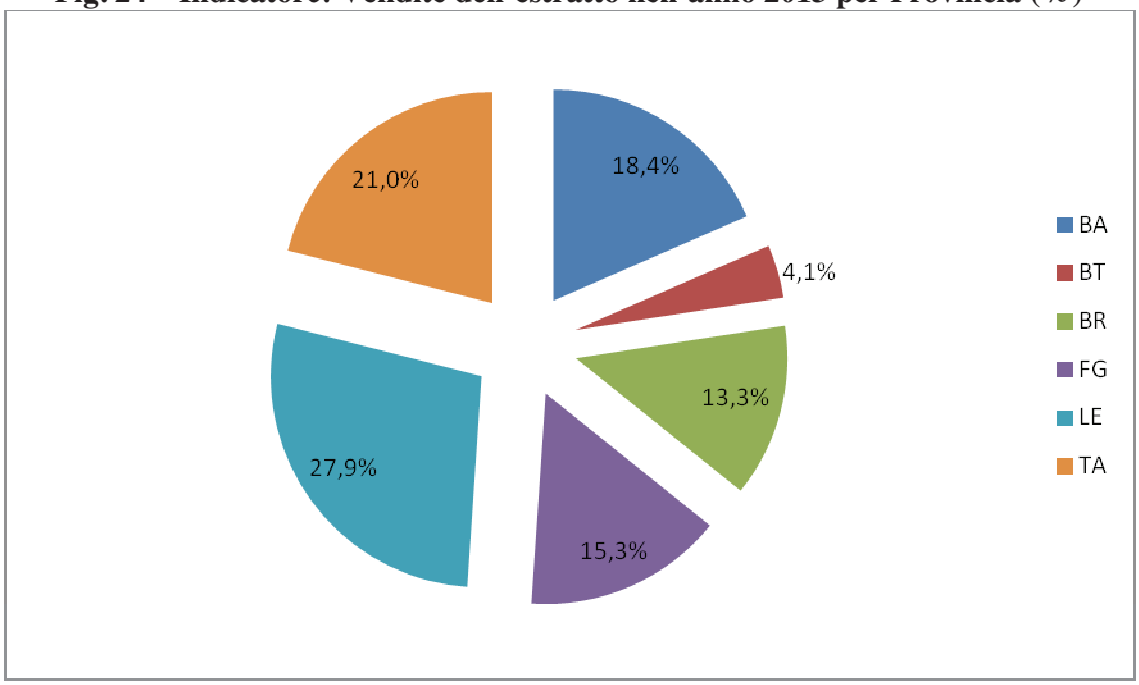


Fig. 25 – Indicatore: Vendite complessive nell'anno 2013 per Provincia (%)

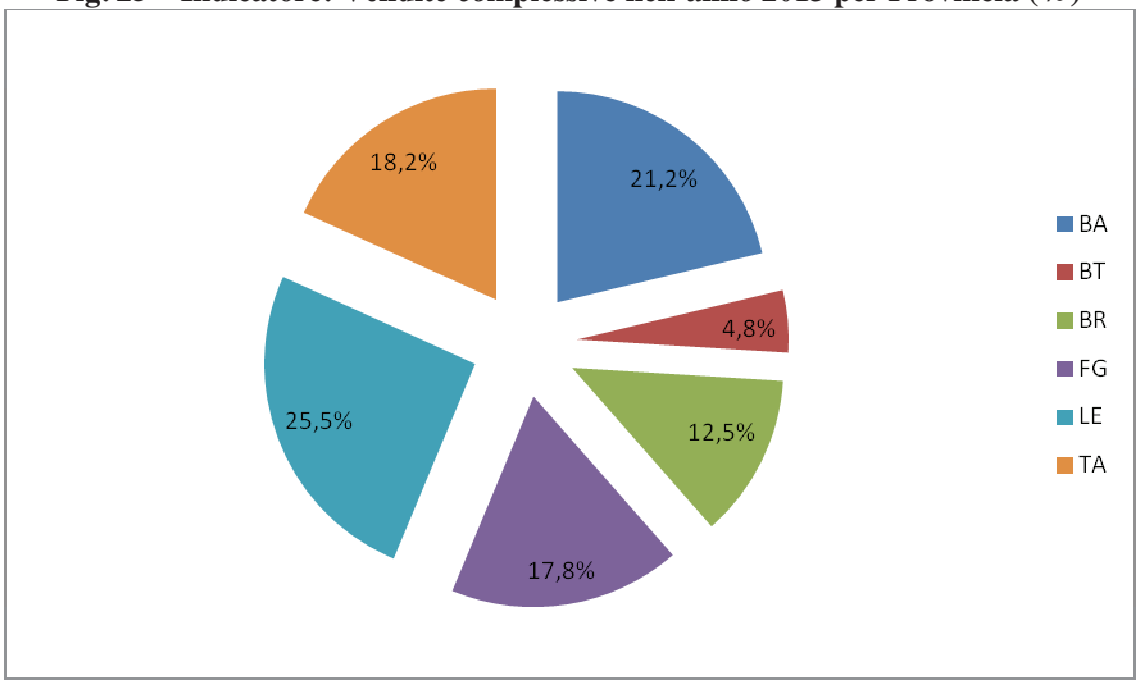
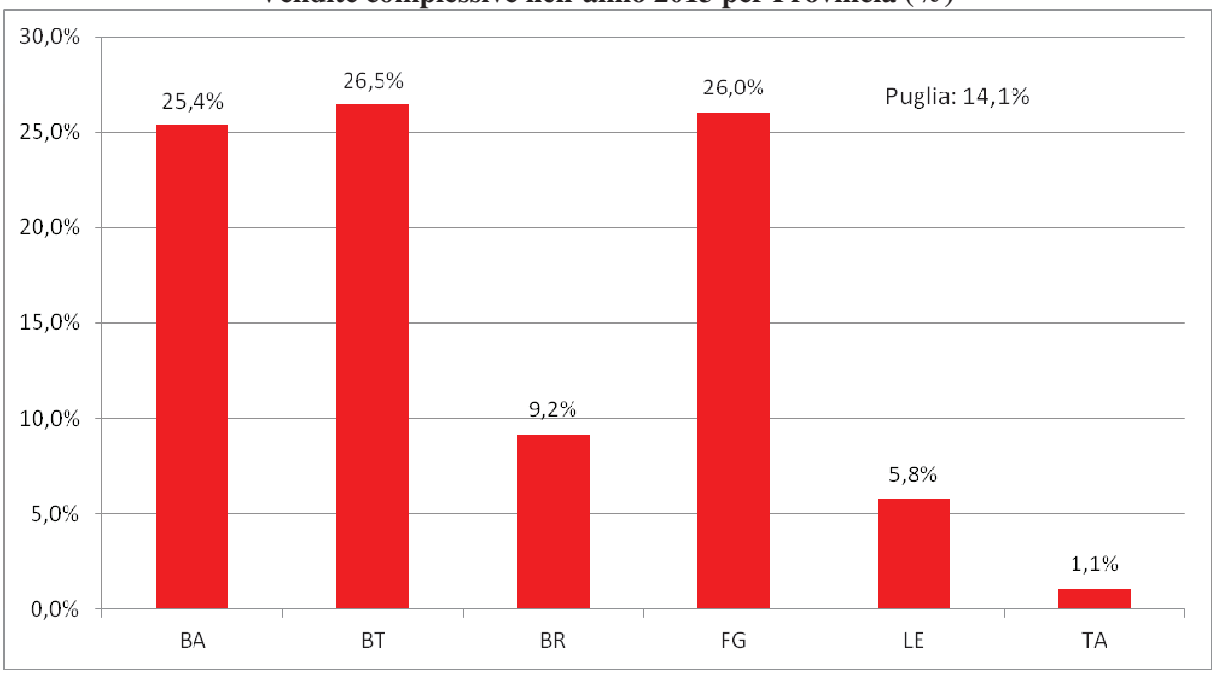


Fig. 26 – Indicatore: Incidenza delle vendite del materiale stoccato negli anni precedenti sulle Vendite complessive nell'anno 2013 per Provincia (%)



Analizzando le vendite dell'estratto dell'anno 2013 per tipologia di materiale, è da notare dalla Fig. 27 e Tab.25, che il materiale decisamente più venduto è il Calcare per inerti. Tutto ciò conferma con più forza quello che si era notato per i materiale estratti (Tab.13). Se il Calcare per inerti rappresenta il 69,0% del materiale estratto in Puglia nel 2013, lo stesso materiale rappresenta addirittura il 76,4% delle Vendite dell'estratto nell'anno (Fig.27) e il 75,3% delle vendite complessive dell'anno (Fig.28).

Rilevante è anche il dato delle vendite complessive dell'anno che derivano da stoccaggi (Fig. 29) dove è evidente che sulle vendite di calcare da taglio grossa incidenza (41,6%) hanno avuto le vendite del materiale stoccato dagli anni precedenti al 2013.

Tab.25 – Materiale estratto e venduto nel corso del 2013 per Materiale

Materiale	Estrazione (mc) (A)	Vendite dell'estratto nell'anno (B)	Vendite complessive nell'anno (C)	C-B	% B/A
Calcare per inerti	6.529.578,40	3.220.911,23	3.695.611,76	474.700,53	49,33%
Calcare da taglio	436.106,30	279.953,88	479.646,88	199.693,00	64,19%
Calcarenite da taglio	107.518,00	49.673,00	55.073,00	5.400,00	46,20%
Calcarenite per inerti	1.567.096,00	226.499,00	238.325,00	11.826,00	14,45%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	226.632,20	140.741,00	140.741,00	0,00	62,10%
Argilla	573.400,00	286.300,00	286.300,00	0,00	49,93%
Gesso	11.900,00	11.900,00	11.900,00	0,00	100,00%
TOTALE	**9.452.230,90**	**4.215.978,11**	**4.907.597,64**	**691.619,53**	**44,60%**

Fig. 27 – Indicatore: Vendite dell'estratto nell'anno 2013 per Materiale (%)

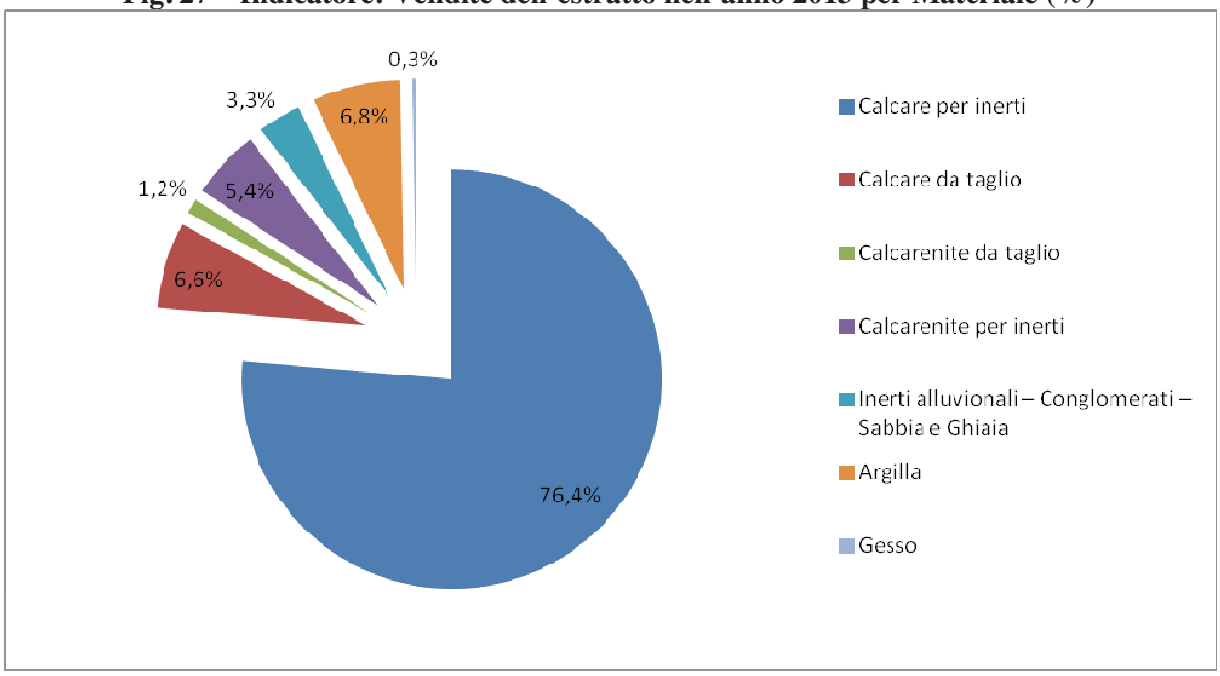


Fig. 28 – Indicatore: Vendite complessive nell'anno 2013 per Materiale (%)

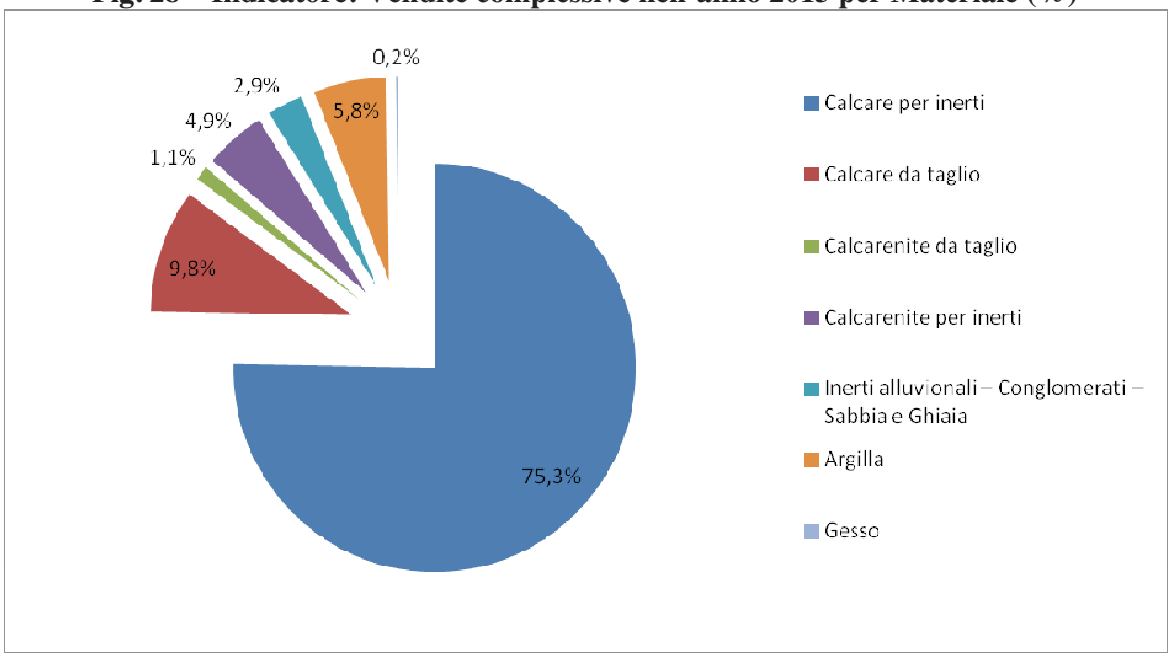
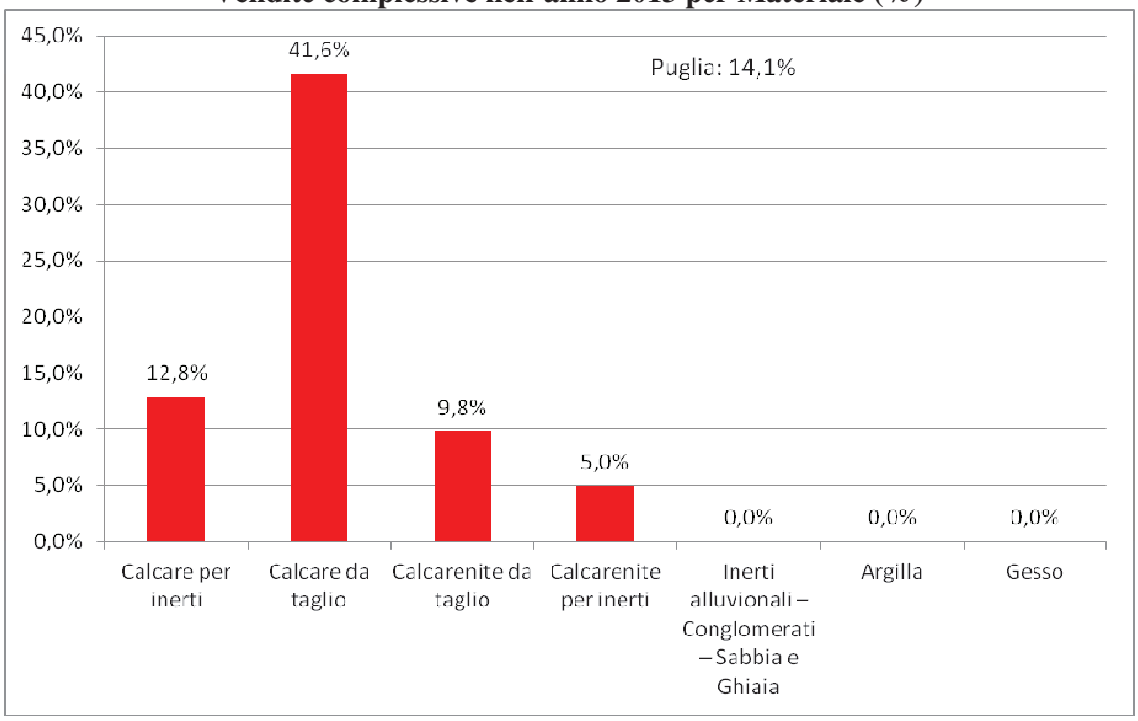


Fig. 29 – Indicatore: Incidenza delle vendite del materiale stoccato negli anni precedenti sulle Vendite complessive nell'anno 2013 per Materiale (%)



Per approfondimenti sul paragrafo si vedano le Carte tematiche in allegato al presente Rapporto.

10.3 Le Destinazioni geografiche del materiale venduto complessivamente

In questo paragrafo vengono analizzati i mercati che sono stati serviti dai prodotti estrattivi pugliesi. Come è possibile notare dalla Tab.26, il 95,4% del materiale pugliese venduto, rimane nell'ambito regionale Dalla stessa Tab.28 è possibile fare delle considerazioni sulla bilancia commerciale delle singole province. Come è possibile notare dalla colonna "(B-A)" nella Provincia di Bari, BAT, Lecce e Taranto, nel complesso, il materiale venduto che ha base di partenza nella Provincia, sembra superare le necessità produttive trovando mercati di sbocco all'esterno del territorio provinciale. In realtà, tale analisi, seppur creando un elemento di riflessione, non è completa, in quanto mancano, dai dati a disposizione dell'Ufficio, quelli del materiale venduto dalle altre Regioni e Nazioni e che hanno mercato di destinazione la Puglia.

Per quel che riguarda le destinazioni fuori regione, vi è da notare che il 3,4% del materiale venduto rimane nel contesto nazionale (era 2,9% nel 2012), con un fatturato stimato di **8.687.527,74 €**[11]**.** Da ciò si può dedurre una stima del 9,5% (nel 2012 era stimato il 11,8%) del Fatturato prodotto nel 2013, derivante dal materiale venduto al di fuori dei confini regionali e rimanente nel contesto nazionale.

Particolarmente interessante risulta il dato del materiale venduto all'estero. L'**1,2%** (nel 2012 era lo 0,78%) **del materiale venduto nel 2013** ha avuto come destinazione l'estero, con stragrande prevalenza del mercato Asiatico (97,3% - vedi Fig.30 per il dettaglio) ed in particolare di quello Cinese (87% del materiale destinato all'estero). Nonostante la scarsa incidenza rispetto al venduto complessivo, è evidente che proprio i materiali di maggiore pregio hanno forte "appeal" sull'estero

[11] Il calcolo è stato effettuato moltiplicando il materiale indicato dalle stesse ditte (in maniera percentuale) con destinazione nazionale, per la tariffa media indicata dalle stesse ditte applicata per ogni singola tipologia di materiale specifico estratto.

(vedi Tab.23) e tali materiali sono ovviamente anche i più costosi. Da una stima effettuata dal Servizio[12] il fatturato prodotto dal materiale venduto all'estero è pari a **15.795.302,54 €** (+21% rispetto alla stima di **13.042.771,92 €** del 2012). Si deduce che circa il **17,3%** del fatturato del 2013 è stato prodotto dalle vendite estere**.**

FOCUS: IL CONFRONTO CON IL CONTESTO NAZIONALE - ESPORTAZIONI

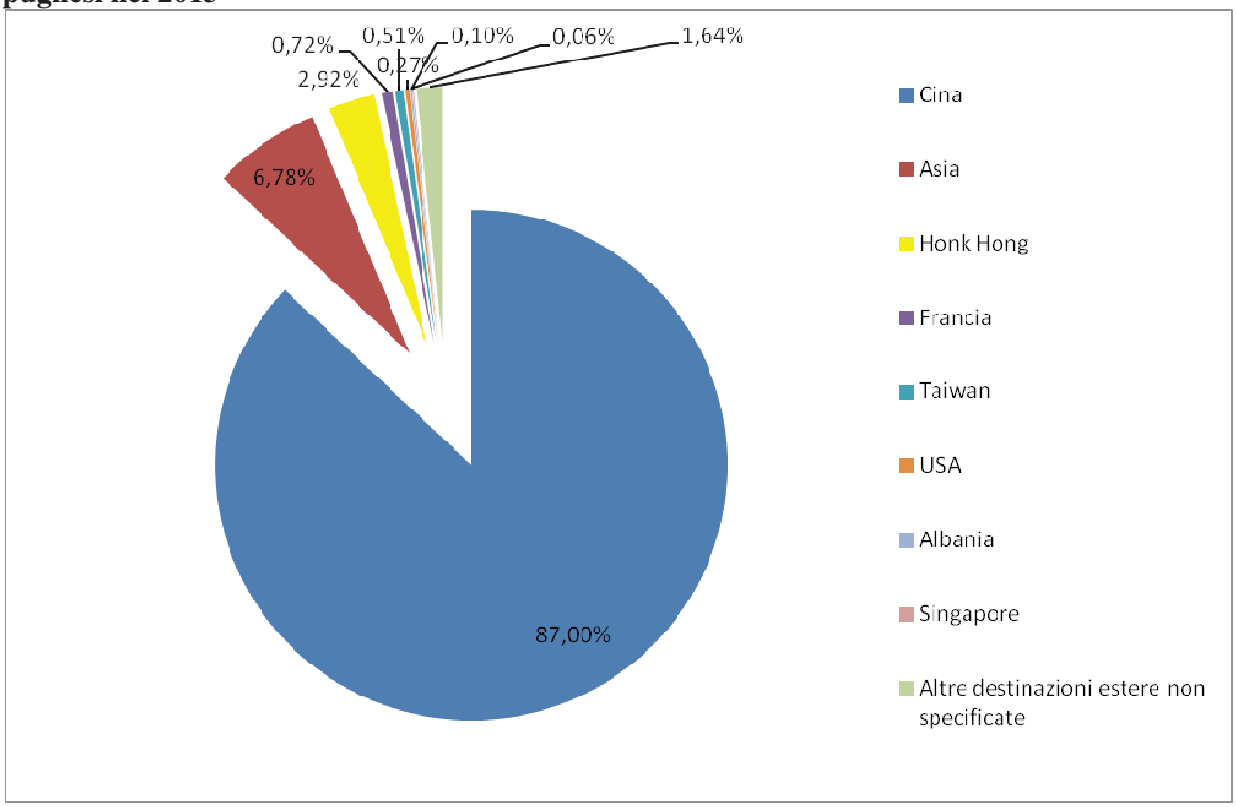
Fonte di riflessione derivano dai dati dell'ISTAT sulle esportazioni delle Regioni Italiane nel corso del 2014. La Puglia risultava la 3° Regione in Italia per esportazione dopo Lombardia e Toscana alla fine del 2014 (Fonte: Le Esportazioni delle Regioni Italiane – ISTAT – 12 Marzo 2015). Alla fine del 2013 la Regione Puglia era la quarta regione italiana per esportazioni.

[12] Il calcolo è stato effettuato moltiplicando il materiale indicato dalle stesse ditte (in maniera percentuale) con destinazione internazionale, per la tariffa media indicata dalle stesse ditte applicata per ogni singola tipologia di materiale specifico estratto.

Tab.26 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	912.345,70	18,59%	1.041.605,00	+129.259,30
Provincia di BT	77.621,84	1,58%	234.152,00	+156.530,16
Provincia di BR	655.166,93	13,35%	615.376,98	- 39.789,95
Provincia di FG	872.327,81	17,78%	872.028,66	- 299,15
Provincia di LE	1.204.355,60	24,54%	1.250.236,00	+ 45.880,40
Provincia di TA	775.128,00	15,79%	894.199,00	+119.071,00
Mercato regionale	183.398,06	3,74%		
Sub-Totale Puglia	**4.680.343,94**	**95,37%**	**4.907.597,64**	**+227.253,70**
Basilicata	65.221,80	1,33%		
Molise	13.080,00	0,27%		
Emilia-Romagna	3.192,20	0,07%		
Campania	2.261,00	0,05%		
Veneto	1.509,00	0,03%		
Abruzzo	1.431,16	0,03%		
Marche	14,50	0,00%		
Mercato nazionale	81.686,69	1,66%		
Sub-Totale Italia	**168.396,35**	**3,43%**		
Cina	51.207,23	1,04%		
Asia	3.989,30	0,08%		
Honk Hong	1.719,31	0,04%		
Francia	425,00	0,01%		
Taiwan	299,39	0,01%		
USA	157,50	0,00%		
Albania	58,00	0,00%		
Singapore	38,22	0,00%		
Altre destinazioni estere non specificate	963,40	0,02%		
Sub-Totale Estero	**58.857,35**	**1,20%**		
TOTALE	**4.907.597,64**	**100,00%**		

Fig. 30 – Indicatore: Distribuzione dei mercati esteri di destinazione dei prodotti estrattivi pugliesi nel 2013



Se si analizza il dettaglio dei mercati di destinazione per ogni tipologia di materiale estratto (Tab.27-33), si nota che alcune tipologie di prodotti hanno propensioni nelle vendite prettamente locali (Vedi Argilla). Dall'analisi, il dato più essenziale riguardo il 2013 è che tutto il materiale venduto all'estero è da taglio, con grande prevalenza del Calcare da taglio. Dalla Tab.27, è evidente che il 80,8%, di tale tipologia di materiale venduto, rimane all'interno del contesto regionale, mentre il 12% va all'estero. Si stima **che il 39,3%** (era 37,5% nel 2012, 36,9% nel 2011 e nel 2010 era 30,2%) **del fatturato prodotto dalle vendite di calcare da taglio e l' 1,3%** (era 2,8% nel 2012 e 0% nel 2010 e 2011) **del fatturato prodotto dalle Calcareniti da taglio**, **derivi dalle vendite all'estero**. Dalla Fig.31, è possibile, inoltre, notare che la maggior parte del materiale da taglio venduto all'estero, è suddiviso tra Perlato Svevo, Serpeggiante e Serpeggiante classico.

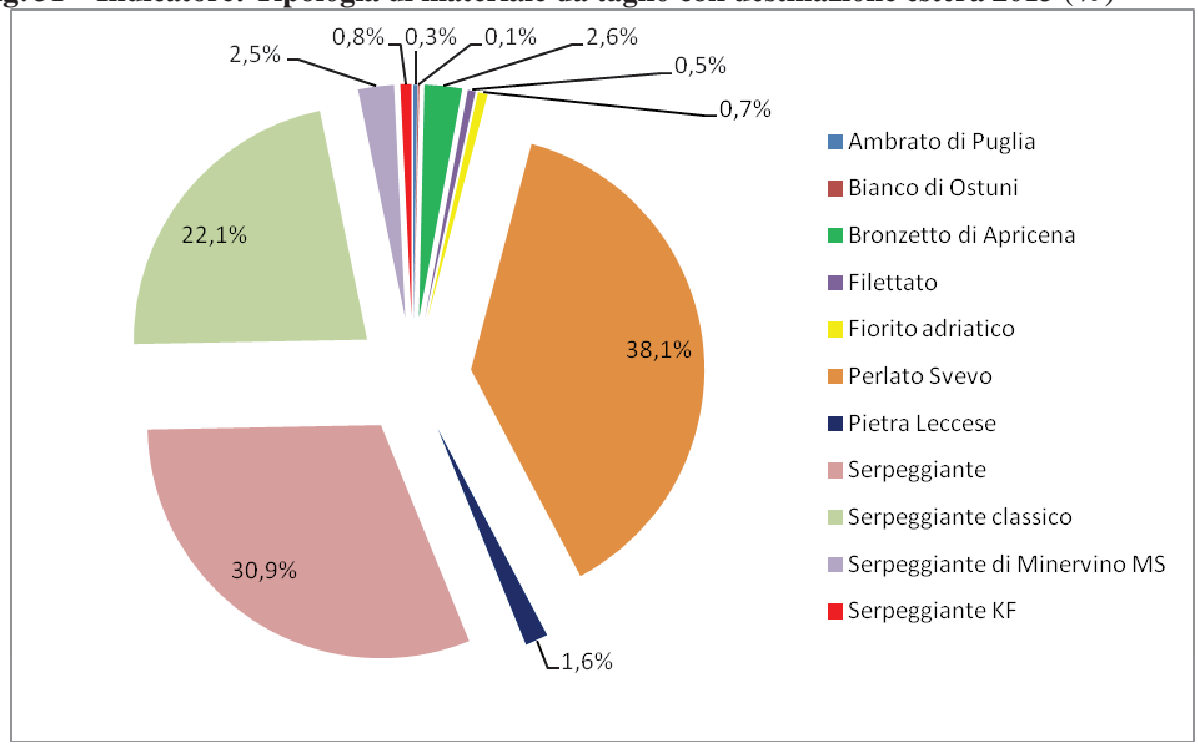
Tab.27 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Calcare Taglio

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	23.982,45	5,00%	59.487,00	+35.504,55
Provincia di BT	51.425,84	10,72%	23.675,00	- 27.750,84
Provincia di BR	1.491,45	0,31%	2.395,00	+903,55
Provincia di FG	292.709,98	61,03%	392.589,88	+99.879,90
Provincia di LE	1.500,00	0,31%	1.500,00	0,00
Provincia di TA	1.392,90	0,29%	0,00	
Mercato regionale	14.816,86	3,09%		
Sub-Totale Puglia	**387.319,48**	**80,75%**	**479.646,88**	**+92.327,40**
Abruzzo	1.431,16	0,30%		
Veneto	234,00	0,05%		
Marche	14,50	0,00%		
Mercato nazionale	32.726,29	6,82%		
Sub-Totale Italia	**34.405,95**	**7,17%**		
Cina	51.207,23	10,68%		
Asia	3.989,30	0,83%		
Honk Hong	1.719,31	0,36%		
Taiwan	299,39	0,06%		
USA	157,50	0,03%		
Singapore	38,22	0,01%		
Albania	58,00	0,01%		
Altre destinazioni estere non specificate	452,50	0,09%		
Sub-Totale Estero	**57.921,45**	**12,08%**		
TOTALE	**479.646,88**	**100,00%**		

Tab.28 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Calcarenite Taglio

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di BT	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di BR	500,00	0,91%	0,00	-500,00
Provincia di FG	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di LE	42.496,70	77,16%	52.463,00	+9.966,30
Provincia di TA	0,00	0,00%	2.610,00	+2.610,00
Mercato regionale	6.800,00	12,35%		
Sub-Totale Puglia	**49.796,70**	**90,42%**	**55.073,00**	**+5.276,30**
Veneto	1.275,00	2,32%		
Mercato nazionale	3.065,40	5,57%		
Sub-Totale Italia	**4.340,40**	**7,88%**		
Francia	425,00	0,77%		
Altre destinazioni estere non specificate	510,90	0,93%		
Sub-Totale Estero	**935,90**	**1,70%**		
TOTALE	**55.073,00**	**100,00%**		

Fig. 31 – Indicatore: Tipologia di materiale da taglio con destinazione estera 2013 (%)



Tab.29 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Calcare inerti

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	861.103,15	23,30%	909.268,00	+48.164,85
Provincia di BT	23.946,00	0,65%	205.477,00	+181.531,00
Provincia di BR	494.265,18	13,37%	475.508,98	- 18.756,20
Provincia di FG	539.629,83	14,60%	430.549,78	- 109.080,05
Provincia di LE	875.039,00	23,68%	935.269,00	+60.230,00
Provincia di TA	734.444,60	19,87%	739.539,00	+5.094,40
Mercato regionale	48.431,20	1,31%		
Sub-Totale Puglia	**3.576.858,96**	**96,79%**	**3.695.611,76**	+118.752,80
Basilicata	56.710,60	1,53%		
Molise	13.080,00	0,35%		
Emilia-Romagna	3.192,20	0,09%		
Mercato nazionale	45.770,00	1,24%		
Sub-Totale Italia	**118.752,80**	**3,21%**		
TOTALE	**3.695.611,76**	**100,00%**		

Tab.30 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Calcarenite inerti

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	2.860,10	1,20%	850	- 2.010,10
Provincia di BT	2.250,00	0,94%	5.000	+2.750,00
Provincia di BR	93.610,30	39,28%	72.173	- 21.437,30
Provincia di FG	500,00	0,21%	0,00	- 500,00
Provincia di LE	85.319,90	35,80%	61.004	- 24.315,90
Provincia di TA	24.909,70	10,45%	99.298	+74.388,30
Mercato regionale	28.750,00	12,06%		
Sub-Totale Puglia	**238.200,00**	**99,95%**	**238.325**	**+125,00**
Mercato nazionale	125,00	0,05%		
Sub-Totale Italia	**125,00**	**0,05%**		
TOTALE	**238.325,00**	**100,00%**		

Tab.31 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Argilla

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	0,00	0,00%	11.000,00	+11.000
Provincia di BT	0,00	0,00%	0,00	0
Provincia di BR	65.300,00	22,81%	65.300,00	0
Provincia di FG	0,00	0,00%	0,00	0
Provincia di LE	200.000,00	69,86%	200.000,00	0
Provincia di TA	0,00	0,00%	10.000,00	+10.000
Mercato regionale	21.000,00	7,33%		
TOTALE	**286.300,00**	**100,00%**	**286.300,00**	**0**

Tab.32 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	24.400,00	17,34%	61.000,00	+36.600,00
Provincia di BT	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di BR	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di FG	36.989,00	26,28%	36.989,00	0,00
Provincia di LE	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di TA	14.380,80	10,22%	42.752,00	+28.371,20
Mercato regionale	63.600,00	45,19%		
Sub-Totale Puglia	**139.369,80**	**99,03%**	**140.741,00**	**+1.371,20**
Basilicata	1371,20	0,97%		
Sub-Totale Italia	**1371,20**	**0,97%**		
TOTALE	**140.741,00**	**100,00%**		

Tab.33 – Materiale venduto nel 2013 per origine e mercato di destinazione – Gesso

Mercato di Destinazione	mc venduti (destinazione) (A)	% A sul Totale	mc (origine) (B)	(B-A)
Provincia di BA	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di BT	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di BR	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di FG	2.499,00	21,00%	11.900,00	+9.401,00
Provincia di LE	0,00	0,00%	0,00	0,00
Provincia di TA	0,00	0,00%	0,00	0,00
Mercato regionale	0,00	0,00%		
Sub-Totale Puglia	**2.499,00**	**21,00%**	**11.900,00**	**+9.401,00**
Basilicata	9.401,00	79,00%		
Sub-Totale Italia	**9.401,00**	**79,00%**		
TOTALE	**11.900,00**	**100,00%**		

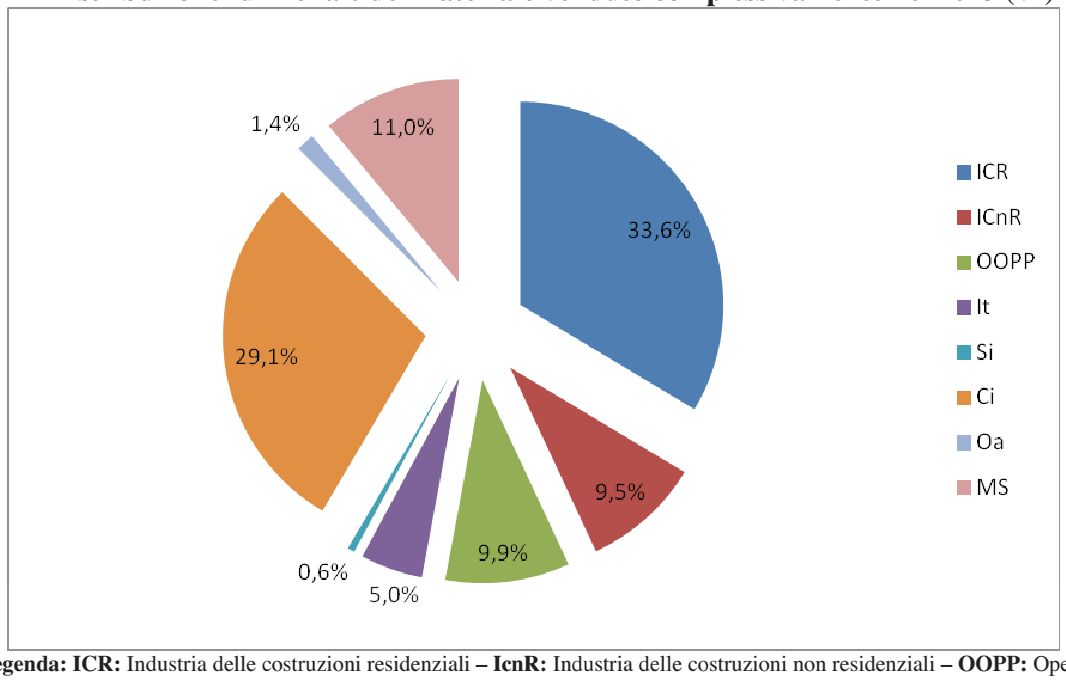
10.4 Le Destinazioni funzionali del materiale venduto complessivamente

Nel presente paragrafo vengono descritte quali sono le destinazioni funzionali del materiale venduto nel 2013, intese come i settori dove il materiale venduto è stato utilizzato. Ebbene è evidente, dalla Fig. 32, che

la principale destinazione del materiale venduto nel 2013 è stata l'Industria delle Costruzioni Residenziali (33,6% del materiale venduto). Dalla Fig.33 è rilevabile, però, che ogni provincia ha prevalenze differenti. Vi sono, ad esempio, le Province della BAT, Lecce e di Taranto dove sono prevalenti le destinazioni per Consumi per le attività industriali, mentre nella Provincia di Bari e Foggia è prevalente l'uso per l'industria delle costruzioni residenziali. In Provincia di Brindisi, nel 2013 è invece risultato prevalente l'utilizzo del materiale venduto per la Manutenzione delle strade.

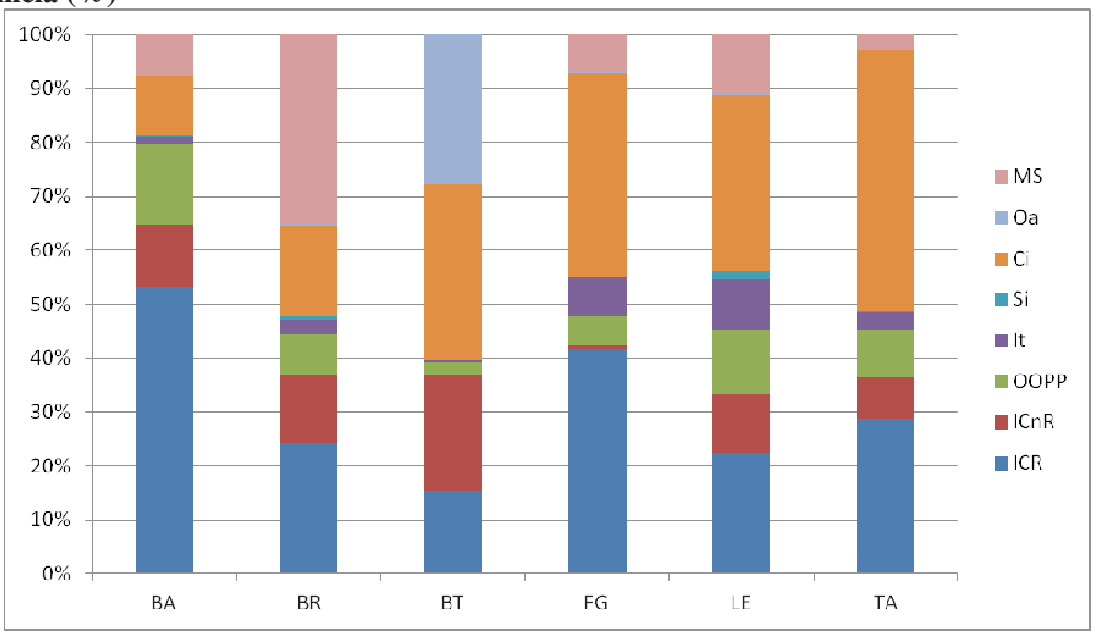
Analizzando la situazione delle diverse tipologie di materiale estratto (Fig.34), vi sono i materiali da taglio e la Calcarenite e calcare per inerti utilizzati in prevalenza per l'industria delle costruzioni residenziali. Il Gesso e l'Argilla sono stati utilizzati prevalentemente per i Consumi Industriali e infine gli inerti alluvionali – conglomerati – sabbia e ghiaia sono stati utilizzati per lo più per il settore delle Opere Pubbliche.

Fig. 32 – Distribuzione funzionale del materiale venduto complessivamente nel 2013 (%)



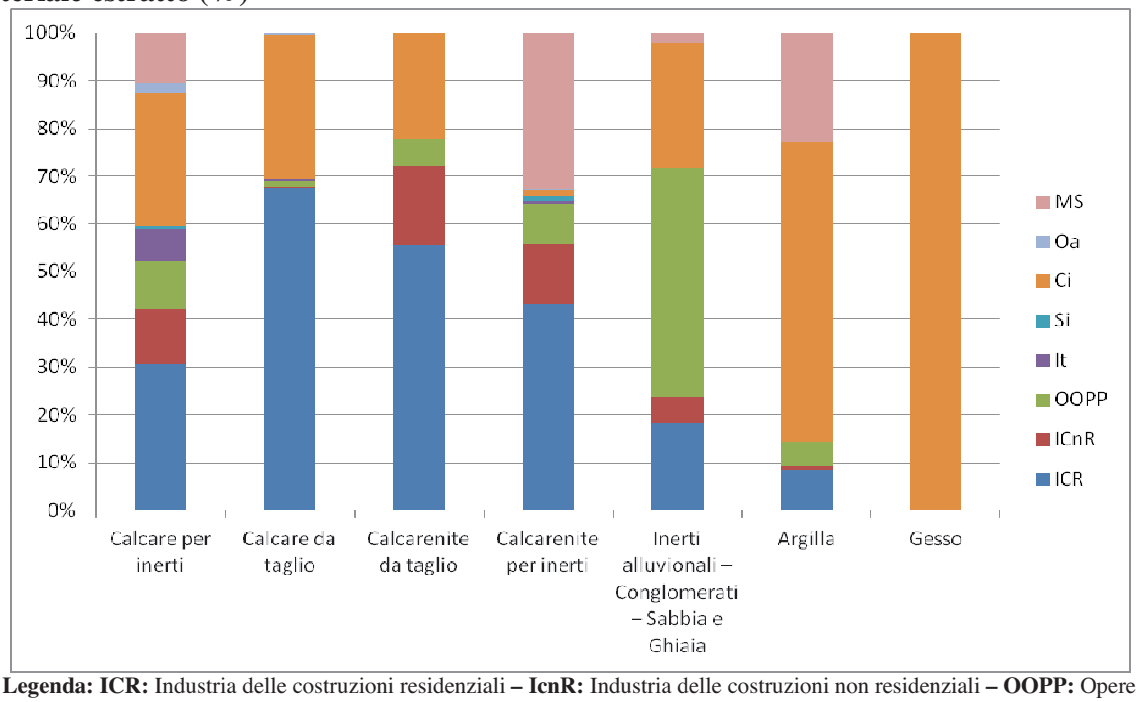
Legenda: ICR: Industria delle costruzioni residenziali **– IcnR:** Industria delle costruzioni non residenziali **– OOPP:** Opere Pubbliche – **IT**: Infrastrutture di Trasporto – **SI**: Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque – **CI**: Consumi per le attività industriali – **OA**: Opere di intervento in ambito agrario – **MS**: Manutenzione strade

Fig. 33 – Distribuzione funzionale del materiale venduto complessivamente nel 2013 per Provincia (%)



Legenda: ICR: Industria delle costruzioni residenziali **– IcnR:** Industria delle costruzioni non residenziali **– OOPP:** Opere Pubbliche – **IT**: Infrastrutture di Trasporto – **SI**: Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque – **CI**: Consumi per le attività industriali – **OA**: Opere di intervento in ambito agrario – **MS**: Manutenzione strade

Fig. 34 – Distribuzione funzionale del materiale venduto complessivamente nel 2013 per Materiale estratto (%)



Legenda: ICR: Industria delle costruzioni residenziali **– IcnR:** Industria delle costruzioni non residenziali **– OOPP:** Opere Pubbliche – **IT**: Infrastrutture di Trasporto – **SI**: Sistemi idraulici, consolidamenti, disinquinamenti delle acque – **CI**: Consumi per le attività industriali – **OA**: Opere di intervento in ambito agrario – **MS**: Manutenzione strade

10.5 Le Tariffe applicate dalle ditte

Se si analizzano le tariffe medie applicate dalle ditte per ogni tipologia di materiale, è possibile notare che i materiali venduti a prezzi medi più costosi, nel 2013, sono ovviamente quelli di Calcare da taglio ed in particolare Serpeggiante Trani KF, Bronzetto di Apricena e Serpegginate MS (Tab.34).

Tab.34 - Tariffario medio applicato dalle ditte per ogni tipologia di materiale nel 2013[13]

Materiale	**€/m3**
Argilla	€20,71
Gesso	€29,20
Calcare da taglio	
Ambrato di Puglia	€435,00
Bianco di Ostuni	€96,08
Biancone di Apricena	€43,53
Bronzetto di Apricena	€321,28
Bronzetto di Trani	€39,67
Bronzetto di Minervino	€138,22
Cocciolato	€60,00
Filettato	€85,65
Filettato rosso classico	€100,00
Fiorito adriatico	€196,75
Melange-Melograno	€246,00
Perlato Svevo	€170,01
Pietra di Locorotondo	€37,00
Pietra di Soleto	€20,00
Serpeggiante	€104,47
Serpeggiante classico	€165,00
Serpeggiante MS	€317,79
Serpeggiante Trani KF	€400,00
Silvabella	€139,86
Calcarenite da taglio	
Carparo	€40,52
Conci di tufo e tufina	€49,35
Pietra Leccese	€51,84
Inerti	
Conglomerati	€1,13
Inerti calcarei	€7,10
Inerti calcarenitici	€10,19
Inerti silicei	€3,20

[13] Metodologia di calcolo: Media ponderata calcolta sulla base delle vendite complessive delle diverse tipologie di materiale e tariffe medie sulle stesse tipologie di materiale indicate dalle stesse ditte.

10.6 I Concorrenti

Nelle Tab.35 e 36 sono riportate le risposte alle schede statistiche, per l'anno 2013, per quel che riguarda i concorrenti afferenti ad ogni singola tipologia di materiale estratto, suddivise per Provincia e per giacimento. La somma delle percentuali di ogni singola provincia e giacimento può non essere pari al 100% in quanto si è prevista per la scheda sottoposta alle ditte anche la risposta multipla. Dalla Tab.35 si nota, in primis, la prevalenza dei concorrenti presenti nel contesto comunale per la Provincia di Bari, BAT, Brindisi, Foggia e Taranto, mentre prevalgono i concorrenti provinciali nella Provincia di Lecce. I Concorrenti nazionali hanno rilevanza soprattutto sui materiali estratti nella Provincia di Bari, BAT e Foggia, mentre gli internazionali sono presenti in Provincia di Bari, BAT, Foggia e Taranto. Nel complesso, si nota che la prevalenza dei concorrenti delle cave pugliesi è presente soprattutto a livello locale (63,5% delle risposte), mentre solo nel 2,4% dei singoli materiali estratti sono presenti concorrenti internazionali. Dalle indicazioni delle ditte, i principali concorrenti nazionali del 2012 provenivano dalla **Toscana, Veneto, e Basilicata**, mentre quelli internazionali provenivano principalmente **dall'Albania, Egitto, Turchia e Cina.**

Analizzando i concorrenti per giacimento (Tab.36), l'elemento da mettere in maggior risalto è il dato del Calcare da taglio, che è ampiamente prevalente in quanto a presenza di concorrenti internazionali.

Tab.35 – Distribuzione dei concorrenti alle attività estrattive per Provincia nel 2013 (%)

Provincia	Comunali	Provinciali	Regionali	Nazionali	Internazionali
BA	64,1%	64,1%	15,4%	5,1%	5,1%
BT	68,4%	31,6%	26,3%	5,3%	5,3%
BR	70,8%	54,2%	14,3%	0,0%	0,0%
FG	68,8%	39,6%	20,8%	6,3%	2,1%
LE	49,0%	78,4%	3,9%	0,0%	0,0%
TA	70,0%	40,0%	20,0%	0,0%	3,3%
TOTALE	**63,5%**	**54,5%**	**15,6%**	**2,8%**	**2,4%**

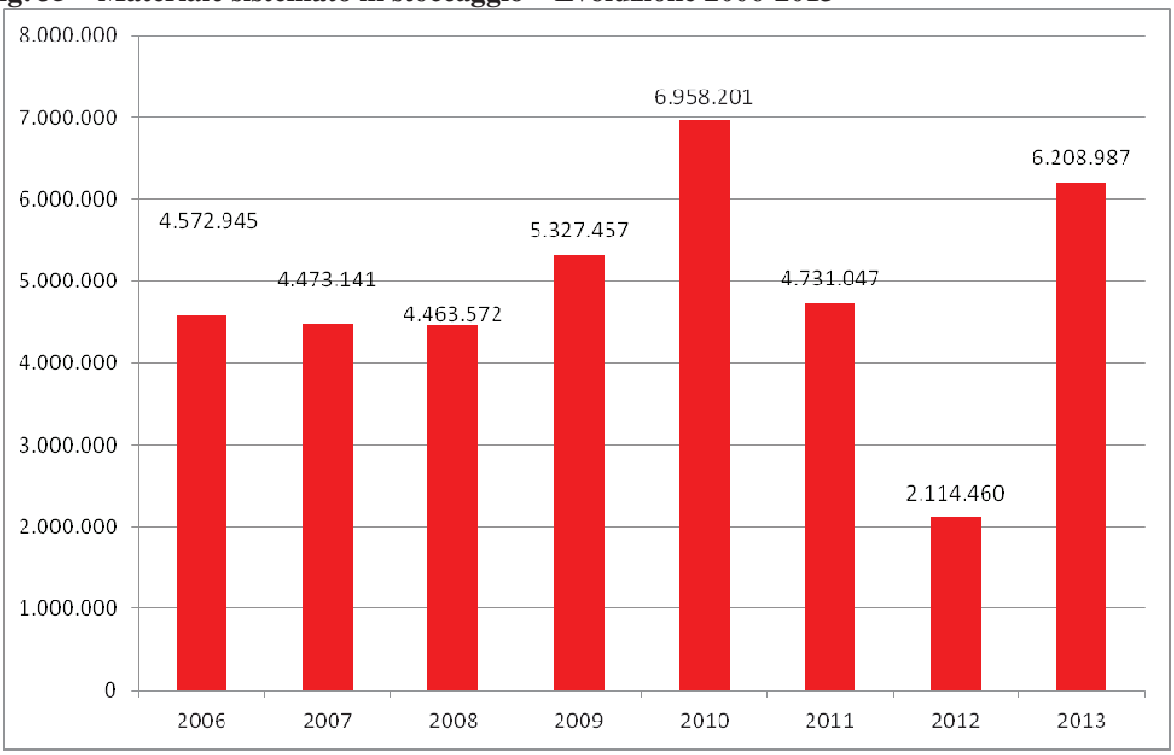
Tab.36 – Distribuzione dei concorrenti alle attività estrattive per Tipologia di Giacimento nel 2013 (%)

Materiale	Comunali	Provinciali	Regionali	Nazionali	Internazionali
Calcare Inerti	63,8%	61,9%	14,3%	1,9%	1,0%
Calcare Taglio	62,0%	37,3%	21,6%	5,9%	7,8%
Calcarenite Inerti	56,0%	48,0%	16,0%	0,0%	0,0%
Calcarenite Taglio	58,8%	82,4%	0,0%	0,0%	0,0%
Argilla	75,0%	50,0%	25,0%	0,0%	0,0%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	100,0%	37,5%	25,0%	0,0%	0,0%
Gesso	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
TOTALE	**63,5%**	**54,5%**	**15,6%**	**2,8%**	**2,4%**

11. Stoccaggi di materiale in cava

Per quel che riguarda il materiale stoccato in cava (Fig.35), in Puglia ammontava, a fine 2013, a 6.208.987 m^3. Si tratta per la maggior parte di sfridi di produzione e terra e si può affermare che sono per la quasi totalità materiali inerti non pericolosi, che non creano nei loro cumuli, situazioni di criticità a livello di sicurezza in cava. Dalle rilevazioni, infatti, non si sono mai verificati crolli dei cumuli dei materiali stoccati. Dalla Tab.37 e Fig. 36, è evidente, la prevalenza del materiale che è destinato al recupero della cava (78,4%). Gli stoccaggi sono prevalenti nelle Province di Foggia e Taranto (insieme rappresentano il 52,8%). Nella Fig.37 è rappresentata un'elaborazione sulla durata dello stoccaggio dei materiali presenti in cava. E' evidente che quasi il 50% del materiale stoccato in cava lo è da un tempo variabile tra un anno e tre anni.

Fig. 35 – Materiale sistemato in stoccaggio – Evoluzione 2006-2013



Tab.37 - Materiale sistemato in stoccaggio al 2013 – Destinazione funzionale futura per Provincia (m^3)

Prov	Vendita	Uso interno in cava	Destinato Discarica	Terra (utilizzata per recupero)	Altro materiale per recupero di cava	Altre destinazioni	TOTALE
BA	180.329,12	53.896,00	225	89.285,36	267.737,52	0	591.473,00
BT	104.836,91	0	0	60.586,09	678.200,00	68.734,00	912.357,00
BR	108.657,60	6.040,00	0	37.490,36	38.672,04	0	190.860,00
FG	349.622,50	0	0	730.422,41	1.522.958,09	95.314,00	2.698.317,00
LE	204.020,60	28.624,10	0	77.990,49	45.696,05	25.501,76	381.833,00
TA	101.698,00	14.000,00	0	165.869,82	1.152.579,18	0	1.434.147,00
TOT	**1.049.164,73**	**102.560,10**	**225**	**1.161.644,53**	**3.705.842,88**	**189.549,76**	**6.208.987,00**

Fig. 36– Materiale sistemato in stoccaggio al 2013 – Destinazione funzionale futura (%)

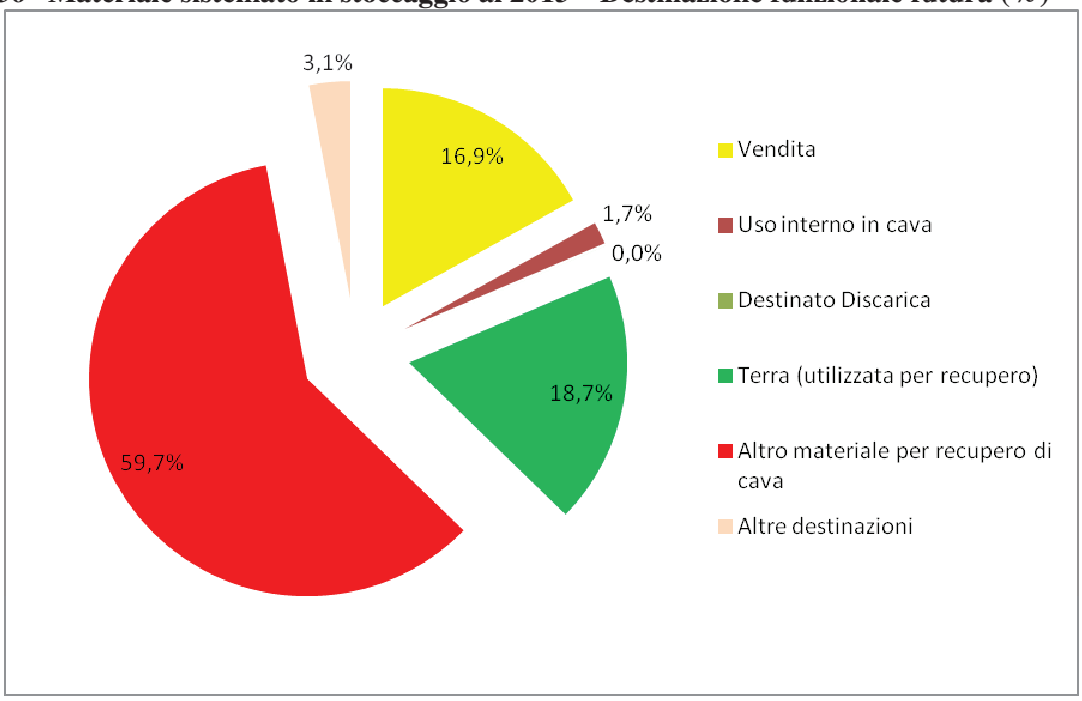
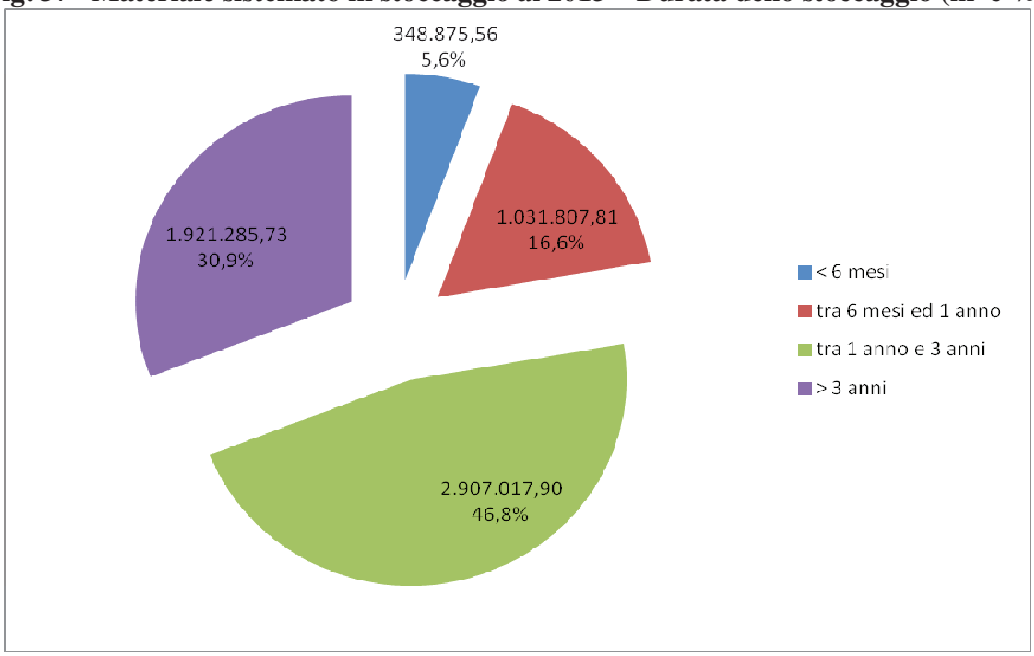


Fig. 37– Materiale sistemato in stoccaggio al 2013 – Durata dello stoccaggio (m^3 e %)



Un'interessante elemento di approfondimento, riguarda i materiali destinati alle vendite future (Tab.38 e 39). E'evidente, che la maggior parte del materiale destinato alla vendita alla fine del 2013 è presente nella Provincia di Foggia ed è Calcare per inerti. **Nelle tabelle seguenti è presente, inoltre, una stima del valore di mercato dei materiali destinati alla vendita sulla base dei materiali stoccati e delle tariffe applicate alla vendite alla stessa tipologia di materiale. Si stima un valore complessivo dei materiali stoccati destinati alla vendita di circa 37 milioni di Euro con una prevalenza in termini di valutazione economica del Calcare da taglio (84,4%) .**

Tab.38 – Analisi degli stoccaggi di materiali destinati alla vendita futura per Provincia – Anno 2013

Materiale	Stoccaggio destinato alla Vendita (m3)	% Destinazione vendite sul totale	Valore stimato stoccaggi[14]	% Valore stimato sul totale
BA	180.329,12	17,19%	€1.280.336,75	3,41%
BT	104.836,91	9,99%	€743.083,38	1,98%
BR	108.657,60	10,36%	€771.468,96	2,06%
FG	349.622,50	33,32%	€32.007.578,83	85,28%
LE	204.020,60	19,45%	€2.000.278,17	5,33%
TA	101.698,00	9,69%	€727.472,57	1,94%
TOTALE	**1.049.164,73**	**100,00%**	**€37.530.218,66**	**100,00%**

[14] Nota metodologica: Tipo di materiale stoccato * tariffa applicata dalle stesse ditte nel 2013 (indicata sulle schede statistiche)

Tab.39 – Analisi degli stoccaggi di materiali destinati alla vendita futura per tipologia di materiale – Anno 2013

Materiale	Stoccaggio destinato alla Vendita (m3)	% Destinazione vendite sul totale	Valore stimato stoccaggi[15]	% Valore stimato sul totale
Calcare per inerti	730.710,39	69,65%	€5.188.043,77	13,82%
Calcare da taglio	303.247,50	28,90%	€31.680.266,33	84,41%
Calcarenite da taglio	7.256,20	0,69%	€376.161,41	1,00%
Calcarenite per inerti	7.127,90	0,68%	€283.114,39	0,75%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	822,74	0,08%	€2.632,77	0,01%
TOTALE	**1.049.164,73**	**100,00%**	**€37.530.218,66**	**100,00%**

[15] Nota metodologica: Tipo di materiale stoccato * tariffa applicata dalle stesse ditte nel 2013 (indicata sulle schede statistiche)

12. Occupazione

Gli addetti che hanno lavorato nelle cave dove sono stati effettuati scavi nel 2013, in Puglia, risultavano **1.479** (Fig.39), a questi bisogna aggiungere **196** addetti che hanno lavorato in cave dove non sono stati effettuati lavori di coltivazione nel corso del 2013. Nel complesso, quindi gli addetti del settore nel 2013 ammontavano a **1.675** che in rapporto al numero di occupati regionali nello stesso periodo (1.158.371 - dati ISTAT) rappresentavano lo **0,14%** degli occupati Pugliesi (era 0,15% nel 2012). Il numero di addetti nelle cave in cui sono stati effettuati scavi, è calato del **5,1%** rispetto all'anno precedente. E' evidente che dal 2008 si è riscontrato un calo costante degli occupati nel settore in Puglia. E' presumibile pensare che tale andamento negativo sia dovuto alla congiuntura economica globale negativa. Dalla Tab.40 e 41 è evidente una prevalenza degli occupati nella Provincia di Foggia e Lecce (23,0% e 22,9% del totale) e nelle cave che estraggono Calcare per inerti (53,3% del totale). Il numero di addetti medi per cava (Fig. 38) è pari 4,2 (4,3 nel 2012, 4,7 nel 2011 e 4,2 nel 2010), con dati che variano da 5,4 addetti medi in Provincia di Foggia a 2,4 nella Provincia della BAT.

Tab. 40 - N° addetti attività estrattive nel 2013 per Provincia

Provincia	Imprenditori	Coadiuvanti	Dirigenti	Impiegati	Operai	TOTALE
BA	54	9	8	36	205	**312**
BT	43	3	4	15	82	**147**
BR	38	15	7	15	93	**168**
FG	48	7	17	45	269	**386**
LE	83	15	22	65	199	**384**
TA	43	4	9	49	173	**278**
TOTALE	**309**	**53**	**67**	**225**	**1.021**	**1.675**

Tab. 41- N° Occupati nelle cave attive nel 2013 per tipologia di giacimento

Materiale	Imprenditori	Coadiuvanti	Dirigenti	Impiegati	Operai	TOTALE
Calcare Inerti	151	32	44	136	529	**892**
Calcare Taglio	67	8	2	38	294	**409**
Calcarenite Inerti	20	5	7	10	30	**72**
Calcarenite Taglio	39	3	3	27	96	**168**
Argilla	9	0	0	5	18	**32**
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	22	5	11	8	51	**97**
Gesso	1	0	0	1	3	**5**
TOTALE	**309**	**53**	**67**	**225**	**1.021**	**1.675**

Fig. 38 - Indicatore: N°medio di occupati per cava nel 2013

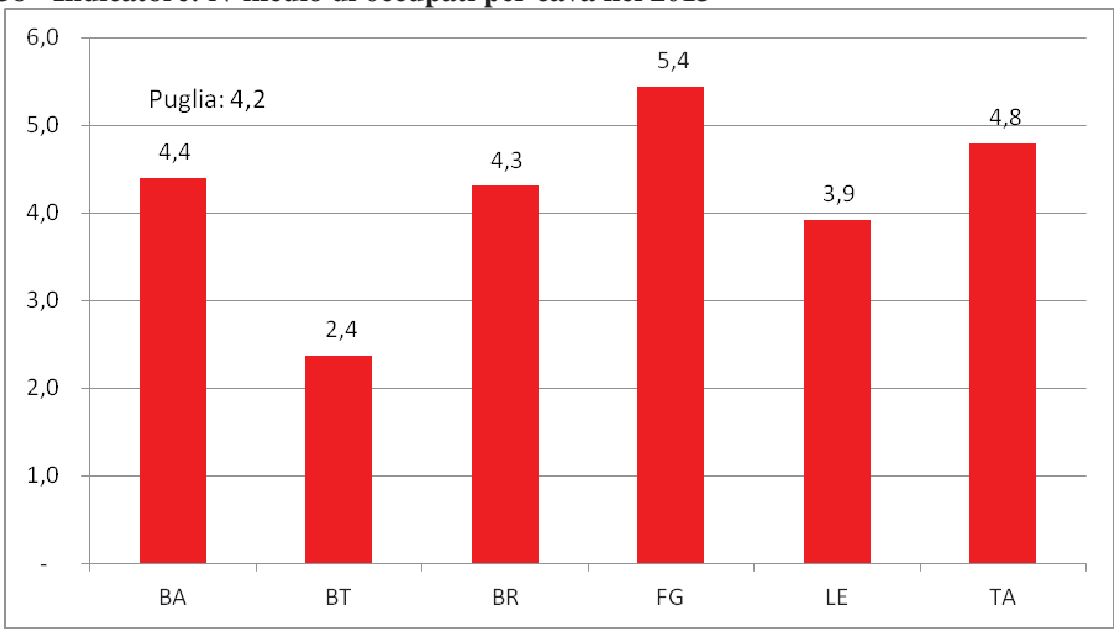
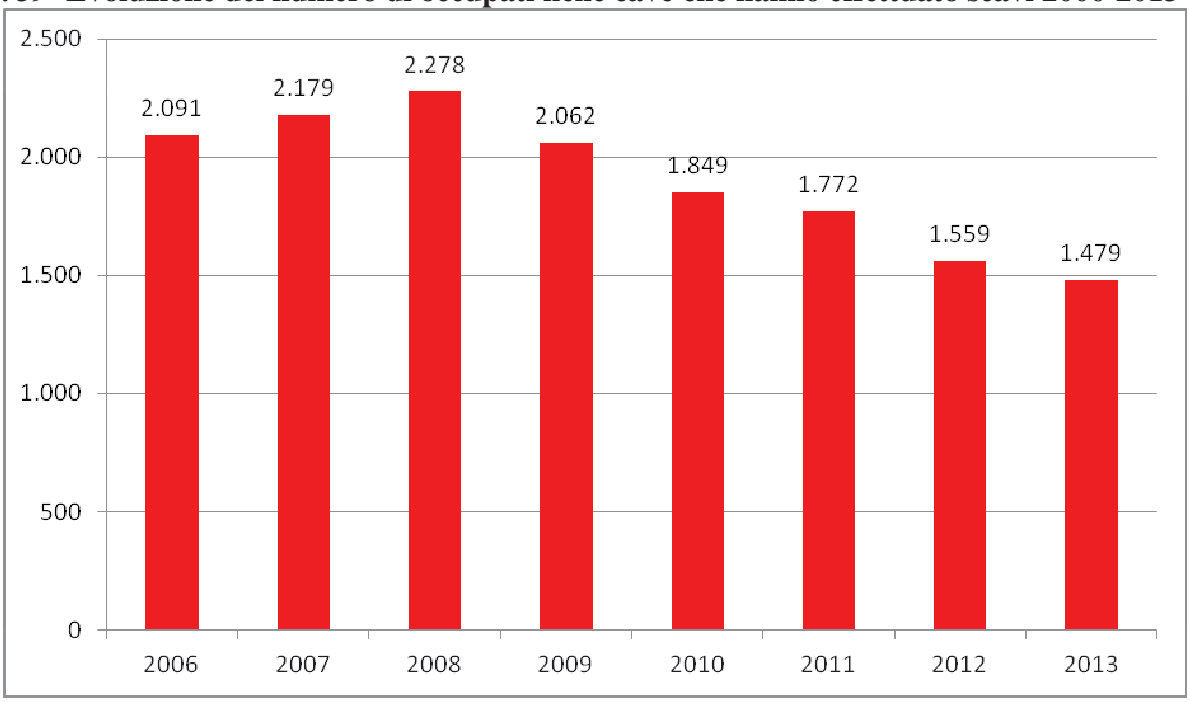


Fig. 39- Evoluzione del numero di occupati nelle cave che hanno effettuato scavi 2006-2013



13. Infortuni

Nella Tab.42 vengono riportati i dati sugli infortuni degli ultimi 6 anni. Come evidente, nel 2013 vi è stato un decremento degli infortuni in cava (-21.4%). Tale decremento continuo negli ultimi anni viene confermato anche dal dato degli infortuni in termini relativi in relazione ai dipendenti di cava attiva (Fig.40). Se si analizzano i dati per Provincia è evidente (Tab.43) una prevalenza degli infortuni in Provincia di Taranto, dove vi è stato nel 2013 un infortunio ogni 8 cave attive. Gli infortuni sono avvenuti prevalentemente nelle cave di Calcare (Tab.44).

Tab. 42 – Infortuni nelle cave pugliesi nel periodo 2008-2013

INFORTUNI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Morti per franamento e distacco di roccia	1	0	1	0	0	0
Morti per caduta, scivolamenti, circolazione e movimentazione personale	1	0	0	0	0	0
Morti per trasporto e manovra blocchi	0	0	0	0	0	0
Morti per mezzi di trasporto e mezzi di escavazione meccanica	0	0	0	0	0	0
Morti per impiego macchine, maneggio di utensili e attrezzi	0	0	0	0	0	0
Morti per folgorazione per corrente elettrica	0	0	0	0	0	0
Morti per esplosivi	0	0	0	0	0	0
Morti per cause diverse	0	0	0	1	0	0
TOTALE MORTI (A)	**2**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**
Feriti per franamento e distacco di roccia	1	0	0	0	0	0
Feriti per caduta, scivolamenti, circolazione e movimentazione personale	23	15	9	9	4	7
Feriti per trasporto e manovra blocchi	2	1	1	0	1	0
Feriti per mezzi di trasporto e mezzi di escavazione meccanica	3	2	2	1	0	0
Feriti per impiego macchine, maneggio di utensili e attrezzi	13	5	5	2	4	1
Feriti per folgorazione per corrente elettrica	0	0	0	0	0	0
Feriti per esplosivi	0	0	0	0	0	0
Feriti per cause diverse	5	5	12	6	5	3
TOTALE FERITI (B)	**47**	**28**	**29**	**18**	**14**	**11**
TOTALE INFORTUNI (A+B)	**49**	**28**	**30**	**19**	**14**	**11**

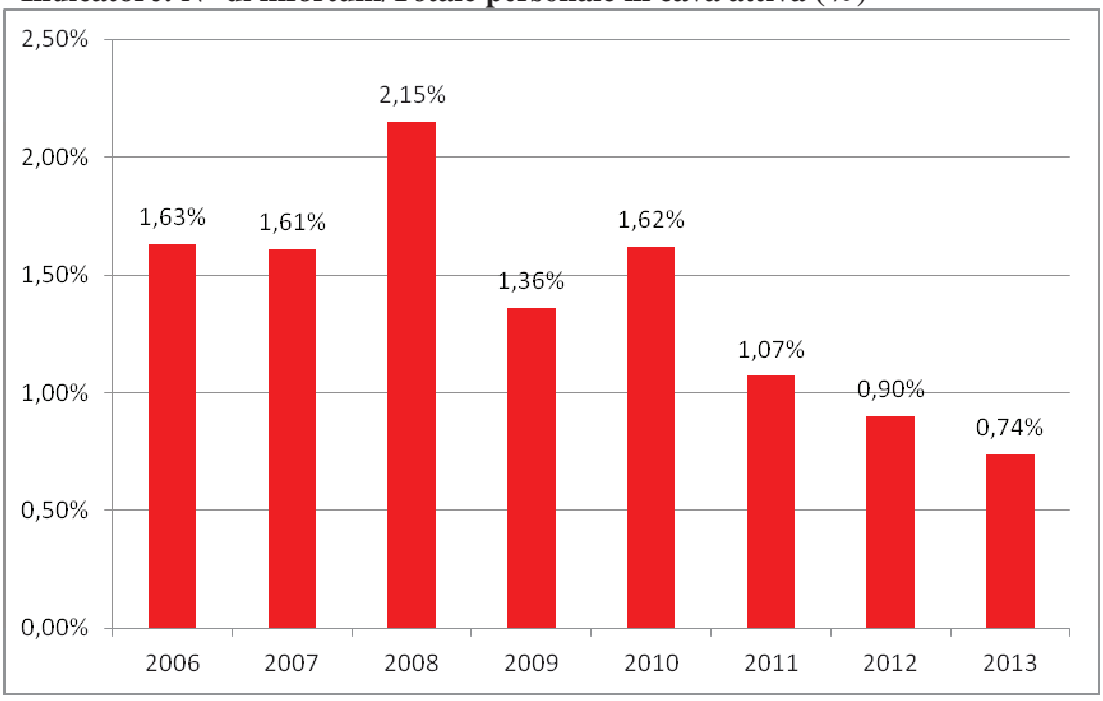
Tab. 43 – Infortuni nelle cave pugliesi per Provincia nel 2013

Provincia	N° Infortuni	% sul Totale	N°cave autorizzate/ N°Infortuni	N°cave attive/ N°Infortuni
BA	3	27,3%	23,7	13,0
BT	0	0,0%	0	0
BR	0	0,0%	0	0
FG	3	27,3%	23,7	12,7
LE	1	9,0%	98,0	54,0
TA	4	36,4%	14,5	7,8
TOTALE	**11**	**100,0%**	**36,3**	**18,6**

Tab. 44 – Infortuni nelle cave pugliesi per Giacimento nel 2013

Giacimento	N° Infortuni	% sul Totale
Calcare Inerti	4	36,4%
Calcare Taglio	6	54,6%
Calcarenite da taglio	1	9,0%
TOTALE	**11**	**100,0%**

Fig.40 - Indicatore: N° di infortuni/Totale personale in cava attiva (%)



FOCUS: INFERENZA STATISTICA SUGLI INFORTUNI IN CAVA

E' stato effettuato un studio di inferenza statistica sugli infortuni in cava, cercando di verificare se effettivamente **negli ultimi anni** (2006-2013) vi sia stata una differenza statisticamente significativa sul numero di infortuni, in relazione ai dipendenti occupati in cava tra le cave che estraggono materiale da taglio e quelle che estraggono materiale per inerti.

RISULTATI DEL TEST

Giacimenti	**% Infortuni/dipendenti**
Materiale da taglio	1,9%
Materiale per inerti	1,1%

Test applicato: χ^2 Corretto Yates

Programma Utilizzato per l'effettuazione del test: "R"

Risultato del test: χ^2 Corretto Yates = 17,77 – **p< 0,001**

Commento
Vi è una differenza estremamente significativa a favore di maggiori infortuni nelle cave di Materiale da Taglio

14. Materiali di consumo

14.1 Materiale per la coltivazione del giacimento e per la sua trasformazione

Nella Tab. 45 vengono riportati i dati dei consumi dei materiali utilizzati per la coltivazione . Particolarmente rilevante è il calo negli utilizzi degli esplosivi..

Tab. 45 – Evoluzione dei consumi di materiale per abbattimento 2008-2013

Materiale per abbattimento	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Esplosivi I categoria - Kg	69.763	30.700	68.800	34.975	47.725	26.125	-45,3%
Esplosivi II categoria - Kg	904.435	819.168	869.100	811.429,6	470.500	462.214	-1,8%
Detonatori elettrici - N°	3.269	5.924	1.448	1.453	878	1.650	+87,9%
Detonatori NONEL - N°	24.379	24.079	20.790	20.417	12.549	13.431	+7,0%
Detonatori normali - N°	16.884	25.172	14.574	19.168	12.068	11.160	-7,5%
Miccia detonante - m	1.066.460	929.629	940.977	1.024.262	564.157	628.737	+11,4%
Filo elicoidale - m	2.181	6.015	1.308	1.679	1.057	1.483	+40,3%
Fioretti - N°	1.904	2.088	1.469	333	870	66	-92,4%
Aste di perforazione - m	11.370	25.052	7.820	5.644,8	4.170	5.044,2	+21,0%
Acqua - m3	66.081	69.543	232.711	138.455	75.913	96.448	+27,1%

14.2 Fonti energetiche

Nella Tab. 46 vengono riportati i dati sui consumi energetici in cava. Nelle cave pugliesi nel 2013 si sono consumati all'incirca 17.860.280 milioni di litri di combustibili fossili e **160.113,0 MWh** di energia di cui il **1,7% risulta autoprodotta e lo 0,08% risulta da fonte rinnovabile** (vi sono due impianti attivi in cava all'interno del territorio regionale). In totale, quindi, per l'estrazione di 1 m^3 di materiale si sono consumati **16,94 KWh** di energia

.Tab. 46– Evoluzione dei consumi energetici e motori elettrici 2011-2013

Consumi energetici	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Olio Combustibile - litri	1.305.410,80	93.908,00	78.402,00	-16,5%
Gasolio (per trazione ad uso industriale) - litri	20.264.368,60	15.582.646,04	15.358.745,00	-1,4%
Gasolio per gruppi elettrogeni - litri	2.621.879,00	1.485.074,00	2.355.529,00	+58,6%
Altri Combustibili – litri	291.612,00	431.783,00	67.604,00	-84,3%
Energia elettrica acquistata - Mwh	25.119,27	113.278,41	157.314,19	+38,9%
Energia elettrica autoprodotta - Mwh	4.369,74	2.017,69	2.663,01	+32,0%
Energia elettrica fonti rinnovabili - Mwh	107,13	155,70	135,76	-12,8%

15. Impianti e Macchinari

15.1 Motori elettrici

Per quel che riguarda i motori utilizzati nelle cave, si nota dalla Tab.47, la riduzione di tutti le tipologie di motori. Nel 2013 in media erano attivi 3,3 motori elettrici per cava autorizzata (nel 2012 erano 3,2).

Tab. 47 - N° motori elettrici presenti in cava 2008-2013

Motori	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Motori elettrici – N°	1.781	1.791	1.608	1.451	1.319	1.282	-2,8%
Altri motori – N°	39	36	31	35	38	28	-26,3%

15.2 Macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione

Per quel che riguarda le macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione attive in cava, è evidente (Tab.48) un aumento del 8,6% del 2013 rispetto al 2012. Nel 2013 erano attive, in media, **2,17** macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione per cava contro le **1,92** del 2012.

Tab. 48 - N° di macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione 2008-2013

Macchine ed impianti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Escavatori meccanici gommati	35	28	16	66	26	29	+11,5%
Escavatori meccanici cingolati	378	357	356	370	329	359	+9,1%
Bulldozer	15	19	15	15	8	12	+50,0%
Benne mordenti	5	15	7	15	12	7	-41,7%
Drag lines	5	2	0	3	4	0	-100,0%
Pale meccaniche gommate	445	414	407	397	366	402	+9,8%
Pale meccaniche cingolate	111	93	76	77	54	59	+9,3%
TOTALE	**994**	**928**	**877**	**943**	**799**	**868**	**+8,6%**

15.3 Macchine ed impianti per taglio bancate e blocchi

Per quel che riguarda le macchine ed impianti per taglio bancate e blocchi (Tab. 49), esse hanno avuto, nel 2013, un incremento percentuale del **3,5%** rispetto al 2012. Vi erano attive nel 2013, in media, **0,45** di tali macchine ed impianti per cava contro il valore di 0,42 del 2012.

Tab.49 - N° di macchine ed impianti per taglio bancate e blocchi 2008-2013

Macchine ed impianti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Macchine per filo elicoidale	47	49	36	43	42	39	-7,1%
Macchine perforatrici	137	153	136	136	131	140	+6,9%
TOTALE	**184**	**202**	**172**	**179**	**173**	**179**	**+3,5%**

15.4 Altre Macchine ed impianti per escavazione e coltivazione

Le altre macchine ed impianti per escavazione e coltivazione attive in cava (Tab. 50), hanno subito una diminuzione nel 2013 del 10%**.** In media nel 2013 vi erano **0,30** macchine ed impianti del genere attive per cava in Puglia, contro lo **0,32** del 2012.

Tab. 50 - N° di altre macchine ed impianti per escavazione e coltivazione 2008-2013

Macchine ed impianti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Compressori	143	140	115	119	109	97	-11,0%
Pompe a suzione	8	11	8	8	7	5	-28,6%
Pompe abbattimento	16	15	10	16	15	16	+6,7%
TOTALE	**167**	**166**	**133**	**143**	**131**	**118**	**-10,0%**

15.5 Macchine ed impianti per carico, sollevamento e trasporto interno

Le macchine ed impianti per carico, sollevamento e trasporto interno attive in cava (Tab.51) sono aumentate tra il 2012 ed il 2013 del **2,1%.** In media nel 2013 erano attive **1,1** macchine ed impianti del genere per ogni cava pugliese, contro **1,04** del 2012.

Tab. 51 - N° Macchine ed impianti per carico, sollevamento e trasporto interno 2008-2013

Macchine ed impianti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Derricks	27	28	14	23	15	20	+33,3%
Camion<33t	329	315	287	304	256	261	+2,0%
Camion>33t	207	175	164	167	160	159	-0,6%
TOTALE	**563**	**518**	**465**	**494**	**431**	**440**	**+2,1%**

15.6 Macchine ed impianti per lavorazione

Le macchine ed impianti per la lavorazione del materiale attive nelle cave pugliesi (Tab.52), hanno avuto un incremento tra il 2012 ed il 2013 del **3,6%.** In media nel 2013 erano attive **1,17** macchine ed impianti di tal genere per cava, contro **1,09** del 2012.

Tab. 52 - N° Macchine ed impianti lavorazione 2008-2013

Macchine ed impianti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
Lavaggio fissi	12	11	7	11	8	9	+12,5%
Lavaggio mobili	2	5	0	0	0	0	0%
Classificazione fissi	47	46	44	51	36	36	0%
Classificazione mobili	1	1	1	4	2	2	0%
Frantoi primari fissi	122	114	107	114	93	98	+5,4%
Frantoi primari mobili	12	10	10	8	5	11	+120,0%
Frantoi secondari fissi	103	105	81	89	78	80	+2,6%
Frantoi secondari mobili	7	6	4	3	0	1	
Frantoi mulini fissi	214	192	202	192	183	186	+1,6%
Frantoi mulini mobili	6	5	5	5	2	2	0%
Pompe fissi	30	26	25	29	23	19	-17,5%
Pompe mobili	1	2	1	0	1	1	0%
Compressori fissi	30	35	34	19	19	19	0%
Compressori mobili	14	11	6	3	2	4	+100,0%
TOTALE	**601**	**569**	**527**	**528**	**452**	**468**	**+3,6%**

15.7 Nastri trasportatori e gruppi elettrogeni

In Puglia (Tab. 53) nel 2013 erano in attività 86 gruppi elettrogeni (in media 0,22 per cava, contro lo 0,18 del 2012). I nastri trasportatori attivi erano 930 (in media 2,33 per cava, contro il 2,16 del 2012). I m lineari dei nastri trasportatori erano invece 24.631 (in media 61,73 m per cava contro il valore di 61,19 riscontrato nel 2012).

Tab. 53 - N° Nastri trasportatori e gruppi elettrogeni 2008-2013

Macchine ed impianti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Var 2012-2013
N°Gruppi elettrogeni	118	115	97	105	73	86	+17,8%
N°Nastri trasportatori	1.287	1.174	1.086	1.187	895	930	+3,9%
m lineari Nastri trasportatori	34.558	33.548	30.598	29.750	25.395	24.631	-3,0%

16. Analisi dei flussi di materia nel 2013

Si riporta di seguito uno schema riportante l'analisi dei flussi di materia realizzati nel 2013. Il seguente schema deriva dai dati elaborati e stimati presenti nel Rapporto e considerano esclusivamente il processo produttivo interno alle cave, senza includere i flussi derivanti dal trasporto all'esterno della cava del materiale estratto. Il calcolo delle emissioni della CO_2 è stato effettuato sulla base dei consumi energetici derivanti dal processo estrattivo (Consumi di energia elettrica, Olio combustibile, Gasolio, Altri Combustibili). I fattori di conversione derivano della Delibera n°14/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Ministero dello Sviluppo Economico – *"Disposizioni di attuazione della decisione della Commissione Europea 207/589/CE del 18 Luglio 2007 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra si sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio"* – Appendice 1 (per l'Olio Combustibile, Gasolio e altri Combustibili) e dal fattore di conversione medio del 2012 dell'ENEL per i consumi energetici in Italia (per i consumi di energia elettrica)[16].

LEGENDA SCHEMA

Flussi in uscita

Flussi in entrata

Flussi interni alla cava

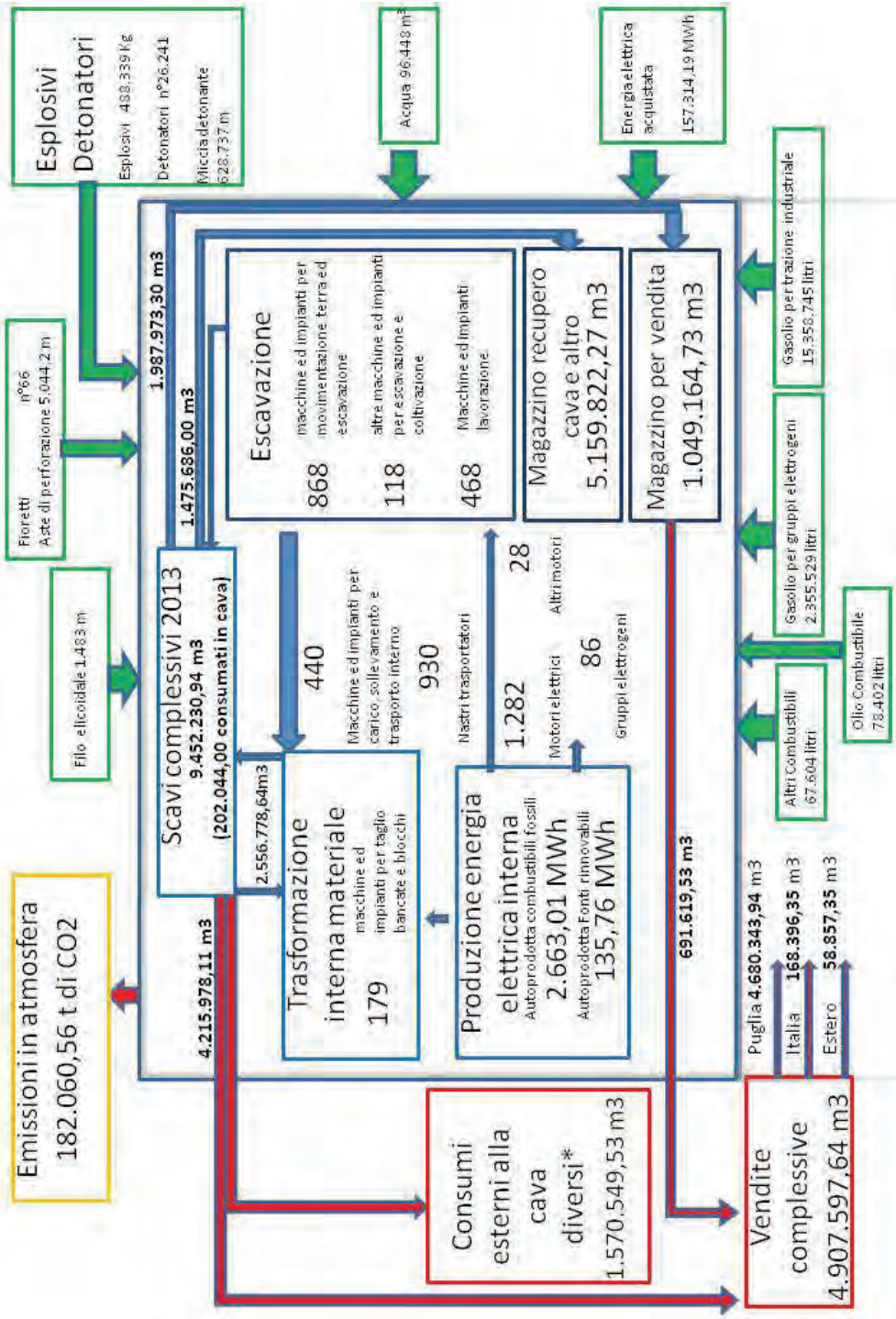
Cave Puglia

Scarti di produzione

Materiali in uscita

Materiali in ingresso

[16] Fattori di conversione: 836,57 kG di CO2 per MWh prodotta (Energia Elettrica) – 3,16 t per t consumata (Olio combustibile e altri combustibili) - 3,173 t per t consumata (Gasolio)



* Per **Consumi esterni alla cava diversi** si intendono fattispecie tipo, ad esempio, l'utilizzo del materiale estratto a servizio di processi produttivi della stessa ditta autorizzata allo scavo (es. produzione acciaio, calcestruzzo etc.), le concessioni gratuite di materiali ad altre ditte per lavori svolti in cava etc.

17. Analisi dei flussi di trasporto dei materiali di cava

Le ditte hanno trasmesso per l'anno 2013, per ogni cava, i dati riguardanti le vendite complessive ed i luoghi di destinazione. La conoscenza quindi sia del luogo fisico di partenza del materiale (la cava) che del luogo di arrivo del materiale con il relativo quantitativo, ha consentito all'ufficio di svolgere un analisi delle probabili tratte di trasporto del materiale di cava con le relativa quantitativo trasportato nel corso dell'anno per ciascuna tratta. Dall'analisi è emerso che le tratte probabili di trasporto del materiale di cava corrispondono a circa **1.075 Km**. Sulla base di tale analisi è stato possibile calcolare che circa **l'1,9% delle strade pugliesi** sono state battute da mezzi che trasportano materiale di cava. L'analisi è stata effettuata considerando entrambi i sensi di marcia. Sulla base di tale analisi, particolarmente battute dai mezzi di trasporto che trasportano materiali di cava sono **le autostrade, le strade di innesto delle cave di Apricena alla rete viaria statale, autostradale, le strade di collegamento con il Cementifico di Galatina, la SS 96 direzione Bari, La SS 16 e 89 in direzione Foggia, la SP 47 in direzione Taranto.**
Per approfondimenti si vedano le Carte tematiche in allegato al presente Rapporto

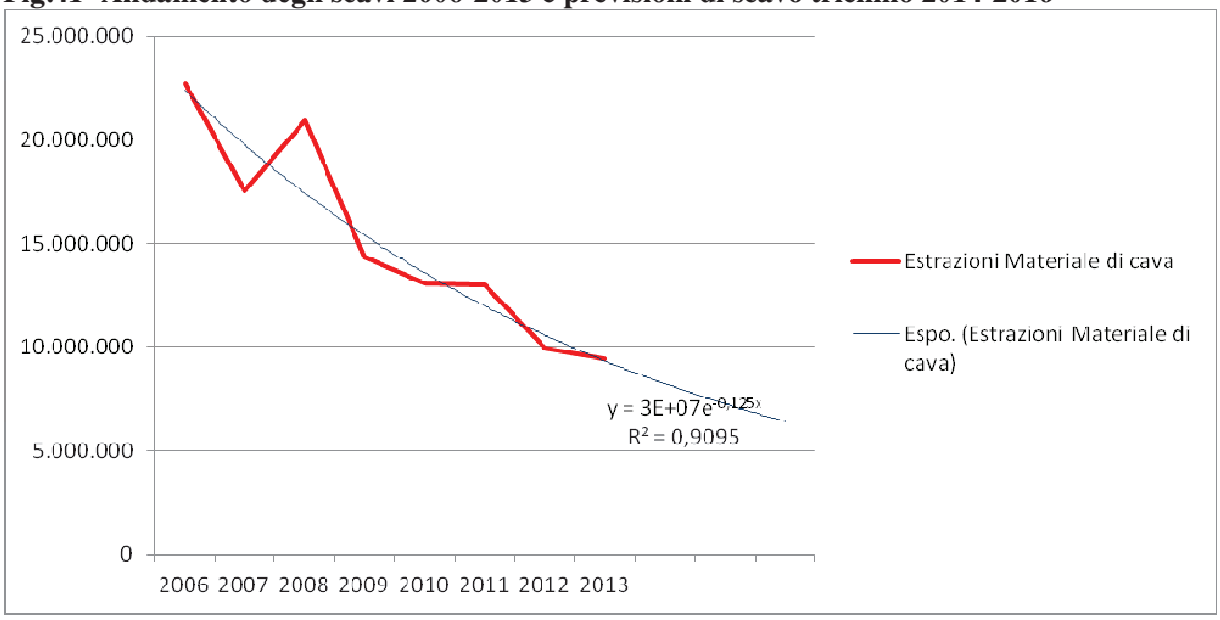
18. Analisi previsionali e potenzialità produttive

Nel presente paragrafo vengono descritte:

1. le analisi delle serie storiche effettuate dall'Ufficio Attività Estrattive.
2. i risultati di un'analisi delle potenzialità produttive delle cave autorizzate al 2013 per i prossimi anni.

Per quel che riguarda il primo punto sulla base delle estrazioni dal 2006 al 2013 è stato possibile determinare la linea di tendenza (con la relativa equazione) e sulla base della stessa determinare una possibile previsione degli scavi 2014-2015 e 2016. Come evidente dalla Fig. 41 il tipo di tendenza che più si avvicina all'effettivo andamento degli scavi nel corso degli anni è quella esponenziale.

Fig.41- Andamento degli scavi 2006-2013 e previsioni di scavo triennio 2014-2016



Per quel che riguarda invece il secondo punto ogni cava attualmente in attività è stata autorizzata nello scavo di un certo quantitativo di materiale per un numero limitato di anni (es. la cava X è stata autorizzata a scavare 1.000.000 di m3 di calcare dall'anno 2012 all'anno 2020). Ogni anno le ditte comunicano con scheda statistica quanto hanno effettivamente scavato nel corso dell'anno e quanto ancora hanno da scavare fino alla fine dell'autorizzazione. sulla base di tali dati a disposizione dell'Ufficio è stato possibile determinare per le cave autorizzate al 31.12.2013 quanti scavi massimi possono effettuare ancora per complessivamente (Tab. 54) e per ciascun anno futuro (Tab. 55). Per gli scavi è da notare che, in alcuni casi, le autorizzazioni agli scavi, sono soggette a proroga con relativa possibilità di procrastinare lo scavo in anni successivi rispetto a quelli autorizzati (es. la cava con possibili scavi di 1.000.000 di m3 entro il 31.12.2020 può essere su richiesta della stessa ditta e su autorizzazione regionale soggetta a proroga dell'autorizzazione per alcuni altri anni) ed inoltre tale analisi non considera le possibili richieste future, che dipendono anche dalle richieste del mercato. Vi è da dire però, come tale analisi sia stata utile per determinare una stima degli scavi effettivi rispetto all'autorizzato negli ultimi anni e può essere estremamente utile per fare considerazioni sui possibili scavi futuri nel territorio regionale. Sulla base di tale analisi è evidente che le cave autorizzate al 31.12.2013 hanno ancora da autorizzazioni per 400 milioni di m3 di materiale (con prevalenza evidente del calcare per inerti) con scadenze di autorizzazioni che arrivano anche al 2033. E' stato possibile stimare che negli ultimi anni, in media il 20-25% delle possibili autorizzazioni sono state soggette ad effettivo scavo. Probabilmente tale dato è stato

influenzato anche dalla crisi globale degli ultimi anni, che non è stata magari prevista, negli anni passati, nelle previsioni di vendita delle ditte e di conseguenza sulle autorizzazioni richieste negli scavi.

Tab. 54 – Scavi possibili in futuro per le cave autorizzate al 31.12.2013

Materiale	**m3**	**%**
Calcare per inerti	267.684.960,21	67,27%
Calcare da taglio	79.328.344,92	19,94%
Calcarenite da taglio	12.260.921,00	3,08%
Calcarenite per inerti	10.903.875,70	2,74%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	12.029.340,58	3,02%
Argilla	15.664.495,00	3,94%
Gesso	26.100,00	0,01%
Totale	**397.898.037,41**	**100,00%**

Tab. 55 – Scavi possibili in futuro per le cave autorizzate al 31.12.2013 per il triennio 2014-2016

Materiale	2014	2015	2016
Calcare per inerti	54.101.465,27	43.688.360,27	33.429.372,99
Calcare da taglio	13.441.286,10	11.120.979,10	9.816.164,88
Calcarenite da taglio	3.390.811,03	2.296.877,03	2.182.964,53
Calcarenite per inerti	1.743.232,91	1.651.232,91	1.513.332,91
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	3.035.814,69	3.035.814,69	3.032.252,69
Argilla	2.189.254,47	2.189.254,47	2.189.254,47
Gesso	3.728,57	3.728,57	3.728,57
Totale	**77.905.593,04**	**63.986.247,04**	**52.167.071,04**

Sulla base dei giacimenti residui da scavare comunicati dalle ditte e delle superfici autorizzate è stato possibile determinare per ogni m^2 di cava autorizzata i m^3 di materiale utile ancora da scavare. Utilizzando tecniche di geostatistica (Kriging) è stato possibile stimare, in via sperimentale, la distribuzione dei giacimenti commerciabili da scavare all'interno del territorio pugliese per la principale tipologia di giacimento pugliese (calcare). L'analisi sperimentale si è concentrata su tale giacimento per i numerosi punti a disposizione (278 punti) derivanti dai dati a disposizione e dalla abbastanza regolare distribuzione nel territorio pugliese. Sebbene approssimata, l'analisi che potrà in futuro essere soggetta ad approfondimento sia sul calcare che sugli altri materiali, dà un idea della distribuzione di tali giacimento in Puglia.

Per approfondimenti si vedano le Carte tematiche in allegato al presente Rapporto

19. Le cave rilevate dal catasto cave della Puglia alla fine del 2014

Nel presente paragrafo vengono evidenziate tutte le cave censite dal Catasto cave (Tab. 56) che comprendono cave autorizzate, sospese, abusive, con decreto autorizzatorio scaduto, che devono essere recuperate dalle ditte, cave autorizzate ex art.35 che hanno finito le loro attività prima dell'adeguamento ex art.23 N.T.A del P.R.A.E.. Nel calcolo non sono incluse le cave recuperate (che dai dati degli uffici risultano 35, cinque in più rispetto al 2013). Attraverso tali dati è possibile avere indicazioni sulla concentrazione delle cave pugliesi sul territorio che hanno avuto recente attività o ancora la hanno. Come è evidente la maggior parte delle cave pugliesi di recente attività sono presenti in Provincia di Lecce, anche vi è una maggiore concentrazione di cave rispetto al territorio in Provincia della BAT, dove si incontra una cava ogni 9,0 Km^2 . Nello stesso paragrafo vengono evidenziate le cave dismesse rilevate dagli uffici. Tale rilevazione è partita nel 2013 e deriva dall'incrocio e verifica puntuale dello strato informativo "cave" della carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia (cave abbandonate e rinaturalizzate), con lo strato informativo delle cave dismesse pubbliche (prodotto finale di una convenzione tra Regione Puglia e ARPA Puglia) e lo strato informativo delle cave in attività dal 1985, in possesso dell'Ufficio Attività Estrattive (tab. 57). Al riguardo è evidente una maggiore concentrazione di cave dismesse sia in termini assoluti, sia in termini relativi rispetto all'estensione del territorio, nella Provincia di Lecce. Vi è nel complesso una cava dismessa ogni

7,7 Km^2 . Dalle ultime rilevazioni, quindi in Puglia, nel complesso sono presenti 3.484 cave, tra dismesse ed attive dal 1985.

Per approfondimenti si vedano le Carte tematiche in allegato al presente Rapporto.

Tab. 56 - Cave rilevate dal catasto cave al 31/12/2014

Provincia	N°Cave	% sul totale	Km2 provincia/N° Cava
BA	142	14,79%	26,9
BT	171	17,81%	9,0
BR	90	9,38%	20,4
FG	185	19,27%	37,7
LE	245	25,52%	11,3
TA	127	13,23%	19,1
TOTALE	**960**	**100,00%**	**20,2**

Tab. 57 - Cave dismesse in Puglia al 31/12/2014

Provincia	N°Cave	% sul totale	Km2 provincia/N° Cava
BA	281	11,13%	13,6
BT	326	12,92%	4,7
BR	266	10,54%	6,9
FG	324	12,84%	21,5
LE	860	34,07%	3,2
TA	467	18,50%	5,2
TOTALE	**2.524**	**100,00%**	**7,7**

20. Risposte dell'amministrazione alle esigenze del settore

20.1 I Procedimenti amministrativi 2014

In questo paragrafo vengono resi pubblici alcuni dati sulle risposte della Regione alle richieste di autorizzazioni riguardanti le attività estrattive. E' possibile porre una distinzione tra due tipologie di procedimenti amministrativi che riguardano tali settori:

- I **"procedimenti ad istanza di parte"** cioè i procedimenti che partano da una richiesta di una ditta (istanze di autorizzazione, proroga, ampliamento, rinnovo, trasferimento etc.)
- I **"procedimenti d'ufficio"** cioè quei procedimenti di sospensione temporanea dell'attività di cava autorizzata o di sospensione di scavi abusivi, derivanti da controlli sul territorio dei diversi enti preposti (funzionari del ufficio stesso, Carabinieri etc.)

Come possibile notare dalle Fig.42 e 43 sono stati chiusi 95 procedimenti nel 2014. Nel **2008, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 l'Ufficio è riuscito a chiudere più procedimenti di quanti ne sono stati richiesti dall'esterno** (nel 2009 procedimenti chiusi e aperti corrispondono). **Se si rapportano i procedimenti chiusi con gli aperti, si nota che l'anno 2014 rappresenta il migliore degli ultimi (i procedimenti chiusi rappresentavano il 144% degli aperti nel 2014, 111,11% degli aperti nel 2013, 141,7% degli aperti nel 2012, il 142,1% nel 2011, il 114,6% nel 2010, il 100% nel 2009 ed il 126,2% nel 2008).**

Fig.42 – Procedimenti chiusi dall'Ufficio Attività Estrattive (2007-2014)

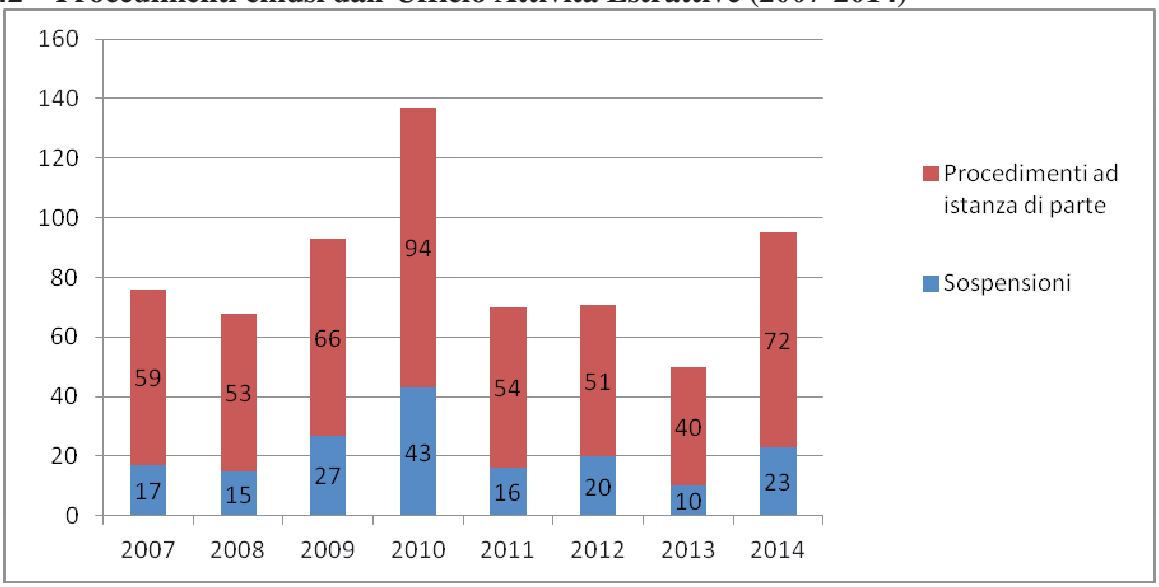
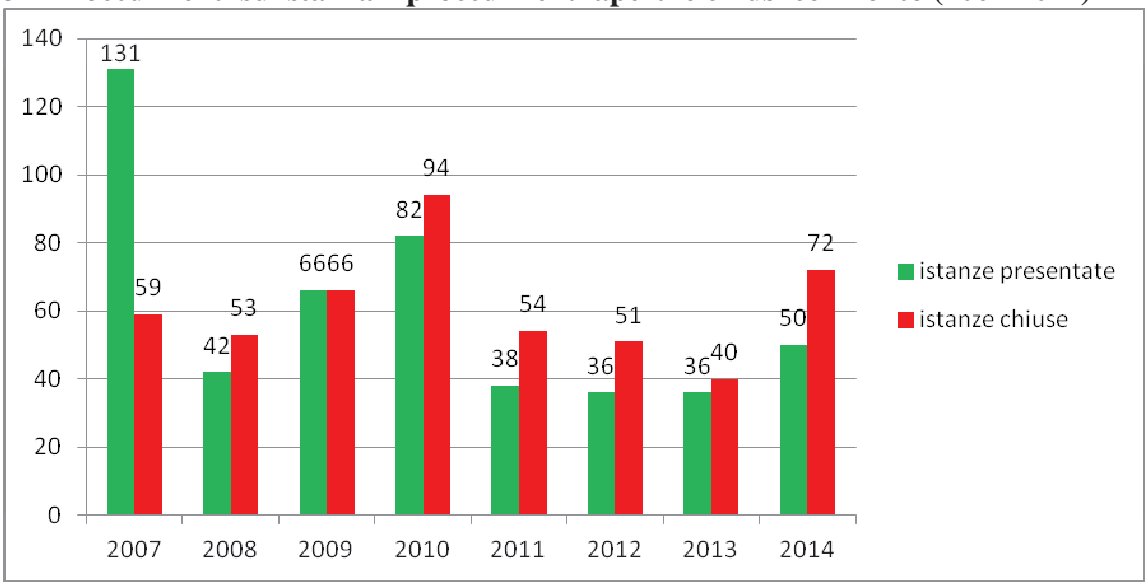


Fig.43 – Procedimenti su istanza – procedimenti aperti e chiusi confronto (2007-2014)



20.2 I Progetti dell'Ufficio 2014

L'amministrazione regionale rilevate alcune criticità del settore sta svolgendo o ha svolto una serie di progetti che possono essere raggruppati per grossi argomenti:

Gestione delle autorizzazioni delle cave e azioni per favorire il settore (Cap. 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12)

Ente coinvolto	Nome iniziativa	Attività nel 2013	Attività nel 2014
Comune di Cursi	Finanziamenti Piani di bacino	In corso	In corso
Comune di Cutrofiano	Finanziamenti Piani di bacino	In corso	In corso
Comune di Apricena	Finanziamenti Piani di bacino	In corso	In corso
	L.R. 31/2007 del 15/11/2007 "*Norme per il sostegno e lo sviluppo del settore estrattivo*"	Conclusa prima del 2008 (effetti in corso anche nel 2013)	Conclusa prima del 2008 (effetti in corso anche nel 2014)
	Marchio Pietre di Puglia	In corso	In corso
	Nuova Legge Regionale sulle Attività Estrattive	In corso	In corso
Innovapuglia S.p.A	Informatizzazione dei procedimenti	In corso	In corso

Maggiore conoscenza dello stato dell'arte delle attività estrattive pugliesi (Cap. 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12)

Ente coinvolto	Nome iniziativa	Attività nel 2013	Attività nel 2014
	Catasto cave	In corso	In corso
	Rilevazione cave dismesse	In corso	In corso
Innovapuglia S.p.A.	Osservatorio domanda materiali lapidei	In via di conclusione	In via di conclusione
	Attivazione Studi Statistici e di verifica stato dell'arte delle cave pugliesi (impostazione Scheda statistica sulle attività estrattive e aggiornamento piano topografico annuale)	In corso	In corso

Attività di sorveglianza e controllo (Cap. 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12)

Ente coinvolto	Nome iniziativa	Attività nel 2013	Attività nel 2014
Comando tutela ambientale dei Carabinieri	Assistenza tecnica per l'attività di verifica e controllo della regolarità dell'esercizio di cava a supporto del Servizio Attività Estrattive	In corso	In corso

Gestione rifiuti derivanti da attività estrattive (D.lgs.117/08) (Cap.11)

Ente coinvolto	Nome iniziativa	Attività nel 2013	Attività nel 2014
ARPA Puglia	Studio per la realizzazione di piani e linee guida per la gestione dei rifiuti derivanti da attività estrattive	In corso	In corso

Sviluppo economico del settore (Cap. 3-4-5-6-7-8-9-10-11-12)

Ente coinvolto	Nome iniziativa	Attività nel 2013	Attività nel 2014
Innovapuglia S.p.A.	Piano di comunicazione per il settore lapideo	In corso	In corso

Infortuni dei lavoratori delle cave (Cap.13)

Attivata una sezione, nelle pagine web dell'Ufficio, riguardo la sicurezza in cava e pubblicazione ed attuazione, dal 2011, di ordinanze sulla sicurezza in cava.

Riassumendo è possibile riscontare i seguenti indicatori per argomento:

Argomento	Indicatore	Valore
Cave autorizzate Cap.3-4-5-6-7-8-9	Iniziative per favorire una migliore gestione delle cave (% sul totale progetti attivati dal servizio)	**73,3%**
Occupazione Cap.12	Iniziative per favorire l'occupazione nel settore cave (% sul totale progetti attivati dal servizio)	**33,3%**
Infortuni Cap. 13	Iniziative per ridurre il rischio degli infortuni sul lavoro (% sul totale progetti attivati dal servizio)	**6,7%**
Economia del settore Cap.10	Iniziative per favorire lo sviluppo economico del settore attività estrattive (% sul totale progetti attivati dal servizio)	**60,0%**
Materiale sistemato in stoccaggio temporaneo Cap. 11	Iniziative per favorire una corretta gestione dei rifiuti di cava (% sul totale progetti attivati dal servizio)	**6,7%**

21. La rilevazione della "customer satisfaction" 2014

21.1 Descrizione questionario

Nel corso del 2014 è stata effettuata la rilevazione della soddisfazione delle utenze rispetto ai servizi offerti dall'Ufficio Attività Estrattive in continuazione con quella avviata nel 2013. La rilevazione è partita sottoponendo un questionario a compilazione volontaria, attraverso compilazione su questionario word e spedizione tramite PEC.

In particolare si è chiesto a ciascuno, a quale tipologia di utenza si apparteneva, **esprimendo un giudizio valutabile con punteggi da 1 a 5** sulla utilità, chiarezza e valutazione generale delle pagine web dell'Ufficio e sulla chiarezza, cortesia del personale, trasparenza e giudizio generale sui seguenti argomenti:

- Procedimenti autorizzatori attività estrattive (apertura, proroga, ampliamento etc.)
- Statistica mineraria - piani quotati
- Tariffa attività estrattive
- Sicurezza in cava (Ordinanze sicurezza in cava, OSE)
- Valutazione generale dei servizi offerti dall'Ufficio

Si è chiesto, inoltre, di offrire utili suggerimenti per migliorare i servizi offerti all'utenza. Questa rilevazione, sarà estremamente utile per prendere maggiore coscienza da parte degli Uffici, delle esigenze dei diversi stakeholders del settore ed approntare eventuali azioni efficaci a risponderne. Hanno risposto al questionario 17 utenti (tutti cavatori). Nel corso dei prossimi anni, si prevede di potenziare tale rilevazione.

21.2 Risultati alfanumerici questionari

Si riportano nelle tab.58-64 i risultati di valutazione alfanumerica derivanti dalla raccolta di questi questionari, che sono risultati significativamente chiari nella loro esposizione a tutti gli utenti (in media la valutazione della chiarezza ha raggiunto un punteggio di 4,69/5). Dall'analisi dei dati, è evidente una buona valutazione, in generale, su tutti gli argomenti posti a valutazione, con picchi per quel che riguarda la valutazione delle tariffa sulle attività estrattive (4,59/5). Nel corso del 2013 e 2014 gli intervistati hanno ritenuto come sezione web più utili, quelle riguardanti il web-gis del catasto cave e quella inerente la normativa.

Tab. 58 – PAGINE WEB DELL'UFFICIO – Valutazione media per utenza

Domanda	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Quanto ritiene utile la pagina web dell'Ufficio?	**4,37/5**	**4,53/5**
Quanto ritiene siano chiare le pagine web dell'Ufficio?	**4,32/5**	**4,35/5**
Valuti, in generale, il suo grado di soddisfazione riguardo le pagine web dell'Ufficio	**4,37/5**	**4,24/5**

Tab. 59 – PAGINE WEB DELL'UFFICIO – Valutazione della sezione più utile (N° Indicazioni)

Pagina web (argomento)	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Normativa	**2**	**3**
Schede statistiche on line	**2**	**2**
Rapporti annuali	**1**	**2**
Web-Gis Catasto Cave	**7**	**1**
Sicurezza in cava	**1**	**1**
Modulistica	**1**	**1**
PRAE	**1**	**0**

Tab. 60 – PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI ATTIVITÀ ESTRATTIVE – Valutazione media per utenza

Domanda	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Chiarezza del procedimento	**3,47/5**	**4,06/5**
Cortesia/Disponibilità personale dell'Ufficio	**4,16/5**	**4,59/5**
Trasparenza riguardo il procedimento	**3,95/5**	**4,59/5**
Grado di soddisfazione generale riguardo il servizio offerto	**3,79/5**	**4,35/5**

Tab. 61 – STATISTICA MINERARIA –PIANI QUOTATI – Valutazione media per utenza

Domanda	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Chiarezza del procedimento	**3,74/5**	**4,06/5**
Cortesia/Disponibilità personale dell'Ufficio	**4,21/5**	**4,53/5**
Trasparenza riguardo il procedimento	**3,95/5**	**4,56/5**
Grado di soddisfazione generale riguardo il servizio offerto	**3,84/5**	**4,35/5**

Tab. 62 – TARIFFA ATTIVITA' ESTRATTIVA – Valutazione media per utenza

Domanda	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Chiarezza del procedimento	**4,05/5**	**4,41/5**
Cortesia/Disponibilità personale dell'Ufficio	**4,32/5**	**4,59/5**
Trasparenza riguardo il procedimento	**4,05/5**	**4,65/5**
Grado di soddisfazione generale riguardo il servizio offerto	**4,11/5**	**4,59/5**

Tab. 63 –SICUREZZA IN CAVA – Valutazione media per utenza

Domanda	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Chiarezza del procedimento	**3,78/5**	**4,12/5**
Cortesia/Disponibilità personale dell'Ufficio	**4,22/5**	**4,53/5**
Trasparenza riguardo il procedimento	**3,94/5**	**4,41/5**
Grado di soddisfazione generale riguardo il servizio offerto	**3,78/5**	**4,35/5**

Tab. 64 –VALUTAZIONE GENERALE SERVIZI UFFICIO – Valutazione media per utenza

Domanda	**Valutazione 2013**	**Valutazione 2014**
Chiarezza del procedimento	**4,00/5**	**4,29/5**
Cortesia/Disponibilità personale dell'Ufficio	**4,47/5**	**4,59/5**
Trasparenza riguardo il procedimento	**4,11/5**	**4,53/5**
Grado di soddisfazione generale riguardo il servizio offerto	**4,16/5**	**4,41/5**

21.3 I suggerimenti utili degli utenti e le osservazioni da parte dell'Ufficio sulle stesse

Di seguito vengono riportati, suddivisi per argomento, i suggerimenti utili forniti dalle utenze con eventuali osservazioni dell'amministrazione sugli stessi. **In verde le osservazioni fatte, che in realtà sono state già concretamente tradotte dall'amministrazione.**

PAGINE WEB DELL'UFFICIO

Suggerimento	**Osservazioni dell'amministrazione**
Maggiore aggiornamento sullo stato dei siti di cava nel web-gis del catasto cave	Si provvederà ad un aggiornamento più frequente
Maggiore interattività	Si sta provvedendo alla informatizzazione dei procedimenti dell'ufficio

PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Suggerimento	**Osservazioni dell'amministrazione**
disponibilità di moduli scaricabili dal sito	Nel portale ecologia, che è stato in manutenzione per un po' di tempo è stata ripristinata la sezione dove è possibile scaricare la modulistica http://www.sit.puglia.it/portal/attivita_estrattive/Documenti/S.U.R.A.E.
Conferenza di servizi per accelerare iter amministrativo. Previsione di silenzio assenso in caso di mancato riscontro da parte di enti o uffici	E' stata già avviata da qualche mese, l'applicazione della Conferenza di Servizi per la gestione dei procedimenti dell'Ufficio.
Migliorare l'attività del SURAE in merito al coinvolgimento di tutti gli enti interessati dal procedimento	Con la Conferenza di Servizi per la gestione dei procedimenti dell'Ufficio, il suggerimento è stato già accolto.
Maggiore interattività	Si sta provvedendo alla informatizzazione dei procedimenti dell'ufficio
Snellimento dei tempi	Con la Conferenza di Servizi per la gestione dei procedimenti dell'Ufficio, il suggerimento è stato già accolto.

STATISTICA MINERARIA –PIANI QUOTATI

Suggerimento	Osservazioni dell'amministrazione
disponibilità di moduli scaricabili dal sito	Nel portale ecologia, che è stato in manutenzione per un po' di tempo è stata ripristinata la sezione dove è possibile scaricare la modulistica http://www.sit.puglia.it/portal/attivita_estrattive/Documenti/S.U.R.A.E.
Semplificare	Con la informatizzazione anche di tale procedimento si avvierà una maggiore interattività e semplificazione nella gestione dello stesso anche da parte degli utenti.

TARIFFA ATTIVITA' ESTRATTIVA

Suggerimento	Osservazioni dell'amministrazione
Semplificare	Con la informatizzazione anche di tale procedimento si avvierà una maggiore interattività e semplificazione nella gestione dello stesso anche da parte degli utenti.

LE SICUREZZA IN CAVA

Suggerimento	Osservazioni dell'amministrazione
Semplificare	Con la informatizzazione anche di tale procedimento si avvierà una maggiore interattività e semplificazione nella gestione dello stesso anche da parte degli utenti.
Evitare di richiedere notizie e documenti già forniti ed invariati	

22. La tariffa sulle attività estrattive

Data l'importanza dell'argomento, si è ritenuto opportuno fornire brevi cenni in ordine agli introiti della Regione derivanti dalle tariffa sulle attività estrattive.

Come già accennato, la L.R. 19/2010 ha previsto che l'autorizzazione per le attività estrattive è a titolo oneroso. Ciascuna ditta che ha effettuato scavi nel corso di un anno solare, deve pagare la tariffa commisurata al quantitativo estratto ed alla tipologia di materiale. Pertanto, a partire dall'anno 2011, la tariffa viene definita con Delibera di Giunta Regionale. Causa la grave crisi economica, nel corso di questi ultimi anni la tariffa è rimasta invariata.

La L.R. 19/2010 ha previsto, inoltre che il 20% dei proventi, è a disposizione del Servizio per lo svolgimento di interventi istituzionali nel settore.

Si riportano di seguito gli incassi della tariffa avvenuta nel corso degli anni solari 2011, 2012, 2013 e 2014:

L'esiguità degli incassi annuali a disposizione dell'Ufficio Attività Estrattive, ha consentito soltanto lo svolgimento di operazioni a spot ed il potenziamento delle attività di controllo.

Tab. 65 – Incassi della tariffa sulle attività estrattive anni solari 2011-2014

Anno	Tariffa Incassata	20% per attività istituzionali indicate da L.R. 19/2010*
2011	€879.637,33	€175.927,47
2012	€938.669,51	€187.733,90
2013	€789.191,20	€157.838,24
2014	€638.050,94	€127.610,19
TOTALE	**€3.245.548,98**	**€649.109,80**

23. Quadro sinottico degli indicatori

Allo scopo di valutare al meglio lo stato dell'arte delle attività estrattive pugliesi, gli indicatori pianificati per ciascun argomento sono stati classificati secondo la metodologia PSR (Pressione-Stato-Risposta). Il modello PSR, elaborato nella sua forma iniziale dall'OECD (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) nel 1993, schematizza la complessità dei sistemi territoriali individuando tre componenti principali, la Pressione, lo Stato e la Risposta, ponendole in un rapporto di causa-effetto.

Il modello evidenzia l'esistenza "a monte" di pressioni sull'ambiente determinate dalle attività umane, che prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, ecc.), producono degli impatti sull'ambiente naturale; lo Stato dell'ambiente è quindi determinato dal livello di qualità delle diverse matrici (acqua, aria, suolo, ecc.); questi due elementi, Pressione e Stato, determinano le Risposte dell'Amministrazione (Piani, interventi, progetti), messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così la "qualità" dell'ambiente.

Sebbene non sia l'unico possibile, tale modello è quello più largamente utilizzato, perché si interseca in modo ottimale con il ciclo delle politiche ambientali: percezione del problema, formulazione della politica, monitoraggio e valutazione degli effetti prodotti dall'implementazione della politica stessa.

L'utilizzo di indicatori ambientali e sociali consente di ottenere un documento dal contenuto informativo elevato ed articolato e, nello stesso tempo, una lettura semplificata ed immediata dei temi trattati. Gli indicatori ambientali e sociali selezionati per il presente Rapporto rispondono, da un lato, a precisi requisiti di disponibilità ed aggiornabilità dei dati, dall'altro sono stati scelti in base alla rappresentatività delle problematiche ambientali e sociali considerate e alla loro sensibilità, ossia la capacità di restituire i mutamenti dei fenomeni monitorati, alla loro rilevanza ai fini dell'attivazione di politiche ambientali e sociali ed all'immediatezza comunicativa.

Si riporta di seguito la tabella riportante il riassunto degli indicatori e della loro valutazione. Ovviamente nella valutazione degli indicatori, non viene incluso il capitolo della customer satisfaction, in quanto argomento non rientrante negli scopi di una valutazione economica sociale ed ambientale del settore. Nell'allegato 1 viene invece riportato il dettaglio del quadro sinottico degli indicatori.

		% Valutazione (N°Indicatori)			
Tipo di indicatore	**N° Indicatori**	🟢	🟡	🔴	**Totale**
P	12	25,0% (3)	58,3% (7)	16,7% (2)	**100%**
P-S	6	0,0% (0)	50,0% (3)	50,0% (3)	**100%**
S	83	8,4% (7)	83,2% (69)	8,4% (7)	**100%**
R	6	83,3% (5)	17,7% (1)	0,0%(0)	**100%**
Totale	**107**	**14,0% (15)**	**74,8%(80)**	**11,2% (12)**	**100%**

Legenda : 🟢 Valutazione positiva 🟡 Valutazione intermedia 🔴 Valutazione negativa

Legenda quadro sinottico (Allegato 1)

Tipo di indicatore: P Pressione **S** Stato **R** Risposta

Evoluzione temporale: 🟢 Trend in crescita 🟡 Trend variabile 🔴 Trend in diminuzione

Valutazione: 🟢 Valutazione indicatore positiva

🟡 Valutazione indicatore intermedia

🔴 Valutazione indicatore negativa

24. Gli allegati

Di seguito vengono riportati 5 allegati che si descrivono brevemente:

Allegato 1 - Dettaglio quadro sinottico degli indicatori

CARTOGRAFIA TEMATICA

Allegato 2 - Ettari per ogni cava autorizzata al 31/12/2014: riporta la situazione, per ogni comune, di ogni quanti ettari è possibile che in media vi sia una cava autorizzata sul territorio (dati 2013)

Allegato 3: Ettari per ogni cava del catasto cave al 31/12/2014 : riporta la situazione, per ogni comune, di ogni quanti ettari è possibile che in media vi sia una cava rilevata dal Catasto cave della Regione Puglia sul territorio (Dati 2014).

Allegato 4: Scavi effettuati nel corso del 2013: riporta la situazione, per ogni comune, di quanti scavi sono stati effettuati sul territorio al 2013.

Allegato 5: Vendite di materiale di cava nel corso del 2013 per provenienza: riporta la situazione, per ogni comune, di quanto materiale è stato venduto complessivamente, per origine delle vendite, al 2013.

Allegato 6: Flussi di trasporto di materiale di cava (trasporti su gomma) nel 2013 – entrambi i sensi di marcia: riporta la situazione dei probabili flussi di trasporto dei materiali di cava, dai luoghi di estrazione ai luoghi di destinazione considerando entrambi i sensi di marcia

Allegato 7: Flussi di trasporto di materiale di cava (trasporti su gomma) nel 2013 –senso di marcia in direzione est: riporta la situazione dei probabili flussi di trasporto dei materiali di cava, dai luoghi di estrazione ai luoghi di destinazione considerando il senso di marcia in direzione est.

Allegato 8: Flussi di trasporto di materiale di cava (trasporti su gomma) nel 2013 –senso di marcia in direzione ovest: riporta la situazione dei probabili flussi di trasporto dei materiali di cava, dai luoghi di estrazione ai luoghi di destinazione considerando il senso di marcia in direzione ovest.

Allegato 9: stima della distribuzione dei giacimenti utili – calcare: riporta l'analisi tramite strumenti di geostatistica (Kriging) della distribuzione dei giacimenti utili sulla base dei dati di giacimento residuo da scavare autorizzato dalla Regione Puglia per il materiale calcare

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
3	Cave autorizzate	P-S	Evoluzione temporale delle cave autorizzate	n°394	●	●	Dato in diminuzione
3	Cave autorizzate	S	% delle cave pugliesi per tipologia di giacimento (valore anche per Provincia)	Vari	Varia	–	
3	Cave autorizzate	S	% delle cave pugliesi rispetto alle cave in Italia	8,30%	●	–	
4	cave nelle aree di piano particolareggiato	S	% Cave autorizzate PP/Cave autorizzate in Puglia	22,10%	N.D.	–	
4	cave nelle aree di piano particolareggiato	S	% Cave autorizzate PP/cave rilevate nel catasto cave	7,60%	N.D.	–	
5	Ditte Autorizzate	S	Evoluzione temporale delle ditte autorizzate al 2014	-1,9%	●	●	Dato in diminuzione
5	Ditte Autorizzate	S	Distribuzione percentuale per Provincia delle ditte autorizzate	Vari	Varia	–	
5	Ditte Autorizzate	S	% delle ditte con SGA certificato UNI EN ISO 14001/Totale ditte autorizzate	3,2%	●	●	E' positivo che le ditte con Sistemi di Gestione Ambientale certificato e quindi tendenzialemnte più sensibili alla riduzione degli impatti delle proprie attività sull'ambiente siano in aumento

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
5	Ditte Autorizzate	S	% delle ditte con SGA certificato EMAS/Totale ditte autorizzate	0,32%			Sebbene il dato sia diminuzione è anche vero che nel complesso le ditte con Sistemi di Gestione Ambientale certificato sia aumentato rispetto al 2013. Tra l'altro con minori ditte che operano nel settore
6	Estensione cave	P-S	Estensione media delle cave autorizzate (valore anche per Provincia) (ha)	8,78 ha			
6	Estensione cave	P	% delle cave con superficie >20 ha rispetto al totale delle cave autorizzate (valore anche per Provincia)	7,40%			
6	Estensione cave	P	% della superficie regionale occupata dalle cave autorizzate (valore anche per Provincia)	0,18%			
6	Estensione cave	S	% delle estensioni di cava per provincia rispetto al totale della Regione Puglia	Vari	Varia		
6	Estensione cave	S	Cave autorizzate per superficie e materiale (valore anche per Provincia)	Vari	Varia		
6	Estensione cave	S	Estensione media delle cave autorizzate per materiale estratto (ha)	Vari	Varia		
7	Estensione cave aree Piano Particolareggiato	S	Estensione cave autorizzate/Estensione aree di piano particolareggiato (%)	3,90%	N.D.		

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
7	Estensione cave aree Piano Particolareggiato	S	Estensione cave catasto cave/Estensione aree di piano particolareggiato (%)	11,90%	N.D.		
8	Cave in attività	P-S	% di cave attive rispetto alle autorizzate (valore anche per Provincia)	51,4%			Dato in diminuzione
9	Materiale estratto	P-S	Evoluzione del materiale estratto dalle cave pugliesi	-4,80%			Dato in riduzione da diversi anni
9	Materiale estratto	P-S	Tipologia materiale estratto sul totale estratto (%) (valore anche per Provincia)	Vari	Varia		
9	Materiale estratto	S	% delle singole tipologie merceologiche estratte	Vari	Varia		
9	Materiale estratto	S	m3 estratti aree di piano particolareggiato/m3 estratti totali in Puglia (%)	22,75%	N.D.		
9	Materiale estratto	S	% degli utilizzi per fini non commerciali del materiale estratto/ Totale materiale estratto	34,4%			
9	Materiale estratto	S	Distribuzione tipologie di usi non commerciali del materiale estratto	Vari	Varia		
9	Materiale estratto	S	% degli scarti sul totale scavato (dato anche per Provincia)	15,6%			
9	Materiale estratto	S	% degli utilizzi e trasformazioni del materiale estratto	Vari	Varia		
9	Materiale estratto	S	Cave che effettuano la trasformazione primaria del materiale sul totale delle cave autorizzate per Provincia e per materiale (%)	34,1%			

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
10	Dati economici	S	Evoluzione temporale del fatturato delle cave pugliesi	-12,6%			Dati in riduzione da diversi anni
10	Dati economici	S	% cave con deficit di Bilancio (dato anche per Provincia e materiale)	9,6%			Dato in diminuzione
10	Dati economici	S	% cave con fatturato peggiore rispetto al 2012 (dato anche per Provincia e materiale)	60,8%			Dato in peggioramento
10	Dati economici	S	Evoluzione Utili netti delle cave pugliesi (dati anche per Provincia e materiale)	-7,2%			Dato in diminuzione
10	Dati economici	S	Rapporto Oneri Finanziari/Ricavi	7,8%			Dato negativo
10	Dati economici	S	Fatturato per Provincia (%)	Vari	Varia		
10	Dati economici	S	Fatturato per tipologia di materiale (%)	Vari	Varia		
10	Dati economici	S	Risultato ante imposte/Ricavi (dati anche per Provincia e materiale)	10,9%			Dato in aumento
10	Dati economici	S	Utili netti/Ricavi (dati anche per Provincia e materiale)	5,8%			Dato in aumento
10	Dati economici	S	Ricavi/N° dipendenti (dati anche per Provincia e materiale)	€ 54.395,27			
10	Dati economici	S	Ricavi/Rimanenze di Magazzino (dati anche per Provincia e materiale)	€ 86,84			
10	Dati economici	S	% Fatturato cave aree piano particolareggiato/ Fatturato totale	40,2%	N.D.		
10	Dati economici	S	% Utili netti cave aree piano particolareggiato/ Fatturato totale	48,4%	N.D.		
10	Dati economici	S	Confronto Ricavi-Costi per singola tipologia di materiale	Vari	Varia		
10	Dati economici	S	Confronto Ricavi-Costi per singola Provincia	Vari	Varia		

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
10	Dati economici	S	% di materiale venduto nel 2013 rispetto al totale estratto nel 2013 (dato anche per Provincia e tipo di materiale)	44,6%	●	–	
10	Dati economici	S	Distribuzione provinciale delle vendite annuali	Vari	Varia	–	
10	Dati economici	S	Distribuzione provinciale delle vendite complessive annuali	Vari	Varia	–	
10	Dati economici	S	Distribuzione delle vendite annuali per tipologia di materiale	Vari	Varia	–	
10	Dati economici	S	Distribuzione provinciale delle vendite complessive annuali per tipologia di materiale	Vari	Varia	–	
10	Dati economici	S	% del materiale venduto complessivamente per mercato di destinazione (dato per Provincia e tipologia di materiale)	Vari	Varia	–	
10	Dati economici	S	% delle vendite estere per paese di destinazione	Vari	Varia	–	
10	Dati economici	S	% delle vendite estere per tipologia di materiale	98,4% calcare da taglio - 1,6% calcarenite da taglio	–	–	
10	Dati economici	S	% del fatturato complessivo proveniente da vendite estere	17,3%	●	●	Può essere un sintomo dell'aumento dell'apprezzamento del materiale pugliese all'esetro il fatto che l'incidenza delle vendite all'estero sul fatturato totale aumenti
10	Dati economici	S	% del fatturato del Calcare da taglio proveniente da vendite estere	39,3%	●	●	Valgono le considerazioni fatte al punto precedente

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
10	Dati economici	S	% del fatturato del Calcarenite da taglio proveniente da vendite estere	1,3%	●	●	Valgono le considerazioni all'opposto fatte per il punto "% del fatturato complessivo proveniente da vendite estere"
10	Dati economici	S	Distribuzione della tipologia di calcare da taglio e calcarenite da taglio vendute all'estero	Vari	Varia	—	
10	Dati economici	S	Distribuzione funzionale del materiale venduto complessivamente (dato anche per provincia e tipologia di materiale venduto)	Vari	Varia	—	
10	Dati economici	S	Tariffa media per tipologia di materiale	Vari	Varia	—	
10	Dati economici	S	Distribuzione delle diverse tipologia di concorrenti delle attività estrattive pugliesi (%)	Vari	Varia	—	
10	Dati economici	R	Iniziative per favorire lo sviluppo economico del settore attività estrattive (% sul totale progetti attivati dal servizio)	60,0%	●	●	L'amministrazione è stata attenta nell'individuare possibili iniziative che potranno favorire la ripresa del settore (vedi ad esempio Piano di comunicazione)
11	Stoccaggi di materiale in cava	S	% del materiale stoccato per destinazione funzionale futura (Dato anche per Provincia)	Vari	Varia	—	
11	Stoccaggi di materiale in cava	S	Evoluzione temporale del materiale sistemato in stoccaggio (%)	293%	●	—	
11	Stoccaggi di materiale in cava	S	Durata degli stoccaggi (%)	Vari	Varia	—	
11	Stoccaggi di materiale in cava	S	Distribuzione del materiale stoccato per vendita per Provincia e materiale	Vari	Varia	—	

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
11	Stoccaggi di materiale in cava	S	Distribuzione del valore stimato degli stoccaggi per Provincia e materiale	Vari	Varia	-	
11	Stoccaggi di materiale in cava	R	Iniziative per favorire una corretta gestione dei rifiuti di cava (% sul totale progetti attivati dal servizio)	6,7%	-	-	
12	Occupazione	S	Evoluzione temporale occupati in cava attiva (%)	-5,1%	●	●	Dato in diminuzione da diversi anni
12	Occupazione	S	Distribuzione degli occupati per Provincia (%)	Vari	Varia	-	
12	Occupazione	S	N° di addetti medi per cava (valore anche per Provincia)	4,2	●	-	
12	Occupazione	S	N° di occupati in cava sul totale degli occupati pugliesi	0,14%	●	-	
12	Occupazione	R	Iniziative per favorire l'occupazione nel settore cave (% sul totale progetti attivati dal servizio)	33,3%	●	●	L'amministrazione regionale è molto impegnate in iniziative legislative e convenzioni per favorire il settore
13	Infortuni	P	Evoluzione temporale degli infortuni in cava	-21,4%	●	●	Dato in forte diminuzione
13	Infortuni	S	Distribuzione degli infortuni per Provincia	Vari	Varia	-	
13	Infortuni	S	Distribuzione degli infortuni per tipologia di giacimento della cava	Vari	Varia	-	

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
13	Infortuni	S	N°cave attive/ N°Infortuni (dato anche per provincia e Giacimento)	18,6	●	●	Dati in miglioramento
13	Infortuni	P	N° di feriti sul totale degli addetti in cava (%)	0,74%	●	●	Dati in miglioramento
13	Infortuni	P	N° di infortuni sul totale degli addetti in cava (%)	0,74%	●	●	Dati in miglioramento
13	Infortuni	R	Iniziative per ridurre il rischio degli infortuni sul lavoro (% sul totale progetti attivati dal servizio)	6,7%	-	●	L'iniziativa di sensibilizzazione sugli infortuni in cava ha avuto la sua evoluzione con l'elaborazione di ordinanze apposite sulla sicurezza in cava nel 2011 aggiornate nel 2014. Tali iniziative sono in continuo aggiornamento
14	Materiali di consumo	P	Evoluzione temporale dei consumi di materiale per abbattimento	Vari	Varia	-	
14	Materiali di consumo	P	% Consumi energetici di produzione interna alla cava rispetto al totale dei consumi energetici	1,7%	-	-	
14	Materiali di consumo	P	% dei consumi di energia rinnovabile prodotta in cava sul totale dei consumi energetici	0,08%	●	●	Dato in diminuzione
14	Materiali di consumo	P	Consumi energetici per m3 di materiale estratto	16,94 KWh	●	●	Dato in aumento

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
15	Impianti e macchinari	S	Evoluzione del numero di motori elettrici presenti in cava	-2,8%			
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di motori elettrici per cava autorizzata	3,3			
15	Impianti e macchinari	S	Evoluzione del numero di altri motori presenti in cava	-26,3%			
15	Impianti e macchinari	S	N° di macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione (Evoluzione temporale - %)	+8,6%			
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di macchine ed impianti per movimentazione terra ed escavazione per cava autorizzata	2,17			
15	Impianti e macchinari	S	N° di macchine ed impianti per taglio bancate e blocchi (Evoluzione temporale - %)	+3,5%			
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di macchine ed impianti per taglio bancate e blocchi per cava autorizzata	0,45			
15	Impianti e macchinari	S	N° di altre macchine ed impianti per escavazione e coltivazione (Evoluzione temporale - %)	-10%			
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di altre macchine ed impianti per escavazione e coltivazione per cava autorizzata	0,3			
15	Impianti e macchinari	S	N° Macchine ed impianti per carico, sollevamento e trasporto interno (Evoluzione temporale - %)	+2,1%			

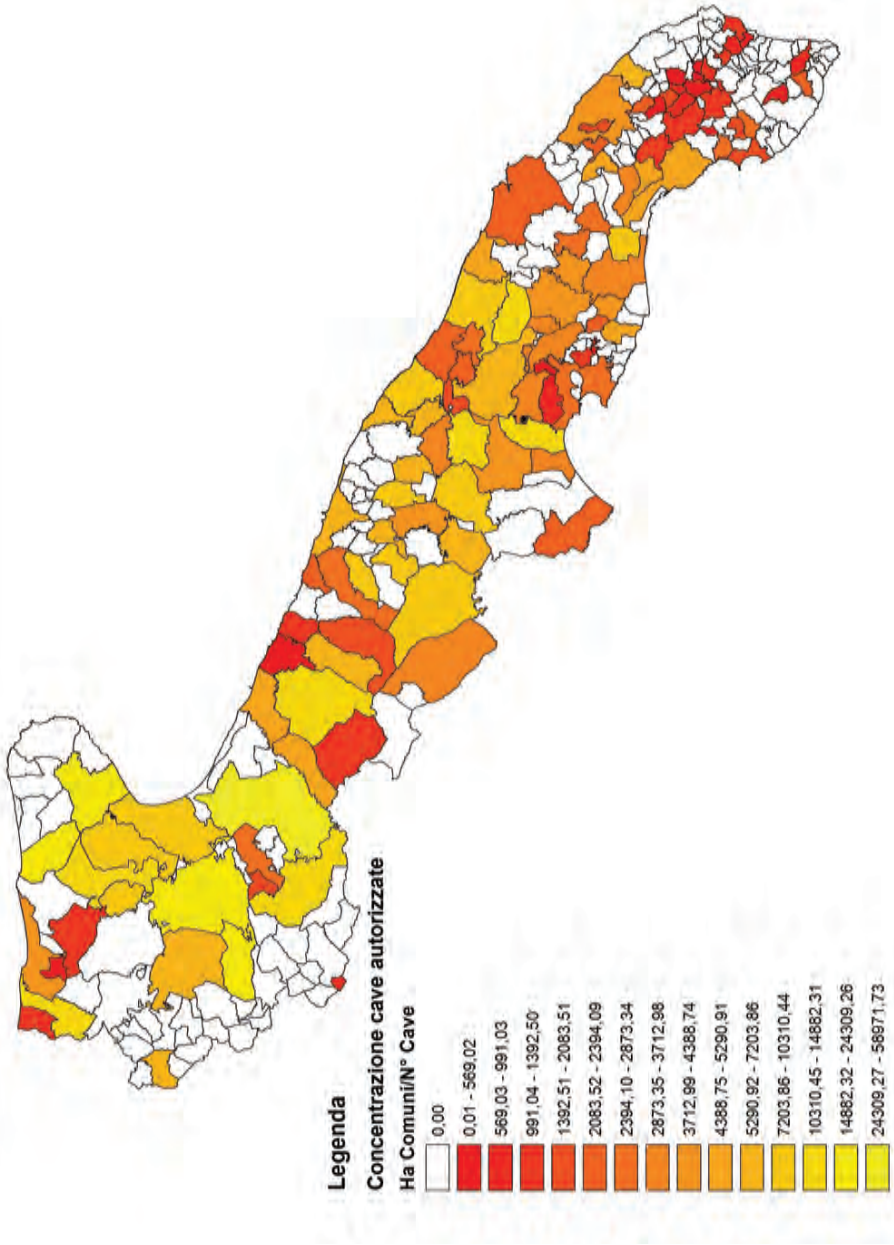
Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di macchine ed impianti per carico, sollevamento e trasporto interno per cava autorizzata	1,1	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	N° Macchine ed impianti per lavorazione (Evoluzione temporale - %)	+3,6%	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di macchine ed impianti per lavorazione per cava autorizzata	1,17	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	N° Nastri trasportatori (Evoluzione temporale - %)	+17,8%	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di Nastri trasportatori per cava autorizzata	2,33	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	N° Gruppi elettrogeni (Evoluzione temporale - %)	+17,8%	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	N° medio di Gruppi elettrogeni per cava autorizzata	0,22	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	m lineari nastri trasportatori (Evoluzione temporale - %)	-3,0%	●	–	
15	Impianti e macchinari	S	m lineari medi dei nastri trasportatori per cava autorizzata	61,73	●	–	
16	Analisi flussi di trasporto	P	% strade pugliesi battute dai mezzi di trasporto dei materiali di cava	1,90%	N.D.	–	
17	Analisi previsionali e potenzialità produttive	P-S	% del materiale scavato rispetto all'autorizzato nell'anno (media)	20-25%	N.D.	–	
17	Analisi previsionali e potenzialità produttive	S	Scavi possibili in futuro per le cave autorizzate (% per tipologia di materiale)	Varie	N.D.	–	–

Allegato 1 - Quadro Sinottico degli Indicatori

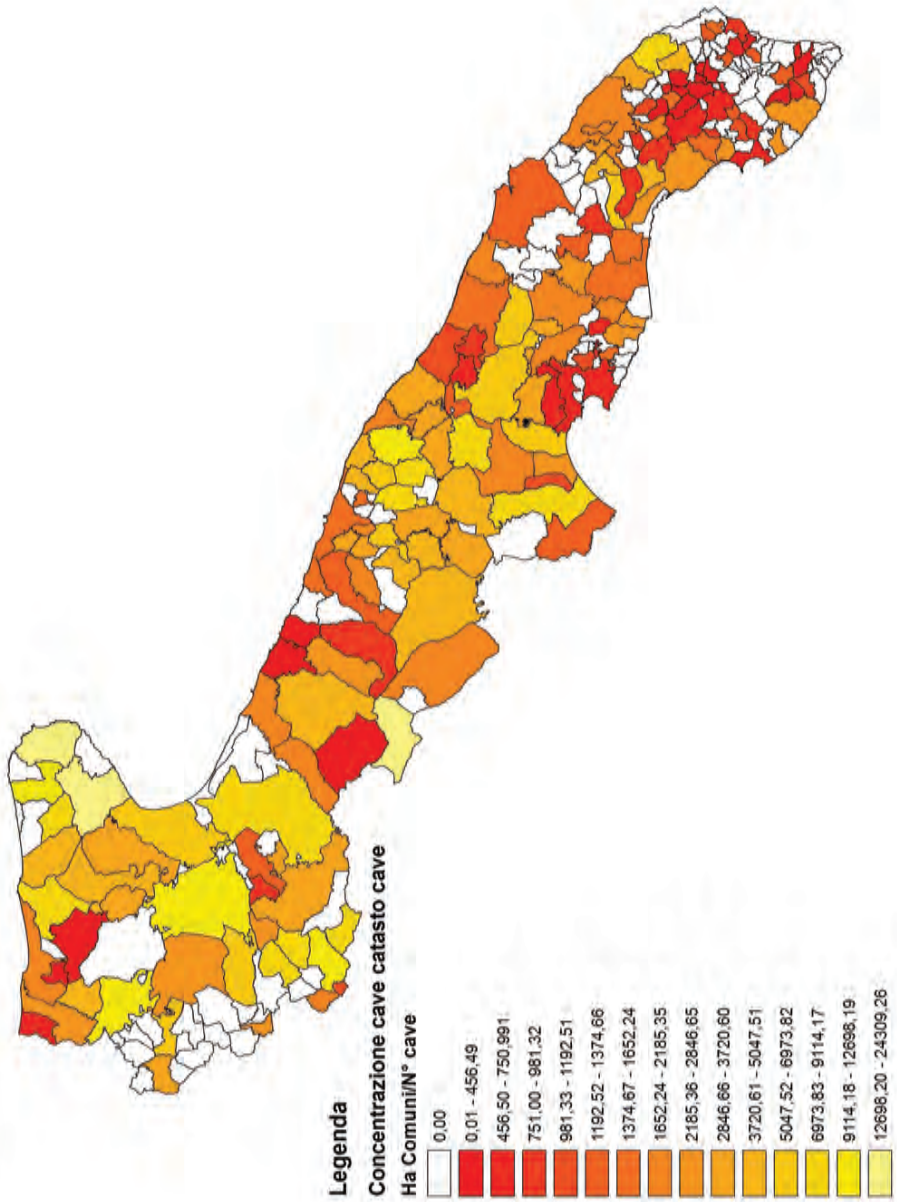
Cap.	Argomento	Tipo indicatore	Nome indicatore	Ultimo Valore rilevato Regione Puglia	Evoluzione temporale	Valutazione	Motivazioni valutazione
18	Le Cave del Catasto cave	S	Distribuzione delle cave del catasto cave per Provincia	Varie	Varia	~	
18	Le Cave del Catasto cave	P	Km2 per ogni cava del catasto cave (dato anche per Provincia)	20,2	●	~	
18	Le Cave del Catasto cave	P	Km2 per ogni cava dismessa	7,7	●	~	
20	I Procedimenti amministrativi	R	% Procedimenti chiusi su aperti 2013	144,0%	●	●	Tale dato è indice di efficienza degli uffici
3-4-5-6-7-8-9	Cave autorizzate - Ditte autorizzate- Estensione cave - Materiale estratto -	R	Iniziative per favorire una migliore gestione delle cave (% sul totale progetti attivati dal servizio)	73,30%	~	●	L'impegno dell'amministrazione regionale in tale ambito è molto forte

Allegato 2 - Ettari per ogni cava autorizzata al 31/12/2014



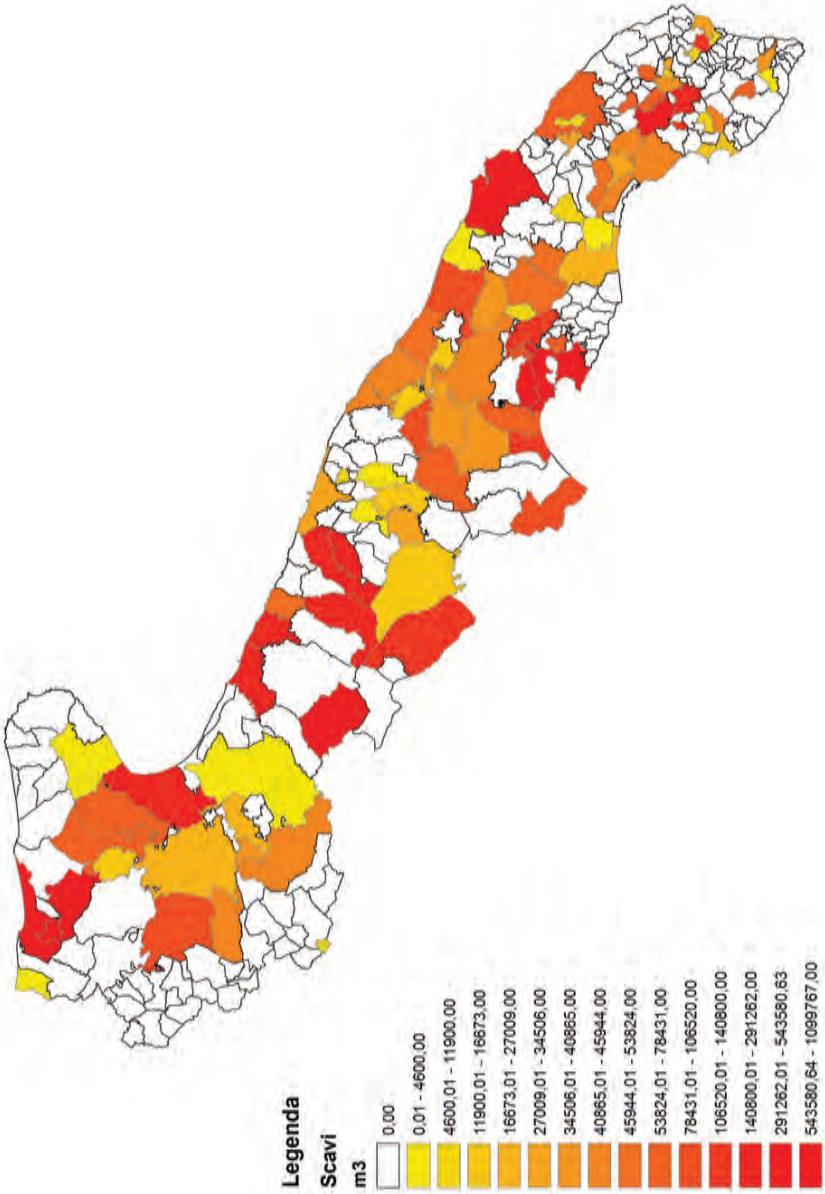
Unità di misura: Ha – Classificazione classi: Natural Break Jenks

Allegato 3: Ettari per ogni cava del catasto cave al 31/12/2014



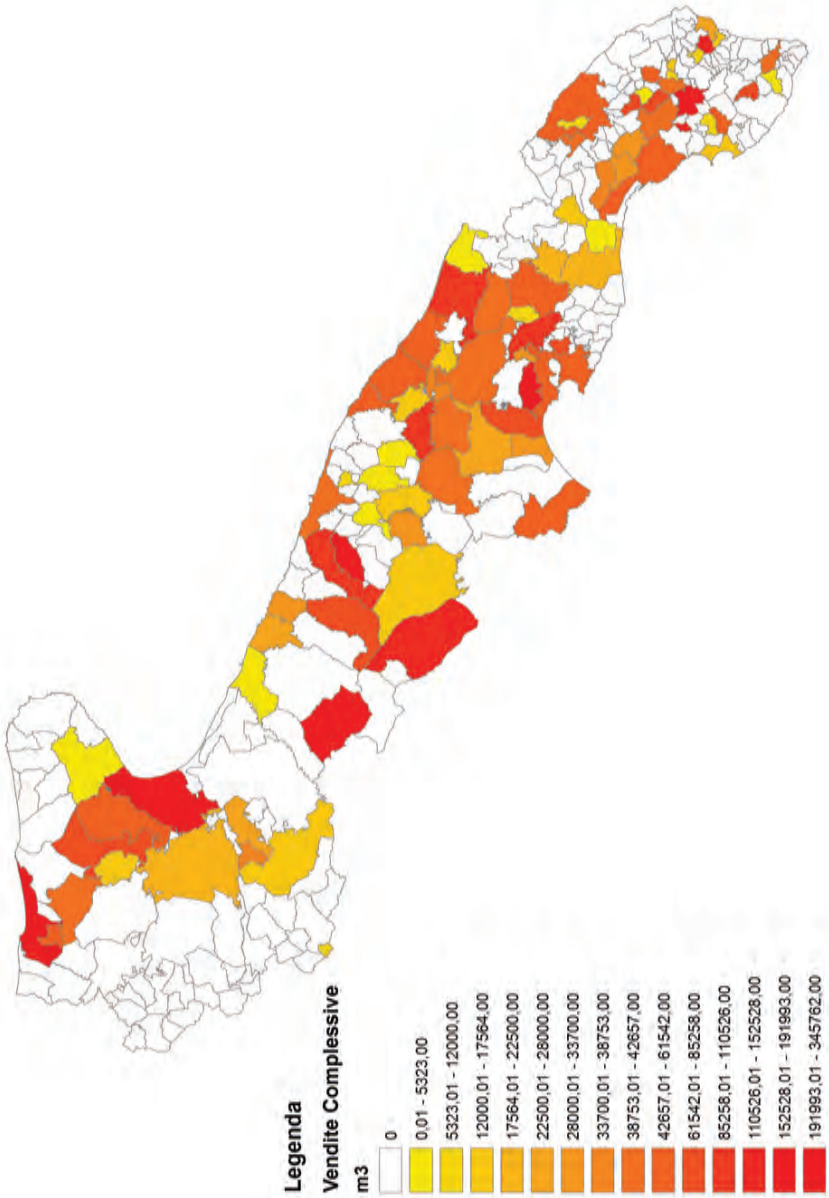
Unità di misura: Ha – Classificazione classi: Natural Break Jenks

Allegato 4: Scavi effettuati nel corso del 2013



Unità di misura: m^3 – Classificazione classi: Natural Break Jenks

Allegato 5: Vendite di materiale di cava nel corso del 2013 per provenienza:



Unità di misura: m^3 – Classificazione classi: Natural Break Jenks

Allegato 6: Flussi di trasporto di materiale di cava (trasporti su gomma) nel 2013 – entrambi i sensi di marcia

Unità di misura: m^3 – Classificazione classi: Natural Break Jenks

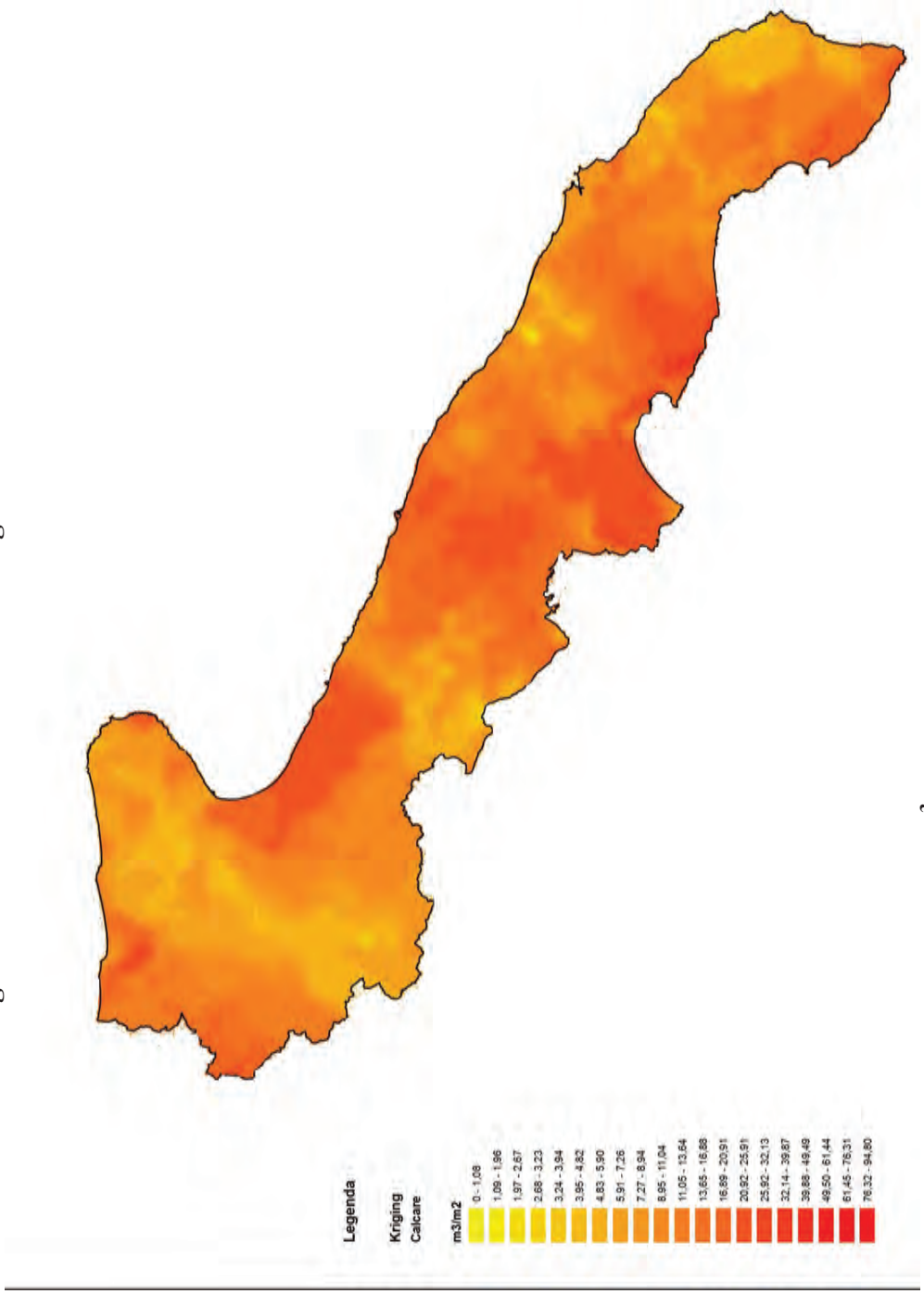
Allegato 7: Flussi di trasporto di materiale di cava (trasporti su gomma) nel 2013 –senso di marcia in direzione est

Unità di misura: m^3 – Classificazione classi: Natural Break Jenks

Allegato 8: Flussi di trasporto di materiale di cava (trasporti su gomma) nel 2013 –senso di marcia in direzione ovest

Unità di misura: m^3 – Classificazione classi: Natural Break Jenks

Allegato 9: Stima della distribuzione dei giacimenti utili – calcare



Unità di misura: m^3 – Classificazione classi: Natural Break Jenks

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1720

Presa d'atto dell'elaborato "Regione Puglia - Rapporto sullo stato delle acque minerali e termali 2013-2014".

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue l'Ass. Giannini:

Premesso che

Con L.R. 44/75 viene disciplinata la concessione delle autorizzazioni di acque minerali e termali e che le competenze riguardanti tale materia sono del Servizio Ecologia - Ufficio Attività Estrattive.

Considerato che:

Dal 2009 L'Ufficio Attività Estrattive (ex Servizio Attività Estrattive) ha avviato annualmente, una sistematica raccolta di dati statistici dalle ditte allo scopo di avere contezza della situazione di settore e di avere una base informativa a supporto della pianificazione di settore. I risultati di questa raccolta dati, dal Gennaio 2010, si concretizzano nella pubblicazione di un Rapporto annuale sulle acque minerali e termali in Puglia, riportante le elaborazioni di statistica descrittiva ed inferenziale sui dati raccolti.

Al fine di favorire la conoscenza diffusa dello stato dell'arte del settore si propone alla Giunta Regionale la presa d'atto del Rapporto sullo stato delle acque minerali e termali 2013-2014 e la conseguente pubblicazione sul BURP utile, come dimostrato dalla esperienza delle pubblicazioni dei Rapporti degli anni precedenti, sia agli operatori del settore, Associazioni di categoria, Istituti di ricerca, Università nazionali, ISTAT, ISPRA, altre amministrazioni pubbliche nazionali ed internazionali.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4,comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto ed approvare quanto espresso in narrativa;
- di prendere atto dell'elaborato "Regione Puglia - Rapporto sullo stato delle acque minerali e termali 2013-2014" riportato come allegato alla presente deliberazione e di cui lo stesso è parte integrante;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia
Ufficio Attività Estrattive

RAPPORTO SULLO STATO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI 2013-2014

Gruppo di lavoro

Realizzato da Dott. Fabrizio Fasano

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto:

Arch. Enrico Ancora – Revisione e consulenza tecnica
Dott.ssa Fabiana Luparelli – Revisione e consulenza tecnica

Coordinatori Scientifici: Ing. Antonello Antonicelli - Ing. Angelo Lefons

Indice

Introduzione.....
Concessioni di estrazione di acque minerali e termali nel 2014.....
Estensione concessioni acque minerali e termali (ha) nel 2014.....
Occupazione nel settore acque minerali e termali 2013.....
Acqua estratta nel 2013.....
Dati economici nel 2013.....
1.I Pozzi di estrazione dell'acqua nelle autorizzazioni del 2013.....
Risposte dell'amministrazione alle criticità del settore.....
2.Quadro sinottico degli indicatori.....

1. Introduzione

In Puglia la realtà delle acque minerali è abbastanza diversificata e le relative estrazioni variano in funzione delle caratteristiche del territorio. Non sono comunque presenti rilevanti attività economiche collegate all'estrazione. Per quel che riguarda, invece, le acque termali, vi sono in Puglia 5 stabilimenti termali corrispondenti a 4 fonti suddivise in maniera abbastanza equa sul territorio. Molti di questi stabilimenti termali sono conosciuti e apprezzati a livello nazionale e di notevole interesse internazionale, fornendo al territorio un elemento di attrazione in più, soprattutto a livello turistico.

La normativa regionale di riferimento per quel che riguarda questi due comparti è la L.R. 44/75 modificata ed integrata con L.R. 10/2009, con la quale sono state adeguate le tariffe che le ditte intenzionate ad estrarre acqua minerale e termale devono corrispondere per la ricerca e coltivazione. Con diversi provvedimenti (D.G.R. 1314/2010, D.G.R. 1023/2012, D.G.R.231/2013, D.G.R. 196/2014) l'esecutivo regionale ha deliberato nuovi diritti annui da corrispondere per l'attività di ricerca e coltivazione. Per soddisfare le esigenze del territorio in termini di necessità informative e legislative a partire del 2008 si è realizzato il Catasto Regionale delle Acque Minerali e Termali, supportato da un apposito sistema informativo territoriale, che è in costante aggiornamento. Nella pagina web dell'Ufficio Controllo e Gestione del PRAE è possibile attraverso un web-gis visualizzarne il contenuto.

Per ultimo, sul BURP n.133/2009 è pubblicata la documentazione inerente la Statistica delle acque minerali e termali con cui il Servizio richiede alle ditte con concessioni di estrazione di acque minerali e termali di inviare la relativa Scheda per la la raccolta dei dati che è continuata con le

stesse modalità dal 2009 ad oggi. Il Rapporto riporta i principali risultati elaborati dalle Schede Statistiche[1].

[1] Le presenti elaborazioni non riguardano lo stabilimento termale di Margherita di Savoia che non è soggetta attualmente alla L.R. 44/75.

2. Concessioni di estrazione di acque minerali e termali nel 2014

Alla fine del 2014, in Regione Puglia risultavano autorizzate **3** concessioni per quel che riguarda le acque minerali, . Nel 2013 tale numero e distribuzione era uguale sia per le acque minerali che per le acque termali. Le acque minerali pugliesi rappresentano nel 2014, lo 0,87% di tutte le concessioni nazionali (461 concessioni - Fonte: Acque Italiane). Nel 2013 tale percentuale era al 0,58%. Per quel che riguarda le acque termali nel 2014 erano attive 4 concessioni, pari al **2,7%** di tutte le concessioni nazionali (146 concessioni – Fonte: Federterme). Nel 2013 era 1,2% (Tab. 1).

Tab.1 - N° Concessioni di estrazione di acque minerali e termali al 31/12/2013

Provincia	Acque minerali	Acque termali
BA	2	0
BT	0	0
BR	1	1
FG	0	1
LE	0	2
TA	0	0
Puglia	**3**	**4**

3. Estensione concessioni acque minerali e termali (ha) nel 2014

Se si analizzano le estensioni (ha) delle aree concesse per l'estrazione delle acque minerali alla fine del 2014 (Fig. 1) si nota come la grande maggioranza dei **252,0690** ha autorizzati è presente presso la Provincia di Bari (69,5%). Si evidenzia, inoltre l'assenza di concessioni di tal genere in Provincia di Foggia, Taranto, Lecce e nella BAT. Come si nota dalla Fig. 2, lo 0,01% del territorio regionale è occupato dalle concessioni di acque minerali, con punte dello 0,05% del territorio barese occupato dalle concessioni per tale attività.

Per quel che riguarda, invece, le acque termali, alla fine del 2014, vi erano 300 ha circa di territorio occupato per lo svolgimento di tali attività (Fig.3). La maggior parte delle concessioni erano presenti in Provincia di Lecce (64,4%), mentre non sono presenti concessioni del genere in Provincia di Bari, BAT[2] e Taranto. Nella Fig. 4 si nota che lo 0,02% del territorio regionale è occupato dalle concessioni per tale attività, con punte dello 0,07% in Provincia di Lecce.

[2] Si ricorda che nelle elaborazioni del presente Rapporto non è presente lo stabilimento termale di Margherita di Savoia che non è soggetta attualmente alla L.R. 44/75.

Fig.1 - Estensione delle concessioni dell'estrazione delle acque minerali per Provincia (ha) al 31/12/2014

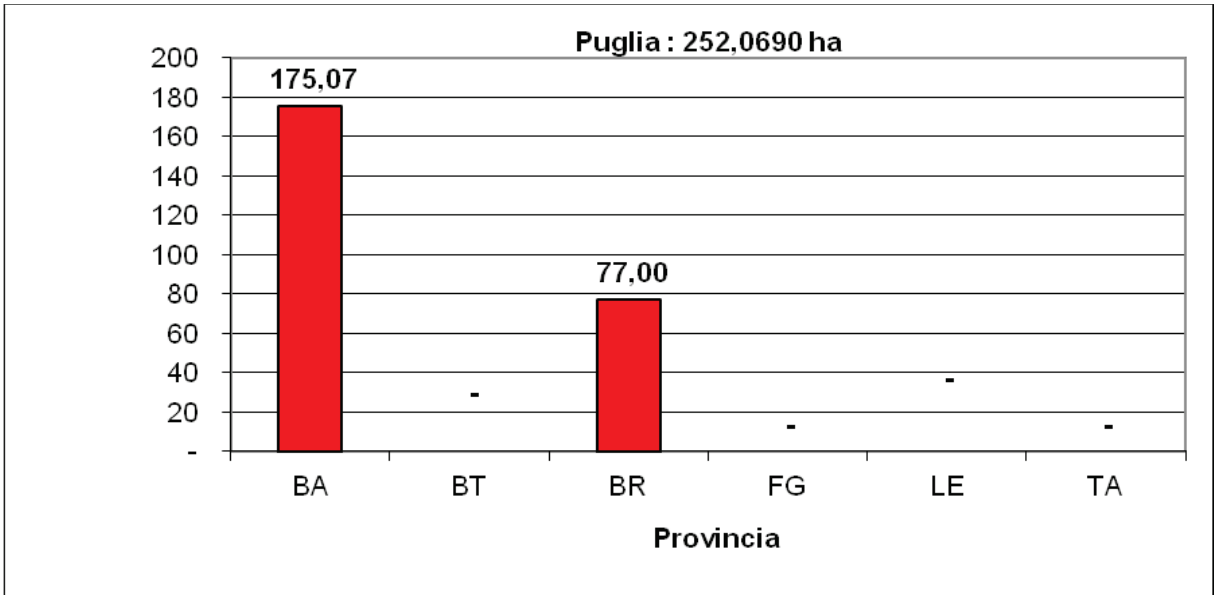


Fig.2 – Indicatore: Estensione concessioni estrazione acque minerali 2014/ superficie territorio per provincia

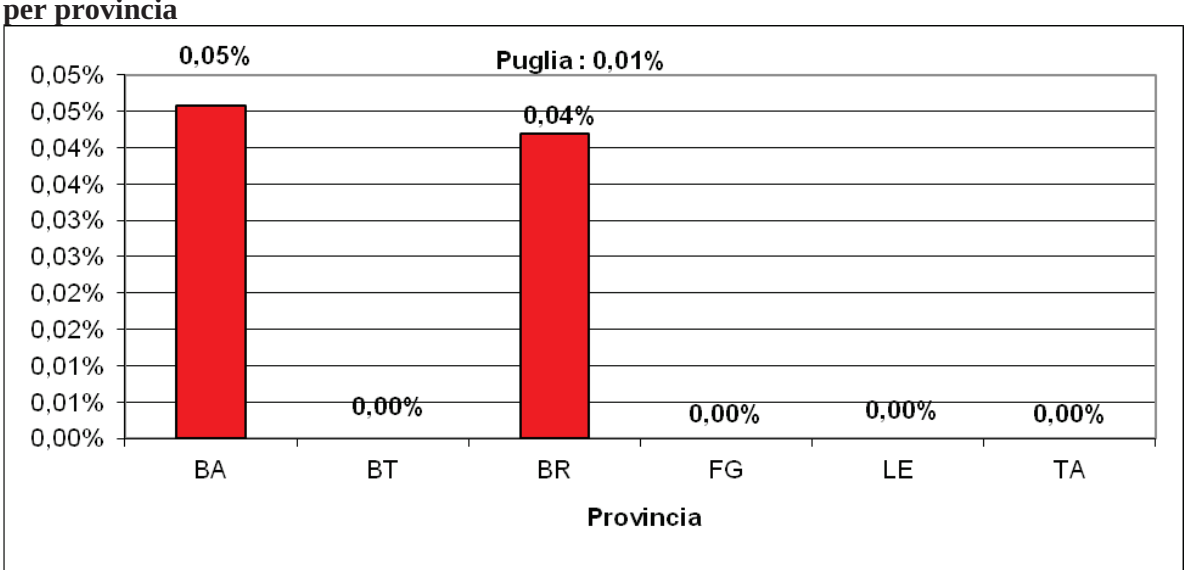


Fig. 3 - Estensione delle concessioni dell'estrazione delle acque termali per Provincia (ha) al 31/12/2014

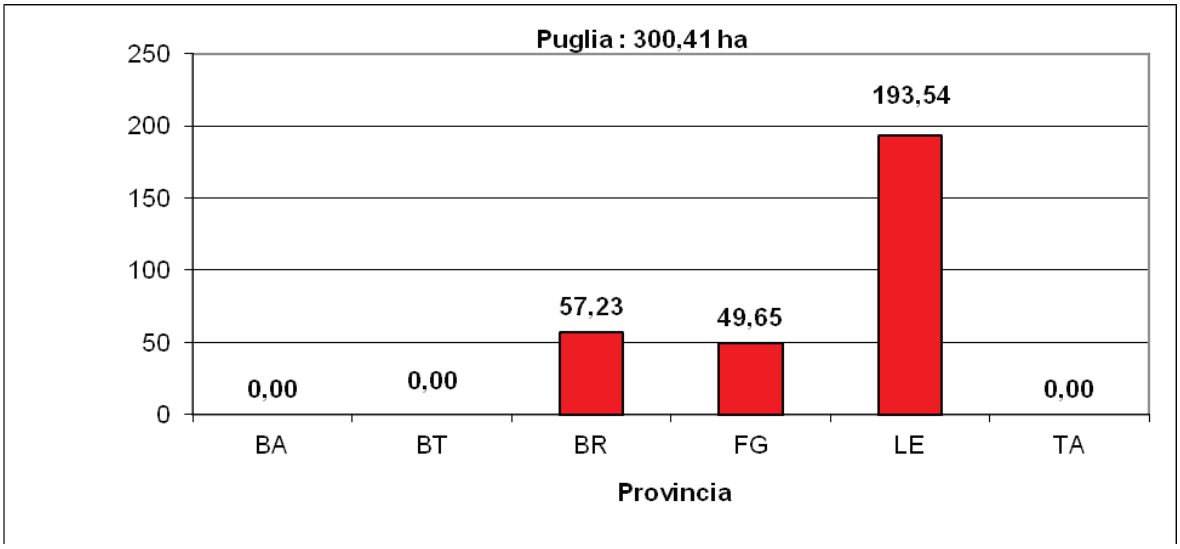
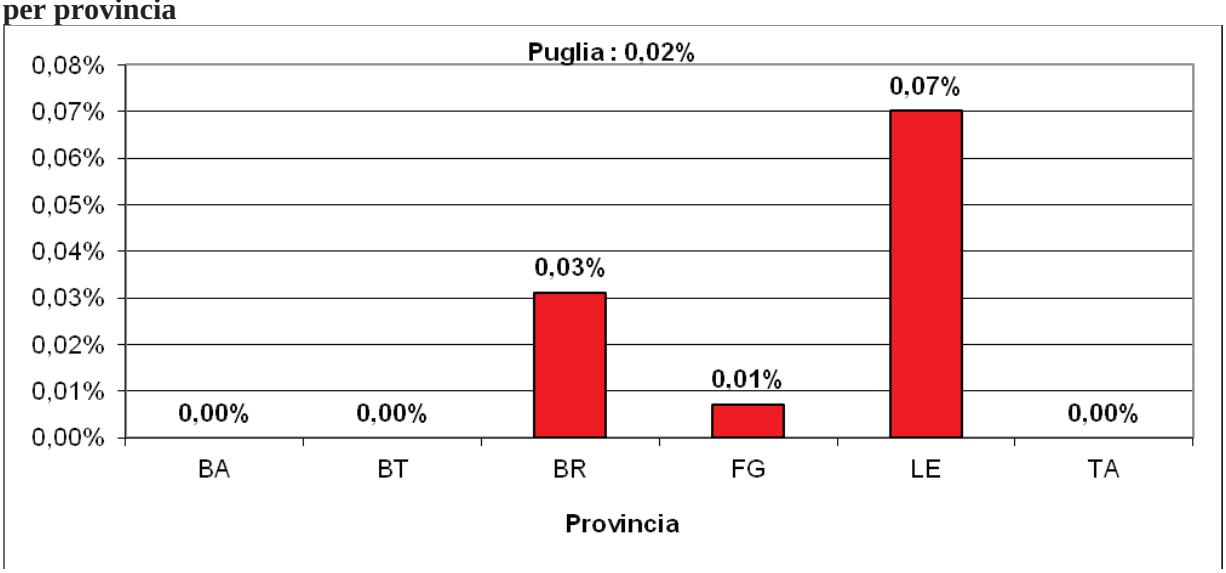


Fig.4 – Indicatore: Estensione concessioni estrazione acque termali 2014/ superficie territorio per provincia



4. Occupazione nel settore acque minerali e termali 2013

Nella Tab. 2 sono riportati gli occupati nel settore delle acque minerali. Come evidente, nel 2013 gli occupati sono incrementati del 5,9% rispetto al 2012. Gli occupati in queste concessioni rappresentavano nel 2013 lo **0,001%** degli occupati pugliesi (1.158.371 - dati ISTAT. Nel 2012 era lo stesso lo 0,001%) con una media di **6** addetti per concessione (nel 2012 erano 5,7).

Nella Tab.3, invece, sono riportati gli occupati nel settore delle acque termali secondo la L.R.44/75. Nel 2013, come evidente vi è stato un incremento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Gli addetti riportati rappresentavano nel 2013 lo **0,015%** (nel 2012 era lo 0,014%) degli occupati pugliesi con una media di **43** occupati per concessione (nel 2012 erano 42).

Tab. 2 - N° Occupati acque minerali nel periodo 2006-2013

Anno	Imprenditori	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	% Variazione annua
2006	4	0	7	14	**25**	-
2007	4	0	8	15	**27**	**+ 8,0%**
2008	4	0	8	17	**29**	**+ 7,4%**
2009	1	0	8	16	**25**	**-13,8%**
2010	1	0	8	18	**27**	**+ 8,0%**
2011	1	0	8	18	**27**	**0%**
2012	2	0	3	12	**17**	**-37,0%**
2013	3	0	3	12	**18**	**+5,9%**

Tab. 3 - N° Occupati acque termali nel periodo 2006-2013

Anno	Imprenditori	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale	% Variazione annua
2006	2	7	32	76	**117**	-
2007	2	7	45	103	**157**	**+ 34,2%**
2008	2	8	47	105	**162**	**+ 3,2%**
2009	2	8	30	122	**161**	**-0,01%**
2010	2	8	47	111	**168**	**+4,3%**
2011	1	4	39	70	**174**	**+3,6%**
2012	2	7	52	107	**168**	**-3,4%**
2013	2	7	48	115	**172**	**+2,4%**

5. Acqua estratta nel 2013

Per quel che riguarda l'estrazione delle acque minerali (Fig. 5), nel 2013 sono stati emunti **70.751.611** litri di acqua con un decremento percentuale rispetto all'anno precedente del **1,1%.** Tale valore rafforza il decremento di estrazione già riscontrato tra l'anno 2008, 2009, 2010 e 2011,2012. La maggior parte dell'acqua emunta (Fig.6-7) è stata imbottigliata in bottiglie di plastica (99,9%. Lo stesso valore si è riscontrato nel 2012). Nel **66,6%** delle concessioni è presente un impianto di imbottigliamento. Le etichette con cui sono state imbottigliate le acque minerali nel 2013 erano due (stesso valore del 2012).

Fig.5 - Litri di acqua minerale emunti nel periodo 2006-2013

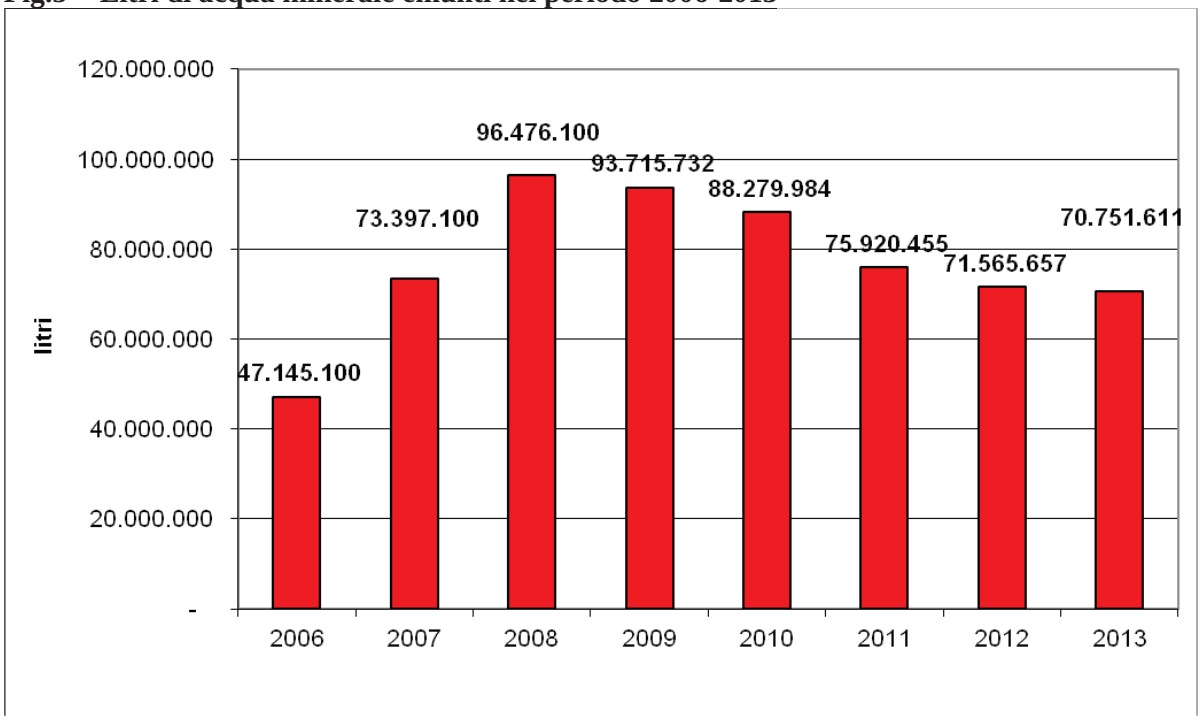


Fig.6 – Litri di acqua imbottigliata in bottiglie di plastica nel periodo 2006-2013

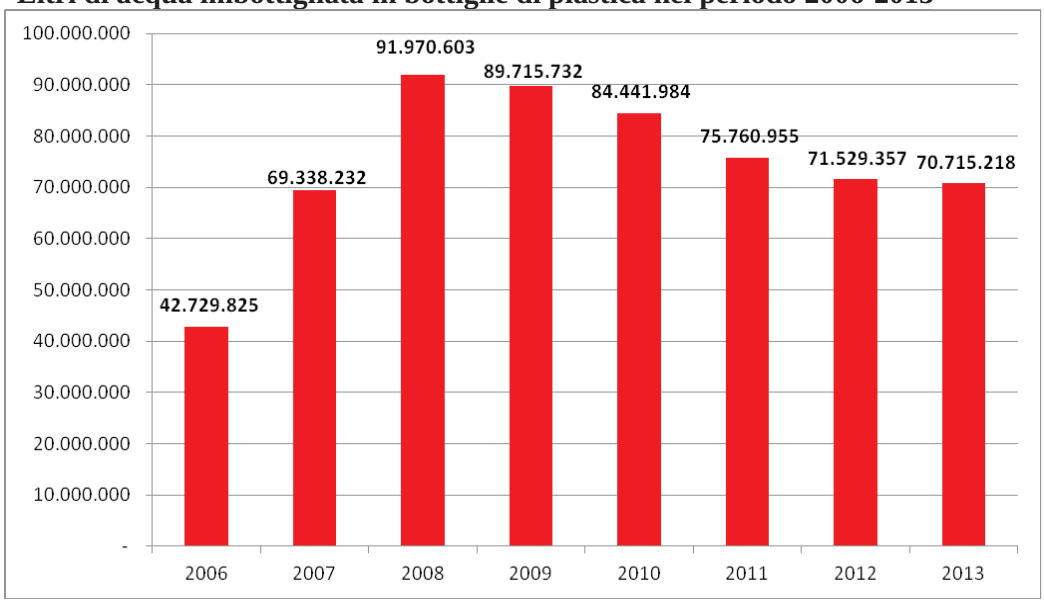
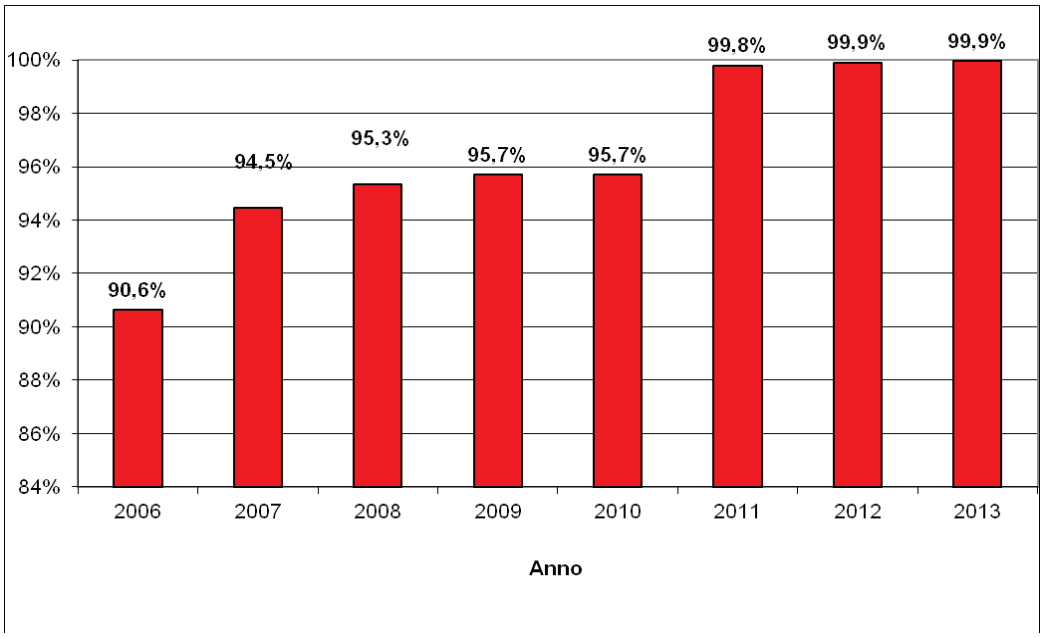
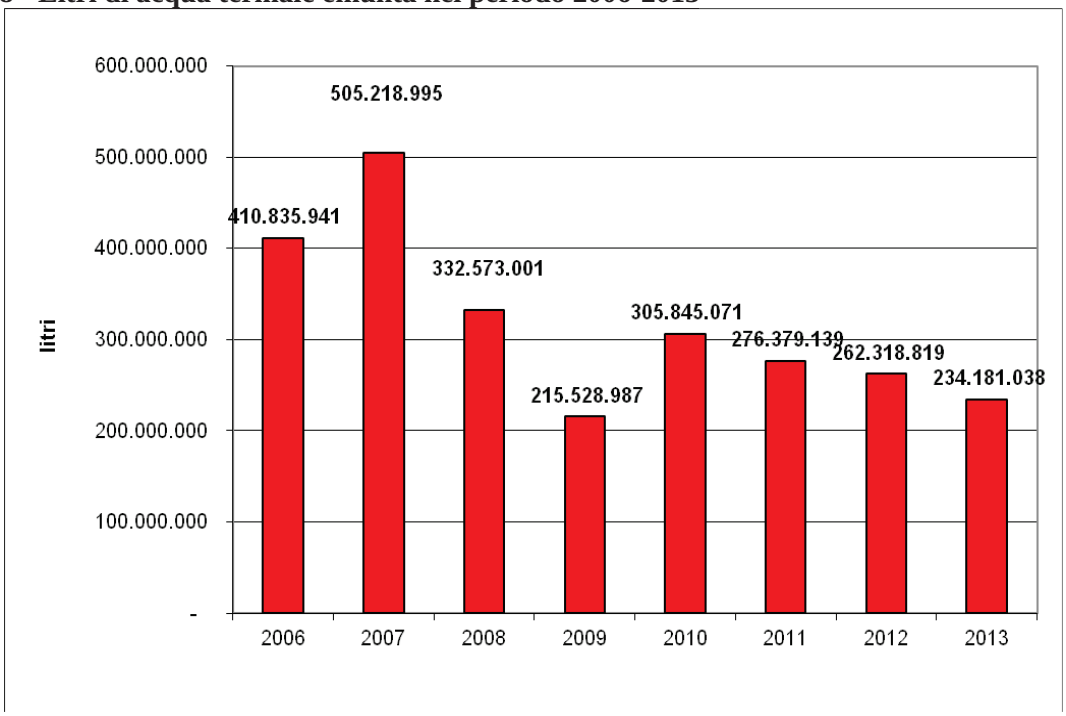


Fig.7 – Indicatore: percentuale di acqua emunta imbottigliata in bottiglie di plastica nel periodo 2006-2013



Per quel che riguarda le acque termali nel 2013 sono stati estratti 234.181.038 litri di acqua (Fig.7) con un decremento percentuale rispetto all'anno precedente del **10,7%.**

Fig. 8 - Litri di acqua termale emunta nel periodo 2006-2013

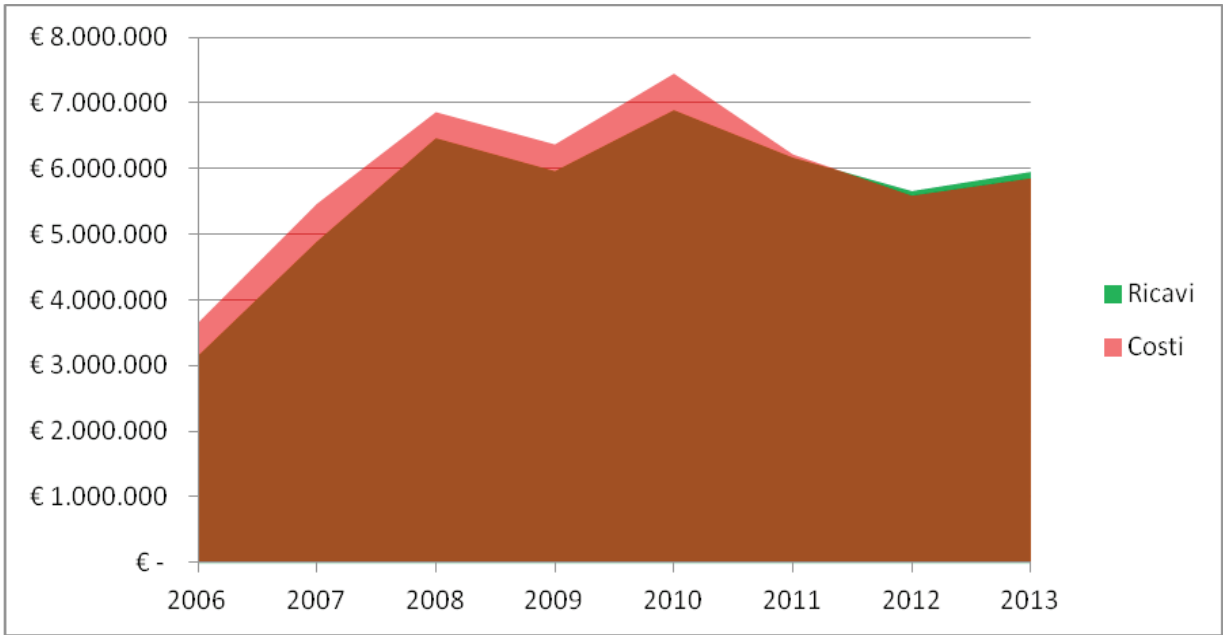


6. Dati economici nel 2013

Le concessioni di acque minerali (Fig.9) hanno presentato nel 2013 un fatturato pari a **5.955.000 €** con un aumento percentuale rispetto all'anno precedente del **5,2%**. Dalla Tab. 4, è possibile notare come i risultati di utili netti e lordi siano in miglioramento. Dalla Fig. 10 è possibile verificare che la copertura dei ricavi sui costi è in territorio positivo (101,8%) indicando segni di ripresa del settore. Dalla Tab.5 si nota che nel 2013 le ditte hanno ricavato **€ 0,084** per ogni litro emunto e per ogni litro imbottigliato. I valori di questi indicatori sono in aumento rispetto al 2012 del 6,3%.

Tutte le ditte hanno comunicato la distribuzione commerciale locale delle acque e solo in un caso si è dichiarata come area di distribuzione Puglia, Basilicata e Calabria.

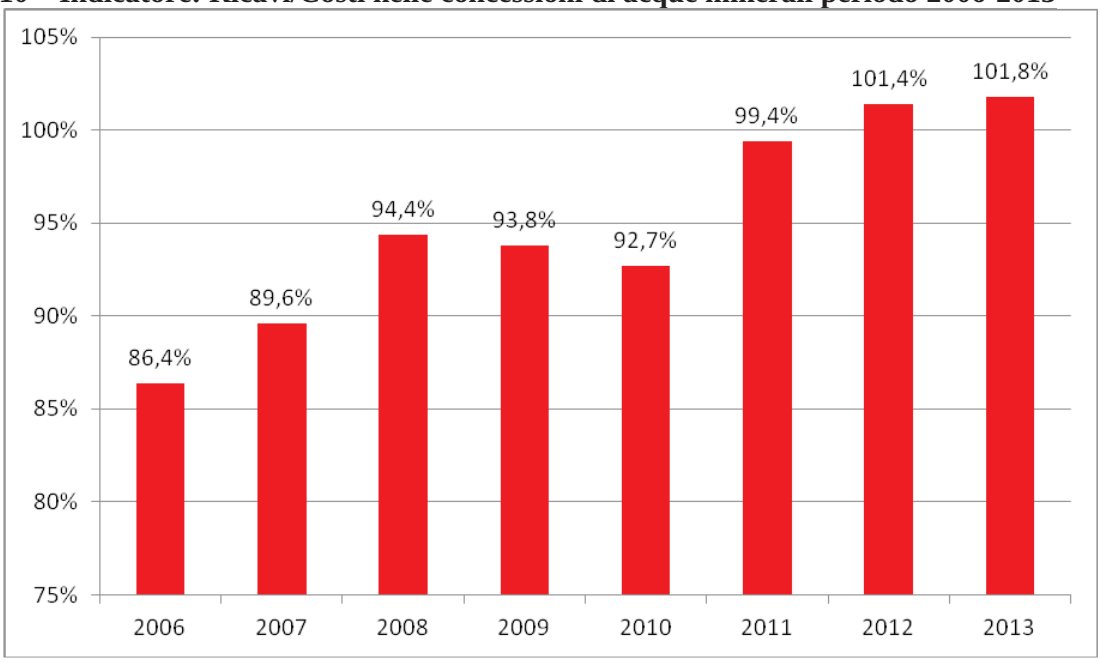
Fig.9 – Confronto andamento costi-ricavi delle concessioni di acque minerali periodo 2006-2013



Tab. 4 – Andamento utili lordi e utili netti delle concessioni di acque minerali 2006-2013

Anno	Utili lordi	Utili netti	% variazione annua utili netti
2006	- € 581.297,00	- € 479.283,00	-
2007	- € 696.560,00	- € 678.974,00	**- 41,7%**
2008	- € 548.890,00	- € 519.884,00	**+ 23,4%**
2009	- € 525.697,00	- € 416.677,00	**+19,9%**
2010	- € 658.219,00	- € 887.579,00	**-113,0%**
2011	+ € 2.628,00	- € 2.231,00	**+99,7%**
2012	+ €77.346,00	+ € 3.703,00	**+266,0%**
2013	+€ 103.610,00	+ € 33.610,00	**+807,6%**

Fig.10 – Indicatore: Ricavi/Costi nelle concessioni di acque minerali periodo 2006-2013



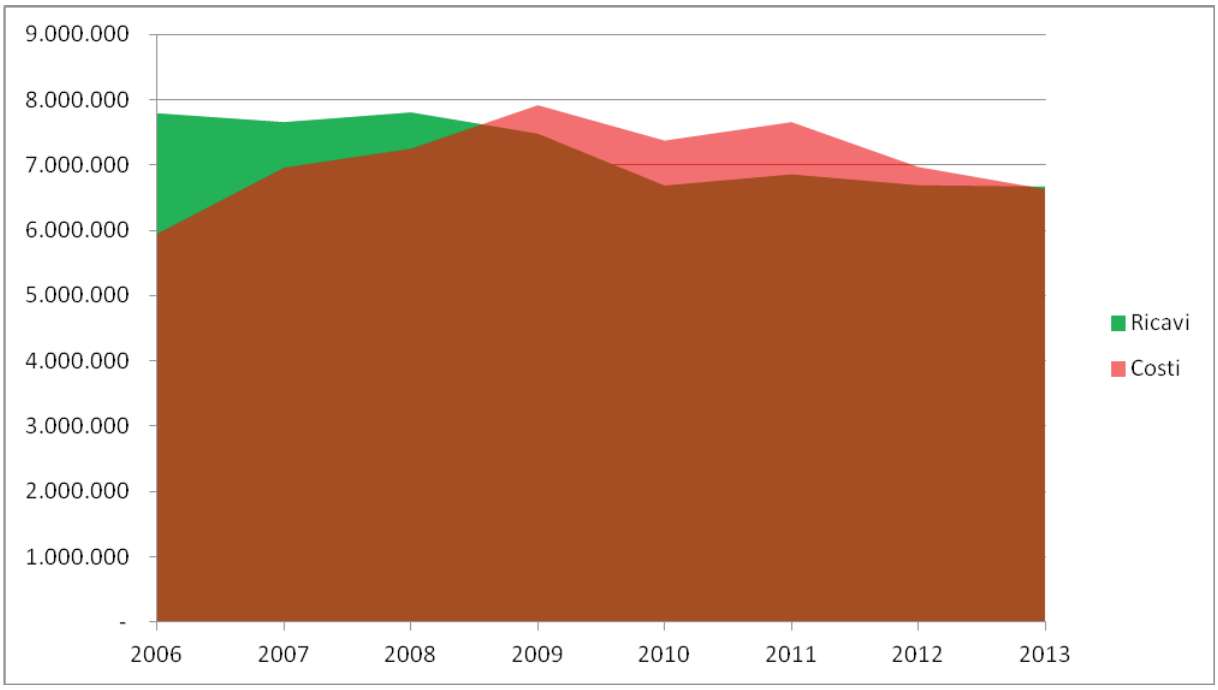
Tab. 5 – Indicatori sui ricavi derivanti dall'imbottigliamento ed estrazione dell'acqua minerale e termale periodo 2006-2013

	Acqua minerale			Acqua termale
Anno	**€/litro emunto**	**€/bottiglia**	**€/litro imbottigliato**	**€/litro emunto**
2006	€ 0,067	€ 0,123	€ 0,074	€ 0,019
2007	€ 0,067	€ 0,113	€ 0,071	€ 0,015
2008	€ 0,067	€ 0,115	€ 0,070	€ 0,023
2009	€ 0,064	€ 0,106	€ 0,067	€ 0,037
2010	€ 0,078	€ 0,134	€ 0,082	€ 0,022
2011	€ 0,081	€ 0,146	€ 0,081	€ 0,025
2012	€ 0,079	€ 0,119	€ 0,079	€ 0,026
2013	€ 0,084	N.D.	€ 0,084	€ 0,028

Le concessioni di acque termali secondo la L.R. 44/75 hanno presentato nel 2013 un fatturato complessivo pari a **€ 6.671.978,00**. Nel 2013 il fatturato è diminuito dello **0,29%** rispetto al 2012, i costi però sono diminuiti in maniera più cospicua (-4,9% rispetto al 2012), con la conseguenza che sebbene, come è evidente dalla Tab. 6 e dalle Fig.11 e 12, i risultati complessivi del settore, in termini di utili netti, siano ancora negativi, tali risultati si possono ritenere migliorativi rispetto al 2012. Tali dati negativi a partire dal 2009, potrebbero essere imputati al perdurarsi della congiuntura economica globale negativa. Dalla Tab.5 è possibile notare che si sono ricavati, nel

2013, **€ 0,028** per ogni litro di acqua emunta con un aumento percentuale rispetto all'anno precedente del **7,7%**.

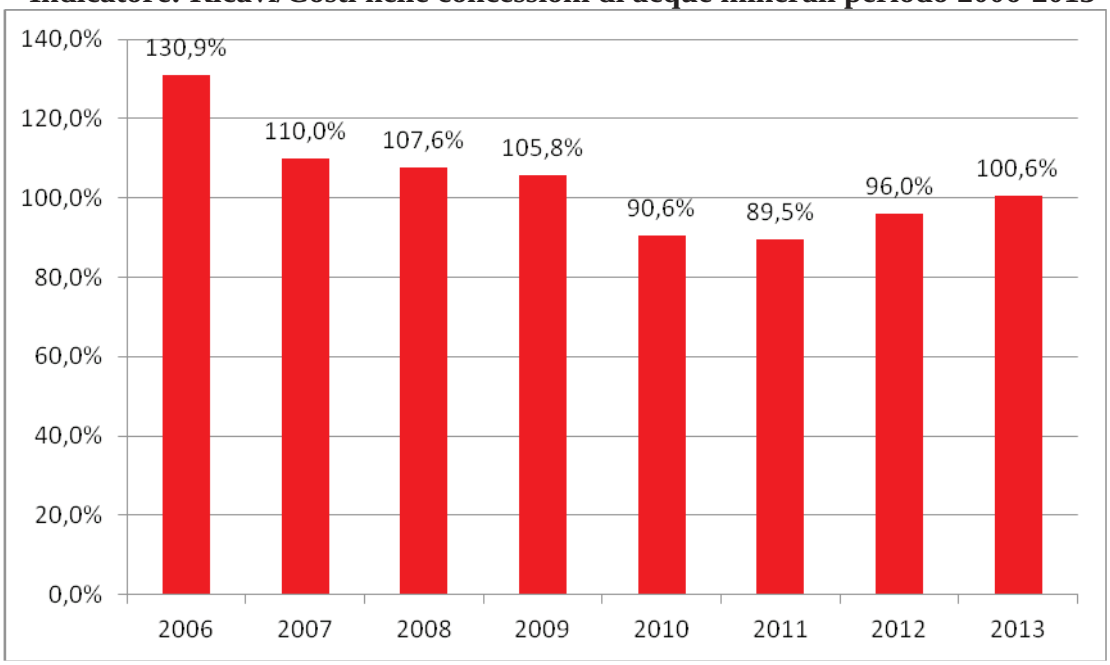
Fig.11 – Confronto andamento costi-ricavi delle concessioni di acque termali nel periodo 2006-2013



Tab. 6 – Andamento utili lordi e utili netti delle concessioni di acque termali 2006-2013

Anno	Utili lordi	Utili netti	% variazione annua utili netti
2006	+ € 1.850.868,00	+ € 1.032.847,00	-
2007	+ € 688.803,00	+ € 308.968,00	**- 70,1%**
2008	+ € 741.415,00	+ € 532.334,00	**+ 72,3%**
2009	+ € 109.719,52	- € 234.059,00	**-144,0%**
2010	- € 536.931,06	- € 520.736.06	**- 122,5%**
2011	- €514.925,00	- € 439.058,00	**+15,7%**
2012	-€ 322.426,77	-€ 350.778,77	**+20,1%**
2013	+ € 39.857,49	-€ 132.773,51	**+62,1%**

Fig.12 – Indicatore: Ricavi/Costi nelle concessioni di acque minerali periodo 2006-2013



7. I Pozzi di estrazione dell'acqua nelle autorizzazioni del 2013

Vengono di seguito riportati alcuni dati sulle caratteristiche dei pozzi di estrazione delle acque minerali e termali:

Acque minerali

Profondità media dei pozzi di acqua minerale ± σ[3] = 412,25 m ± 210,6

Diametro medio dei tubi dei pozzi di acqua minerale ± σ= 237 mm ± 106,9

Lunghezza della tubazione dei pozzi di acqua minerale ± σ= 314,4 m ± 161,3

Le tubazioni delle acque minerali nel 2012 autorizzate, erano al 66,7%in acciaio inox ed al 33,3% in Ferro.

Acque termali

Profondità media dei pozzi delle acque termali ± σ= 148 m ± 74

Diametro medio dei tubi dei pozzi delle acque termali ± σ= 205 mm ± 41

Lunghezza della tubazione dei pozzi delle acque termali ± σ= 127 m ± 76

Le tubazioni delle acque termali nel 2013 autorizzate, erano per il 66,7% di PVC e per il 33,3% di acciao inox.

[3] σ: deviazione standard,. La deviazione standard è una misura della variabilità del dato: più grande è σ, maggiore è la variabilità del dato.

8. Risposte dell'amministrazione alle criticità del settore

L'amministrazione regionale ha raccolto le esigenze di aggiornamento legislativo e maggiore conoscenza dello stato dell'arte delle acque minerali e termali che provenivano da più stakeholders, continuando la raccolta dei dati statistici anche per l'anno 2013, impostati secondo lo schema di documentazione predisposta dagli Uffici. Sono state, inoltre, adottate la la D.G.R.231/2013 e la D.G.R. 196/2014 con l'indicazione di nuovi diritti annui da corrispondere per l'attività di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali per l'anno 2013 e 2014.

9. Quadro sinottico degli indicatori

Allo scopo di valutare al meglio lo stato dell'arte delle concessioni delle acque minerali e termali pugliesi, gli indicatori pianificati per ciascun argomento sono stati classificati secondo la metodologia PSR (Pressione-Stato-Risposta). Il modello PSR, elaborato nella sua forma iniziale dall'OECD (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) nel 1993, schematizza la complessità dei sistemi territoriali individuando tre componenti principali, la Pressione, lo Stato e la Risposta, ponendole in un rapporto di causa-effetto. Il modello evidenzia l'esistenza "a monte" di pressioni sull'ambiente determinate dalle attività umane, che prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, ecc.), producono degli impatti sull'ambiente naturale; lo Stato dell'ambiente è quindi determinato dal livello di qualità delle diverse matrici (acqua, aria, suolo, ecc.); questi due elementi, Pressione e Stato, determinano le Risposte dell'Amministrazione (Piani, interventi, progetti), messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così la "qualità" dell'ambiente. Sebbene non sia l'unico possibile, tale modello è quello più largamente utilizzato, perché si interseca in modo ottimale con il ciclo delle politiche ambientali: percezione del problema, formulazione della politica, monitoraggio e valutazione degli effetti prodotti dall'implementazione della politica stessa. L'utilizzo di indicatori ambientali consente di ottenere un documento dal contenuto informativo elevato ed articolato e, nello stesso tempo, una lettura semplificata ed immediata dei temi trattati. Gli indicatori ambientali selezionati per il presente Rapporto rispondono da un lato a precisi requisiti di disponibilità ed aggiornabilità dei dati, dall'altro sono stati scelti in base alla rappresentatività delle problematiche ambientali considerate e alla loro sensibilità, ossia la capacità di restituire i mutamenti dei fenomeni monitorati, alla loro rilevanza ai fini dell'attivazione di politiche ambientali ed all'immediatezza comunicativa. Si riporta di seguito la tabella riportante il riassunto degli indicatori e della loro valutazione. Di seguito viene invece riportato il dettaglio del quadro sinottico degli indicatori.

Acque minerali

		% Valutazione (N°Indicatori)			
Tipo di indicatore	**N° Indicatori**	🟢	🟡	🔴	**Totale**
P	2	0%	100,0% (2)	0%	**100%**
P-S	2	0%	100,0% (2)	0%	**100%**
S	15	33,3% (5)	66,7% (10)	0%	**100%**
R	1	100,0% (1)	0%	0%	**100%**
Totale	**20**	**30,0% (6)**	**70,0% (14)**	**0%**	**100%**

Legenda : 🟢 Valutazione positiva 🟡 Valutazione intermedia 🔴 Valutazione negativa

Acque termali

Tipo di indicatore	N° Indicatori	% Valutazione (N°Indicatori)			Totale
		🟢	🟡	🔴	
P	2	0%	100,0% (2)	0%	**100%**
S	13	23,1% (3)	61,5% (8)	15,4% (2)	**100%**
R	1	100,0% (1)	0%	0%	**100%**
Totale	**16**	**25,0% (4)**	**62,5% (10)**	**12,5% (2)**	**100%**

Legenda : 🟢 Valutazione positiva 🟡 Valutazione intermedia 🔴 Valutazione negativa

Legenda quadro sinottico (tabella sotto)

Tipo di indicatore: P Pressione **S** Stato R Risposta

Evoluzione temporale: 🟢 Trend in crescita 🟡 Trend variabile 🔴 Trend in diminuzione

Valutazione (indicatore): : 🟢 Positiva 🟡 Intermedia 🔴 Negativa

Indicatore acque minerali Indicatore acque termali Indicatore acque minerali e termali

Cap.	Argomento	Tipo di indicatore	Nome Indicatore	Valore al 2013-2014 Regione Puglia	Evoluzione Temporale	Valutazione	Motivazione valutazione
2	Concessioni acque minerali e termali	S	% concessioni acque minerali pugliesi su nazionali	0,87% (2014)			L'importanza del settore è aumentata a livello nazionale
2	Concessioni acque minerali e termali	S	% concessioni acque termali pugliesi su nazionali	2,7% (2014)			L'importanza del settore è costante al livello nazionale
3	Estensione concessioni acque minerali e termali	S	Distribuzione delle estensioni delle concessioni di acqua minerale per provincia	Vari	Varia		
3	Estensione concessioni acque minerali e termali	P	% estensioni concessioni acque minerali pugliesi sull'estensione del territorio regionale	0,01% (2014)			
3	Estensione concessioni acque minerali e termali	S	Distribuzione delle estensioni delle concessioni di acqua termali per provincia	Vari			
3	Estensione concessioni acque minerali e termali	P	% estensioni concessioni acque termali pugliesi sull'estensione del territorio regionale	0,02% (2014)			
4	Occupazione	S	Evoluzione degli occupati nelle concessioni acque minerali	+5,9% (2013)			Occupazione in aumento
4	Occupazione	S	% Occupati nelle acque minerali sul totale degli occupati pugliesi	0,001% (2013)			

Cap.	Argomento	Tipo di indicatore	Nome Indicatore	Valore al 2013 Regione Puglia	Evoluzione Temporale	Valutazione	Motivazione valutazione
4	Occupazione	S	N° medio di addetti per concessione acque minerali	6			
4	Occupazione	S	Evoluzione degli occupati nelle concessioni acque termali	+2,4%			Occupazione in aumento
4	Occupazione	S	% Occupati nelle acque termali sul totale degli occupati pugliesi	0,015%			
4	Occupazione	S	N° medio di addetti per concessione acque termali	43			
5	Acqua estratta	P	Evoluzione acqua minerale emunta	-1,1%			
5	Acqua estratta	P-S	% imbottigliamento delle acque minerali in bottiglie di plastica	99,9%			
5	Acqua estratta	P-S	Evoluzione acqua minerale imbottigliata	-1,1%			
5	Acqua estratta	S	% delle concessioni di acqua minerale con impianto di imbottigliamento	66,6%			
5	Acqua estratta	P	Evoluzione acqua termale emunta	-10,7%			
6	Dati economici	S	Evoluzione fatturato concessioni acque minerali	+5,2%			Il fatturato delle ditte è in aumento
6	Dati economici	S	Evoluzione utili netti concessioni acque minerali	+807,6%			Gli utili netti presentano risultati molto migliori rispetto al 2012

Cap.	Argomento	Tipo di indicatore	Nome Indicatore	Valore al 2013 Regine Puglia	Evoluzione Temporale	Valutazione	Motivazione valutazione
6	Dati economici	S	Ricavi acque minerali/Costi acque minerali (%)	101,8%			I ricavi coprono i costi di settore
6	Dati economici	S	Fatturato / litro emunto di acqua minerale	0,084€			
6	Dati economici	S	Fatturato / litro imbottigliato acqua minerale	0,084 €			
6	Dati economici	S	Evoluzione fatturato concessioni acque termali	-0,29%			Fatturato in diminuzione e risultati economici negativi
6	Dati economici	S	Evoluzione utili netti concessioni acque termale	+62,1%			Sebbene gli utili netti siano in aumento i risultati economici sono negativi
6	Dati economici	S	Ricavi acque termali/Costi acque termali (%)	100,6%			Risultati economici in miglioramento
6	Dati economici	S	Fatturato / litro emunto di acqua termale	0,028 €			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Profondità media dei pozzi di acqua minerale	412,25 m			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Diametro medio dei tubi dei pozzi di acqua minerale	237 mm			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Lunghezza della tubazione dei pozzi di acqua minerale	314,4 m			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Materiale della tubazione dei pozzi di acqua minerale	66,7% acciaio inox 33,3% ferro			

Cap.	Argomento	Tipo di indicatore	Nome Indicatore	Valore al 2013 Regine Puglia	Evoluzione Temporale	Valutazione	Motivazione valutazione
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Profondità media dei pozzi di acqua termale	148 m			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Diametro medio dei tubi dei pozzi di acqua termale	205 m			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Lunghezza della tubazione dei pozzi di acqua termale	127 m			
7	Pozzi di estrazione dell'acqua	S	Materiale della tubazione dei pozzi di acqua termale	66,7% PVC 33,3% acciaio inox			
8	Risposte amministrazione criticità settore	R	N° di iniziative dell'amministrazione	2			Le iniziative realizzate nell'anno hanno consentito un aggiornamento normativo ed una maggiore conoscenza del settore

Fonte dei dati: elaborazioni su Schede Statistiche dell'Ufficio Attività Estrattive.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1721

O.P.C.M. n. 3362/2004 Verifiche sismiche di livello 1 e 2 Iscrizione in bilancio dell'acconto sul finanziamento restituito dal Comune di Poggio Imperiale e conseguenti variazioni amministrative.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici - Difesa del suolo e rischio sismico Avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione del rischio sismico" e dal dirigente dell'Ufficio Sismico, confermata dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, riferisce quanto segue:

In attuazione all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362 del 8.7.2004 con la quale sono state definite le modalità di attivazione del Fondo per la realizzazione di interventi finalizzati al contenimento del rischio sismico ed il D.P.C.M. 2355 del 6.6.2005 con il quale, conformemente a quanto previsto nel piano predisposto dalla Regione Puglia con la deliberazione di G.R. n.1965 del 23.12.2004, sono stati individuati gli edifici dei Comuni ammissibili a finanziamento di cui al Fondo citato;

In particolare il finanziamento al Comune di POGGIO IMPERIALE (FG) per le verifiche sismiche all'edificio della Sede Municipale per un importo di € 5.184,50 ha comportato con determinazione n. 517 del 6.10.2006 l'impegno della somma medesima e contestualmente la liquidazione in favore del Comune di un acconto dell'80% pari ad € 4.147,60;

Considerato che successivamente sono scaduti i termini stabiliti per il completamento delle indagini sismiche previsti dall'O.P.C.M senza che il soggetto beneficiario trasmettesse le verifiche finanziate, per cui sono state attivate le procedure di revoca del contributo e di restituzione degli importi anticipati;

Con determinazione n. 930 del 30.11.2011 la Regione Puglia ha revocato il contributo concesso e contestualmente richiesto la restituzione delle somme erogate;

Il Comune di Poggio Imperiale ha provveduto alla restituzione delle somme con determinazione n. 80 del 06.4.2012;

l'art. 72, comma 1, della L.R. n. 28/01 dispone che le restituzioni di somme precedentemente erogate dalla Regione in favore di soggetti pubblici o privati, relative a trasferimenti con vincolo di destinazione, devono essere introitate al bilancio corrente con imputazione all'originario capitolo di entrata e riassegnate per l'eventuale riutilizzazione, al competente capitolo di spesa di originaria provenienza del bilancio corrente, con deliberazione di Giunta regionale;

con reversale n. 1999/2014 e atto di accertamento n. 1953/14, il Servizio Bilancio e Ragioneria provvedeva a riscuotere e ad imputare provvisoriamente al capitolo di entrata n. 6153300/14 ("Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione") il finanziamento di importo pari a € 4.147,60 assegnato al Comune di Poggio Imperiale (FG) per la realizzazione di verifiche tecniche della sede Municipale degli Uffici, e restituito dallo stesso Comune poiché le verifiche programmate non sono state effettuate.

Tanto premesso, si propone di procedere alla regolarizzazione contabile della somma di € 4.147,60 restituita dal Comune di Poggio Imperiale (FG), riscossa in conto sospeso sul capitolo di entrata n. 6153300/14 con la reversale n. 1999/14 (accertamento n. 1953/14), e di procedere all'iscrizione in bilancio della somma restituita mediante variazioni amministrative al Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 nei termini sotto riportati:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Regolarizzazione contabile della somma di € 4.147,60 riscossa sul capitolo 6153300/14 con la reversale n. 1999/14 (accertamento n. 1953/14) e iscrizione nel Bilancio 2015 destinandola agli originari capitoli, ai sensi dell'art. 72, comma 1, della L.R. n. 28/01.

Le conseguenti variazioni di Bilancio sono così formulate:

PARTE ENTRATA

U.P.B. 2.1.11

capitolo 2033852 "Trasferimento statale in attuazione O.P.C.M. n. 3362/'04, D.P.C.M. n. 2355/'05 e deliberazione di G.R. n. 1965/'04"

variazione in aumento in termini di competenza e cassa: + € 4.147,60
SIOPE 2116
Codice piano dei conti E.2.1.1.1.1

PARTE SPESA
U.P.B 9.3.1
capitolo 511026 "L. 326/03 spese di attuazione O.P.C.M. n. 3362/2004 D.P.C.M. n.2355/05 e DGR 1965/04 - Verifiche tecniche e interventi di adeguamento o miglioramento sismico. Trasferimenti alle Pubbliche Amministrazioni."
variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: + € 4.147,60
SIOPE 1535
Codice piano dei conti U.1.4.1.2.3

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Sismico, dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente;

- di procedere alla regolarizzazione della somma di € 4.147,60 restituita dal Comune di Poggio Imperiale (FG), riscossa in conto sospeso sul capitolo di entrata n. 6153300/14 con la reversale n. 1999/14 (accertamento n. 1953/14), mediante le variazioni amministrative al Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 nei termini sotto riportati:

  PARTE ENTRATA
  U.P.B. 2.1.11 capitolo 2033852 "Trasferimento statale in attuazione O.P.C.M. n. 3362/'04, D.P.C.M. n. 2355/'05 e deliberazione di G.R. n. 1965/'04"
  variazione in aumento in termini di competenza e cassa: + € 4.147,60

  PARTE SPESA
  U.P.B 9.3.1 capitolo 511026 "L. 326/03 spese di attuazione O.P.C.M. n. 3362/2004 D.P.C.M. n.2355/05 e DGR 1965/04 - Verifiche tecniche e interventi di adeguamento o miglioramento sismico. Trasferimenti alle Pubbliche Amministrazioni."
  variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: + € 4.147,60

- di dare mandato al Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare la regolarizzazione contabile della somma restituita dal Comune di Poggio Imperiale e pari ad € 4.147,60;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1722

L.R. n° 28 del 16.11.2001, art. 42, 1° comma - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2015 per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate da parte dello Stato e delle relative spese.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa preposta, confer-

mata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie per la realizzazione di:

- Interventi sulla rete stradale di interesse regionale.
  Capitolo di entrata n° 2059912
  Capitolo di uscita n° 512047;
- Interventi relativi al piano straordinario in materia di viabilità regionale.
  Capitolo di entrata n° 2059914
  Capitolo di uscita n° 512048.

Con deliberazione n° 528 del 27.4.2007 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il **1° Programma** diriparto finanziario degli interventi da realizzare, in conformità alle richieste presentate da ciascuna Provincia.

Con determina del Dirigente del Settore LL.PP. n° 290 del 25.05.2007 e s.m.i. si è quindi provveduto all'impegno delle relative somme.

Nell'ambito di tale Programmazione era ricompreso il seguente intervento per il quale vi è stata una maggiore erogazione:

- **Provincia di Foggia** - Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della S.P. 3 "Macchia delle Forche - Carlantino" Intervento n. 24 dell'importo di progetto rideterminato in € 231.897,11,
  si è riscontrata una maggiore erogazione rispetto a quanto effettivamente speso, per cui con il provvedimento di determinazione del costo complessivo dell'opera si è proceduto al recupero delle relative economie, ammontanti a complessivi **€ 20.829,76 - Reversale n. 10029 del 31.12.2014.**

Con delibera n° 2075 del 28.09.2010 la Giunta regionale ha ritenuto di dare avvio ad un **2° Programma** straordinario di interventi sulla viabilità regionale, denominato **"Strada facendo"**, con utilizzo di parte delle ulteriori risorse economiche trasferite dallo Stato a tale titolo, invitando le Amministrazioni Provinciali, ad individuare progetti da finanziare.

Le Amministrazioni Provinciali, in adempimento a quanto disposto con la citata deliberazione di Giunta regionale hanno trasmesso istanze per il finanziamento di una serie di interventi, corredate da relazioni contenenti le caratteristiche tecniche dell'opera da realizzare, il tempo di esecuzione ed i costi dell'intervento.

E' stata quindi predisposta una graduatoria degli interventi proposti (n. 175), approvata dalla Giuntaregionale con delibera n° 723 del 19.04.2011.

In applicazione del dispositivo del citato provvedimento di Giunta regionale n° 723/2011, con Determina Dirigenziale n° 467 del 20.06.2011 si è provveduto ad impegnare la complessiva somma di € 100.000.000,00 sui capitoli 512047 e 512048, nonché ad ammettere a finanziamento gli interventi riportati in graduatoria fino al n° 49 progressivo per un importo complessivo di € 80.704.460,00 e con successiva deliberazione n. 1772 del 02.08.2011, la Giunta regionale ha ammesso a finanziamento ulteriori n° 24 interventi, per l'importo complessivo di € 19.271.895,77.

Nell'ambito di tale Programmazione era ricompreso il seguente intervento per il quale vi è stata una maggiore erogazione:

- **Provincia di Lecce** - Lavori per la messa in sicurezza di una intersezione tra la S.P. 41 Aradeo - Galatina e via Messapia. Intervento n. 3/11 dell'importo di progetto rideterminato di € 129.932,86,
  si è riscontrata una maggiore erogazione rispetto a quanto effettivamente speso, per cui per cui con successivo provvedimento si è proceduto al relativo recupero, ammontante a complessivi **€ 27.163,21 - Reversale n. 10028 del 31.12.2014.**

Il Servizio Bilancio e Ragioneria, pertanto, ha provveduto a riscuotere la somma complessiva di **€ 47.992,97**, al netto delle spese, imputandola al capitolo di entrata del Bilancio regionale n° 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva assegnazione".

Pertanto, trattandosi di rimborso di somme a destinazione vincolata, ai sensi dell'art. 72, comma 1,della L.R. n° 28/01, le stesse devono essere introitate al bilancio corrente con imputazione all'originario capitolo di entrata e riassegnate, per l'eventuale riutilizzazione, al capitolo di spesa di originaria provenienza.

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:

- Di procedere alla regolarizzazione contabile e alla contestuale iscrizione in Bilancio della somma introitata al capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva assegnazione", previa iscrizione, in termini di competenza e cassa, dell'importo di **€ 47.992,97** sui pertinenti capitoli di entrata e di spesa del bilancio corrente;
- di precisare che trattandosi di assegnazioni finanziarie dello Stato vincolate a scopo specifico è necessario apportare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 14, comma 1, della L.R. n. 53/2014, le conseguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio 2015 e le relative iscrizioni in bilancio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Procedere alla regolarizzazione contabile e contestuale iscrizione in Bilancio della somma introitata sul capitolo 6153300 con reversali n. 10029 del 31/12/2014 e n. 10028 del 31/12/2014 per complessivi **€ 47.992,97,** destinandoli sia per la parte entrate che per la parte spesa ai pertinenti capitoli come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA
U.P.B. 4.3.15 - Cap. 2059912 - "Risorse statali in conto capitale destinate alla viabilità. D.M. Tesoro, Bilancio e P.E. n. 00449924 del 06/05/2001".
Variazioni in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ € 47.992,97**

CODICE PIANO DEI CONTI FINANZIARIO EX D.LGS N. 118/2011: 6.4.02.01.01.001
CODICE SIOPE: 4215

PARTE SPESA
U.P.B. 9.1.2 - Cap. 512047 - "Interventi sulla rete stradale di interesse regionale. D.M. Tesoro Bilancio e P.E. n. 0044924 del 06/05/2001".
Variazioni in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ € 47.992,97**
MISSIONE/PROGRAMMA: 10.05
CODICE PIANO DEI CONTI FINANZIARIO EX D.LGS N. 118/2011: 2.03.01.02.002
CODICE SIOPE: 2232

Il presente provvedimento costituisce una variazione al Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 42, 1° comma, della L.R. n° 28/2001.

L'Assessore relatore, sulla base delle surriportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione degli artt. 4 - comma 4, lett. K) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

2) di approvare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. n. 28/2001, nonché dell'art. 14, comma 1, della L.R. n. 53/2014, una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2015 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

PARTE ENTRATA
U.P.B. 4.3.15 - Cap. 2059912 - "Risorse statali in conto capitale destinate alla viabilità. D.M. Tesoro, Bilancio e P.E. n. 00449924 del 06/05/2001".
Variazioni in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ € 47.992,97**
CODICE PIANO DEI CONTI FINANZIARIO EX D.LGS N. 118/2011: 6.4.02.01.01.001
CODICE SIOPE: 4215

PARTE SPESA
U.P.B. 9.1.2 - Cap. 512047 - "Interventi sulla rete stradale di interesse regionale. D.M. Tesoro Bilancio e P.E. n. 0044924 del 06/05/2001".
Variazioni in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ € 47.992,97**

MISSIONE/PROGRAMMA: 10.05
CODICE PIANO DEI CONTI FINANZIARIO EX D.LGS N. 118/2011: 2.03.01.02.002
CODICE SIOPE: 2232

3) di pubblicare la presente deliberazione di variazione al Bilancio di Previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1725

DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007, 1935/2008, 2013/2009 e 2645/2010 - Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Attuazione Asse 8 linea d'intervento e). Promozione studi nel settore dei fanghi e del compost. Convenzione.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata daicompetenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Con le Deliberazioni nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008, 2013, 2019 e 2645/2010 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma di azioni per l'ambiente, finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione.

Il programma di azioni approvato con la citate deliberazioni prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'Asse 8 Sviluppo delle politiche energetiche ed ambientali, la linea di intervento e), di titolarità regionale, "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per l'introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS", con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 1.000.000,00. L'obiettivo di detta linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative nel campo della sperimentazione/introduzione di innovazioni di interesse ambientale. Tra i temi più rilevanti sui quali si ritiene dover intervenire per prevenire e scongiurare possibili situazioni di rischio ambientale ci sono quelli relativi alla corretta gestione dei fanghi di depurazione delle acque civili, all'approfondimento delle tematiche inerenti l'intrusione salina nelle acque di falda del sottosuolo, alla tutela dell'ambiente marino costiero.

In merito alla gestione dei fanghi di depurazione, la Regione è impegnata nell'adeguamento complessivo dell'intero sistema di depurazione in Puglia, che, una volta completato, consentirà il massimo controllo degli scarichi delle acque reflue, destinabili al recupero e al riutilizzo in agricoltura. Analogo sforzo si rende necessario per la gestione dei fanghi, il cui attuale utilizzo diretto in agricoltura comincia a registrare i primi segni di cedimento correlati alla indisponibilità dei suoli agrari.

Alla luce di quanto esposto, la regione Puglia con D.G.R. del 19 aprile 2005 n. 633, ha finanziato una iniziativa di sperimentazione già condotta in laboratorio, in collaborazione tra l'Acquedotto Pugliese e l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali, finalizzata all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura attraverso la produzione di composti di qualità. L'azione, sviluppata con la collaborazione dell'ARPA Puglia, è stata condotta con il necessario coinvolgimento delle associazioni di categoria del settore agricolo, nonché delle associazioni dei consumatori, per assicurare la massima trasparenza e fiducia nell'attività proposta. Nella suddetta Delibera veniva anche approvato uno schema di convenzione che impegnava i soggetti coinvolti alla realizzazione del progetto in un tempo massimo di 3 (tre) anni, per un importo complessivo di € 350.000,00 impegnati sul capitolo 611067 del bilancio 2005 residui 2004.

In seguito alla scadenza della convenzione (24/11/08), in data 16/12/08, si è tenuta una riunione del Comitato di Coordinamento a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti. Nell'occasione sono stati illustrati i risultati sin ora raggiunti ed è stato fatto presente che per imprevisti di natura tecnico-scientifica non sono stati ancora raggiunti tutti gli obbiettivi previsti. In particolare, il progetto è alla fase n. 4 "Produzione del compost di qualità".

Con nota n. 12442 del 02/02/09 acquisita al prot. n. 1495 di questo Servizio, l'Acquedotto Pugliese, a nome del Comitato di Coordinamento, oltre a trasmettere il verbale della suddetta riunione, chiede di prolungare ulteriormente il progetto allo scopo di poter raggiungere tutti gli obbiettivi previsti dalla Convenzione.

Con D.G.R. n. 597 del 21/04/2009 si procedeva al rinnovo della Convenzione per ulteriori 36 mesi.

Con note n. 111660 del 28/09/2012, e 5743 del 28/01/2013 e AQP, Università e ARPA Puglia trasmettevano la relazione finale relativa al progetto.

Con nota n. 11915 del 31/01/2013 (ns. prot. AOO_089/1345 del 07/2013 AqP, in qualità di ente capofila, richiedeva la possibilità di approfondire i risultati ottenuti attraverso la stipula di un ulteriore Convenzione utilizzando le precedenti economie di € 44.724,836. Tale convenzione vedrebbe la focalizzazione della sperimentazione in pieno campo su impianti di colture arboree (pesco ed albicocco, allestite ad inizio del progetto, e che la prossima stagione entreranno in piena produzione).

In sede di riunione in data 14 novembre 2013, alla presenza degli enti interessati si procedeva ad approvare lo schema di convenzione e si condivideva il programma di dettaglio, acquisito agli atti del Servizio al prot. n. 11342 in data 3/12/2012.

In data 24/04/2014 con Atto Dirigenziale n. 140, il dirigente del Servizio Ecologia dichiarava economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01 la maggiore somma pari a 44.724,83 impegnata con atto dirigenziale 230/089/2005 sul capitolo 611067 per l'attuazione delle attività aventi ad oggetto lo "Sviluppo delle attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici".

In data 14/05/2015 si svolgeva una riunione tra la regione Puglia ed i Partners di progetto agli esiti della quale si prendeva atto del nuovo responsabile di AQP e si conveniva nel prosieguo delle attività come da precedente riunione

In ragione di quanto sopra si propone di approfondire i risultati ottenuti in sede di prima convenzione, stipulandone una ulteriore.

La convenzione proposta prevede un onere a carico della Regione Puglia di € 44.724,83, pari alle economie rinvenienti dalla precedente convenzione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a **€** 44.724,83. (Euro quarantaquattromilasettecentoventiquattro/83) trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie Vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo di spesa 611067. Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente, in funzione delle disponibilità rivenienti dal rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla GiuntaRegionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di approvare lo schema della convenzione, allegato A al presente provvedimento per costituirne Parte integrante, tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Acquedotto Pugliese e Università degli Studi dì Bari - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti;

- di approvare il progetto di dettaglio della convenzione, allegato B al presente provvedimento per costituirne Parte integrante, tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Acquedotto Pugliese e Università degli Studi dì Bari - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti

- di delegare alla sottoscrizione della sottoscrizione Ass. DOMENICO SANTORSOLA;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia, di dare attuazione alla presente deliberazione adottando i necessari e conseguenti adempimenti;

- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

Allegato A

CONVENZIONE

tra Regione Puglia – Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, ARPA Puglia, Acquedotto Pugliese, Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti, per lo sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione di compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione.

L'anno 2013 il giorno del mese di

La Regione Puglia – Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in BARI, Lung.re N. Sauro - 33, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ecologia Antonello Antonicelli, nato a Bari il 13/07/1974 (C.F. NTNNNL74L16A662G) per la carica domiciliato presso la sede legale;

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Puglia (di seguito ARPA), con sede legale in Bari, corso Trieste 27, rappresentata da _____ per la carica domiciliato presso la sede legale

L'Acquedotto Pugliese (di seguito AQP), con sede legale in Bari, Via Cognetti, 36 – 70121, rappresentato da_____ per la carica domiciliato presso la sede legale

L'Università degli studi di Bari – Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (di seguito Università), con sede legale in Bari, via Amendola 165/A – codice fiscale 80002170720 – P.IVA 01086760723, rappresentata da_____.

PREMESSO CHE:

la soluzione sino ad oggi attivata in Puglia per la gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue civili mediante diretta utilizzazione in agricoltura degli stessi fanghi stabilizzati, non assicura nel medio-lungo periodo la ripetitività dell'azione, mettendo a rischio la futura corretta digestione dei fanghi stessi
il programma regionale per la tutela dell'ambiente, approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 1963 del 23.12.2004, all'asse 8 – linea di intervento e) "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività di introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acqua, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS", prevede tra l'altro, interventi regionali nel settore dell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura;

CONSIDERATO CHE:

nel corso del triennio2005/08 è già stato avviato un progetto do sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione" tramite convenzione sottoscritta in data 24/11/2005.

VISTO CHE:

gli obiettivi del progetto a causa di imprevisti tecnico-scientifici sono stati raggiunti nei tempi fissati dalla proroga come da DGR n. 597 del 21/04/2009
Si sono generate economie nell'attuazione delle azioni concordate
Le azioni intraprese possono essere oggetto di approfondimenti e migliorie attraverso l'utilizzo delle suddette economie
il progetto si configura come obiettivo strategico per la corretta gestione dei fanghi e l'utilizzo sui suoli anche al fine di arginare i fenomeni di desertificazione

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1
Finalità
La presente convenzione ha come obiettivo l'affinamento dei risultati conseguiti del progetto già avviato e concluso in data 31/12/2012

Art. 2
Oggetto della convenzione
La convenzione ha per oggetto la prosecuzione del progetto "Sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione" di cui all'Art.1, in particolare delle fasi 5), 6), 7), e 8) del progetto operativo di dettaglio

Art. 3
Comitato di coordinamento
La responsabilità dell'attuazione delle attività è affidata ad un comitato di coordinamento formato da due tecnici dell'AQP, due rappresentanti dell'Università e due rappresentanti dell'ARPA Puglia. Il comitato è presieduto dal Dirigente del Servizio Ecologia o un suo delegato. Al Comitato potranno essere invitate altre articolazioni regionali competenti in materia. Il comitato sovrintenderà alla pianificazione, progettazione di dettaglio e controllo delle attività. Si intende approvato il Progetto Operativo di Dettaglio allegato alla delibera di giunta regionale.

Art. 4
Durata
La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della stessa ed ha durata di mesi ventiquattro (24).

Art. 5
Ruolo e impegni della Regione
La Regione rivestirà un ruolo di monitoraggio e controllo sulle attività ed i risultati del progetto

Art. 6
Corrispettivo per l'attuazione della presente Convenzione

L'impegno finanziario complessivo e onnicomprensivo è di Euro 44.724,836, a valere sulla quota di risorse assegnate alla linea di intervento 8e del Programma regionale di cui alla DGR n. 1963/2004.

Art. 7
Spese ammissibili
Le spese ammissibili dovranno essere certificate, sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti, derivanti da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto. Le spese devono essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La quota di spese generali (telefono, posta e simili), certificabili mediante autocertificazione, non possono superare la quota massima del 10% dell'impegno finanziario complessivo di cui al precedente Art 6.

Art. 8
Modalità di pagamento
Il pagamento avverrà, in relazione alle disponibilità rinvenienti dal rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità interno, in favore del soggetto capofila, individuato nell'Acquedotto Pugliese, che provvederà, sulla base della ripartizione del budget finanziario, a versare le quote dovute all'ARPA Puglia e all'Università.
- 40% dell'importo ad approvazione da parte della Regione - Assessorato Ambiente del piano operativo di dettaglio di cui al precedente articolo 3;
- 30% ad avvenuta certificazione della spesa sostenuta e rendicontata relativa al 60% delle somme già corrisposte ed a seguito di presentazione di relazione tecnica relativa all'attuazione dell'intervento, con riferimento al cronoprogramma complessivo delle attività, cosi come definito in sede di piano operativo;
- 25% ad avvenuta certificazione della spesa sostenuta e rendicontata relativa al 80% delle somme complessivamente già corrisposte ed a seguito di presentazione di relazione tecnica relativa all'attuazione dell'intervento, con riferimento al cronoprogramma complessivo delle attività, così come definito in sede di piano operativo;
- saldo finale del 5% a completamento delle attività, ad avvenuta certificazione di spesa del 100% dell'importo di cui alla presente convenzione ed a seguito di relazione tecnica relativa all'attuazione del piano di lavoro operativo.
Gli importi indicati saranno corrisposti, da parte della Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente – con accrediti sul c/c n. IT25M0101004025100000000699 intestato all'Acquedotto Pugliese

Art. 9
Inadempimenti della convenzione
L'università. L'ARPA Puglia, l'AQP rispondono solidalmente dell'esecuzione della presente convenzione e dell'attuazione del progetto di dettaglio di cui all'art. 3. Nel caso in cui una delle predette parti si ritirasse dall'impegno assunto nei confronti della Regione Puglia, nel corso dell'attuazione della convenzione, la stessa si riterrà risolta.

art. 10
Controversie

Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita all'interpretazione ed alla esecuzione della presente convenzione, insorta o in itinere o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 11
Norme di rinvio
Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili alla presente convenzione tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.

Art.12
Adempimenti
La presente convenzione, immediatamente vincolante per le parti è redatta su n. fogli in quattro originali, dei quali uno per la Regione, uno per l'ARPA, uno per l'AQP e uno per l'Università, che sottoscrivono la presente convenzione per accettazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Puglia – Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Regione Puglia

Acquedotto Pugliese

Università degli studi di Bari – Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti

Allegato B

Attività di sperimentazione in pieno campo relativa all'utilizzazione di compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione.

Implementazione ed ulteriore analisi dei dati sperimentali su colture arboree (pesco ed albicocco)

PROGETTO DI DETTAGLIO

SOGGETTO FINANZIATORE:
REGIONE PUGLIA, ASSESSORATO ECOLOGIA - SETTORE ECOLOGIA.

SOGGETTI ATTUATORI:
> Acquedotto Pugliese SpA
> Dipartimento di Scienze della Pianta, del Suolo e degli Alimenti - Università degli Studi di Bari
> Arpa Puglia.

RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO:
Prof. Alessandra Gallotta - Dipartimento di Scienze della Pianta, del Suolo e degli Alimenti.

RESPONSABILE Comitato di Coordinamento:
Ing. Sebastiano Lopez - Direzione Operativa AQP SpA

UNITA OPERATIVE:
1. DISSPA dell'Università di Bari *(Prof. Alessandra Gallotta)*
2. DIROP e VIGDG dell'Acquedotto Pugliese *(Ing. Sebastiano Lopez)*
3. ARPA -Puglia *(Dr. Domenico Gramegna)*

FASI ED OBIETTIVO DEL PROGETTO
Le attività da svolgere durante l'implementazione dei dati ottenuti dal progetto di sperimentazione originario possono sostanzialmente essere ricondotte a:

1. valutazione agronomiche in ordinamenti colturali frutticoli specializzati (cultivar di specie di pesco ed albicocco) per il completamento del ciclo biologico produttivo.

Le sperimentazioni saranno finalizzate a stimare gli ulteriori effetti dell'uso dei compost da fanghi di depurazione sui seguenti parametri:

- resa e qualità delle produzioni di pesco ed albicocco;
- evoluzione della fertilità del suolo;
- eventuale accumulo di metalli pesanti ed altri inquinanti nel terreno;
- eventuale incremento del contenuto di sostanze inquinanti nelle specie coltivate con particolare riferimento alle produzioni eduli.

Le varie fasi dell'attività sperimentale, che già nel progetto originario condotto a compimento, si

presentavano in maniera sequenziale per dare corso a tutta la fase agronomica, saranno autonomamente sviluppate durante l'ulteriore sperimentazione della durata non inferiore a 24 mesi.

Durante il lavoro di studio e sperimentazione, saranno condotte nuove e più complete attività seminariali e divulgative sugli argomenti specifici, interessando - come previsto dalla convenzione originaria- le varie categorie di settore.

FASI SPECIFICHE DI LAVORO

FASE N.1- Soggetti attuatori: DISSPA ed ARPA.

In questa fase è prevista l'acquisizione di nuovi ed ulteriori dati relativi alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno che ospita ormai da un triennio le colture arboree in studio. Si procederà dunque al prelievo di campioni di terreno nella località di svolgimento delle attività sperimentali e sugli appezzamenti investiti a piante di pesco ed albicocco.
Campioni rappresentativi saranno analizzati secondo le metodiche ufficiali previste per le analisi del terreno.
I dati acquisiti, integrati con quelli precedentemente rilevati, relazionati ai fabbisogni nutritivi delle due specie in studio consentiranno di ottimizzare il calcolo del quantitativo di elementi nutritivi da apportare sotto forma di compost correlando il dato ai livelli produttivi della fase di maturità degli impianti, senza causare alterazioni degli equilibri vegeto-produttivi e delle caratteristiche chimico-fisico-biologiche del suolo, incluso l'eventuale contenuto in metalli pesanti.
Sulle piante di pesco ed albicocco non più in fase di allevamento, ma in piena maturità produttiva, nel corso del ciclo vegeto-produttivo annuale, saranno effettuati nuovi e tecnologicamente avanzati rilievi fenologici e biometrici con particolare riferimento al LAI ed al LAM, ai fabbisogni idrici delle piante allevate stimati con il metodo evapo-traspirativo ed applicazione di nuovi KC, analisi merceologiche, chimiche e microbiologiche sui frutti di pesco ed albicocco, con particolare attenzione all'indagine e valutazione di parametri indicativi delle loro caratteristiche nutraceutiche ed igienico-sanitarie.
Nel corso della prosecuzione delle attività sperimentali, inoltre, saranno condotte osservazioni e rilievi di campo finalizzati a valutare l'efficienza operativa, l'affidabilità e l'efficacia tecnico ed economica del processo produttivo realizzato e delle soluzione tecnologiche adottate.
L'Arpa svolgerà attività di supporto per la realizzazione di attività analitiche condotte su campioni di suolo, campioni di foglie (analisi fogliare finalizzata a determinare lo stato nutritivo ed il fabbisogno nutrizionale delle due specie coltivate, nonché l'eventuale traslocazione di metalli pesanti all'interno delle piante), su campioni di frutti.
Nello specifico, per rilevamento, saranno sottoposti ad analisi 16 campioni di terreno, 16 campioni di foglie e 8 campioni rappresentativi di frutti su cui effettuare le analisi secondo protocolli già collaudati nel corso della precedente attività sperimentale con ulteriore implementazione delle caratteristiche igienico-sanitarie delle produzioni ottenute.
Le attività analitiche assegnate al DAP di Bari di ARPA Puglia distinte per tipologie di matrici sono elencate di seguito:

Compost

prova	metodo	Unità di misura
Umidità	ANPA 3/2001	%
pH	ANPA 3/2001	Unità di pH
Azoto totale	ANPA 3/2001	% N s.s.
Azoto Organico	ANPA 3/2001	% N s.s.
Carbonio Organico	ANPA 3/2001	% C s.s.
Rapporto Azoto Organico/Azoto Totale	CALCOLO	%
Rapporto Carbonio/Azoto	CALCOLO	-
Cadmio	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Nichel	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Piombo	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Rame	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Mercurio	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Cromo VI	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Zinco	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Materiali Plastici, Vetro, Metalli d>2mm	ANPA 3/2001	% s.s.
Escherichia coli	Rapporti IRTISAN 2002/3	MPN/g s.s.
Salmonelle	UNI 10708	Presenza /assenza in 25 g

Frutto

prova	metodo	Unità di misura
Umidità	ANPA 3/2001	%
pH	ANPA 3/2001	Unità di pH
Fosforo Totale	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Ferro	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Cadmio	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Nichel	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Piombo	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Rame	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Mercurio	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Cromo VI	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.
Zinco	ANPA 3/2001	mg/kg s.s.

Terreno

prova	metodo	Unità di misura
Umidità	DM13/09/1999	%
pH	DM13/09/1999	Unità di pH
Fosforo Totale	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Azoto Totale	DM13/09/1999	N % s.s.
Sostanza Organica	DM13/09/1999	% s.s.

Cobalto	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Ferro	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Cadmio	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Nichel	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Piombo	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Rame	DM13/09/1999	mg/kg s.s.
Mercurio	EPA 7473	mg/kg s.s.
Cromo Totale	IRSA Q.64	mg/kg s.s.
Zinco	DM13/09/1999	mg/kg s.s.

FASE N. 2 -Soggetti attuatori: DiSSPA e AQP
Al termine dell'ulteriore periodo di sperimentazione verrà resa disponibile una relazione finale comprensiva di:

- elaborazione ed analisi dei dati sperimentali rilevati;
- risultati delle analisi dei costi-ricavi dell'impiego in agricoltura dei compost e dei benefici socio-ambientali diretti ed indiretti che ne possono derivare.

RISULTATI ATTESI

Il Progetto si propone di convalidare, attraverso un ulteriore approfondimento di prove agronomiche di pieno campo, il valore ammendante e fertilizzante di compost ottenuti dai fanghi di depurazione biologica di acque reflue con substrati organici. Gli ulteriori rilievi sperimentali e la loro elaborazione consentiranno di validare l'efficacia del loro utilizzo come risposta vegeto-produttiva in ordinamenti colturali frutticoli. Durante lo svolgimento delle prove sperimentali, sarà posta particolare attenzione alle modifiche temporali delle proprietà fisico-chimiche e biologiche dei suoli e dei parametri indicativi delle caratteristiche igienico-sanitarie delle produzioni ottenute.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il gruppo di lavoro coinvolto nel progetto avrà incontri mensili che permetteranno al Responsabile tecnico-scientifico di valutarne in dettaglio lo stato di avanzamento delle attività previste ed i risultati conseguiti anche per la preparazione delle relazioni da presentare al Comitato di Coordinamento.
Saranno organizzati incontri tecnici con gli operatori del settore, i rappresentanti di categoria e
l'Associazione Federconsumatori al fine di valutare in modo diretto i punti di forza e di debolezza delle innovazioni proposte.
Il Comitato di Coordinamento del progetto si rapporterà costantemente, con cadenze programmate, con gli Assessorati Regionali alle Risorse Agroalimentari ed all'Ecologia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1726

Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'Ordinanza del Capo di Dipartimento Protezione Civile n. 171/2014 - Annualità 2013. Approvazione delle linee guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici - Difesa del suolo e rischio sismico Avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. *"Attuazione delle politiche di riduzione e prevenzione rischio sismico"* Geom. Biagio CIRACI e dal Dirigente dell'Ufficio Sismico Ing. Canio SILEO, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico Dott. Gianluca FORMISANO, riferisce quanto segue:

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" stabilisce l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2013 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19 giugno 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 145 del 25/06/2014) che disciplina, appunto per l'annualità 2013, i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per le annualità 2010, 2011 e 2012, la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di quattro azioni di riduzione del rischio sismico di seguito elencate:

a) indagini di microzonazione sismica;

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso […].Gli edifici scolastici pubblici sono ammessi a contributo con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche […];

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.

d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Con Decreto del 4 agosto 2014 del Capo Dipartimento della Protezione Civile (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2014) "Attuazione dell'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 - annualità 2013" le risorse assegnate alla Regione Puglia, sono così determinate:

- 709.435,51 euro per le attività di cui alla lettera a);
- 7.537.752,32 euro per le attività di cui alle lettere b) + c).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2412 del 21 novembre 2014 sono state stabilite la ripartizione delle risorse assegnate e le prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.

In particolare per le attività di cui al punto c) le risorse sono state ripartite nel seguente modo: interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 dell'Ordinanza 171/2014, per un importo complessivo di **1.510.000,00 euro**;

Le linee guida relative all'assegnazione dei contributi per gli edifici privati di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 171/2014 complessivamente pari ad 1.510.000,00 euro sono specificate negli ALLEGATI "I", "II", "III", "IV" alla presente Deliberazione.

In particolare i Comuni compresi nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 171/2014 provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione di un bando/avviso sull'Albo Pretorio e sul sito WEB istituzionale del Comune, con i contenuti previsti nella presente Deliberazione e suoi ALLEGATI, chiedendo ai cittadini, che intendono farlo, di compilare la richiesta di incentivo secondo il modello di domanda di cui all'ALLEGATO "II". Successivamente, i Comuni, effettuata l'istruttoria di ammissibilità della domanda, provvedono a far pervenire alla Regione Puglia la documentazione esclusivamente con le modalità previste nell'ALLEGATO "I" entro e non oltre le ore **12 del 30/11/2015**.

L'Ufficio Sismico regionale procederà, quindi, ad attribuire alle domande i punteggi e a formulare la graduatoria di merito mediante i criteri di priorità stabiliti dall'Ordinanza 171/2014.

Successivamente avverrà il trasferimento delle risorse direttamente ai Comuni per l'erogazione ai beneficiari mediante la procedura indicata negli ALLEGATI al presente provvedimento.

Considerato che con determinazione del Direttore dell'Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche n. 12 del 29/07/2015 è stata assegnata al Servizio Difesa del suolo e rischio sismico la disponibilità di competenza ad impegnare per un importo di € 1.172.000,00 ai sensi della ripartizione tra le Aree di Coordinamento effettuata con D.G.R. n. 1508 del 22/07/2015.

Ritenuto pertanto di poter procedere al finanziamento dei progetti fino alla concorrenza di €. 1.172.000,00, in attesa di ulteriore disponibilità di competenza ad impegnare l'importo residuo che consentirà di procedere conseguentemente allo scorrimento della graduatoria dei progetti sino all'importo di € 1.510.000,00.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti a € 1.510.000,00, trovano copertura finanziaria sul cap. 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del cap. 511048.

Si autorizza il dirigente competente al prelievo, all'iscrizione e all'impegno entro il corrente esercizio dell'importo di €.1.172.000,00, conformemente all'assegnazione al Servizio Difesa del suolo e rischio sismico di disponibilità di competenza ad impegnare effettuata con determinazione del Direttore dell'Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche n. 12 del 29/07/2015, ai sensi della ripartizione tra le Aree di Coordinamento effettuata con DGR n. 1508 del 22/07/2015 relativa al Patto di stabilità interno per l'anno 2015.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4°, lett. d) ed f) della L.R. n. 7/97;

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore Trasporti e Lavori Pubblici - Difesa del suolo e rischio sismico;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sismico e dal Dirigente responsabile del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- **di approvare** le linee guida relative all'assegnazione dei contributi per gli edifici privati di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 171/2014 complessivamente pari ad € 1.510.000,00 contenuti nei seguenti ALLEGATI alla presente Deliberazione, costituenti parte integrante della stessa:
  - ALLEGATO "I" - LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI

RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL' OCDPC 171 del 19/06/2014;

- ALLEGATO "II" - MODULO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 5, DELL'OCDPC 171/2014;
- ALLEGATO "III" - DICHIARAZIONE RUP COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE;
- ALLEGATO "IV" - DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" (*DE MINIMIS).*

- **di autorizzare** il dirigente competente al prelievo, all'iscrizione e all'impegno entro il corrente esercizio dell'importo di €.1.172.000,00, conformemente all'assegnazione al Servizio Difesa del suolo e rischio sismico di disponibilità di competenza ad impegnare effettuata con determinazione del Direttore dell'Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche n. 12 del 29/07/2015, ai sensi della ripartizione tra le Aree di Coordinamento effettuata con DGR n. 1508 del 22/07/2015 relativa al Patto di stabilità interno per l'anno 2015;

- **di demandare** al Dirigente dell'Ufficio Sismico l'adozione dei conseguenti provvedimenti necessari per la definizione della graduatoria di merito e assegnazione dei contribuiti di cui all'oggetto, procedendo al finanziamento dei progetti fino alla concorrenza di €.1.172.000,00, in attesa di ulteriore disponibilità di competenza ad impegnare l'importo residuo che consentirà di procedere conseguentemente allo scorrimento della graduatoria dei progetti sino all'importo di € 1.510.000,00;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

ALLEGATO "I"

LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL' OCDPC 171 DEL 19/06/2014

A. CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI.

Il finanziamento previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 2 dell'OCDPC 171 del 19/06/2014 è destinato ai proprietari di edifici che realizzino interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione. Gli interventi succitati sono da eseguirsi su edifici isolati, oppure costituenti parti di aggregati più ampi, nei comuni della Regione Puglia indicati nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 171/2014, in cui tutto o parte del territorio comunale ha un'accelerazione ag > 0,125g.

A1. ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

I beneficiari dei contributi sono i proprietari dei seguenti edifici su cui si realizzino gli interventi definiti all'articolo 12 dell'OCDPC 171/2014.

Gli edifici, in accordo all'Allegato 6 della medesima Ordinanza, sono intesi come unità strutturali minime di intervento. Gli edifici possono essere:

- isolati, ossia separati da altri edifici, da spazi (strade, piazze), o da giunti sismici, e considerati nella loro globalità da cielo a terra;
- aggregati strutturali più ampi, ossia più edifici, realizzati anche con tecnologie diverse, che in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma: se l'interazione è bassa, è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'Unità Minima di Intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso. Si precisa che l'Unità Minima di Intervento, di massima, deve coincidere con la unità strutturale definita dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 14/01/2008 e relativa Circolare applicativa che tiene conto della unitarietà del comportamento strutturale di tale porzione di aggregato nei confronti dei carichi sia statici che dinamici; e comunque l'Unità Strutturale dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali.

Definita l'unità minima di intervento, isolata od in aggregato, candidata al finanziamento con la superficie lorda coperta complessiva ed i relativi occupanti, come meglio definiti nel seguito, l'intervento ipotizzato in fase di domanda e meglio definito in fase progettuale potrà riguardare una parte o tutta l'unità strutturale minima di intervento.

Nel caso di condomini formalmente costituiti, la domanda di accesso ai contributi deve essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio.

Nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata, un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'articolo 14 e all'Allegato 4 dell'OCDPC 171/2014 esclusivamente secondo il modello di cui all'ALLEGATO II alla presente deliberazione.

Possono richiedere il contributo di cui alla presente Ordinanza 171/2014 anche i privati che hanno presentato domanda relativa all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.

4007/2012 (Annualità 2011) e/o all'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione civile n. 52/2013 (Annualità 2012) a cui non è stato concesso in maniera definitiva il relativo contributo e/o siano stati esclusi dalla graduatoria di merito. Questi devono ripresentare la domanda secondo i dettami contenuti nella presente deliberazione e suoi allegati. Rimane stabilito che, in ogni caso, eventuali contributi concessi per lo stesso edificio con diverse Ordinanze non potranno essere cumulati e quindi l'accettazione di uno dei contributi comporterà l'automatica esclusione dalle altre graduatorie.

A2. DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2013

Le risorse disponibili nell'anno 2013, per la Regione Puglia, definite dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 04/08/2014, sono suddivise fra i proprietari beneficiari, in ragione delle richieste presentate all'atto delle istanze, tenendo conto dei "criteri di valutazione ai fini della priorità delle domande" di cui al successivo punto A3.

Il contributo per il singolo edificio è stabilito nella seguente misura massima e deve essere destinato unicamente agli interventi sulle parti strutturali:

- interventi di rafforzamento locale: 100 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità immobiliari;
- interventi di miglioramento sismico: 150 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite di 30.000 euro massimo per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari;
- interventi di demolizione e ricostruzione: 200 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite massimo di 40.000 euro massimo per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari.

Per superficie lorda complessiva coperta dell'edificio si intende la somma di tutte le superfici calpestabili coperte a tutti i livelli di tutte le unità immobiliari e delle parti comuni, delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento come precedentemente definiti. Il contributo massimo concedibile ed il relativo punteggio sono commisurati sulla potenziale vulnerabilità dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento (anno di costruzione, tipologia costruttiva, presenza di ordinanza di sgombero) e sul rischio conseguente alla salvaguardia della vita (numero di residenti e dimoranti, ubicazione dell'edificio su via di fuga), indipendentemente dal reale comportamento delle strutture sotto l'azione dei carichi statici e dinamici.

Per gli interventi di rafforzamento locale devono essere soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 9 e 11 e all'Allegato 5 dell'OCDPC 171/2014.

Per gli interventi di miglioramento sismico si applicano le disposizioni del comma 1 dell'art. 11 dell'OCDPC 171/2014; per tale fattispecie, il progettista deve dimostrare che, a seguito dell'intervento, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60%, e comunque un aumento della stessa non inferiore al 20% di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.

Gli interventi di demolizione e ricostruzione devono restituire edifici conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia.
Qualora la tipologia di intervento indicata nel progetto presentato dal soggetto privato (art. 14 comma 10 dell'Ordinanza 171/2014) utilmente collocato nella graduatoria finale di merito non risulti coerente con la richiesta presentata, nel caso di intervento che aumenti la sicurezza della costruzione (da rafforzamento a miglioramento o a demolizione e ricostruzione), la relativa maggiore spesa rispetto al contributo assegnato, rimane a carico del soggetto privato proponente, nel caso di intervento in diminuzione della sicurezza (da demolizione e ricostruzione a miglioramento o rafforzamento), la Regione procede alla revoca del contributo concesso ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria.
Ai sensi dell'art. 2 dell'OCDPC 171/2014 i contributi di cui alla lettera c) non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data di pubblicazione dell'Ordinanza 3907/2010 (1 dicembre 2010) o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità. Gli stessi contributi di cui sopra sono erogati solo per edifici che non ricadano nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001 n. 380 nei quali, alla data di pubblicazione dell'Ordinanza 171/2014, oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva (per esempio sono esclusi gli immobili destinati a residenze stagionali, capannoni vuoti o non utilizzati stabilmente per oltre i due terzi dei millesimi di proprietà).
Ai sensi dell'art. 9 comma 1 e, quindi, art. 11 comma 1 dell'Ordinanza 171/2014 i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4, su edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati e su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole.
Ai sensi dell'art. 2 comma 5 dell'Ordinanza 171/2014 nel caso di attività produttive industriali o artigianali possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di stato". A tal fine la domanda di contributo deve essere corredata da idonea dichiarazione.

A3. CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELLA PRIORITA' DELLE DOMANDE

Nella formazione delle graduatorie, in base alle domande pervenute ai Comuni e trasmesse agli uffici regionali, la Regione segue i criteri previsti dall'Allegato 3 dell'OCDPC 171/2014, che possono essere così riassunti: tipo di struttura, epoca di realizzazione, occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio, prospicienza su vie di fuga.

A4. ALLEGATI ALLE ISTANZE

L'istanza per la richiesta del contributo deve essere conforme al modello di cui **all'ALLEGATO II** al presente atto, debitamente compilata e sottoscritta unitamente alla dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 con allegato copia di documento di riconoscimento. Come già sopra specificato, nel caso di attività produttive possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di stato"; a tal

fine deve essere allegata alla domanda di contributo una dichiarazione redatta secondo lo schema di cui **all'ALLEGATO IV** alla presente deliberazione.
Per le comunione di proprietari l'istanza deve essere necessariamente accompagnata dalla scrittura privata o della procura con la quale i proprietari hanno designano all'unanimità il rappresentante della comunione (completa di tutti i documenti di riconoscimento dei dichiaranti).
In caso di interventi iniziati dopo la data del 01/12/2010 (data di pubblicazione dell'Ordinanza 3907/2010) l'istanza deve essere corredata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori.

A5. ORDINE DI PRIORITA' DELLE ISTANZE

Vengono adottati i criteri di priorità definiti nell'Ordinanza 171/2014.
Le domande saranno inserite in una graduatoria di ammissibilità ordinata in senso decrescente di punteggio totale. In caso di parità di punteggio viene preordinata la domanda con l'entità di contributo inferiore.
Le richieste sono ammesse a contributo fino all'esaurimento delle risorse destinate.

B. MODALITÀ OPERATIVE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E MODALITÀ E TEMPISTICHE FINALI PER LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DELLE PRATICHE DI CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL'ORDINANZA N. 171 DEL 19/06/2014.

B1. I Comuni compresi nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 171/2014, dopo l'approvazione della presente deliberazione, provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione di un bando/avviso sull'Albo Pretorio e sul sito WEB istituzionale dell'Ente, con i contenuti previsti nella presente deliberazione e suoi Allegati e nell'Ordinanza 171/2014, chiedendo ai cittadini, che intendono farlo, di compilare la richiesta di contributo esclusivamente secondo il modello di domanda di cui all'**ALLEGATO II** della presente deliberazione.

B2. I partecipanti devono compilare la domanda seguendo il modello di cui **all'ALLEGATO II** e consegnarla attenendosi alle modalità contenute nell'Avviso-Bando del rispettivo Comune, all'Amministrazione comunale in duplice copia. Si specifica che nel caso di attività produttive e artigianali la domanda deve essere accompagnata da un apposita dichiarazione in riguardo al regime di "aiuti di stato" di cui **all'ALLEGATO IV**.

B3. I Comuni, per il tramite del Responsabile del Procedimento del Bando, appositamente nominato e citato nell'Avviso-Bando, procederanno all'istruttoria di ammissibilità delle domande verificando, in particolare, che la richiesta:

a. Sia stata compilata e sottoscritta secondo il modello di cui **all'ALLEGATO II** in maniera completa avendo dichiarato ed indicato tutto ciò che il modello stesso richiede;
b. Sia corredata dal documento di riconoscimento del richiedente;

c. Nel caso di attività produttive industriali o artigianali sia accompagnata dall'apposita dichiarazione riguardante il regine di "aiuti di stato" di cui al modello **dell'ALLEGATO IV**;
d. In caso di comunione di proprietari, sia corredata dalla scrittura privata o della procura;
e. In caso di interventi iniziati dopo la data del 01/12/2010, sia corredata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori.

B4. Successivamente, i Comuni, effettuata l'istruttoria di ammissibilità delle domande, provvedono a dare comunicazione ai richiedenti le cui domande sono state giudicate inammissibili, secondo i criteri sopra evidenziati, e ad inviare alla Regione Puglia l'elenco delle richieste ritenute ammissibili accompagnato da una delle copie delle domande entro e non oltre **le ore 12 del 30/11/2015** al seguente indirizzo:
REGIONE PUGLIA – Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche – SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO – Ufficio Sismico - Viale delle Magnolie 6/8 Zona Industriale – 70026 MODUGNO (BA) – Ex ENAIP.
Il termine sopra stabilito è **perentorio**, per cui, non verranno prese in considerazioni le domande che i Comuni faranno pervenire dopo il termine stabilito e la Regione si riterrà completamente estranea da ogni eventuale controversia dovesse insorgere con i cittadini partecipanti.

B5. I comuni unitamente alle domande devono comunicare, se non lo hanno già fatto, all'Ufficio Sismico regionale il nominativo del Responsabile del Procedimento Comunale del Bando (da ora in poi RUP comunale) per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 2 lett. c) dell'OCDPC 171/2014 con tutti i riferimenti (telefono, e-mail, fax, pec).

B6. Ricevute le copie delle domande inviate dai Comuni, l'Ufficio Sismico della Regione provvederà ad inserire le richieste nel software appositamente predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile in modo da attribuire i punteggi alle domande e formulare la graduatoria di merito delle richieste, mediante i criteri di priorità stabiliti dall'Ordinanza 171/2014. Tale graduatoria provvisoria sarà approvata con Delibera di Giunta Regionale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Si stabilisce che l'eventuale domanda, inviata dal comune, che risulti incompleta per cui non sia possibile il caricamento nel software di gestione e, di conseguenza, attribuire il relativo punteggio verrà considerata inammissibile e, quindi, non inserita nella graduatoria di merito.

FASE I: verifica dei dati inseriti nelle domande relativamente alla graduatoria provvisoria

B7. In seguito alla ricezione di apposita nota informativa circa l'approvazione della graduatoria provvisorie allegata alla Delibera di Giunta Regionale da parte del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Ufficio Sismico di questa Regione, i Comuni, per il tramite dei rispettivi RUP comunali, rendono noto la graduatoria comunale a tutti i richiedenti.

B8. I soggetti privati inseriti nelle suddette graduatorie comunali che ritengono che il punteggio attribuito, sulla base dei criteri espressamente indicati nell'Ordinanza

171/2014, sia errato potranno produrre alle competenti Amministrazioni Comunali motivata istanza di revisione. I RUP comunali, dopo aver valutato le eventuali istanze di revisione del punteggio e averle considerate degne di accoglimento, le trasmettono alla Regione - Ufficio Sismico. Le richieste di rettifica dovranno riportare per ciascuna istanza il codice richiesta, il punteggio provvisoriamente attribuito e le motivazioni della rettifica. Le richieste di rettifica dovranno pervenire, esclusivamente da parte dei RUP comunali (eventuali istanze provenienti dai soggetti privati non saranno prese in considerazione) via PEC (all'indirizzo **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it**) **entro 30 giorni** dalla comunicazione da parte della Regione ai Comuni della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Delibera di approvazione della graduatoria regionale provvisoria. Non saranno prese in considerazione richieste di rettifica pervenute in forma diversa oppure oltre il termine sopra indicato.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza sopra evidenziata, il Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Ufficio Sismico provvederà con proprio atto all'approvazione della graduatoria regionale definitiva.

Si specifica che le richieste di revisione del punteggio possono essere accolte solo se esclusivamente dovuti ad errori, da parte degli Uffici regionali preposti, di caricamento dei dati dichiarati nelle domande nel software di gestione messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile oltre che da evidenti errori di calcolo del punteggio stesso (secondo quanto stabilito dall'OCDPC 171/2014), fermi restando tutti i dati dichiarati dai partecipanti in sede di domanda di contributo. Pertanto tutte le osservazioni che chiedono una modifica e/o una integrazione e/o specificazione dei dati precedentemente dichiarati nella domanda di contributo non possono essere accolte.

FASE II: verifica dei requisiti dichiarati

B9. A seguito alla ricezione di apposita nota informativa circa l'approvazione delle graduatorie definitive da parte del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Ufficio Sismico della Regione, i Comuni, per il tramite dei RUP comunali, provvedono ad effettuare le comunicazioni a beneficiari ed esclusi ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 241/90 e s.m.i.

B10. I RUP comunali procedono alla verifica dei requisiti, appositamente dichiarati, dei soggetti collocati utilmente nella graduatoria generale definitiva per la concessione del contributo. In particolare i RUP, facendosi consegnare tutta la documentazione utile dai soggetti beneficiari, dovranno produrre, per ogni singola domanda utilmente collocata in graduatoria destinataria del contributo, apposita dichiarazione (secondo il modello - **ALLEGATO III**) con riferimento ai seguenti controlli:

a. che alla data di pubblicazione dell'OCDPC 171/2014 (**25 giugno 2014**) oltre i due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari erano destinati a **residenza stabile e continuativa di nuclei familiari**, oppure **all'esercizio continuativo di arte o professione** o **attività produttiva** (per esempio verificando tramite l'Agenzia del Territorio la destinazione catastale

dell'immobile e/o facendosi consegnare dai beneficiari ogni altra documentazione ritenuta utile)**;**

b. che il numero di occupanti dell'edificio candidato al contributo è pari a quello dichiarato. Per quanto concerne il concetto di "occupanti" (in analogia con quanto stabilito dal Dipartimento Protezione Civile per l'OPCM 4007/2012 e l'OCDPC 52/2013):
   I. nel caso di unità destinate ad uso abitativo, si deve fare riferimento al criterio della residenza o domicilio alla data di pubblicazione dell'OCDPC 171/2014 (**25 giugno 2014**); per cui è necessario acquisire dal proprio Ufficio-Anagrafe il certificato di residenza alla data del 25 giugno 2014 relativamente all'edificio candidato a contributo, oppure, in caso di soggetti non residenti, facendosi consegnare dai beneficiari il contratto di affitto e/o ogni altra documentazione ritenuta utile per dimostrare il domicilio;
   II. nel caso di unità immobiliari non ad uso abitativo destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva, gli occupanti vanno individuati in relazione ai contratti di lavoro in essere nell'esercizio finanziario di riferimento (anche in questo caso la data di riferimento è il **25 giugno 2014**); per cui bisogna acquisire dai beneficiari ogni utile certificazione attestante gli occupanti all'interno di edifici che svolgono attività regolare e continuativa nel tempo (contratto di lavoro o altro). In pratica per un'attività produttiva il numero di occupanti coincide con il numero di addetti che lavorano stabilmente, per esempio, dipendenti full-time e part-time. Dette certificazioni devono essere riferite alla data del 25 giugno 2014 (data di pubblicazione dell'OCDPC 171/2014).

c. che l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 o in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI). In questo caso il controllo va eseguito facendosi consegnare dai richiedenti una dichiarazione di responsabilità a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo sullo stato dell'edificio con allegata la documentazione fotografica. Il controllo va completato con il controllo dell'ubicazione del fabbricato rispetto al PAI.

d. che la tipologia costruttiva e l'epoca di costruzione dell'immobile sono quelli dichiarati. In questo caso la verifica è condotta facendosi consegnare, per esempio, da parte dei beneficiari, una dichiarazione di responsabilità sulla tipologia costruttiva e sull'epoca di costruzione dell'edificio con allegata la documentazione utile da parte di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

e. dell'effettiva esistenza dell'ordinanza di Sgombero Sindacale che ha contribuito ad incrementare il punteggio assegnato all'edificio (*solo se dichiarata dal beneficiario in sede di domanda*). Ai sensi dell'art. 14

comma 4 dell'OCDPC 171/2014, l'Ordinanza di Sgombero, che produce un incremento di punteggio pari al 30%, deve essere stata emessa in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche e non antecedenti un anno dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza 171/2014 (data di pubblicazione 25 giugno 2014). Nel caso di ordinanza antecedente un anno non si applica nessun incremento al punteggio ammesso che l'edificio risponda a tutte le condizioni di cui all'OCDPC 171/2014 tra cui quella che non risulti abbandonato. La domanda su edifici soggetti a ordinanza di sgombero è ritenuta ammissibile solo se emanata in "regime ordinario", poiché se ciò non fosse l'edificio in esame dovrebbe rientrare tra quelli oggetto di interventi di emergenza, che gravano su fonti di finanziamento diverse da quelle individuate dalla OCDPC in argomento.

f. che l'immobile oggetto d'intervento è prospiciente su una via di fuga prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico e che l'edificio rispetta quanto previsto nell'art. 4 dell'OCDPC 171/2014 (per la verifica di questo requisito va acquisita da parte dei beneficiari un elaborato planimetrico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, con ubicazione dell'immobile rispetto alla via di fuga e relativa sezione longitudinale nella quale si dimostri graficamente il rispetto dell'art. 4 dell'OCDPC 171/2014) (*solo se dichiarata dal beneficiario in sede di domanda*).

   La prospicienza dell'edificio su via di fuga deve essere dedotta dal piano di protezione civile del Comune o della Provincia ed il piano deve definire ed individuare le vie di fuga.

g. di aver acquisito, nel caso di condomini costituiti formalmente, atto di nomina dell'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio e la delibera con cui si da mandato allo stesso Amministratore di presentare domanda di contributo.

h. che l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso, alla data di pubblicazione della Ordinanza 3907/2010 (**1 dicembre 2010**), e che gli stessi non usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità gestiti dal comune o che il comune ne abbia conoscenza.

i. che l'effettiva superficie lorda coperta complessiva dell'edificio sia quella dichiarata. Per questo requisito è necessario farsi consegnare da parte dei beneficiari:

   I. un elaborato tecnico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca chiaramente l'individuazione dell'edificio per il quale si chiede il contributo (secondo la definizione dell'Allegato 6 dell'OCDPC 171/2014). Si ricorda che in base al suddetto allegato e a quanto già specificato sopra al paragrafo A1), l'edificio, se è isolato o separato da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, è l'intero edificio (e non parte di esso) e quindi il richiedente - beneficiario è il proprietario dell'edificio (o l'amministratore in caso di condomini o il

rappresentante in caso di comunione di proprietari). Nel caso di aggregati strutturali più ampi, ossia più edifici realizzati anche con tecnologie diverse, che in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma: se l'interazione è bassa è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'Unità Minima di Intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso; si precisa che l'Unità Minima di Intervento, di massima, deve coincidere con la unità strutturale definita dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 14/01/2008 e relativa Circolare esplicativa n. 617/2009 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che al punto C8A.3 . *AGGREGATI EDILIZI*, che stabiliscono come tale unità deve tenere conto della unitarietà del comportamento strutturale di tale porzione di aggregato nei confronti dei carichi sia statici che dinamici e, comunque, dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, sarà delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui costruiti, ad esempio, con tipologie costruttive e strutturali diverse, o con materiali diversi, oppure in epoche diverse;

II. un elaborato tecnico, grafico e tabellare, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca, analiticamente, la superficie lorda complessiva coperta dell'edificio (così come individuato al punto precedente) oggetto di intervento (superficie intesa come somma delle superfici calpestabili coperte delle unità immobiliari, delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi, come da nota n. 12 **dell'ALLEGATO II** al presente provvedimento - mentre l'edificio è definito nell'Allegato n. 6 – OCDPC 171), atto a dimostrare che tale superficie sia pari a quella dichiarata nella domanda di contributo.

In riguardo alle suddette verifiche che dovranno condurre i RUP comunali sui requisiti dichiarati dai beneficiari è opportuno precisare che dette verifiche non si possono limitare alla richiesta di una nuova dichiarazione da parte del privato del possesso dei requisiti (per altro già dichiarati in fase di domanda), ma devono essere condotte con l'acquisizione diretta o, tramite gli interessati, di documentazione probante così come sopra specificato.

Si precisa, altresì, che, in base alla circolare del Dipartimento Protezione Civile prot. n. SIV/0017021 del 26/03/2014 che reca osservazioni ed indicazioni sulla gestione delle richieste di finanziamento per edifici privati di cui all'art. 2 co. 1 lett. c) delle Ordinanze 3907 e seguenti, evidenzia delle anomalie riscontrate sui database delle domande delle diverse regioni ed invita le stesse a dei controlli di verifica di congruenza dei dati di cui alle richieste di contributo fornendo una Check list dei

controlli per alcuni casi particolari, l'ufficio regionale competente nei casi sopracitati procederà a richiedere al Comune la documentazione probante relativamente ai controlli eseguiti.

B11. I RUP comunali al termine delle verifiche di cui al punto precedente **trasmettono entro 30 giorni dalla comunicazione da parte della Regione** di pubblicazione della graduatoria definitiva all'Ufficio Sismico regionale l'attestazione di cui al precedente punto B10) compilando il modello di cui **all'ALLEGATO III** alla presente deliberazione. Nel caso di esito positivo dei controlli i RUP danno comunicazione ai soggetti beneficiari di presentare la documentazione allo stesso ufficio regionale nei tempi di cui al successivo punto B13). Si specifica che la dichiarazione (**ALLEGATO III**) dovrà riportare gli estremi della suddetta comunicazione (raccomandata, notifica etc.) inviata al beneficiario con gli estremi di avvenuta ricevuta (data di ricevimento). In caso di esito negativo dei controlli eseguiti, l'ufficio regionale preposto provvede alla cancellazione della domanda dalla graduatoria generale definitiva ed al relativo scorrimento della stessa.

B12. Nel richiamare le responsabilità e le conseguenze civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, si fa presente che, qualora i RUP comunali verifichino il non rispetto dei requisiti previsti dall'OCDPC 171/2014 e dichiarati dai soggetti utilmente collocati in graduatoria o, eventualmente, opportunamente avvisati, i soggetti beneficiari non presentino nei tempi stabiliti dal Comune la documentazione richiesta dai RUP comunali in sede di verifica, ne devono dare immediata comunicazione alla Regione che provvederà alla cancellazione della domanda dalla graduatoria e al relativo scorrimento della stessa.

FASE III: presentazione del progetto per la concessione definitiva del contributo

B13. I Soggetti beneficiari devono consegnare al Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico - Ufficio Sismico – REGIONE PUGLIA (Via delle Magnolie EX ENAIP – 70026 MODUGNO (BA)):

a. **entro 50** giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune di cui al punto B11) *per gli interventi di rafforzamento locale*;
b. **entro 80** giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune di cui al punto B11) *per gli interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione*;

il progetto esecutivo dell'intervento indicato nella domanda (gli elaborati progettuali presentati devono possedere i requisiti di completezza di cui all'art. 93 commi 3, 4 e 5 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) a firma di un professionista abilitato per la redazione di progetti di tipo strutturale ed iscritto all'Albo.

Il progetto dovrà essere presentato sia in formato cartaceo (una copia che verrà inviata al Comune dopo l'istruttoria) che digitale (CD o altro supporto con tutti gli

elaborati originali completi di firma in formato PDF). Il progetto dovrà, necessariamente, contenere, inoltre:

I. Un computo metrico dettagliato delle opere previste suddivise in categorie distinte tra opere finanziabili (OPERE "A") e opere non finanziabili (OPERE "B") (Si ricorda che ai sensi dell'art. 12 dell'OCDPC 171/2014 comma 1 il contributo concesso deve essere destinato unicamente agli interventi sulle parti strutturali). Tale elaborato deve essere corredato da una dichiarazione del progettista dell'intervento che i prezzi utilizzati non sono superiori a quelli contenuti nel prezziario regionale vigente (allegato 6 OCDPC 171/2014). A questo proposito si specifica che il contributo regionale è quello massimo concedibile e riguarda esclusivamente le opere di tipo strutturale e quelle propedeutiche o necessarie a tali interventi, come ad esempio ponteggi, demolizioni, scavi ecc. strettamente necessari per eseguire le opere strutturali, per cui restano escluse tutte le lavorazioni di finitura tipo intonaci, pitturazioni, pavimenti, rivestimenti, impianti, manto di copertura etc (l'IVA ed altri oneri sono esclusi). Si precisa, altresì, che nelle opere finanziabili possono rientrare anche le spese tecniche attinenti esclusivamente alle opere strutturali finanziabili (OPERE "A") (l'IVA e altri oneri sono esclusi); a questo proposito va specificato, inoltre, che, poiché trattasi di contributi per interventi strutturali, il contributo massimo concedibile per le spese tecniche non può superare la percentuale del 15% dell'importo dei lavori strutturali finanziabili (OPERE "A") fermo restante la verifica che tale contributo non superi il compenso massimo previsto per le suddette opere dal Decreto Ministeriale – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA N.143 del 31/10/2013 (il calcolo del compenso deve contenere solamente le voci corrispondenti alla progettazione esecutiva ed alla esecuzione dei lavori così come di seguito elencate: per la progettazione QbIII.01, QbIII.02 e QbIII.03 - per l'esecuzione Qcl.01, Qcl.02, Qcl.09 e Qcl.11);

II. per i fabbricati in cui viene richiesto il rafforzamento locale, dichiarazione di responsabilità del progettista dell'intervento (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) di verifica ed accertamento di assenza di carenze gravi richiamate al comma 3 dell'articolo 9 dell'OCDPC 171/2014 e di rispetto di tutte le condizioni riportate nello stesso articolo (tale condizione può essere considerata soddisfatta se l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'Allegato 5 dell'Ordinanza 171/2014); la suddetta dichiarazione deve essere accompagnata da un'analisi numerica dettagliata per dimostrare che il valore della compressione media nei setti murari non sia superiore a 1/5 della resistenza media a compressione;

III. per i fabbricati sottoposti ad intervento di miglioramento sismico, dichiarazione di responsabilità del progettista dell'intervento (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) che, a seguito dell'intervento, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità

non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico supportata da opportune valutazioni di sicurezza (art. 13 comma 2 Ordinanza 171/2014). In riguardo a tale ultima dichiarazione è necessario presentare, oltre alla relazione geologica e relazione geotecnica sulle fondazioni esistenti, una verifica della sicurezza (ante e post operam) che deve riguardare, necessariamente, la struttura nel suo insieme oltre che i possibili meccanismi locali. Inoltre il fascicolo dei calcoli strutturali deve essere accompagnato da considerazioni conclusive sugli indici di rischio (in termini di Tempo di Ritorno o Accelerazione al Suolo) dalle quali si deve evincere, chiaramente, che l'intervento proposto rispetta i rapporti di capacità/domanda sopra citati;

IV. per i fabbricati sottoposti ad intervento di demolizione e ricostruzione, dichiarazione di responsabilità del progettista (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) che l'edificio ricostruito è conforme alle norme tecniche sulle costruzioni vigenti ed è caratterizzato dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti interventi di sostituzione edilizia.

V. nota del beneficiario del contributo, con indicazione del Direttore dei Lavori dell'intervento che dovrà curare le successive comunicazioni alla Amministrazione Comunale sullo stato di esecuzione dei lavori (controfirmata per accettazione dal professionista incaricato);

VI. un elaborato tecnico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca chiaramente l'individuazione dell'edificio per il quale si chiede il contributo (secondo la definizione dell'Allegato 6 dell'OCDPC 171/2014) – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub i)-I. Dal suddetto elaborato deve evidenziarsi in modo chiaro il numero dei piani fuori terra dell'edificio o unità strutturale minima, essenziale per i fabbricati in cui viene richiesto il rafforzamento locale per il rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 5 dell'Ordinanza 171/2014. Per il conteggio dei piani fuori terra si tenga conto di quanto specificato nel paragrafo seguente C);

VII. un elaborato tecnico, grafico e tabellare, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca, analiticamente, la superficie lorda complessiva coperta dell'edificio (così come individuato al punto precedente) oggetto di intervento – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub i)-II;

VIII. un elaborato planimetrico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, con ubicazione dell'immobile rispetto alla via di fuga e relativa sezione longitudinale nella quale si dimostri graficamente il rispetto dell'art. 4 dell'OCDPC 171/2014) e copia (anche per estratto) del piano di emergenza comunale dalla quale si evinca la definizione della via di fuga considerata – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub f) (*solo*

nel caso è stata dichiarata la prospicienza su una via di fuga dell'edificio oggetto di intervento);

B14. L'Ufficio regionale Sismico, dopo le verifiche sul progetto presentato e a seguito di eventuali richieste di integrazioni e/o precisazioni, procederà all'asseverazione del progetto e alla concessione definitiva del contributo al soggetto beneficiario. Si precisa che la concessione del contributo non sostituisce in nessun modo l'acquisizione da parte del beneficiario del titolo abilitativo idoneo per l'intervento proposto né tutte le autorizzazioni e pareri previsti per legge, ma solo la coerenza del progetto rispetto ai requisiti previsti dall'OCDPC 171/2014. La concessione definitiva del contributo sarà comunicata direttamente al soggetto beneficiario e al RUP comunale. A quest'ultimo sarà inviata una copia del progetto asseverato per le successive verifiche.

B15. Si fa presente che i progetti esecutivi devono necessariamente pervenire all'Ufficio Protocollo del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico (REGIONE PUGLIA (Via delle Magnolie EX ENAIP – 70026 MODUGNO (BA)) nei termini di cui al suddetto punto B13) **PENA LA CANCELLAZIONE DELLA RICHIESTA DALLA GRADUATORIA ED IL MANCATO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO**. Non farà fede il timbro postale della data di spedizione degli elaborati progettuali (è ammessa la consegna a mano). La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'Ufficio Sismico, quindi, scaduti i termini previsti al punto B13) per la consegna degli elaborati progettuali, procederà, senza alcun sollecito, alla cancellazione della domanda dalla graduatoria disponendo il relativo scorrimento della stessa.

FASE IV: istruttoria amministrativa

B16. Il Soggetto beneficiario **entro 30 giorni** dalla data della determina di concessione definitiva del contributo (di cui al punto B14) dovrà:

a. presentare il progetto dell'intervento coerente con quello approvato al punto B14) al Comune/Sportello Unico di competenza per il rilascio del titolo abilitativo (permesso a costruire, DIA, SCIA, CIL etc) con applicazione delle procedure di vigilanza e di controllo previste dal DPR 380/2001 e dalle norme regionali conseguentemente emanate;
b. richiedere e/o trasmettere gli elaborati necessari per acquisire tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta prescritte dalle vigenti leggi ai fini della realizzazione dell'intervento (a solo titolo di esempio l'eventuale autorizzazione della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e l'eventuale autorizzazione e/o deposito di cui agli artt. 93 e/o 94 del DPR 380/2001 agli uffici provinciali di competenza etc.).

B17. una volta ottenute tutte le prescritte autorizzazioni di Legge i lavori dovranno iniziare **entro 30 giorni dalla comunicazione del Comune (da parte del RUP comunale) del rilascio del titolo abilitativo e devono essere completati entro 270**

giorni (nel caso di rafforzamento locale), 360 giorni (nel caso di miglioramento sismico) o 450 giorni (nel caso di demolizione e ricostruzione). La comunicazione di rilascio del titolo abilitativo deve essere inviata da parte del RUP comunale anche all'Ufficio Sismico regionale;

B18. Il Soggetto beneficiario è obbligato a dare comunicazione al Comune e alla struttura regionale competente dell'effettivo inizio dei lavori di cui al punto precedente;

B19. Nel caso non vengano rispettati i prescritti tempi e le obbligazioni di cui ai punti precedenti B16), B17) e B18) le richieste verranno cancellate dalla graduatoria e non si procederà all'erogazione del contributo, disponendo contemporaneamente lo scorrimento della graduatoria generale regionale.
Il Comune, su richiesta motivata, può concedere proroghe ai limiti imposti per l'inizio dei lavori e per la loro fine per un periodo complessivo di 100 giorni. L'autorizzazione per il superamento dei suddetti termini è rilasciata dall'Ufficio Sismico regionale.

Si precisa, inoltre, che tutta la presente fase IV, comprese anche le eventuali proroghe concesse (dal momento di concessione definitiva del contributo fino all'inizio effettivo dei lavori) dovrà avere la durata massima di 180 giorni pena l'esclusione dei beneficiari, il non riconoscimento del contributo e successivo scorrimento della graduatoria da parte della Regione.

FASE V: Erogazione contributo e monitoraggio interventi

B20. La Regione per il tramite del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Ufficio Sismico una volta acquisita la comunicazione del Comune del rilascio del titolo abilitativo per l'intervento proposto (punto B17)) il cui progetto è conforme a quello verificato dall'Ufficio Sismico e la comunicazione di effettivo inizio dei lavori da parte del Soggetto beneficiario (punto B18)), procederà, compatibilmente con i vincoli del Patto di Stabilità Interno, a trasferire l'intero contributo al Comune.

B21. Il Comune, per il tramite del RUP comunale, eroga ai beneficiari i contributi concessi, secondo le seguenti modalità (Allegato 6 all'OCDPC 171/2014) e specificatamente:

a. una prima rata, pari al 30% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali previste in progetto (opere "A" del computo metrico previsto al punto B13) sub I);
b. una seconda rata, pari al 40% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali previste in progetto (opere "A" del computo metrico previsto al punto B13) sub I);
c. la rata del 30% finale viene erogata a saldo al completamento dei lavori. Nel caso di lavori che richiedono il collaudo statico, la rata finale è erogata al momento della presentazione del certificato di collaudo statico.
d. coerentemente con quanto disposto dal punto 5 dell'Allegato 6 dell'OCDPC 171/2014, l'avanzamento dei lavori è documentato al Comune

attraverso presentazione delle fatture quietanzate di pagamento dell'impresa esecutrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei lavori comprensiva della documentazione fotografica degli interventi effettuati;

e. in caso di superamento dei termini di conclusione la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo, ai sensi del punto 6 dell'Allegato 6 dell'OCDPC 171/2014;

f. ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'OCDPC 171/2014, il completamento dei lavori è certificato dal direttore dei lavori e comunicato al Comune al fine dell'eventuale applicazione di riduzioni del contributo;

g. ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti risultano completamente a carico del beneficiario. Le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Ufficio regionale Sismico. Per le variazioni sui tempi di fine lavori si rimanda a quanto stabilito ai punti precedenti B17) e B19).

B22. Il RUP comunale è tenuto a monitorare i tempi di cui ai precedenti punti e segnalare all'Ufficio Sismico della Regione i nominativi dei soggetti beneficiari inadempienti in modo che la Regione possa procedere alla revoca del contributo e, conseguentemente, allo scorrimento della graduatoria. In quest'ultimo caso il Comune è tenuto a restituire le somme già erogate dalla Regione. Il Comune è altresì tenuto a restituire alla Regione le somme non utilizzate a seguito di economie di spesa.

B23. Il Comune con cadenza trimestrale e fino alla conclusione dei lavori deve trasmettere alla Regione, via e-mail all'indirizzo PEC **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it** una tabella in formato editabile riportante il monitoraggio degli interventi (per ciascun intervento riportare il Codice Richiesta) in corso e conclusi, specificando, tra l'altro, le somme erogate rispetto a quelle impegnate e la data della relativa erogazione; a fine lavori una documentazione fotografica degli interventi realizzati e le valutazioni di sicurezza di cui all'articolo 9, commi 3 e 4 dell'Ordinanza 171/2014, effettuata da professionista abilitato (nel caso di variazioni rispetto al progetto presentato).

C. ULTERIORI SPECIFICAZIONI E CHIARIMENTI TECNICO-AMMINSTRATIVI PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI E CAUSE DI ESCLUSIONE.

Sulla scorta della esperienza maturata con i precedenti bandi di cui all'OPCM 4007/2012 e all'OCDPC 52/2013, si forniscono di seguito ulteriori chiarimenti tecnico-amministrativi con indicazione specifica delle cause di esclusione delle domande di contributo.

C1. In generale sono escluse dalla concessione del contributo tutte quelle domande che, pur rientrate in posizione utile in graduatoria per la concessione del contributo, al momento della verifica da parte del RUP comunale o dell'asseverazione del progetto da parte della Regione, non rispettino tutti i requisiti dichiarati nella domanda previsti per accedere a contributo e tutti i parametri dichiarati che hanno determinato il calcolo del punteggio e, quindi, la posizione in graduatoria; a solo titolo di esempio, rimangono escluse le domande in cui la superficie lorda complessiva dell'edificio dichiarata non corrisponda a quella reale che si desume dagli elaborati progettuali ed esplicitata nell'elaborato riguardante il calcolo delle superfici (la tolleranza prevista in questo caso è posta pari a quella di cui al DPR 380/2001 art. 34 comma 2-ter [± 2%]) tenendo conto di quanto stabilito nel presente provvedimento; sono escluse le domande in cui, dopo le verifiche del RUP, il numero di occupanti (così come definiti ai punti precedenti) risulti minore di quello dichiarato nella domanda; verranno escluse le domande che, in caso di edificio con più proprietari, siano state presentate da uno solo dei proprietari dell'immobile considerando solo la superficie di sua proprietà e non la superficie lorda coperta complessiva dell'edificio o Unità Minima di Intervento; verranno escluse le domande nella quali è stato dichiarata la prospicienza dell'edificio oggetto di intervento su una via di fuga individuata dal piano di emergenza del Comune e poi tale requisito non viene dimostrato secondo quanto previsto all'art. 4 dell'OCDPC 171/2014.

C2. Specifiche sul calcolo di superficie lorda coperta complessiva. Al fine di uniformare la metodologia di calcolo da parte dei privati della superficie lorda coperta complessiva di edificio di cui all'art. 12 dell'OCDPC 171/2014 e, di conseguenza, la modalità per il relativo controllo da parte dei Comuni, si forniscono delle utili indicazioni, comunque non esaustive, vista l'enorme casistica riscontrabile.

a. la superficie, a cui si deve far riferimento per il calcolo del contributo, è quella risultante alla data di pubblicazione dell'OCDPC. n. 171/2014 (**24 giugno 2014**), eventuali ampliamenti successivi o consentiti dal piano case sono a totale carico del beneficiario;
b. la superficie deve fare riferimento all'intero edificio o unità strutturale minima di intervento (così come già precedentemente definiti) a prescindere dall'intervento strutturale ipotizzato che può riguardare, anche, solo parte di essi;
c. per superficie lorda coperta complessiva si intende la somma delle superfici coperte calpestabili delle unità immobiliari, delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi e delle parti comuni dell'edificio (nota 12 **dell'ALLEGATO II** alla presente deliberazione). Sono compresi in tali fattispecie, p. es., le superfici dei balconi non aggettanti ma rientranti a filo del perimetro esterno dell'edificio, i vani scala, gli androni, gli atri, i portici, gli spazi tecnici praticabili contenenti impianti dell'edificio (come, ad esempio, centrali termiche, i vani motore degli ascensori e assimilabili); sono comprese le superfici dei piani interrati e seminterrati;

d. in riguardo alla superficie dei muri perimetrali nel caso questi siano in comune con altri edifici o unità strutturali adiacenti si stabilisce che la superficie da tenere in conto sia pari alla metà;
e. le soffitte ed i sottotetti sono computate nel calcolo della superficie lorda coperta complessiva solo se accessibili tramite una scala fissa (non botole o scale retrattili) ed abitabili (punto d) - Allegato 5 all'Ordinanza 171/2014). Quindi ai fini del calcolo della superficie lorda coperta si ritiene che si debba tenere conto del sottotetto abitabile così come desumibile dalla concessione edilizia o titolo equipollente. Nello specifico il calcolo è condotto computando la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50;
f. non vanno computate nel calcolo, fra le altre: le superfici dei balconi/terrazzi aggettanti, i lastrici solari, le corti, i chiostri, i cortili, etc. e tutte le altre superfici attinenti l'edificio che non sono coperte;
g. i garage, le cantine, i magazzini o assimilati e i sottotetti e soffitte (di cui al punto precedente e)) sia di piani fuori terra che interrati o seminterrati, che fanno parte dell'edificio o dell'Unità Strutturale Minima sono computati nel calcolo della superficie coperta complessiva; nel caso essi siano di pertinenza di unità immobiliari abitative o di unità destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttive nel medesimo edificio, le relative superfici sono assimilate e, quindi, sommate a quelle di pertinenza; nel caso non siano di pertinenza ad alcuna unità nell'edificio, oggetto di intervento, vengono considerate unicamente per il calcolo totale della superficie lorda coperta da inserire al punto 3) del modello di domanda. In questo caso il totale delle superfici delle unità immobiliari di cui al punto 1) del modello di domanda (**ALLEGATO II**) sarà diverso (più precisamente sarà minore) dal dato relativo alla superficie lorda coperta indicata al punto 3) del modello di domanda; si specifica che nel caso la somma delle superfici indicata al punto 1) del modello di domanda – ALLEGATO II – risulti maggiore del dato indicato al punto 3) la domanda risulterà incongruente e, quindi, inammissibile;
h. le superfici calpestabili di tutte le parti comuni dell'edificio o Unità Strutturale Minima (vani scala, rampe, pianerottoli, atri, androni, portici, vani tecnici etc.) sono ripartite tra le unità immobiliari presenti nell'edificio;
i. in ogni caso il calcolo del contributo terrà esclusivamente conto della superficie totale lorda complessiva indicata nella domanda al punto 3) del modello **ALLEGATO II**. La stessa superficie sarà quella poi sottoposta a verifica secondo le indicazioni sopra riportate.

C3. Nelle more di una interpretazione corretta da parte del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, circa il conteggio del numero di piani fuori terra, a titolo orientativo (in analogia con quanto stabilito anche in altre Regioni), per i fini del presente programma regionale si ritiene idoneo applicare quanto di seguito esposto. Nel caso di edificio con piano seminterrato avente un solo lato libero il piano è da considerarsi "interrato" e quindi escluso dal novero complessivo dei piani fuori terra dell'edificio. Viceversa, generalmente si ritiene

che in caso di due o più lati liberi il piano è da considerarsi “fuori terra”. In ogni caso, vista l’articolazione delle casistiche riscontrabili (per esempio edificio su terreno in pendio), nei casi particolari sarà il progettista a dover dimostrare tecnicamente (con opportuna documentazione ed elaborati grafici e di calcolo, se occorrenti) la correttezza delle decisioni assunte ed ammissibili ai fini della concessione del contributo.

C4. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione la superficie lorda coperta complessiva fa necessariamente riferimento al fabbricato esistente prima della demolizione e di conseguenza il contributo ed il punteggio calcolato si baseranno su questo parametro. Nel caso all’atto di presentazione del progetto da parte del soggetto privato la ricostruzione preveda una superficie lorda coperta complessiva inferiore a quella originaria, il contributo verrà rideterminato con riferimento alla superficie dell’edificio ricostruito. Nel caso, invece, la superficie ricostruita sia maggiore di quella esistente il contributo, precedentemente calcolato, viene confermato.

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

ALLEGATO "II"

MODULO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 5, DELL'OCDPC 171/2014.

D.G.R. n. …./2015. Richiesta di incentivo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati (articolo 2, comma 1, lettera c), OCDPC 171/2014).

Al Sindaco del Comune di : l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l prov. l_l_l

classificato sismico dal[1] l_l_l l_l_l l_l_l_l_l declassificato dal l_l_l_l_l al l_l_l_l_l

Ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e successive modificazioni, il/la sottoscritto/a

(nome)l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l (cognome) l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l,

nato/a a l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l prov. l_l_l, il l_l_l l_l_l l_l_l_l_l, residente a

l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l prov. l_l_l, via/piazza l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_

l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l n. l_l_l_l_l, CF: l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l_l in qualità di[2]:

o	proprietario di edificio singolo
o	amministratore di edificio condominiale formalmente costituito [3] (*indicare il codice fiscale del condominio)* ---
o	rappresentante della comunione designato all'unanimità [4]

[1] La data di prima classificazione sismica del Comune si desume dalla colonna 5 dell'allegato 7, il periodo di eventuale declassificazione dalla colonna 6 dell'allegato 7 *all'Ordinanza 171/2014*.

[2] Barrare una sola delle tre possibilità annerendo il corrispondente cerchietto **Si precisa che la domanda di contributo deve essere riferita a tutto l'edificio indipendente o all'Unità Strutturale Minima così come definiti nella DGR ……/2015 e suoi Allegati ed effettuata, quindi, per conto di tutti i proprietari di tale unità**.

[3] Vedi All. 6 punto 2 sub a) all'Ordinanza 171/2014: "Nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi può essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio.".

[4] Vedi All. 6, punto 2, sub b), all'Ordinanza 171/2014: "Nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata o procura un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'art. 14.". **Copia conforme della scrittura privata *o della procura* va allegata alla richiesta di incentivo PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**.

PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: in qualità di

(*es. amministratore delegato, presidente consiglio amm., …..)* ____

(eventuale) giusta PROCURA (*GENERALE /SPECIALE)* ____________________________ *IN DATA* ____________

A ROGITO DEL NOTAIO __________________________________ *n. rep.* ______________ *del* ________________

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE IL SEGUENTE SOGGETTO ***PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE***

(RAGIONE SOCIALE) ____

CON SEDE LEGALE IN _________________________ VIA ____

CODICE FISCALE ____

CHIEDE

di poter accedere agli incentivi previsti dall'articolo 12 dell'ordinanza per interventi strutturali di[5]:

o	rafforzamento locale
o	miglioramento sismico
o	demolizione e ricostruzione

Relativi all'edificio ubicato in codesto Comune in

frazione/località I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I

via/piazza I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I_I n. I_I_I_I_I, censito

Al catasto[6] | o | fabbricati | | o | terreni |

foglio I_I_I_I_I, particelle I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I

foglio I_I_I_I_I, particelle I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I

foglio I_I_I_I_I, particelle I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I

foglio I_I_I_I_I, particelle I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I I_I_I_I_I

Consapevole:

- **delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci;**
- **della perdita dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000;**
- **dell'effettuazione di controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.**

---

[5] Barrare una sola delle tre caselle annerendo il corrispondente cerchietto.

[6] Scegliere uno solo dei catasti ed identificare foglio e particelle in coerenza con esso.

DICHIARA che:

1) l'edificio è composto dalle unità immobiliari riportate nella seconda colonna del seguente quadro, ospita il numero medio di occupanti giornalmente riportato nella terza colonna[7] ed ha una superficie lorda per ciascun uso riportata nella quarta colonna:

Tab. 1: Numero unità immobiliari, numero occupanti stabilmente le medesime, superfici lorde.

USO	Numero unità immobiliari	Numero occupanti [8]	Superfici lorde (mq)
Abitativo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Esercente arte o professione	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Produttivo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Totale		|_|_|_|	|_|_|_|

2) l'edificio per cui si chiede l'incentivo ha le seguenti caratteristiche relative alla tipologia costruttiva ed all'epoca di costruzione[9]:

Tipologia Costruttiva

o	calcestruzzo armato	o	muratura o mista	o	acciaio

Anno di realizzazione |_|_|_|_|

Epoca di realizzazione[10]

o Prima del 1919	o Tra il 1920 ed il 1945	o Tra il 1946 ed il 1961	o Tra il 1962 ed il 1971	o Tra il 1972 ed il 1981	o Tra il 1982 ed il 1984	o Dopo il 1984[11]

3) la superficie lorda coperta complessiva[12] di edificio soggetto ad interventi è di: |_|_|_|_|_|_| mq

---

[7] Il numero di occupanti, diviso per l'incentivo richiesto, influenza la posizione in graduatoria.

[8] Numero medio di occupanti giornalmente l'edificio (dimoranti stabilmente per le unità ad uso abitativo, esercenti arte o professione e impiegati in attività produttive per le unità immobiliari destinate a tali usi (allegato 3, punto 2 dell'Ordinanza 171/2014). A questo scopo, si veda l'ALLEGATO "I" –DGR …./2015, in particolare, il punto B10).

[9] Barrare una sola delle possibili scelte annerendo il corrispondente cerchietto.

[10] Da compilare solo se non è stata indicato l'anno di realizzazione.

[11] Si precisa che ai sensi dell'art. 11 comma 1) dell'Ordinanza 171/2014 i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984 a meno che la classificazione sismica non sia stata variata in senso sfavorevole successivamente al 1984.

[12] Per **superficie lorda complessiva coperta dell'edificio** si intende la somma delle superfici calpestabili coperte delle unità immobiliari e delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi. Per la contabilizzazione delle soffitte o dei sottotetti, vedere quanto previsto al punto d) dell'Allegato 5 dell'Ordinanza 171/2014. In ogni caso per il calcolo delle superfici, attenersi a quanto stabilito nell'ALLEGATO "I" – DGR …/2015 ed in particolare nel paragrafo "C".

4) l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della ordinanza n. 3907/10[13] o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

5) l'edificio non ricade in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI);

6) l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001[14];

7) oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari dell'edificio sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva[15];

8) l'edificio è stato progettato o costruito quando il Comune:

o	Era classificato sismico		o	Non era classificato sismico[16]

9) L'edificio è prospiciente una via di fuga secondo quanto riportato nei piani di protezione civile del comune[17]

o	Si: data pianol_l_l l_l_l l_l_l_l_l		o	No o il piano non individua le vie di fuga

10) L'edificio è soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche

o	Si: data e protocollo[18] l_l_l l_l_l l_l_l_l_l / l_l_l_l_l		o	No

11) limitatamente alle attività produttive industriali o artigianali, di non ricadere nel regime degli "aiuti di stato"[19].

---

[13] OPCM n. 3907 del 13 novembre 2010, pubblicata in SO n. 262 alla GU n. 281 del 1 dicembre 2010.

[14] Art. 51, DPR 380/01 (*Finanziamenti pubblici e sanatoria):* La concessione di indennizzi, ai sensi della legislazione sulle calamità naturali, è esclusa nei casi in cui gli immobili danneggiati siano stati eseguiti abusivamente in zone alluvionali; la citata concessione di indennizzi è altresì esclusa per gli immobili edificati in zone sismiche senza i prescritti criteri di sicurezza e senza che sia intervenuta sanatoria.

[15] Alla data di pubblicazione dell'OCDPC n. 171/2014, ossia il **25 giugno 2014** (GU n. 145 del 25.06.2014).

[16] Il punto 4 dell'Allegato 3 dell'Ordinanza 171/2014 prevede che se l'edificio è stato progettato o costruito quando il comune in cui è situato non era classificato sismico, il punteggio per la graduatoria viene maggiorato del 20%. La sussistenza del requisito si evince confrontando l'epoca di costruzione con le date di classificazione sismica dei comuni riportate nell'allegato 7.

[17] Il punteggio per gli edifici prospicienti le vie di fuga viene maggiorato del 50%. Se il piano di protezione civile non è stato approvato o lo è stato ma non definisce le vie di fuga, la maggiorazione non si applica, non potendosi stabilire se l'edificio prospetta su dette vie di fuga. Se il piano è stato approvato e definisce le vie di fuga, riportare la data di approvazione. Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente cerchietto.

[18] Nel caso di edificio soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero emanata in regime ordinario (quindi non in un contesto emergenziale), non ricadente nelle cause di esclusione di cui agli articoli 2,11,13 dell'Ordinanza 171/2014, occorre riportare gli estremi dell'atto.

[19] Nel caso di edifici, o porzioni di essi, soggetti ad attività produttive, industriali o artigianali o assimilabili, ai sensi del comma 5 dell'art. 2, occorre **allegare la copia cartacea della dichiarazione, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO IV – DGR …./2015 PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**.

12) (*indicare la parte che interessano e, se del caso, completare*):

o	che gli interventi per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono ancora iniziati alla data di presentazione della presente domanda;
o	che i lavori per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono stati già eseguiti o erano in corso alla data di pubblicazione della O.P.C.M. n. 3907/10[20] e sono:

o	conclusi in data: |_|_| |_|_| |_|_|_|_|		o	ancora in corso alla data di presentazione della presente domanda

13) relativamente alla tipologia di "rafforzamento locale", che sono rispettate tutte le condizioni di ammissibilità previste dall'O.C.D.P.C. n. 171/2014, con particolare riferimento agli artt. 9 e 11 e al relativo Allegato 5.

14) di aver preso visione, di rispettare ed accettare tutte le disposizioni contenute nel programma regionale di attuazione dell'OCDPC. n. 171/2014 di cui alla D.G.R. n. …../2015 e suoi ALLEGATI.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Firma del richiedente

_____

Il sottoscritto/a _____,

- acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta ordinanza;

[20] Ossia, alla data del 1 dicembre 2010, in accordo all' art. 2, comma 3 della OCDPC 171/2014. Nel caso di lavori iniziati dopo il 01.12.2010, **allegare copia della documentazione attestante la data di inizio dei lavori PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**. L'inizio dei lavori può essere documentato con riferimento alla data della domanda del titolo abilitativo, ovvero mediante eventuali ulteriori documenti che attestino oggettivamente ed inequivocabilmente la data di inizio lavori. La data di avvio dei lavori può essere quindi dimostrata da eventuali abilitazioni amministrative, dalla comunicazione preventiva ad Enti o Istituti che vigilano sulla sicurezza sui cantieri, quando la stessa è obbligatoria. Per gli interventi che non necessitano di comunicazioni o titoli abilitativi, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

- allega:

a) copia del proprio documento di identità in corso di validità;

b) …..

c) …..

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Firma del richiedente

_____

Verificata l'ammissibilità ai sensi dell'ALLEGATO "I" DGR …/2015
Data, Timbro e Firma del Responsabile del Procedimento (RUP) del Comune

_____

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

ALLEGATO "III"

DICHIARAZIONE – RUP COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE

Il sottoscritto _____ in qualità di Responsabile Unico del Procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 171/2014 del COMUNE di _____

In riferimento alla domanda di contributo

CODICE RICHIESTA:_____

COGNOME _____ NOME _____

POSIZIONE IN GRADUATORIA DEFINITIVA n. _____

DICHIARA

Ai sensi dell'ALLEGATO "I" DGR ……/2015 - FASE II punto B10):

- che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito POSITIVO e, pertanto, con nota prot. n. _____ del _____ notificata al destinatario il _____ (allegata alla presente dichiarazione) di aver comunicato al soggetto beneficiario di presentare la documentazione all'Ufficio Sismico Regionale nei tempi stabiliti al punto B13) del sopra citato ALLEGATO "I"- DGR ……../2015;

- che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito NEGATIVO per la seguente motivazione: _____
_____
_____
_____
_____

Firma e Timbro

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

ALLEGATO "IV"

DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" *(DE MINIMIS)*

Bando per contributi di prevenzione sismica riservato ad attività produttive, industriali o artigianali.
Dichiarazione resa ai sensi del comma 5 dell'art. 2 dell'OCDPC n. 171/2014.
(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

nome e cognome_____,

nato a _____(___), il ___/___/_____,

residente in _____(___), Via/Piazza _____ n. ___,

codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante

dell'impresa _____

configurabile come[1]

☐	*Attività produttiva industriale*
☐	*Attività produttiva artigianale*

con sede legale in _____(___), Via _____

n. _____, Partita IVA _____,Codice fiscale_____;

PEC _____; Telefono _____; Fax _____

Preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006[2], ha stabilito che:

- l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada). Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti,

---

[1] Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente quadratino.

[2] GUUE L 379/5 del 28.12.2006.

che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;

- gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
- ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, a prescindere dalla forma dell'aiuto "*de minimis*" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso allo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria;
- la regola "*de minimis*" di cui al presente regolamento 1998/2006 non è applicabile:
  - agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per i quali esiste una disciplina ad hoc (reg. CE 875/2007);
  - agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli per i quali esiste una disciplina *de minimis* ad hoc (reg. CE 1535/2007);
  - agli aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, oppure quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
  - agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non rientrano normalmente negli aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali o quelli per studi o servizi di consulenza, necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato);
  - agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
  - agli aiuti ad imprese attive nel settore carboniero;
  - agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi[3];
  - agli aiuti a imprese in difficoltà;
- in caso di superamento della soglia di € 200.000,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;

per tutto quanto sopra esposto

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;
- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*");

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà[4]

---

[3] Gli aiuti "de minimis" alle imprese attive nel settore del trasporto su strada, per spese diverse dall'acquisto dei veicoli, sono assoggettati alla soglia di € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

[4] Per "impresa in difficoltà" si intende un'impresa che risponde ai requisiti del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C 244/02).

- (*barrare l'ipotesi che ricorre)*
  - ☐ che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

  oppure

  - ☐ che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;
- che l'entità del contributo concesso rientra nei limiti della vigente normativa in materia di "*de minimis*" e, inoltre, di aver ricevuto/beneficiato dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di *de minimis*, nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
		TOTALE	

- che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Bando è pari a € _____[5]

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con l'assegnazione/liquidazione del contributo.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Timbro dell'impresa e
Firma del Legale rappresentante

_____

Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art.38
del D.P.R. n.445/2000 e successive modificazioni.

[5] La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000,00 euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di de minimis nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione de minimis è di 100.000,00 Euro.

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1728

2ª Modifica ed integrazioni alla D.G.R. 687 del 04/04/2015 "Partecipazione Regione Puglia alla manifestazione Expo 2015. Rimodulazione Programma Expo 2015 Regione Puglia."

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Alimentazione e confermata dalla dirigente del Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

Con la D.G.R. n. 1704 del 17 settembre 2013, la Giunta regionale, nell'ottica di un approccio unitario alla manifestazione EXPO, che consentisse al "Sistema Puglia" di presentarsi in modo integrato ed aggregato, all'evento internazionale, nel prendere atto della manifestazione d'interesse della Regione Puglia alla partecipazione al Padiglione Italia, ha incaricato il Direttore di Area, dr. Gabriele Papa Pagliardini, di costituire un apposito "gruppo di lavoro";

Con la determinazione dell'Area Politiche Sviluppo Rurale, n. 517 del 25 novembre 2013, è stato costituito ed insediato il predetto gruppo di lavoro. I componenti del Gruppo di Lavoro si sono riuniti nelle seguenti date: 23 gennaio 2014, 17 marzo 2014 e 20 maggio 2014, 27 febbraio 2015 e 17 marzo 2015. Inoltre, al fine di avviare una discussione che aiutasse ad individuare, in ottica di maggiore condivisione, le modalità di partecipazione della Puglia ad Expo, il Gruppo di lavoro si è riunito con il Partenariato, il giorno 29 novembre 2013, il 10 giugno 2014 e il 20 ottobre 2014.

All'esito degli incontri avuti, e dei conseguenti approfondimenti, il Gruppo di lavoro, con le argomentazioni esposte in dettaglio nell'allegato programma, ha individuato tre tematiche che dovranno caratterizzare la partecipazione della regione Puglia ad Expo 2015 e che meglio di altre incrociano i temi del salone e riassumono le politiche regionali svolte negli ultimi dieci anni: PAESAGGIO, BENESSERE, QUALITA' E SICUREZZA ALIMENTARE.

Sono inoltre stati individuati i cinque principali ambiti di intervento della Regione Puglia, come di seguito riportati:

- Attività all'interno del SALONE EXPO 2015
- Partecipazione ai 14 grandi temi convenuti dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome
- Partecipazione all'iniziativa "Expo nei Territori"
- Attività cosiddette "fuori SALONE Expo"
- Partecipazione finanziaria a due specifiche attività progettuali di assoluta straordinarietà e strategicità per il ruolo che tali progetti hanno all'interno della manifestazione EXPO 2015, quali "Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita" e "I Grifoni di Ascoli Satriano"

La deliberazione di Giunta regionale n. 2061 del 9/10/2014 ha approvato la partecipazione istituzionale della Regione Puglia all'EXPO 2015 sul tema "Nutrire il pianeta energia per la vita". Con lo stesso provvedimento ha approvato lo schema di contratto di partecipazione, tra il Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, la Società EXPO 2015 S.p.a. e la Regione Puglia, che disciplina le modalità di partecipazione della Regione all'evento.

Sulla base del contratto il Padiglione Italia ha concesso alla Regione di partecipare alla Mostra sull'Italia delle Regioni, che consentirà la esibizione del meglio di ogni regione con riferimento a cultura, colture, paesaggio e innovazione. Più in particolare viene concessa alla Regione la possibilità di occupare - per la durata di una settimana - uno degli spazi espositivi, a rotazione tra le stesse regioni, oltre che di disporre di un ufficio di rappresentanza in via esclusiva per tutta la durata della Mostra. All'interno degli spazi concessi la Regione è autorizzata a svolgere attività di esposizione e promozione relativamente alle proprie tipicità e specialità territoriali ed ai propri migliori prodotti.

Con la legge di variazione al Bilancio per l'esercizio 2014 è stato istituito il Capitolo di spesa 111015 "Spese per la partecipazione della Regione Puglia al Padiglione Italia -EXPO 2015" - con una dotazione finanziaria di € 366.000,00, corrispondente all'importo necessario per l'adesione ad EXPO 2015, con riguardo alla occupazione dello spazio espositivo all'interno di Padiglione Italia per una settimana (€ 300.000,00 + IVA).

Con determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dott. Gabriele Papa Pagliardini, n. 001/DIR2014/483 del 17 dicembre 2014, in riferimento alla progettazione e alla predisposizione del progetto espositivo relativo agli spazi

assegnati alla Regione, nonché per definire e finanziare il pacchetto degli eventi e delle attività da realizzare nell'ambito di EXPO 2015, nell'ottica di promuovere azioni che fossero in linea con il programma annuale di promozione agroalimentare regionale, è stato stabilito di avvalersi della collaborazione e del supporto logistico dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, che opera, in esecuzione della convenzione in atto, in stretta collaborazione con l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione.

Con riferimento alle ulteriori attività da attivare con immediatezza per garantire la partecipazione della Regione, secondo le indicazioni contrattuali, si è reso necessario prevedere uno stanziamento aggiuntivo di 1 milione di euro sul capitolo specifico 111015 "Spese per la partecipazione della Regione Puglia al Padiglione Italia -EXPO 2015" - UPB 1.0.1 - Affari generali, da impegnare e liquidare in favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, in modo da consentire l'attivazione immediata di tutte le procedure previste dal contratto di partecipazione.

Con la stessa determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dott. Gabriele Papa Pagliardini, n. 001/DIR2014/483 del 17 dicembre 2014 si è provveduto a liquidare a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio la predetta somma, accreditata su un conto corrente dedicato, gestita secondo i criteri indicati nella convenzione in atto, rep. N. 016942 del 05/03/2015, tra Regione Puglia ed Unioncamere Puglia, al fine di avviare celermente il lavoro di individuazione e predisposizione delle azioni di promozione collegate alla manifestazione EXPO 2015.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 04 aprile 2015, infine, è stato approvato il Programma Expo 2015 Regione Puglia, riportato nell'allegato A alla predetta deliberazione.

La stessa deliberazione di G.R. n. 687/2015 ha dato mandato al Servizio Alimentazione di provvedere agli adempimenti necessari;

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1530 del 31/07/2015, è stata modificata la predetta D.G.R. 687/2015 con l'inserimento del progetto "***"Puglia: tutta la luce del mondo…negli Ori di Taranto"*** proposto dalla Dirigente del Servizio Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, per rinforzare l'azione di promozione del territorio pugliese attraverso la realizzazione di una mostra di alcuni elementi che costituiscono il patrimonio degli "Ori di Taranto" conservati presso il Museo Nazionale Archeologico di Taranto;

VISTO che con la stessa D.G.R. 1530/2015 sono state apportare anche delle modifiche a quanto previsto nell' A della D.G.R. 687/2015 ***"***PROGRAMMA EXPO 2015 REGIONE PUGLIA***"*** - *SUDDIVISIONE BUDGET,* prevedendo la seguente suddivisione:

Attività all'interno del SALONE EXPO 2015	**TOTALE:**	**€**	**340.000,00**
Partecipazione all'iniziativa "Expo nei Territori"	***TOTALE:***	***€***	***20.000,00***
Attività cosiddette "fuori SALONE Expo"	***TOTALE:***	***€***	***360.000,00***
Partecipazione finanziaria ai progetti strategici "Le porte di Oriente, tessere di sapienza dell'Albero della Vita" "I Grifoni di Ascoli Satriano" Servizi trasversali (ufficio stampa e servizi di elaborazione creativa……..)	***TOTALE:***	***€***	***100.000,00***
	TOTALE:	***€***	***180.000,00***
	TOTALE GENERALE:	***€***	***1.000.000,00***

CONSIDERATO che, la manifestazione EXPO è in fase di conclusione e che alla luce degli incarichi perfezionati nella realizzazione delle diverse attività previste sia in EXPO che nel "fuori Expo", si realizzano alcune economie;

CONSIDERATO che ai diversi Servizi della Regione Puglia possono essere pervenuti altri progetti da realizzare nel corso di EXPO e finalizzati alla promozione del territorio pugliese;

PROPONE:

Di incaricare il Servizio Alimentazione, che in esecuzione della D.G.R. n. 687/2015 ha ricevuto il mandato di provvedere agli adempimenti necessari relativi alla partecipazione della Regione Puglia ad EXPO 2015, di:

- procedere ad una ricognizione puntuale delle economie verificatesi;
- di valutare le proposte progettuali pervenute e/o realizzate all'interno del programma EXPO che risultino coerenti con le finalità della partecipazione della Regione Puglia ad EXPO 2015 e che,

nello spirito di maggiore rappresentatività del territorio regionale, coinvolgano più Enti territoriali e/o aziende;
- di selezionare le iniziative e provvedere con l'adozione degli atti necessari al loro finanziamento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, che qui si intende integralmente richiamata che qui si intende integralmente richiamata;

- di incaricare il Servizio Alimentazione, che in esecuzione della D.G.R. n. 687/2015 ha ricevuto il mandato di provvedere agli adempimenti necessari relativi alla partecipazione della Regione Puglia ad EXPO 2015, di:
  - procedere ad una ricognizione puntuale delle economie verificatesi;
  - di valutare le proposte progettuali pervenute e/o realizzate all'interno del programma EXPO che risultino coerenti con le finalità della partecipazione della Regione Puglia ad EXPO 2015 e che, nello spirito di maggiore rappresentatività del territorio regionale, coinvolgano più Enti territoriali e/o aziende;
  - di selezionare le iniziative e provvedere con l'adozione degli atti necessari al loro finanziamento;

- di incaricare la Dirigente del Servizio Alimentazione a dare esecuzione alla presente deliberazione, dando comunicazione ai dirigenti dei Servizi regionali interessati in maniera diretta all'evento, così come specificati nel programma approvato con D.G.R. 687/2015;

- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1729

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 - Accordo di Programma Quadro "Trasporti". Presa d'atto sottoscrizione Disciplinare per il finanziamento dell'intervento "Strada Statale 172 dei Trulli. Tronco Martina Franca-Taranto" - Soggetto Attuatore ANAS SpA.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Attività Amministrative del Servizio, confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità e dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana, riferisce quanto segue:

con la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

con la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, si è provveduto alla "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

la Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 reca l' "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

la Delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 reca "obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013";

la Delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62 riguarda la "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud";

la Delibera CIPE dell'11 luglio 2012, n. 78 contiene disposizioni sul "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Riprogrammazione delle risorse regionali residue 2007-2013 (Mezzogiorno)";

la Delibera CIPE del 3 agosto 2012, n. 92 contiene disposizioni sul "Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della Delibera n. 62/2011";

la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione - modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013", in particolare al punto 3.1 prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);

l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Trasporti" è stato sottoscritto in data 27/05/2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia;

con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012 la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma, Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, il Responsabile Unico delle Parti (RUPA);

con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2787 del 14 dicembre 2012 la Regione Puglia ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, ora Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, il Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti";

la Delibera CIPE 8 marzo 2013, n. 14 "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo" fissa al 30 giugno 2014 il termine entro il quale devono essere assunte le obbligazioni giuridicamente vincolanti per gli interventi ammessi a finanziamento sulla base delle delibere 62/2011, 78/2011, 7/2012;

la Delibera CIPE 30 giugno 2014, n. 21 "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla Delibera CIPE n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse" definisce le modalità attraverso le quali le Regioni possono chiedere la riassegnazione delle risorse de-finanziate secondo i termini di cui alla Delibera n. 14/2013, concordando un elenco di interventi cantierabili con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

la Regione Puglia, con nota prot. n. 1362 del 27 giugno 2014, ha presentato proposta di **rimodulazione degli interventi regionali** a valere sul FSC 2007-2013, ai sensi del punto 2.3 della Delibera CIPE n. 21/2014;

con Delibera CIPE n. 24 del 20/02/2015, è stata approvata la proposta di riprogrammazione, formulata dalla Regione Puglia, di cui al punto precedente.

Anas spa è Soggetto Attuatore per l'intervento "Strada Statale 172 *dei Trulli*. Tronco Martina Franca-Taranto", riprogrammato ai sensi della Delibera CIPE 24/2015 per un importo pari ad Euro 36.000.000,00 a valere su risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

il comma 295 dell'articolo unico della L. n. 190/2014 ha riconosciuto ad ANAS la possibilità di

ottenere un rimborso in misura forfettaria, fissa ed invariabile del 12,5%, calcolato sull'importo complessivo lordo dell'intervento (lavori e somme a disposizione) al netto di IVA, quale contributo a copertura delle spese generali;

l'attuale conformazione del tracciato oggetto dell'intervento in esame determina frequenti situazioni di pericolo correlate alle velocità elevate raggiungibili nel tratto di Orimini, attualmente a tre corsie senza spartitraffico;

l'opera in oggetto, prevedendo la realizzazione di infrastrutture finalizzate a migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione sull'Orimini Superiore tra i Km 56+000 e 60+500, risulta caratterizzata da peculiari caratteristiche tecniche;

tale circostanza rende necessario apportare una modifica alla sezione dello schema di Disciplinare inerente le "Spese ammissibili a finanziamento".

RITENUTO opportuno adeguare lo schema tipo di Disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2787/2012 (Allegato C) alle sopravvenute modifiche normative (L.190/2014) e modificare la sezione inerente le "spese ammissibili a finanziamento" per le specificità dell'intervento in esame.

CONSIDERATO che il Soggetto Attuatore Anas spa ha sottoscritto il Disciplinare per il finanziamento dell'intervento "Strada Statale 172 *dei Trulli*. Tronco Martina Franca-Taranto" in data 22/09/2015.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, si propone alla Giunta Regionale di prendere atto:

- dell'adeguamento dello schema tipo di Disciplinare, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2787/2012, alle sopravvenute modifiche normative (L.190/2014) e alle modifiche alla sezione "spese ammissibili a finanziamento" rese necessarie dalla specificità dell'intervento in esame (schema che si allega alla presente deliberazione unitamente al cronoprogramma);
- del Disciplinare per il finanziamento dell'intervento "Strada Statale 172 dei Trulli. Tronco Martina Franca-Taranto" sottoscritto digitalmente in data 22/09/2015 dal Soggetto Attuatore Anas spa.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) e k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, che qui s'intende integralmente riportata*;*

2. *di prendere atto* dell'adeguamento dello schema tipo di Disciplinare, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2787/2012, alle sopravvenute modifiche normative (L.190/2014) e alle modifiche alla sezione "spese ammissibili a finanziamento" rese necessarie dalla specificità dell'intervento in esame (schema che si allega alla presente deliberazione unitamente al cronoprogramma);

3. *di prendere atto* del Disciplinare per il finanziamento dell'intervento "Strada Statale 172 dei Trulli. Tronco Martina Franca-Taranto" sottoscritto digitalmente in data 22/09/2015 dal Soggetto Attuatore Anas spa;

4. *di disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e ss.mm. e ii.;

5. *di notificare,* a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento al Responsabile Unico delle Parti (RUPA), Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, individuato nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma, a mezzo PEC all'indirizzo attuazionedelprogramma@pec.rupar.puglia.it;

6. *di notificare,* a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento al Soggetto Attuatore Anas spa, a mezzo PEC all'indirizzo anas.puglia@postacert.stradeanas.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Antonio Nunziante

ALLEGATO

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO REGIONALE AI TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2007-2013
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"TRASPORTI"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA
REGIONE PUGLIA
E
ANAS SpA

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

"STRADA STATALE 172 *DEI TRULLI*
TRONCO MARTINA FRANCA-TARANTO"

Codice CUP MASTER F76G03000170001
Codice CUP SLAVE LAVORI F91B07000340000

Importo a valere sulla Delibera Cipe 62/2011 € 36.000.000,00

Premesso che:

- con Delibera Cipe n. 62/2011 del 03/08/2011 "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud" sono stati assegnati alla società ANAS SpA € 36.000.000,00 per l'intervento "Strada Statale 172 "dei Trulli" – Tronco Martina Franca-Taranto";
- con Accordo di Programma Quadro "Trasporti" del 27/05/2013, che per quanto qui di interesse si intende richiamato, l'intervento è stato ricompreso tra i progetti dell'allegato 1;
- l'intervento è individuato con CUP master F76G03000170001 e con CUP slave lavori F91B07000340000;
- la designata funzione di RUP, ai sensi dell'art.9 D.P.R. 207/2010, è ricoperta dall'Ing. Marco Bosio;
- con Disposizione ANAS prot. CDG – 106048 – P del 04/08/2014, è stato approvato il progetto definitivo, propedeutico all'espletamento della procedura d'appalto;
- il RUP ha redatto specifico cronoprogramma relativo all'attuazione dell'intervento e alla sua funzionalità, allegato al presente atto per farne parte integrante.

ART. 1
(Generalità e Soggetti sottoscrittori)

1. I rapporti tra la Regione Puglia – Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità e il soggetto attuatore – ANAS Spa, beneficiario del finanziamento di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro "Trasporti" (di seguito APQ) sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Per soggetto attuatore si intende ANAS Spa al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento e che procede all'appalto dei lavori e liquida i vari pagamenti.

ART. 2
(Appalto ed esecuzione degli interventi – Oggetto e finalità)

1. ANAS Spa, quale Soggetto attuatore, dovrà procedere all'appalto e all'esecuzione degli interventi di adeguamento ed ammodernamento in sede ed in variante della S.S. 172 "dei Trulli" – Quarta corsia sull'Orimini Superiore tra i km 56+000 e 60+500 e aste di penetrazione a Martina Franca, svolgendo altresì le funzioni di Stazione Appaltante nel rispetto della normativa nazionale ed in particolare del Decreto Lgs. n. 163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni e del DPR n. 207 del 5/10/2010. Per quanto non in contrasto con la normativa nazionale, sono applicabili le

disposizioni di cui alla L.R. n.13/01 e successive modifiche ed integrazioni;

2. Il soggetto attuatore ANAS Spa è tenuto a rispettare i tempi e le scadenze previste dalle Deliberazioni del CIPE.

ART. 3
(Responsabile unico del procedimento)

1. Il "responsabile unico del procedimento", ad integrazione delle funzioni previste dagli artt. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza, predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute e svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e al Responsabile Unico delle Parti gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
d) aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
e) trasmettere al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e al Responsabile Unico delle Parti, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

ART. 4
(Soggetto responsabile dell'attuazione dell'APQ)

1. Il responsabile per l'attuazione dell'Accordo è il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione

dell'Accordo che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore, nel Dirigente pro-tempore del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità;

2. Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

ART. 5
(Responsabile ANAS Spa)

1. Il responsabile dell'attuazione del presente Disciplinare per ANAS Spa è individuato nel Capo Compartimento della viabilità per la Puglia.

ART. 6
(Tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento)

1. Il soggetto attuatore, entro il termine di 90 gg. dalla notifica del provvedimento di concessione del finanziamento provvisorio, e comunque entro il termine stabilito dal CIPE, procede all'appalto ed all'aggiudicazione dei lavori secondo la normativa vigente in materia di LL.PP.
2. A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il soggetto attuatore ANAS Spa trasmette al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità il provvedimento di aggiudicazione definitiva efficace della gara di appalto.
3. Ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo, da realizzarsi a cura dell'aggiudicatario, il soggetto attuatore ANAS Spa trasmette il proprio relativo Dispositivo con indicazione del quadro economico rideterminato in funzione del predetto progetto sulla base del quale il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità provvede all'emissione dell'atto di concessione del finanziamento definitivo, pari all'importo del quadro economico rideterminato.
4. L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto attuatore.
5. Tutte le economie sono riprogrammabili nei modi previsti dall'art. 7 dell'Accordo di Programma Quadro del 27/05/2013.
6. Il soggetto attuatore si impegna a rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma allegato al presente disciplinare.

ART. 7
(Imprevisti e lavori in economia)

1. La voce di spesa per imprevisti e lavori in economia riportata nel quadro economico di progetto viene ammessa nel limite massimo

complessivo del 10% dell'importo posto a base d'asta, in conformità a quanto disposto dall'art. 42 del DPR 207/2010.

ART. 8
(Spese generali per attivita' di investimento di cui al comma 295 dell'articolo unico della L. n. 190/2014)

1. Vengono riconosciute ad ANAS le Spese generali nella misura forfettaria, fissa ed invariabile del 12,5% dell'importo complessivo lordo dell'intervento (lavori e somme a disposizione) al netto di IVA.
2. Tali Spese generali saranno corrisposte ad ANAS proporzionalmente all'avanzamento dei lavori nell'ambito dei periodici rimborsi dei costi dell'intervento.

ART. 9
(Spese ammissibili a finanziamento)

1. L'importo di concessione definitiva del finanziamento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa di cui all'art. 16 del Regolamento n° 207/2010, tenuto conto delle seguenti limitazioni:

A. Spese generali (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, prove, verifiche, relazioni, studi, consulenze, supporti, assicurazioni per dipendenti, spese strumentali relative all'intervento, incentivi, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore al 13% per importo dei lavori posto a base di gara.

Nelle spese per direzione lavori, in particolare, possono essere comprese quelle relative all'ufficio della direzione lavori (punto 14 della tabella B1 del D.M. 4.4.2001), con il limite di due componenti per importi di lavori a base d'asta compresi fra € 1.000.000,00 e € 5.000.000,00 e tre componenti per importi superiori a € 5.000.000,00. Per il suddetto ufficio non saranno riconosciute spese per importi di lavori a base d'asta fino a € 1.000.000,00.

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche, , da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 1% dell'importo posto a base di gara .

Gli incentivi previsti dall'art. 13 bis del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014 sono ammissibili a finanziamento per le attività e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 143 del 31/10/2013

Le quote parte percentuali corrispondenti ad attività affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione costituiscono economia e non possono essere ammesse a finanziamento.

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- dell'esistenza del regolamento adottato dalla stazione appaltante;
- del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;
- del provvedimento di liquidazione delle somme;
- della documentazione relativa al pagamento delle somme (che in tal caso può essere costituita dal mandato di pagamento nominativo e dalla busta paga del dipendente).

B. Spese per acquisto di edifici già costruiti. Tali spese saranno riconosciute ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti delle procedure di quotazione dell'immobile.

C. Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, a seguito di presentazione di apposita rendicontazione degli oneri sostenuti;

D. Imprevisti e lavori in economia. Ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo a base d'asta (comprensivo degli oneri della sicurezza).

E. Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal soggetto attuatore successivamente alla data 01/01/2007. Esse devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.

F. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non é ammissibile.

G. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore (art. 9 c.2 L.R. 13/2001).

H. La correttezza, la congruità e regolarità della spesa saranno accertate in conformità al Si.Ge.Co. con la dichiarazione di ammissibilità resa a cura del RUPA.

I. Le economie da ribassi saranno riprogrammabili dal Tavolo dei Sottoscrittori ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo di Programma Quadro del 27/05/2013.

ART. 10
(Perizie di variante)

1. Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.
2. Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 161 del D.P.R. 207/2010.
3. Al Responsabile Unico del Procedimento, con assunzione di responsabilità per tale accertamento, è demandata, ai sensi dell'art. 161 del D.P.R. n. 207/2010, la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al citato art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006. E' posta a carico dello stesso Responsabile Unico del Procedimento la redazione di apposita relazione da trasmettere alla Regione. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.
4. Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, spese generali, ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati, nella misura prevista, nella voce imprevisti del quadro economico di concessione, ovvero, ove non sufficienti, farvi fronte attingendo alle economie riprogrammabili con le modalità previste dall'art. 7 dell'Accordo di Programma Quadro,.

ART. 11
(Erogazioni)

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

A. erogazione dell'anticipazione del 5% dell'importo del contributo finanziario provvisorio (incluse spese generali), a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
   - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto;
   - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata all'importo del contributo finanziario provvisorio.

B. Erogazione successiva, complessivamente pari al 15% del contributo finanziario definitivo (incluse spese generali), sottratto l'importo di cui all'anticipazione prevista dal punto precedente, a seguito dei

seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):

- presentazione del quadro economico rideterminato al netto dei ribassi ottenuti in sede di gara;
- attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- copia del contratto sottoscritto con il soggetto aggiudicatario;
- comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
- attivazione, previo accreditamento del RUP presso i competenti Uffici regionali, del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, con registrazione degli atti contabili tecnico-amministrativi già prodotti e aggiornamento dei dati a sistema entro i dieci giorni successivi alla data di effettiva adozione dei medesimi (per i pagamenti fa fede la data di emissione del relativo mandato);
- presentazione di domanda di pagamento, con allegata documentazione cartacea a supporto delle informazioni riportate nel sistema di monitoraggio;
- ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria.

C. Erogazioni successive pari al 20% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo 95% del contributo stesso (incluse spese generali), a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate (attraverso atti amministrativi, provvedimenti di liquidazione, fatture, mandati quietanzati, ecc.) per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione. In caso di cofinanziamento del beneficiario dovrà altresì essere documentato analogo avanzamento di spesa;
- aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto B);
- ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;
- la rendicontazione dovrà essere sempre analitica per le spese giustificative dei lavori (SAL, certificati di pagamento, Fatture) e per le somme a disposizione (interferenze/espropri) corredata da documento dettagliato di riepilogo a firma del Responsabile Unico del Procedimento; resta ferma la messa a disposizione da parte della Stazione Appaltante della documentazione relativa alle singole rendicontazioni.

Qualora sia dimostrato, in sede di presentazione di domanda di pagamento, un avanzamento contabile in aggiunta a quanto necessario a consentire l'erogazione della rata di anticipazione si

potrà provvedere all'erogazione contestuale di tali somme in aggiunta alla rata dovuta.

D. Erogazione finale, nell'ambito del residuo 5%, previa approvazione da parte del soggetto beneficiario del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, con le modalità indicate al precedente punto B). Per l'erogazione il soggetto beneficiario/attuatore dovrà altresì presentare il rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate per la realizzazione delle opere, come descritto in dettaglio al punto C, unitamente alla domanda di pagamento.

In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, si procederà, ai sensi e con le modalità di cui al successivo art. 16, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

Nel caso di partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario, l'anticipazione e le successive erogazioni sono commisurate all'importo rideterminato ammesso a contributo.

Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese, effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge, comprensive della quota a carico dell'Ente attuatore, ad eccezione delle spese generali di cui all'art. 8 del presente Disciplinare che, essendo un importo forfettario, non necessitano di rendicontazione analitica.

Le erogazioni vengono disposte nel rispetto delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 192/2012.

ART. 12
(Rendicontazione)

1. Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui all'art. 11, i soggetti attuatori sono tenuti ad assicurare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento nel sistema informatico, con le modalità indicate ai punti B) e C) del medesimo articolo e a produrre gli atti tecnico-contabili-amministrativi, con cadenza bimestrale per le successive attività di validazione, consolidamento e verifica, rispettivamente di competenza degli Uffici centrali regionali e nazionali.
2. A conclusione dell'intervento il soggetto attuatore trasmette alla Regione un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per la realizzazione dell'opera.

ART. 13
(Controlli)

1. I competenti servizi della Regione e dello Stato, per tutti i progetti dell'APQ si riservano il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterranno opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare, sulla corretta attuazione dell'intervento, nonché sulla regolarità, legittimità e ammissibilità delle spese secondo il Si.Ge.co. Il soggetto attuatore si impegna ad uniformarsi all'esito delle verifiche e dei controlli suddetti.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
3. Le erogazioni di cui all'art. 11 restano subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di convalida delle informazioni indicate dalla Regione.
4. In riferimento al Si.Ge.Co., qualora in esito ai controlli dovessero emergere "irregolarità", il soggetto attuatore è tenuto a stralciare dal rendiconto le somme ritenute irregolari.
5. Il soggetto attuatore è obbligato a conservare e rendere disponibile, per ogni azione di verifica e controllo, la documentazione relativa all'opera finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa per almeno i 3 anni successivi alla chiusura procedurale del progetto.

ART. 14
(Collaudi)

1. L'opera é soggetta a collaudo tecnico-amministrativo, in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D. Lgs. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 15
(Omologazione delle spese)

1. All'omologazione delle spese sostenute si provvederà nei modi e termini di cu all'art. 24 della L.R. n. 13/01 e ss. mm. e ii.

ART. 16
(Sanzioni e Revoche)

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in tempi certi rappresenta un motivo essenziale dell'Accordo "Trasporti".
2. Ai fini di cui al punto 1, le tempistiche indicate nel cronoprogramma in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
3. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi i 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti", salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
4. Eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nel cronoprogramma, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, della misura massima delle penali previste dagli artt. 145, 257 e 298 del Regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici.
5. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, dell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
6. Il contratto d'appalto sottoscritto tra Soggetto Attuatore/Stazione Appaltante (ANAS Spa) e appaltatore disciplinerà, nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento imputabili allo stesso appaltatore, il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal articolo 19 dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti" sottoscritto in data 27.05.2013.

ART. 17
(Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento)

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del soggetto attuatore costituiscono fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile Unico dell'Accordo, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti,

invita il soggetto attuatore ad adempiere entro un termine massimo di giorni 90, pena la revoca del finanziamento.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica, in capo al Soggetto attuatore, l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento danni

ART. 18
(Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori)

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento, il Responsabile Unico dell'Accordo, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.17.

ART. 19
(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

1. Il Soggetto attuatore è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ART. 20
(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Disciplinare saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base di un piano di comunicazione predisposto dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti da Regione/DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

ART. 21
(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in

materia, nonché alle prescrizioni dell'APQ oggetto del presente Disciplinare.

ART. 22
(Sottoscrizione del presente atto)

1. Il presente disciplinare viene sottoscritto digitalmente per accettazione da parte del Legale rappresentante del Soggetto attuatore ANAS Spa e del Responsabile del procedimento e restituito al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità entro e non oltre trenta giorni dalla data di notifica dello stesso.

PER ACCETTAZIONE:

IL DELEGATO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
DEL SOGGETTO ATTUATORE Ing. Nicola MARZI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Marco BOSIO

ALLEGATO A

	giorni	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Termine ricezione offerte	60						
Sedute pubbliche fino all'individuazione offerte anomale + verifica congruità + aggiudicazione provvisoria	120						
Aggiudicazione definitiva, efficacia aggiudicazione definitiva + stipula contratto	60						
Progettazione esecutiva	120						
Istruttoria di valutazione, verifica progetto esecutivo, eventuali integrazioni al progetto esecutivo e approvazione progetto esecutivo	150						
Esecuzione lavori	1140						
Collaudo	180						

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1730

P.O.R. 2000-2006. Restituzioni alla Regione di contributi erogati in precedenza e non utilizzati. 40° elenco. Regolarizzazioni contabili e variazioni al bilancio di previsione 2015.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile di Struttura "Supporto ai procedimenti amministrativo contabili", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

Atteso che con L.R. n. 53 del 23.12.2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017" al comma 1 dell'art. 14, la Giunta Regionale è stata autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali.

"L'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta il quarantesimo elenco dei rimborsi, perfezionati in entrata a valere su alcune misure del POR 2000-2006, avvenuti a causa della mancata utilizzazione, totale o parziale, da parte dei beneficiari, con i rispettivi estremi contabili e la suddivisione per quote di cofinanziamento.

L'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al bilancio di previsione 2015, sul versante dell'entrata (tab. 1) e della spesa (tab. 2), con riferimento ai capitoli di pertinenza della quota comunitaria e statale per le misure alle quali riassegnare le risorse rimborsate, per la successiva riutilizzazione nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

La compartecipazione finanziaria della Regione, ammontante a € 215.453,78 viene regolarizzata attraverso l'imputazione e relativa variazione in aumento del capitolo di entrata 3065027, concernente il recupero da privati, così come riportato nell'Allegato 3.

E' altresì necessario che anche la quota regionale venga vincolata in aderenza alle previsioni di cui all'art. 72 comma 1 della delle legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, con aumento dello stanziamento del capitolo di uscita 1110050 e resa disponibile con successivo atto amministrativo sui capitoli di spesa di competenza.

Tutto ciò premesso si propone di operare le variazioni al bilancio di competenza 2015 come da allegati n. 1, 2 e 3, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli delle misure di originaria pertinenza, le risorse finanziarie non utilizzate dai beneficiari e restituite alla Regione, comprese le quote regionali che alimentano il fondo di cui al capitolo 1110050, nel rispetto delle condizioni previste dalla norma e dall'attivazione del programma in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

In ragione di quanto esposto, è necessario procedere alle regolarizzazioni contabili delle somme di cui all'Allegato 1 sul versante dell'entrata e inoltre effettuare le seguenti manovre contabili:

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Rendere nuovamente disponibili le somme restituite, introitate e tuttora sussistenti sul cap. di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le seguenti variazioni:

- per quanto concerne la quota comunitaria e statale, iscrivendo sui capitoli di spesa di originaria provenienza le somme riportate all'Allegato 2 - Tab. 2, facente parte integrante della presente deliberazione, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, utilizzando per l'entrata i capitoli di pertinenza delle due quote di cofinanziamento (Allegato 2 - Tab. 1);

- con riferimento alla quota regionale, regolarizzando le somme recuperate con imputazioni ai capitoli 3065027 (€ 215.453,78) ed operando le variazioni al bilancio 2015, così come riportato alla tabella Allegato 3, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto relativo a procedure disciplinate dall'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01 e dall'art. 32 della L.R. n. 6/96.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile di Struttura Supporto ai procedimenti amministrativo contabili, dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di apportare al bilancio di previsione 2015 le variazioni in termini di competenza e cassa riportate nell'Allegato 2, a norma dell'art. 72 comma 1 della L.R. n. 28/01, e nell'Allegato 3, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 6/96;

- di dare mandato al Servizio Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'Allegato 1 e le registrazioni di cui agli Allegati 2 e 3, parti integranti della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, esecutivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a norma dell'art 42 comma 7 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (40° elenco)

ALLEGATO n. 1 - Importi rimborsati da regolarizzare

(Importi in Euro)

FONDO (1)	SERVIZIO (2)	MISURA (3)	BENEFICIARIO (4)	N. REVERSALE DI ENTRATA (5)	N. ACCERTAMENTO DI ENTRATA (6)	SOMME RESTITUITE IN TOTALE E PER QUOTE DI COFINANZIAMENTO				
						IMPORTO TOTALE (7)	DI CUI QUOTA U.E. (8)	DI CUI QUOTA STATO (9)	TOTALE U.E. - STATO (10)	DI CUI QUOTA REGIONE (11)
FESR	Turismo	4.14	Lourdes srl	5544/14	5260	55.919,00	27.959,50	19.571,65	47.531,15	8.387,85
			Di Monte Michele	5547/14	5263	8.130,00	4.065,00	2.845,50	6.910,50	1.219,50
			Albergo Rist. La Rotonda F.lli Bitondi	5554/14	5271	695,00	347,50	243,25	590,75	104,25
			Ditta Porto Giardino	6635/14	6285	578.241,00	289.120,50	202.384,35	491.504,85	86.736,15
			Unicredit Banca di Roma	8866/14	8249	75.774,02	37.887,01	26.520,91	64.407,92	11.366,10
			G.E. Capital Interbanca spa	9124/14	8497	395.721,51	197.860,76	138.502,53	336.363,29	59.358,22
			Totale misura			**1.114.480,53**	**557.240,27**	**390.068,19**	**947.308,46**	**167.172,07**
	Attività economiche, consumatori	4.17	ICCREA Banca spa	10208/13	347880	267.047,51	133.523,76	93.466,63	226.990,39	40.057,12
			MPS Merchant Banca Pic. Med. Im.	4218/14	3954	50.683,30	25.341,65	17.739,16	43.080,81	7.602,49
			Banca Popolare Pugliese	9026/14	8408	4.147,36	2.073,68	1.451,58	3.525,26	622,10
			Totale misura			**321.878,17**	**160.939,09**	**112.657,37**	**273.596,46**	**48.281,71**
	TOTALE MISURE FESR					**1.436.358,70**	**718.179,36**	**502.725,56**	**1.220.904,92**	**215.453,78**
T O T A L E G E N E R A L E						**1.436.358,70**	**718.179,36**	**502.725,56**	**1.220.904,92**	**215.453,78**

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (40° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2015 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 1 - ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento) (Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	SIOPE	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	4.3.20	2053432	4.3.14.1.1	4311	Cofinanziamento UE - FESR per l'attuazione del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Decisione della Commissione U.E. C(2000) 2349 dell' 8.8.2000 (Reg. CEE n. 1260/99).	718.179,36	718.179,36
		2053462	4.3.10.1.1	4214	Cofinanziamento dello Stato per l'attuazione delle misure FESR del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1. Delibera CIPE n. 60/2000 del 22.6.2000.	502.725,56	502.725,56
T O T A L E						1.220.904,92	1.220.904,92

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (40° elenco)

ALLEGATO n. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di previsione 2015 per la reiscrizione della quota UE - Stato

Tabella n. 2 - SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

BILANCIO	TIPOLOGIA DI SPESA	U. P. B.	CAPITOLO	MISSIONE E PROGRAMMA	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Vincolato	C/Capitale	2.3.3	1091414	7.2	2.3.3.3	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.14 "Supporto alla competitività, all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	947.308,46	947.308,46
		2.1.1	1091417	14.5	2.3.3.3	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.17 "Aiuti al Commercio" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR.	273.596,46	273.596,46
T O T A L E							1.220.904,92	1.220.904,92

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006

RESTITUZIONI ALLA REGIONE (40° elenco)

ALLEGATO n. 3

Regolarizzazione della quota regionale

ENTRATA

(Importi in Euro)

BILANCIO	U. P. B.	CAPITOLO	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	SIOPE	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	3.4.3	3065027	3.5.2.3.5	3230	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Privati	215.453,78	215.453,78
T O T A L E						215.453,78	215.453,78

SPESA

	U. P. B.	CAPITOLO	MISSIONE E PROGRAMMA	CODIFICA DEI PIANI CONTI FINANZIARI	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
Autonomo	6.2.1	1110050	20.3	2.5.1.99	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (art. 54, comma 1 lett. A - L.R. 28/2001)	215.453,78	215.453,78

Il Responsabile di Struttura
Supporto ai procedimenti amministrativi contabili
(dr. Savino Mininni)

Il dirigente del Servizio
(dr. Pasquale Orlando)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1731

Risorse vincolate ex art. 1, c. 34-34 bis, della legge n. 662/96 per la realizzazione degli obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2013 - Acc. N. 13/CSR del 20 febbraio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 28/8/97, n. 281. Approvazione progetti.

Il Presidente, sulla base dell'attività istruttoria espletata dall'Agenzia Regionale Sanitaria confermata dal Dirigente dell'Ufficio Risorse Economiche e Finanziarie e dai Dirigenti dei Servizi GFS, PAOSA,PATP e SIS riferisce quanto segue;

La Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome nella seduta del 20 febbraio 2014 ha sancito *l'Accordo (Rep. Atti n. 13/CSR)*, sulle Linee Progettuali per l'utilizzo, da parte delle Regioni, delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1 comma 34-34 bis, della Legge 662/96 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario di rilievo nazionale del PSN 2006/2008 approvato con DPR 7 aprile 2006, al quale occorre fare riferimento, che riconosce quale obiettivo centrale del SSN la garanzia dell'effettiva capacità del sistema di erogare i livelli di assistenza(LEA) nel rispetto delle caratteristiche fondanti del servizio stesso;

Visto l'Accordo del 20 febbraio 2014 (Rep. Atti n. 13/CSR) tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, per l'utilizzo da parte delle Regioni, delle risorse di cui alla citata Legge n. 662/96, che ha individuato le linee progettuali definite per l'anno 2012 (Accordo 22 novembre 2012) sperimentando un approccio integrato a temi meritevoli di approfondimento ulteriore:

1. Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale - Farmacia dei servizi;

2. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche;

3. Implementazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione di cui all'Accordo Stato-Regioni del 10/2/11;

4. Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato Minima Coscienza nella fase degli esiti (di cui all'Accordo Stato Regioni del 5 maggio 2011);

5. Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza;

6. Contrasto alle disuguaglianze in sanità;

7. Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica;

8. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali;

9. Interventi per l'implementazione della rete per le Malattie Rare e per la promozione della Rete nazionale dei Tumori Rari;

10. Tutela della maternità - percorso nascita-parto analgesia;

11. Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia e malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali;

12. Implementazione di percorsi diagnostico assistenziali;

13. Implementazione della Rete Nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce delle infezioni da HPV;

14. Implementazione della Rete Nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile;

15. Definizione di modelli di assistenza ai bambini adolescenti e affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/ iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza mediante l'organizzazione di centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali;

16. Sviluppo degli strumenti del governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni - Risk Management;

17. Implementazione del "Codice Etico" nelle Aziende Sanitarie;

18. Piano Nazionale Prevenzione;

19. Superamento OPG e salute mentale;

20. Sicurezza nei luoghi di lavoro;

Vista l'intesa del 20 febbraio 2014 (Rep. Atti n.

27/CSR) sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazioneCIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'Art.1, comma 34, della legge 662/96 per l'anno 2013 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale definiti dal PSN 2006-2008.

Verificato che la tabella allegata alla citata Intesa del 20 febbraio 2014 provvede a ripartire la quota di compartecipazione della Regione Siciliana in favore delle Regioni a statuto ordinario aventi diritto, per un importo di 62,515 mln di euro, l'importo complessivo spettante per l'anno 2013 risulta superiore di pari importo rispetto al totale per Regione delle quote vincolate alle 20 linee progettuali, indicate nell'ultima colonna dell'allegato B tabella 2 dell'accordo su cui è stata acquisita Intesa (Rep. Atti n. 13/CSR), pur rimanendo fermo il totale nazionale di 1.410,033 mln di Euro.

Alla Regione Puglia risultano assegnate risorse pari a € 108.140.052,00.

Dette risorse sono correttamente iscritte in bilancio per complessivi € 108.140.052,00 in parte entrata al capitolo 2136000 ed in parte spesa al capitolo 751064.

A seguito della stipula del predetto Accordo (*Rep. Atti n. 13/CSR)* e dell'Intesa *(Rep.Atti n. 27/CSR)* del 20 febbraio 2014 relativa all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del PSN per l'anno 2013, alle Regioni è stato erogato, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di acconto, il 70% delle risorse, pari ad € 75.698.036,00 regolarmente incassato al capitolo di entrata 2136000 del bilancio 2014;

L'Accordo del 20 febbraio 2014 prevede vincoli specifici sulle risorse ministeriali per l'anno 2013, nel rispetto dei quali, l'Area Politiche per la Salute, con il supporto tecnico dell'Agenzia Regionale Sanitaria (A.Re S.), ha predisposto i relativi progetti (allegato n.1 alla presente deliberazione).

Dato atto che le attività relative alle linee progettuali sono state già avviate a sostegno dell'attività istituzionale delle Aziende costituendo vincolo per le Aziende e Istituti del SSR, indipendentemente dalla burocratizzazione dei procedimenti e dalla materiale erogazione dei fondi che costituisce supporto aggiuntivo per detto perseguimento.

Atteso che le ASL trasmettono annualmente ai referenti dei progetti, la relazione finale in merito all'attuazione degli stessi, in considerazione che i progetti si integrano a pieno titolo nelle attività istituzionali riferite ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Le linee programmatiche approvate rivestono particolare interesse e rilievo per l'intera pianificazione regionale.

Ritenuto di dare mandato al Direttore dell'Area "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità" di inviare al Ministero della Salute il presente provvedimento, corredato delle Schede di Progetto, onde consentire l'effettivo riconoscimento delle risorse assegnate alla Regione Puglia con la citata Intesa del 20 febbraio 2014.

Atteso che i progetti predisposti, (allegato n. 1 alla presente deliberazione) risultano essere i seguenti:

1. Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale - Farmacia dei Servizi

- Cure Primarie
- Farmacia dei Servizi

2. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

- Modello assistenziale di gestione dei "Percorsi Diagnostico Terapeutici" e di presa in carico dei soggetti con patologie croniche nel territorio della Puglia
- Progetto BPCO riacutizzazioni

***3.* Implementazione piano di indirizzo per la riabilitazione di cui all'Accordo Stato-Regioni del 10 febbraio 2011**

- Progetto Riabilitativo Individuale

***4.* Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in Stato Vegetativo e Stato di minima coscienza di cui all'Accordo Stato Regioni del 5 maggio 2011**

- Unità Spinale Unipolare della Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari

***5.* Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza**

- Interventi socio-sanitari a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza a favore di anziani non autosufficienti

***6.* Tutela della fragilità e contrasto delle disuguaglianze in sanità**

- Unità medico assistenziale itinerante per la diagnostica precoce delle patologie croniche nella popolazione indigente

***7.* Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa e specialistica**

- Rete Regionale delle Cure Palliative Domiciliari

***8.* Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali**

- La valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino

***9.* Interventi per l'implementazione della Rete Nazionale Malattie Rare e per la promozione della rete dei tumori rari**

- Potenziamento Rete Malattie Rare

***10.* Tutela della maternità -percorso nascita-parto analgesia**

- L'assistenza in gravidanza in consultorio

***11.* Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali**

***12.* Implementazione dei percorsi diagnostico assistenziali e di supporto per migliorare la vita delle donne affette da malattie croniche invalidanti della sfera uro-genitale**

Prosecuzione ed integrazione delle linee progettuali già avviate in applicazione agli accordi.

***13.* Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione e la diagnosi precoce delle infezioni da HPV.**

- Prevenzione primaria e diagnosi precoce delle infezioni HPV in Regione Puglia

***14.* Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile**

- Rete Regionale per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile

***15.* Definizione di modelli di assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza mediante l'organizzazione di centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali.**

- Linee Guida Regionali per l'organizzazione dei centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali per l'assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive

***16.* Sviluppo degli strumenti del Governo Clinico e della valutazione della Qualità e della Sicurezza delle prestazioni - Risk Management**

- Programma Regionale Sicurezza e Rischio clinico

***17.* Implementazione del "Codice Etico" nelle Aziende Sanitarie**

***18.* Piano Nazionale della Prevenzione**

***19.* Superamento OPG e Salute Mentale**

***20.* Sicurezza nei luoghi di lavoro**

Per quanto sopra si propone alla Giunta di approvare i progetti previo recepimento *dell'Accordo Stato-Regioni del 20 febbraio 2014 (Rep. Atti n. 13/CSR)* - linee progettuali anno 2013 e *dell'Intesa Stato-Regioni 20 febbraio 2014 (Rep. Atti n. 27/CSR)* - Assegnazione Risorse;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2015 n. 53 del 23 dicembre 2014

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari ad € 108.140.052,00 è già impegnata sul capitolo 751064 con atto del Dirigente del Servizio GFS n. 17/168/2014 del 2 aprile 2014 e parzialmente erogata con atto dirigenziale n. 25/168/2014.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R.n. 7/97 art.4, comma4, lettera k) l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione

Risorse Economiche e Finanziarie e dai Dirigenti dei Servizi GFS, PAOSA, PATP,SIS e dal Direttore dell'Area politiche per la Salute.

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente trascritto:

- Di recepire l'Accordo Stato Regioni del 20 febbraio 2014 *(Rep. Atti n. 13/CSR)* - linee progettuali anno 2013 e l'Intesa Stato regioni del 20 febbraio 2014 *(Rep. Atti n. 27/CSR)* - Assegnazione Risorse anno 2013;

- Di approvare le schede di progetto - di cui all'allegato n. 1 al presente atto - parti integranti del presente provvedimento elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato- Regioni del 20 febbraio 2014 *(Rep. Atti n. 13/CSR)* e relative alle risorse assegnate per l'anno 2013, pari ad € 108.140.052,00 per la realizzazione degli obiettivi;

- Di disporre che le linee progettuali, di cui al presente provvedimento, siano attuate a supporto all'attività istituzionale delle Aziende Sanitarie al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza (LEA);

- Di disporre che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie interessate trasmettano annualmente la relazione finale in merito alla realizzazione dei progetti stessi;

- Di riservarsi, sulla base di eventuali rimodulazioni di progetto definite dai relativi servizi all'Assessorato alle Politiche della Salute, la ridestinazione e/o la rassegnazione delle risorse anche tra le suddette aree;

- Di trasmettere i progetti di cui al precedente punto 1) al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza;

- Di incaricare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad adottare i successivi adempimenti contabili;

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

- Di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO n. 1

1. ***Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei Servizi***

1. **Riorganizzazione dell'assistenza primaria**	**€ 25.000.000,00**
2. **Farmacia dei Servizi**	**€ 60.000,00**

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 1**
TITOLO DEL PROGETTO	**Riorganizzazione dell'Assistenza Primaria**
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 25.000.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	Nell'ambito dei Sistemi Sanitari più evoluti l'organizzazione della Rete Ospedaliera si orienta sempre più verso un *Modello Hub & Spoke*. E' un processo di reingegnerizzazione complesso che prevede prioritariamente la chiusura dei piccoli ospedali e si sostanzia nella produzione e distribuzione dell'assistenza ospedaliera secondo il principio di *Integrazione nella Rete*. La chiusura dei piccoli, e nel caso della Puglia anche piccolissimi ospedali, ha generato tensioni nelle comunità superate attraverso la comunicazione dei limiti oggettivi di sicurezza che quel sistema determina e assicurando loro soluzioni efficaci e sicure da punto di vista del rischio clinico: ▪ *sviluppando il sottosistema dell'emergenza e urgenza;* ▪ *costruendo dentro le comunità e nei luoghi dove le stesse esprimono la*

	propria identità, il Sistema Territoriale per le cure primarie per sostenere la non autosufficienza, la cronicità, la disabilità, i minori, ecc.; ▪ *promuovendo la prevenzione.*
DESCRIZIONE	Attraverso l'emersione delle maggiori criticità è stato possibile *"lavorare sui problemi e sulle priorità".* Tutto ciò si è reso possibile a seguito del lavoro analitico di conoscenza dell'assistenza distrettuale e l'analisi dei fattori che rallentano il sistema dell'Assistenza Sanitaria e Socio-Sanitaria Integrata. Attraverso questa programmazione operativa sono stati sviluppati strumenti, procedure e percorsi necessari per sostenere la trasformazione del sistema in modo da realizzare con efficacia l'integrazione dei servizi all'interno delle Aziende Sanitarie Locali e promuovere una relazione organica con i Servizi Sociali comunali e con il privato sociale affidatario di servizi pubblici. Proposte di riorganizzazione: ▪ *migliorare il rapporto con i cittadini;* ▪ *costruire nuove forme di reciprocità sociale;* ▪ *ridefinire delle reti dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;* ▪ *mantenere e migliorare i livelli di assistenza raggiunti;* ▪ *garantire l'equità sociale e assicurare la prossimità degli interventi;* ▪ *individuare nuove domande di assistenza in rapporto all'emergere di nuove categorie di bisogni per migliorare l'offerta;* ▪ *sviluppare nuovi ambiti e modelli di intervento per soddisfare una domanda sociale che si caratterizza per una marcata differenziazione, specificità e priorità da persona a persona.*
OBIETTIVI	Il D.Lgs. 502/92 non fornisce riferimenti

	sul "modello organizzativo", osservando che l'attuazione dei Distretti in Italia deve **"garantire una popolazione minima di almeno 60.000 abitanti, salvo che la Regione, in considerazione della caratteristiche geomorfologiche del territorio o dalla bassa intensità della popolazione residente, disponga diversamente".** All'art. 3, comma 1-bis, dello stesso decreto, si sancisce che la competenza di articolare l'Azienda Unità Sanitaria Locale in Distretti è del Direttore Generale, nell'ambito dell'atto aziendale, sulla base dei criteri indicati dalle Regioni, ed in particolare tenendo conto delle peculiarità demografiche e territoriali. Si tratta di riferimenti di massima che, tuttavia, devono essere riconsiderati in un alveo più rigido in modo da garantire quanto già espresso in precedenza e che sinteticamente ribadiamo: ▪ il governo della domanda (ruolo di committenza: valutare quali servizi per quali bisogni, quali funzioni per quali servizi e quante persone per quanti bisogni) e la gestione dei servizi sanitari territoriali (ruolo di produzione). ▪ l'omogeneità, l'equità e la prossimità dell'assistenza su tutto il territorio regionale; ▪ i rapporti strutturali e funzionali tra la Direzione del Distretto Socio Sanitario e le Cure Primarie, ma anche i rapporti istituzionali tra Distretto e rappresentanti delle Comunità Locali e i rapporti funzionali con l'Ospedale, i Dipartimenti e le altre Strutture Sovra distrettuali territoriali. Affinché queste azioni possano trovare un riferimento amministrativo e normativo è necessario avviare: **1.** Regolamentoper l'accreditamento istituzionale della funzione distrettuale; **2.** Linee Guida per l'organizzazione

	della Struttura Complessa "Cure Primarie" e per le aggregazioni multi professionali; **3.** Linee Guida regionali per la definizione della funzione di Committenza: ○ processo di budget; ○ attività di valutazione e monitoraggio degli indicatori del sistema; ○ il sistema di reporting multidimensionale dei risultati; ○ la gestione per processi: strumenti e metodologie; ○ l'organizzazione del settore Long-Term-Care: la gestione delle patologie croniche attraverso la medicina d'iniziativa del Chronic Care Model. Le ***azioni programmate*** ***a)*** *Riorganizzazione delle Reti Assistenziali delle Cronicità e Intensità di cure: reumatologica, ipertensione arteriosa,…* ***b)*** *Linee Guida Regionali per le Cure Domiciliari ad intensità di cure* ***c)*** *Regolamento organizzativo delle Cure Palliative* ***d)*** *Riorganizzazione dell'assistenza diabetologia* **e)** *Regolamento di riorganizzazione dell'Assistenza Ospedaliera e di Assistenza Residenziale territoriale.* ***f)*** *Regolamento organizzativo del dipartimento di salute mentale:* è allo studio un documento a cura del Servizio PAPT dell'Assessorato alle Politiche della Salute che riorganizza il sistema della Salute Mentale in Puglia. Il documento è coordinato con quanto verrà assunto in merito alla riorganizzazione territoriale dei Distretti SocioSanitari; **g)** *Riorganizzazione dei poliambulatori specialistici ambulatoriali:* secondo lo standard previsto per i

	Poliambulatori specialistici ambulatoriali di 1° - 2° - 3° livello; Le proposte di riorganizzazione dei Distretti Socio Sanitari: partendo da questo documento di studio e da altri opportunamente redatti, e forniti al decisore politico, verranno assunte decisioni in merito al riassetto territoriale dei Distretti, alla loro rifunzionalizzazione e alle risorse necessarie per superare la criticità legata al volume e alla qualità dell'offerta in questa fase di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Progetto pluriennale
RISULTATI ATTESI	Revisione della rete ospedaliera partendo dalla chiusura dei piccoli ospedali e che si sostanzia nella produzione e distribuzione dell'assistenza ospedaliera secondo il principio di *Integrazione nella Rete.*
RELAZIONE ANNO 2012	Dati in corso di elaborazione

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 1**
TITOLO DEL PROGETTO	**Farmacia dei Servizi**
DURATA DEL PROGETTO	24 mesi
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 60.000,00**

IL PROGETTO

CONTESTO	Il presente progetto, prendendo atto di quanto definito dal **D.Lgs. 153/09** per la Farmacia dei Servizi, vuole sperimentare e realizzare le attività previste dal predetto Decreto. Infatti per contribuire a migliorare la qualità della vita dei pazienti, garantirne la continuità assistenziale, ottimizzare la spesa sanitaria ed ottenere da un farmaco, con la piena aderenza alle cure prescritte, la massima efficacia, è necessaria una corretta interazione sanitaria in cui riveste un ruolo di primaria importanza la Farmacia dei Servizi. L'obiettivo principale è far si che la Farmacia dei Servizi diventi per il cittadini pugliesi un punto di accesso al SSN e un efficace strumento di prevenzione e di aderenza alle cure (monitoraggio dell'assunzione dei medicinali, corrette informazioni sanitarie, gestione professionale dell'autoanalisi, prestazioni tipo CUP, infatti nelle 4 province in cui il servizio è attivo sono state effettuate 919.000 prenotazioni – Bari 345.000, Brindisi 140.000, Bat 212.000, Taranto 222.000, ritiro referti ed ADI). I risultati attesi il contenimento dell'uso

	improprio dell'ospedale e il miglioramento dello stile di vita dei cittadini coinvolti. Chiaramente lo sviluppo nella legislazione relativa alla Farmacia pone la necessità di offrire una formazione adeguata ai farmacisti, in particolare in merito ad aspetti sanitari, al fine di intercettare utenti a rischio di sviluppare patologie croniche e migliorare l'aderenza terapeutica di pazienti conclamati.
INDICATORI	- Numero di farmacie coinvolte nell'erogazione delle prestazioni e numero di prestazioni effettuate, almeno per quelle prestazioni previste dagli OBTV definiti dal D.Lgs. - Numero di farmacisti coinvolti nella formazione, avviata a livello regionale
OBIETTIVI	Realizzazione dell'attività di coordinamento e gestione delle seguenti prestazioni: CUP, ritiro referti, pagamento ticket sanitari, ADI, *con il raggiungimento di almeno uno degli OBTV sopra specificati.* Realizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale per tutti i farmacisti operanti nelle farmacie della Regione Puglia.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMA)	***Entro 12 mesi*** Realizzazione dell'attività di coordinamento e Realizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale per tutti i farmacisti operanti nelle farmacie della Regione Puglia.
RISULTATI ATTESI	Avvio dell'implementazione del modello "Farmacia dei servizi" secondo quanto previsto dal predetto Decreto.

1. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

1. **Percorsi Diagnostico Terapeutici e di presa in carico dei soggetti con patologie croniche nel territorio della Puglia.** **€ 18.000.000,00**

2. **Progetto BPCO riacutizzazioni** **€ 20.000,00**

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 2**
TITOLO DEL PROGETTO	**Percorsi Diagnostico Terapeutici e di presa in carico dei soggetti con patologie croniche nel territorio della Puglia.**
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	A.Re.S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 18.000.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	Lo spostamento di una parte sempre più cospicua di Assistenza Sanitaria dall'*Ospedale* al *Territorio* rappresenta da anni una questione centrale delle politiche sanitarie per via dei progressi intervenuti nelle metodiche di diagnosi e di cura e della consapevolezza che ne hanno i pazienti e gli operatori, talvolta ostili al cambiamento per ragioni assai lontane dalle logiche tecniche e di evidenza scientifica. I tre macrolivelli di assistenza *Sistema Territoriale, Sistema Ospedaliero e Sistema della Prevenzione* dovrebbero ottimizzare la propria programmazione a livello regionale e aziendale locale all'interno dei limiti certi dei finanziamenti previsti. All'interno di questo quadro, diventa indispensabile un sistema regionale che possa: • Governare un'articolata rete di servizi e di percorsi di cura, centrati sul bisogno della persona • Guidare e orientare il cittadino all'interno della complessità dei servizi per garantirgli un percorso

	assistenziale personalizzato e una vera presa in carico • Abbattere la barriera che separa i servizi e le prestazioni sanitarie da un lato ed i servizi e le prestazioni a carattere socio-sanitario e assistenziale dall'altro.
DESCRIZIONE	In Puglia, negli ultimi anni, è stata dedicata una particolare attenzione alla realizzazione di azioni importanti per sostenere l'obiettivo "Cure Primarie". Attraverso l'Accordo Regionale della Medicina Generale, pubblicato sul BURP del 18 gennaio 2008, la Regione Puglia ha costruito un modello di governo delle Cure Primarie: ▪ I MMG in Puglia sono n. 3.319; ▪ L'ambito di riferimento in cui si sviluppa il modello dell'associazionismo medico è quello Distrettuale; ▪ I Distretti Socio Sanitari in Puglia sono n. 45, la media della popolazione per distretto è 83.259 con una punta massima di 320.000 e una minima di 41.996; ▪ Il numero dei comuni in Puglia è 258; ▪ I 45 Distretti coprono una Regione che presenta una conformazione territoriale estremamente disomogenea alternando situazioni ad altissima densità demografica concentrata in grossi comuni, per lo più nella fascia costiera e centrale, ad altre che presentano bassa densità demografica, disseminata, per altro, in piccoli comuni e frazioni; ▪ La popolazione di riferimento è quella assistita dai MMG residente che ammonta a 2.849.554 su un totale di 4.078.476 (anno di riferimento 2010). Il Piano di Rientro 2010/2012 e successivo Programma Operativo. 2013/2015, si è rivelato una opportunità per questa Regione che è riuscita, infatti, a implementare al meglio nel territorio forme di *assistenza primaria* in grado di garantire una gestione ottimale dei soggetti, anche di

	quelli fragili, affetti da patologie croniche e a lungo termine. Il ***Disease and Care Management*** (D&CM) rappresenta un approccio sistemico ed Evidence-based alle patologie croniche, che vede il coinvolgimento di tutti gli "erogatori di assistenza" per la presa in carico "dei fabbisogni complessi" di salute del paziente. L'intervento è basato sul rapporto fiduciario medico-paziente e si esplicita attraverso la definizione di percorsi clinici per le patologie ad andamento cronico-invalidante (e per la prevenzione primaria e secondaria delle stesse), lungo i quali sia i Medici che i Pazienti ricevono la collaborazione di Infermieri/Care manager specificamente formati alle tecniche del coaching. Il programma viene attuato attraverso 7 passaggi governati dal MMG, che guida e supervisiona gli operatori che con lui collaborano alla gestione del percorso salute: -verifica dei criteri di inclusione ed esclusione (arruolamento) -valutazione del paziente (verifica dello stato di salute del paziente e stratificazione del livello di gravità della patologia) -definizione degli obiettivi di salute -impostazione e sviluppo del Piano di Cure personalizzato (piano clinico-terapeutico integrato dal piano assistenziale) -monitoraggio e valutazione della corretta attuazione del piano di salute -formazione del paziente -ricorso appropriato ai servizi.
OBIETTIVI	Il presente progetto, alla sua seconda annualità, si prefigge di **OBTV Generico:** • estendere per ciascun medico aderente al progetto il numero di pazienti affetti da patologie croniche da coinvolgere nel processo della presa in carico secondo il Progetto Care Puglia • estendere il progetto anche negli altri Comuni sede di processo di disattivazione/riconversione ospedaliera non ancora coinvolti nella prima annualità

	OBTV Specifico: • Offrire un percorso assistenziale razionale e aderente alle linee guida nazionali e locali • Favorire l'aderenza al follow-up da parte del paziente cronico rendendo i servizi assistenziali più facilmente fruibili nel territorio di residenza • Evitare il ricorso al ricovero ospedaliero inappropriato • Contenere i tempi di attesa per i pazienti coinvolti, incidendo anche sulle "liste d'attesa" aziendali. • Offrire un livello assistenziale efficiente a tutta la popolazione. La Scheda di Valutazione del Paziente sarà informatizzata e sviluppata nel Sistema Informatico Regionale, interfacciandosi con i principali software in uso presso i medici di famiglia e rappresenterà anche lo strumento per la raccolta dei dati e l'analisi statistica.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	**I Semestre:** – Arruolamento dei pazienti affetti da patologie croniche: Diabete, Malattia Cardio Vascolare ad alto Rischio Cardio Vascolare, Scompenso Cardiaco, BPCO e Sindrome Metabolica – Responsabilizzazione del paziente ad agire coerentemente con gli obiettivi individuati nel Piano di Cure **II Semestre:** – Prime analisi dei dati prodotti
INDICATORI	1. Estensione del numero dei MMG in ciascuno dei comuni nei quali il progetto è stato avviato 2. Per ciascun MMG aumento del n. pazienti con una o più delle patologie croniche individuate e inserite nel progetto di presa in carico 3. Estensione del progetto agli altri comuni sedi di stabilimenti ospedalieri, oggetto di riconversione, attraverso il coinvolgimento delle Direzioni di Distretto e dei MMG
RISULTATI ATTESI	Implementare al meglio nel territorio forme di *assistenza primaria* in grado di garantire una gestione ottimale dei soggetti, anche di quelli fragili, affetti da patologie croniche e a lungo termine.

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 2**
TITOLO DEL PROGETTO	**Progetto Riacutizzazioni in BPCO**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	A.Re.S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 60.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	La prevalenza della BPCO casi su 100.000 abitanti) nel mondo si attesta intorno al 8.9% (Viegi et. coll. – ERJ 2007). In Europa intorno al 7.4% (Halbert RJ et coll. - ERJ 2006) e, secondo i dati del White Book ERS 2013 tra il 5 e il 10%. I dati OSMED 2009 rilevano in Italia una prevalenza intorno al 5%: sarebbe al sesto posto tra le malattie croniche, secondo i dati ISTAT 2010. La prevalenza sarebbe maggiore nelle regioni del sud (al primo posto troviamo la Calabria con il 6,5 %) e minore in quelle del nord (all' ultimo posto troviamo la Liguria con il 3,1%). I dati OSMED 2012 rilevano una prevalenza del 3,5%. In Puglia (Fonte Demostat 2011) si stima che più di 86.000 pazienti oltre i 45 anni di età siano affetti da BPCO. I dati del ***Progetto Quadro***, relativi al 2008, mostrano una ***prevalenza del 3,1% in Puglia*** (9% in stadio funzionale GOLD I, 36% in GOLD II, 39% in GOLD III, 16% in GOLD IV): il 24% erano fumatori, il 40% ex-fumatori, il 36% ex fumatori. La mortalità nel mondo per patologia cronica respiratoria si attesterebbe intorno al 7% (Strong et coll. – Lancet 2005), mentre scende al 5,8% considerando la sola BPCO (dati WHO 2011), attestandosi al quarto posto come causa di morte dopo la cardiopatia ischemica, le malattie

	cerebrovascolari e le infezioni delle basse vie respiratorie (WHO report on the global tobacco epidemic 2008). ***In Italia la mortalità si attesterebbe tra l' 1,5% e il 2,4%.*** In Puglia nel 2012 sono stati dimessi 6301 pazienti (rispetto ai circa 12.000 del 2008) con DRG 088, con 9.8 giorni di degenza media (rispetto ai 9.7 del 2008), con un costo DRG per paziente di 2.266,00 euro (rispetto ai 2345 euro del 2008). Nel maggio 2011 è stato elaborato e deliberato un PDT (Percorso Diagnostico terapeutico) per il trattamento e la gestione della BPCO (Broncopeumopatia Cronica Ostruttiva), di recente aggiornato, allo scopo di rispondere in maniera più efficace ed appropriata ai bisogni dei pazienti in tema di prevenzione e trattamento degli episodi di riacutizzazione della BPCO.
DESCRIZIONE	Il Progetto consiste nello svolgere un' ***indagine osservazionale***, supportata dall'utilizzo di una Piattaforma, diffusa a tutte le U.O. della Regione, le cui informazioni verranno integrate con i flussi amministrativi regionali (ospedalizzazioni, utilizzo di antibiotici, aderenza alla terapia, appropriatezza rispetto al paziente che riacutizza). Ciò dovrebbe consentire la produzione di lavori scientifici e la attuazione di misure di politica sanitaria regionale adeguate.
OBIETTIVI	Redazione di un Documento: detta attività prevede l'avvio di un tavolo di lavoro con lo scopo di governare le attività e per definire un'analisi integrata delle informazioni provenienti dalla Piattaforma con i flussi amministrativi regionali, tramite un esaustivo documento riepilogativo.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	***Entro il primo semestre*** Presentazione della piattaforma e successiva formazione per l'utilizzo della stessa ***Entro il secondo semestre*** Redazione di un Documento riepilogativo contenente informazioni provenienti dalla Piattaforma e integrate con i flussi amministrativi. Presentazione dei dati.
INDICATORI	a) Storia di riacutizzazioni nell' anno precedente b) Compilazione questionario CAT e

	mMRC c) Calcolo della fascia di gravità (GOLD 2013) d) Definizione di eventuale terapia antibiotica prescritta
RISULTATI ATTESI	Rispondere in maniera efficace ed appropriata ai bisogni dei pazienti in tema di prevenzione e trattamento degli episodi di riacutizzazione della BPCO.

1. **Implementazione piano di indirizzo per la Riabilitazione di cui all'Accordo Stato-Regioni del 10 febbraio 2011**

   1. **Progetto Riabilitativo Individuale** **€ 1.836.542,80**

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 3**
TITOLO DEL PROGETTO	**Progetto Riabilitativo Individuale**
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 1.836.524,80**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	La "riabilitazione domiciliare" si pone l'obiettivo di potenziare le risorse della riabilitazione territoriale e rappresenta il contesto che rende sinergiche le componenti sanitarie e non sanitarie dell'intervento riabilitativo ed in tale ambito si inserisce il ***Progetto Riabilitativo Individuale (PRI).*** Attraverso la riabilitazione domiciliare si offre un trattamento che può esaurirsi a domicilio, ossia un modello di assistenza che consente al paziente di rimanere a casa nel proprio ambito familiare e relazionale, potendo ugualmente usufruire dell'assistenza di cui si ha bisogno per migliorare il decorso riabilitativo. Le attività di riabilitazione domiciliare fanno capo al sistema organizzativo dei Distretti socio-sanitari (DSS) e rientrano nella rete dei servizi riabilitativi territoriali.
DESCRIZIONE	Con la ***DGR n. 933 del 10 maggio 2011*** la Regione Puglia ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento per l'organizzazione dei servizi di riabilitazione, ospedalieri, residenziali, distrettuali e domiciliari.

OBIETTIVI	L'obiettivo del progetto, ***alla sua terza annualità***, consiste nel consolidare il sistema in atto per la Riabilitazione.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	***Entro sei mesi*** Completamento del'attività formativa ***Entro sei mesi*** Relazione finale con i dati di attività
INDICATORI	- N. dei pazienti presi in carico - Attività di formazione delle figure professionali coinvolte nel progetto stesso
RISULTATI ATTESI	La finalità del progetto è quella di garantire la "continuità terapeutica": integrazione tra ospedale – strutture extraospedaliere e territorio.
RELAZIONE ANNO 2012	Nel corso dell'anno 2012 è stata monitorata, in particolare, e sono disponibili le informazioni della ASL Lecce: - Visite fisiatriche erogate dagli ambulatori ASL: 35267 - Visite fisiatriche domiciliari erogate dalle Strutture convenzionate ex art. 26 2804 - Visite ambulatoriali erogate dalle Strutture come sopra 2650 - Visite fisiatriche erogate dalle trutture convenzionate ex art. 25 (ambulatori specialistici Medicina Fisica e Riabilitazione convenzionate) 8748 - Visite fisiatriche ambulatoriali erogate dalla Azienda Ospedale Tricase 3450 Riguardo alla stesura dei PRI, all'interno del Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione di Lecce (parte pubblica) vengono redatti esclusivamente da Specialisti in Medicina Fisica e Riabilitazione. Per le Strutture private convenzionate ex art. 25 vale la stessa situazione (solo fisiatri); solo per due Strutture ex art. 26 (Istituto Santa Chiara e Istituto Padri Trinitari) e limitatamente ad alcuni casi di Riabilitazione Neuropsichica dell'età evolutiva i PRI per prestazioni ambulatoriali vengono redatti da uno specialista in Neuropsichiatria Infantile, per un totale complessivo di tali PRI pari a circa 150/200. Il numero di PRI redatti da fisiatri è equivalente al numero di visite fisiatriche sopra riportate per le

	strutture ex Art. 26 ed ex Art. 25 (queste ultime sarebbero a rigore programmi di fisioterapia e non progetti), e quindi 2804 + 2650 + 8748 = 14202 Per quanto attiene alle visite fisiatriche effettuate dagli ambulatori ASL (35267) si ritiene orientativamente che circa il 40% delle stesse produca un PRI o controlli lo svolgimento di un PRI ovvero circa 14.100. Tale ragionamento è estensibile anche all' Azienda Ospedaliera di Tricase con la precisazione che circa la metà delle visite (1725), producono un programma di fisioterapia (Ex Art. 25). Sono in corso di elaborazione tutti gli altri dati.

	strutture ex Art. 26 ed ex Art. 25 (queste ultime sarebbero a rigore programmi di fisioterapia e non progetti), e quindi 2804 + 2650 + 8748 = 14202 Per quanto attiene alle visite fisiatriche effettuate dagli ambulatori ASL (35267) si ritiene orientativamente che circa il 40% delle stesse produca un PRI o controlli lo svolgimento di un PRI ovvero circa 14.100. Tale ragionamento è estensibile anche all' Azienda Ospedaliera di Tricase con la precisazione che circa la metà delle visite (1725), producono un programma di fisioterapia (Ex Art. 25). Sono in corso di elaborazione tutti gli altri dati.

4. **Implementazione delle Linee di indirizzo per l'assistenza alle persone in stato vegetativo e stato di minima coscienza di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5 maggio 2011**

   1. **Unità' Spinale Unipolare della Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari**

      € 3.500.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 4**
TITOLO DEL PROGETTO	**Unità' Spinale Unipolare della Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari.**
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 3.500.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	In Italia l'incidenza di lesioni midollari post-traumatiche viene stimata, in studi a valenza regionale, su 18-20 nuovi casi per milione di abitanti per anno. Alla luce di questi dati e considerando la popolazione della Regione Puglia pari a 4 milioni di abitanti, una stima attendibile di prevalenza è di 80 nuovi casi di mielo lesione traumatica l'anno, a cui vanno aggiunti circa 24 casi non traumatici che corrispondono al 30% circa di quelli traumatici. L'attuale situazione regionale determina due componenti principali: • l'avvio di questi pazienti lungo un percorso clinico non appropriato • l'incremento dei flussi di mobilità passiva extra-regionale ed extra-nazionale.
DESCRIZIONE	Le risorse vengono attribuite in maniera tale che possano essere potenziate le risorse umane, quelle strumentali, nonché i percorsi formativi per il personale della UOC di Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari.

OBIETTIVI	- Rafforzamento della funzione di eccellenza di Medicina Fisica e Riabilitativa con particolare riferimento a quella relativa all'assistenza in Unità Spinale, già esistente, anche per ciò che riguarda l'assetto organizzativo - Condivisione di percorsi assistenziali integrati con le strutture riabilitative di 1° e 2° livello
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	***Primo Semestre*** - Formazione ed addestramento del personale ***Secondo Semestre*** - Elaborazione e condivisione di criteri di accesso, di percorsi diagnostico terapeutici integrati con altre discipline ospedaliere e con altri livelli di assistenza (strutture riabilitative di 1° e 2° livello), di procedure cliniche ed organizzative - Potenziamento dell'attività della USU implementata
INDICATORI	- Numero di pazienti assistiti in USU - Formazione specifica sull'assistenza a pazienti mielolesi rivolta al personale reclutato
RISULTATI ATTESI	L'acquisizione di specifiche competenze di elevata specializzazione e l'attivazione di percorsi integrati tra diverse discipline e tra diversi livelli assistenziali avrà come effetto un innalzamento complessivo della qualità dell'assistenza nelle attività riabilitative.
RELAZIONE ANNO 2012	La Unità Operativa Complessa di Medicina Fisica e Riabilitazione a Direzione Universitaria con l'articolazione dell'Unità Spinale Unipolare é l'unica struttura pubblica di Neuroriabilitazione in Puglia specializzata nella presa in carico riabilitativa delle persone con Grave Cerebrolesione Acquisita (cod.75) e mielolesione (cod.28), in regime di ricovero ordinario, diurno (Day Hospital) e in regime ambulatoriale. Per quanto riguarda le persone con grave cerebro lesione acquisita, ***nell'anno 2012 sono state ricoverate 49 persone con Grave Cerebrolesione Acquisita di cui 10 con diagnosi di Stato Vegetativo Persistente e 15 in Stato di Minima Coscienza,***provenienti dalla Rianimazione, dalla Neurochirurgia, dal territorio (domicilio o strutture residenziali territoriali)

	per la presa in carico riabilitativa e in alcuni casi anche per una definizione diagnostica e terapeutica mediante valutazione clinica e strumentale. A tal proposito sono state impiegate le apparecchiature di neurofisiologia (EEG, Potenziali Evocati Multimodali per il monitoraggio elettrofisiologico dei pazienti cerebrolesi con alterazioni dello stato di coscienza) acquisite in precedenza (OC 105751, OC 105746, OC 105741, OC 105736) e per l'analisi cinematica computerizzata. Durante tale periodo si é provveduto alla piena utilizzazione di tutte le altre apparecchiature acquisite di recente, con un breve periodo di training con l'apporto di tecnici specializzati. A tale azione ha presso parte tutto il personale della UOC. I dirigenti medici hanno svolto un'importante azione nell'ambito della selezione dei pazienti da avviare ai trattamenti riabilitativi che hanno richiesto la piena utilizzazione di apparecchiature qui di seguito elencate: - Apparecchio robotico per la rieducazione del cammino assistito con allevio del carico corporeo; - Apparecchio robotico per la rieducazione degli arti superiori; - Apparecchiatura dell'analisi del passo e del movimento; - Pedana Propriocettiva per la rieducazione disturbi dell'equilibrio; - n 2 Cicloergometri per tetraparetici con turbe della coscienza; - n 4 cicloergometri ed apparecchiatura per elettroterapia funzionale. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale ***sono state erogate 43.737 prestazioni, 33.662 prestazioni nei confronti degli utenti esterni.*** Per quanto riguarda l'attività svolta a favore delle UUOO dell'Azienda Policlinico sono state erogate 10.751 prestazioni. In collaborazione con l'Ufficio Formazione Aziendale sono previsti Audit Mensili con la partecipazione di esperti di altre regioni su problematiche neuro riabilitative. Con l'aiuto del Direttore della UOC di Anestesia e Rianimazione, é in via di formalizzazione la stesura di un protocollo definito per l'attivazione e gestione dei

	posti letto di terapia intensiva. Inoltre é stata affrontata la predisposizione di una cartella riabilitativa e della scelta delle scale di valutazione e di outcome.

5. **Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non Autosufficienza**

   1. **Interventi socio-sanitari a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza a favore di anziani non autosufficienti**

€ 10.000.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 5**
TITOLO DEL PROGETTO	**Interventi socio-sanitari a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza a favore di anziani non autosufficienti**
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE - Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione A.Re.S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 10.000.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2013	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	La Regione Puglia ha attivato negli anni una diversificazione dei servizi a favore della non autosufficienza intendendo potenziare il sistema di protezione sociale e di cura per le persone non autosufficienti, finalizzato al mantenimento c/o il proprio domicilio. A partire da quest'anno Da oggi sarà attivo il nuovo assegno di cura rivolto alle persone non autosufficienti, completamente rinnovato. Nuove le modalità di presentazione delle domande, vincolanti i criteri di accesso al beneficio, semplificata la procedura di concessione. Il nuovo assegno di cura sostituisce e comprende sia il vecchio assegno di cura per persone non autosufficienti, sia l'Assistenza Indiretta Personalizzata che erano stati già introdotti nel 2010. A deciderlo, le Linee guida redatte dall'Assessorato Regionale e rivolte ad Asl e Comuni, gli indirizzi operativi per la corretta gestione e informazione del nuovo strumento a sostegno della domanda di cura. In Puglia, infatti, esistevano: • gli assegni di cura per le persone con SLA

	• gli assegni di cura per non autosufficienti gravi • l'Assistenza indiretta personalizzata. Adesso le procedure vengono semplificate e gestite quasi totalmente dalle Asl. Per gli Assegni di Cura per gravissimi non autosufficienti si registrano le maggiori novità. L'importo è unico, la stima dei possibili beneficiari è di circa 2550 pazienti non autosufficienti gravissimi, cui sarà assicurato il beneficio per almeno un biennio. Sono state definite in modo puntuale le patologie gravemente invalidanti che danno diritto di accesso al beneficio economico: richiederanno l'Assegno di Cura i pazienti in stato vegetativo, coma vigile o stato di minima coscienza assistiti a domicilio, tutti i malati gravi dipendenti da alimentazione indotta e respirazione assistita in modo continuativo e coloro che sono affetti da patologie rare, gravemente invalidanti, neurodegenerative o cronico-degenerative non reversibili (come ad esempio Sindrome di Rett, Corea di Huntington, ...). L'assegno di cura sarà assegnato al nucleo familiare del paziente non autosufficiente esclusivamente nell'ambito di un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) costruito in Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), perché sia chiaro che l'assegno di cura non deve rappresentare la monetizzazione del diritto a cure domiciliari di qualità, ma la necessaria integrazione alla rete dei servizi assicurati da ASL e Comuni per sostenere il carico di cura di cui comunque si fa carico la famiglia. La procedura è a sportello, cioè ciascuna ASL esaminerà le domande in ordine temporale di arrivo, e ammetterà a finanziamento, facendo decorrere il beneficio economico dalla data di presa in carico in UVM. Solo in presenza di eventuali risorse residue, dopo la presa in carico di tutti i pazienti considerati prioritari perché più gravi, si valuterà in ciascuna ASL la possibilità di aprire le domande anche ad altre gravi condizioni di non autosufficienza. Per il 2013, infatti, l'indicatore atteso di copertura ADI per la Puglia passa dal 2,2% (2012) a un valore stimato di 2,8% (dati in

	corso di validazione).
DESCRIZIONE	Le aree prioritarie di intervento dei progetti a sostegno della domiciliarità a favore delle persone non autosufficienti, sono le seguenti: • Assistenza domiciliare integrata • Percorsi di accesso e valutazione integrata (PUA-UVM): almeno una equipe dedicata per ciascun distretto; • Centri socio educativi e riabilitativi: integrazione scolastica e trasporto sociale disabili a fini riabilitativi.
OBIETTIVI	***OBTV QUALITATIVI*** Evitare o ritardare il ricovero in struttura di anziani non autosufficienti, prediligendo il mantenimento degli stessi presso il proprio domicilio. ***OBTV QUANTITIVI*** Incrementare il numero di anziani non autosufficienti in carico con progetti di domiciliarità in lungo assistenza.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	***Entro la I annualità*** Attivazione equipe dedicata per distretto ***Entro la II annualità*** Attività formativa svolta
INDICATORI	Numero di anziani non autosufficienti presi in carico nel 2013.
RELAZIONE Anno 2012	Dati in corso di elaborazione

6. Tutela della fragilità e Contrasto alle disuguaglianze in Sanità

1. Unità Medico-Assistenziale Itinerante per la diagnostica precoce delle patologie croniche nella popolazione indigente

€ 3.200.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 6**
TITOLO DEL PROGETTO	**Unità Medico-Assistenziale Itinerante per la diagnostica precoce delle patologie croniche nella popolazione indigente**
DURATA DEL PROGETTO	24 mesi
REFERENTE	A.Re.S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 3.200.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	*"La Salute intesa non solo come assenza di malattia ma come pieno benessere psicologico e sociale."* Da molti a.a. la letteratura scientifica invita a riflettere sull'incidenza dei molteplici fattori che influenzano lungo il corso della vita, la salute così definita; se, infatti, le cure mediche possono prolungare la sopravvivenza e migliorare la prognosi di molte malattie, sono le condizioni sociali ed economiche ad essere più influenti, lungo tutta la vita, nel determinare buone condizioni di salute e benessere. Nonostante i Servizi Sanitari Nazionali e Regionali garantiscano la copertura sanitaria alle persone indigenti, senza fissa dimora, migranti, ecc. sia per quanto riguarda la patologia acuta (urgenza/emergenza) sia per quello che riguarda la diagnosi, la cura e la prevenzione della patologia cronico-degenerativa, molto spesso proprio i servizi per questo secondo gruppo di patologie risultano assolutamente carenti o meglio non accessibili. La causa di ciò dipende in gran parte dalla difficoltà oggettiva di queste persone ad

	accedere ai servizi sanitari a loro dedicati, a causa del fatto che queste persone hanno priorità diverse (sostentamento, mantenimento di posti di lavoro spesso precari e "non assicurati" ecc) rispetto al monitoraggio di condizioni morbose che nell'immediato potrebbero non creare problemi (diabete, ipertensione, igiene dentale ecc).
DESCRIZIONE	L'*"Unità Medico-Assistenziale Itinerante"* è un progetto specificatamente mirato ad erogare assistenza medica, a facilitare i percorsi assistenziali per le persone indigenti ed a creare un network tra strutture sanitarie, associazioni di volontariato, istituti religiosi o laici interessati al problema della povertà. *Il progetto ha l'obiettivo di andare incontro alle possibili esigenze medico-sociali di pazienti e/o famiglie indigenti attraverso l'educazione e la prevenzione alla cura di sé, di promozione alla conoscenza e di facilitazione all'accesso ai servizi socio-sanitari.*
OBIETTIVI	Le azioni sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi: • Monitorare le malattie cronico-degenerative (diabete, ipertensione ecc), da abuso di sostanze e di quelle condizioni morbose generalmente legate alla povertà che necessitano di accessi periodici a strutture sanitarie non sempre fruibili • Costruire e rafforzare i percorsi individuali di presa in carico e accompagnamento ad altri servizi dei soggetti socialmente esclusi nella prospettiva del reinserimento sociale • Promuovere la solidarietà da parte della comunità locale • Facilitare lo sviluppo di canali di comunicazione nel tentativo di razionalizzare le risorse territoriali dedicate alla popolazione indigente

	(istituzioni pubbliche, mondo del volontariato laico e cattolico) e favorire l'accesso alle cure e l'integrazione della stessa.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Arruolamento della popolazione e screening delle malattie cronico-degenerative-infettive e condizioni morbose legate alla povertà Cura e monitoraggio dei soggetti ammalati Analisi dei dati e pubblicazione.
INDICATORI	***Indicatori Di Processo*** • progressione temporale degli arruolamenti per l'esecuzione dei test di screening • valutazione del tasso di pazienti persi al follow-up diagnostico e terapeutico • realizzazione di almeno due eventi formativi/divulgativi ***Indicatori Di Risultato*** • raggiungimento degli obiettivi intermedi nei tempi previsti • analisi preliminare dei dati raccolti ad un anno • elaborazione di linee guida di gestione specifiche per la nostra regione • analisi costo/benefico.
RISULTATI ATTESI	Con questo progetto si intende approfondire la ricerca delle caratteristiche individuali, familiari, di contesto e di status sociale, che si verificano in persone escluse cercando di fornire il necessario follow-up delle malattie degenerative e una possibilità di medicina preventiva "itinerante" che vada incontro a queste popolazioni.
RELAZIONE ANNO 2012	Sono stati arruolati 804 soggetti, di cui 24 di nazionalità italiana (indigenti), 780 immigrati; di questi ultimi, 759 immigrati hanno accettato di sottoporsi a screening per infezione da HBV, HCV, HIV. Trenta sette soggetti (4.98%) sono stati risultati HBsAg positivi e quindi portatori cronici di HBV e 24 immigrati (3.4%) sono risultati anti - HCV positivi.

7. Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica

1. Rete Regionale Delle Cure Palliative Domiciliari

€ 7.600.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea Progettuale 7**
TITOLO DEL PROGETTO	**Rete regionale di cure palliative**
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE - Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 7.600.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	La Regione Puglia, riconosce ed afferma il diritto del malato di richiedere forme di tutela e di sostegno che, oltre ad evitare sofferenze inutili, valorizzino le risorse di cura della famiglia consentendo, anche ai cittadini più fragili, di rimanere al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. Il P.S.R. 2008/2010 della Regione Puglia al capitolo "Cure Palliative", nel definirne gli obiettivi e il modello organizzativo, ha previsto l'istituzione di specifiche Unità Operative di Cure Palliative per il coordinamento delle procedure di ricovero dei pazienti nei centri residenziali di cure palliative (hospice), in regime di day hospice, in assistenza ambulatoriale e assistenza domiciliare specialistica. Attualmente, sul territorio regionale, sono attivi, sia in ambito residenziale che domiciliare, soggetti erogatori di cure palliative, pubblici e privati. Le equipe che erogano assistenza al domicilio garantiscono sia interventi di base, sia interventi specialistici in funzione della complessità clinica del malato. A queste attività si integrano quelle erogate in ambito di day hospice, di specialistica ambulatoriale e di consulenza specialistica. E' necessario ed opportuno giungere,

	attraverso apposite Linee guida regionali rimodulare la Rete Cure Palliative adattandola alle disposizioni previste dall' Atto d'Intesa del 25/7/2012, sottoscritto in Conferenza Stato – Regioni.
DESCRIZIONE	Il progetto si propone il potenziamento dell'intero sistema d'offerta dei servizi per la costruzione di una efficace rete in grado di garantire l' omogenea erogazione delle prestazioni sull'intero territorio regionale e continuità nel percorso del malato e della sua famiglia soprattutto nel passaggio dalla fase di cronicità a quello della terminalità.
OBIETTIVI	In linea con le previsioni normative nazionali e regionali, a partire dal P.S.R. 2008/2010 della Regione Puglia, l'obiettivo che il progetto si pone è l'adozione di "Linee guida regionali" che oltre a delineare l'articolazione territoriale della rete cure palliative, definiscono gli elementi costitutivi, l'organizzazione e le funzioni della medesima rete, nonché i percorsi diagnostici-terapeutici di presa in carico e assistenza dei malati in fase terminale.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMA)	***Entro il primo semestre*** Avvio Tavolo di confronto con il Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del Dolore", per affrontare e condividere tutte le scelte che consentano di definire " Linee Guida regionali per lo Sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia" ***Entro il secondo semestre*** Predisposizione provvedimento giuntale di approvazione di linee guida regionali per lo sviluppo della rete per le cure palliative Realizzazione delle disposizioni giuntali che debbono prevedere l'articolazione territoriale della rete cure palliative (1 UOCP ogni 400.000 ab.), definire gli elementi costitutivi, l'organizzazione e le funzioni della medesima rete, nonché i percorsi diagnostici-terapeutici di presa in carico e assistenza dei malati in fase terminale. Strutturazione di due livelli funzionali: • uno Regionale per promuovere lo sviluppo della rete regionale di Cure Palliative, per monitorarne l'attività e per proporre programmi obbligatori di formazione

	per gli operatori dedicati alla rete di C.P. • uno Locale quale aggregazione funzionale ed integrata dei Soggetti pubblici e privati erogatori di tutte le attività assistenziali di cure palliative (Hospice, Ospedale, Day-hospice e Domicilio), in ciascun ambito territoriale definito a livello regionale..
INDICATORI	- Numero di incontri Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del Dolore" - Redazione testo linee guida
RISULTATI ATTESI	Assicurare, in ciascuna rete locale di C.P. 1. continuità dei percorsi assistenziali per le Cure Palliative nei diversi setting assistenziali ai malati in fase avanzata potenziando i rapporti operativi fra il livello di base e quello specialistico delle Cure Palliative 2. percorsi semplificati, tempestivi e flessibili ma globali di accesso ai vari servizi, per il malato terminale. Un processo di presa in carico finalizzato ad assicurare una continuità di cura e, nel contempo, ridurre al minimo i casi di ricoveri inappropriati.
RELAZIONE Anno 2012	Dati in corso di elaborazione

8. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali

1. La valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino

€ 1.500.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 8**
TITOLO DEL PROGETTO	**La valutazione della qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino.**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	A.R.e S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 1.500.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

DESCRIZIONE	Il progetto prevede l'applicazione di un set di indicatori per valutare il grado di umanizzazione delle strutture di ricovero ospedaliero. Al fine di avviare il progetto è stata costituita una ***"Cabina di Regia Regionale"*** con il compito di definire l'impostazione del percorso e la gestione delle attività necessarie a raggiungere gli OBTV del progetto stesso. La stessa cabina ha costituito il gruppo di lavoro costituito dai referenti aziendali (individuato nel Responsabile dell'URP), incaricato di seguire l'attuazione delle attività nella propria Azienda, un rappresentante dei cittadini, definendo così il numero degli Ospedali da inserire nel progetto stesso. Inoltre sono stati coinvolti nelle attività le Associazioni (Comitati Consultivi Misti) per la loro competenza nelle valutazioni dell' Audit Civico. Un processo ***partecipato*** per la valutazione del grado di umanizzazione degli Ospedali Pubblici e Privati Accreditati, nel quale i cittadini svolgono un ruolo attivo e di garanzia rispetto ai dati raccolti, si inserisce come elemento qualificante del progetto di costruzione di un sistema di rilevazione di performance del Servizio Sanitario.

OBIETTIVI	Gli ***obiettivi specifici*** del progetto sono: *costituzione di una cabina di regia regionale;* *individuazione delle strutture ospedaliere in cui svolgere l'attività di rilevazione;* *costituzione di equipe costituite da cittadini;* *attività di formazione;* *rilevazione del grado di umanizzazione delle strutture ospedaliere da parte delle equipe costituite dai cittadini;* *elaborazione dei dati;* *programmazione dello svolgimento di assemblee pubbliche per la presentazione dei dati e delle proposte di miglioramento dell'umanizzazione.*
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMA)	*12 mesi*
INDICATORI	- N. di strutture sanitarie aderenti al progetto
RISULTATI ATTESI	Mettere in atto una visione comune sui temi dell'umanizzazione degli ospedali e delle Carte dei Servizi.

9. Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari

1. Potenziamento "Rete Malattie Rare"

€ 5.220.789,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 9**
TITOLO DEL PROGETTO	**Potenziamento "Rete Malattie Rare"**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	A.Re S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 5.220.789,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

DESCRIZIONE	Nel ***settembre 2012***, con la pubblicazione della ***Delibera di Giunta Regionale*** la Puglia avvia il Sistema Informativo Malattie Rare della Regione (SIMaRRP) che mette in rete gli Ospedali e i Distretti Socio Sanitari (oltre 120 nodi). La scelta di consorziarsi con altre otto regioni che utilizzano lo stesso sistema operativo e che condividono know how e medesimi Piani Diagnostico Terapeutici (PDT) consente di superare le barriere imposte dall'autonomia regionale in precedenza espressa, consente di mettere in rete una popolazione pari a circa 25 milioni di abitanti. Il Sistema poggia sul principio dell'appropriatezza diagnostica. La diagnosi effettuata in un Presidio della Rete genera una esenzione da parte del Distretto Socio Sanitario Una diagnosi corretta genera un codice di esenzione congruo e diritti esigibili determinati da PDT condivisi per 25 milioni di abitanti: per non dare tutto a tutti, ma quanto necessario a chi ne ha reale necessità. L'implementazione di tale sistema ha determinato nelle regioni con la maggiore e più antica tradizione un importante risparmio di risorse economiche del Sistema Sanitario e delle famiglie costrette in minor misura alla migrazione. La Puglia ha già registrato un dato di grande

rilievo: nel 2007 gli esenti per malattie rare superavano le 50.000 unità. Oggi i pugliesi esenti sono circa 26.000. Considerato che tra le malattie rare del Decreto Ministeriale compare ancora la celiachia e che ne sono affetti circa 10.000 pugliesi, se ne deduce che i pugliesi con MR sono un esercito di circa 16.000 persone.

Il SSIMaRRP: ***13.830 persone inserite con modalità definitiva***

Il registro consente oggi:
di valutare esattamente di quali malattie rare sono affetti i pugliesi e come sono distribuiti sul territorio,
di esercitare una programmazione sanitaria legata a bisogni reali e puntuali determinati dalle specifiche caratteristiche della malattia rara in questione,
di pesare con dati reali l'attività di un Presidio della Rete Nazionale (PRN) MR superando il limite imposto dalla iniziale autocandidatura dei centri con cui tutte le regioni avevano avviato le reti MR. Il SIMaRRP monitora le attività del singolo medico.
il 1° Report del SIMaRRP da cui emerge che:
La Puglia conta una popolazione di 4.090.266 persone, 14.183 tra queste sono inserite nel SIMaRRP per essere affette da MR, per un totale pari allo 0,35% della popolazione.
Il 64,4 % si cura in Puglia.

- le attività di cura si concentrano in alcuni ospedali della regione
- la Puglia è una regione a forte migrazione extraregionale. Si curano fuori Regione il 44% degli adulti ed il 36% bambini, ma si registra già una inversione di tendenza
- le fasce d'età colpite rispecchiano le tabelle pubblicate dalle regioni consorziate. Interessati soprattutto bambini
- le migliori cure e l'appropriatezza diagnostica inducono nell'ambito della popolazione colpita, la presenza di giovani adulti e anche di anziani

	Il Sistema consente di monitorare la popolazione affetta da MR ed i centri di cura nei territori di ciascuna ASL.
OBIETTIVI	L'organizzazione si evolve con Presidi di Rete (PRN) composti da unità operative funzionalmente collegate a più livelli e supportati da moderni sistemi di tele consulenza Vale a dire pochi ***Centri di Qualità*** e capaci di garantire «conoscenza, interdisciplinarietà, connessione con associazioni di volontariato, connessioni a reti nazionali ed internazionali» e su cui investire risorse. L'Europa ha dato il via all'assistenza transfrontaliera che consentirà, nei limiti previsti dalle norme, la libera circolazione dei pazienti. La Puglia candiderà al network europeo (la reti ERN) i suoi centri più attrattivi sostanziando la scelta con dati reali e puntuali. Attraverso il Sistema Informativo sarà possibile seguire in linea, e nel rispetto delle norme sulla privacy, il percorso assistenziale dell'assistito dando valore anche al ruolo della rete degli ospedali più vicini e promuovendo conoscenza. Il Coordinamento Regionale Malattie Rare dell'AReS Puglia coordinerà la produzione dei Piani Diagnostico Terapeutici (PDT) da parte dei Presidi della Rete Nazionale (PRN)
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMA)	*12 mesi*
INDICATORI	- Riduzione dei Presidi della Rete Nazionale - N° di PDT prodotti
RISULTATI ATTESI	Consentire di monitorare la popolazione affetta da MR ed i centri di cura nei territori di ciascuna ASL.

10. Tutela della maternità – percorso nascita – parto analgesia.

1. L'assistenza in gravidanza in consultorio

€ 2.196.538,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 10**
TITOLO DEL PROGETTO	**L'assistenza in gravidanza in consultorio**
DURATA DEL PROGETTO	18 mesi
REFERENTE	A.Re S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 2.196.538,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

DESCRIZIONE	I diversi piani Nazionali e Regionali puntualizzano l'impatto della continuità assistenziale sulla qualità delle prestazioni, auspicando la realizzazione di una *RETE SANITARIA* il cui modello organizzativo sviluppi e consolidi le relazioni tra gli specialisti ospedalieri e quelli presenti sul territorio, regolando il percorso verso le modalità assistenziali adeguate. Un esempio è dato dal "Dipartimento Materno-Infantile" in considerazione della necessità di attuare le opportune sinergie tra Ospedale e Territorio nel percorso parto. Appare chiara la necessità di individuare nuove strategie organizzative per aumentare il livello delle prestazioni diagnostiche consultoriali, al fine di integrare le risorse territoriali con quelle ospedaliere anche nel settore dell'assistenza alle gravidanze a rischio. Tutto ciò va ad integrare il profilo assistenziale alla gravidanza fisiologica di cui strumento cardine in Regione è l'Agenda di Gravidanza.
OBIETTIVI	Gli ***obiettivi*** del progetto sono: Ottimizzare l'assistenza della gravidanza a rischio (nei consultori si seguono solo le gravidanze fisiologiche e quelle a basso rischio) laddove non complicata, evitando di impegnare i servizi ospedalieri nella cura di

	patologie gestibili sul territorio Evitare una medicalizzazione indiscriminata delle gravidanze a basso rischio riducendo lo stress materno e il costo sanitario Attuare percorsi di formazione interna ed addestramento del personale dei servizi territoriali
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMA)	*18 mesi*
INDICATORI	N. di profili assistenziali relativi a situazioni di gravidanze a rischio da diffondere, sempre a basso rischio N. di gravidanze a rischio, previste nei profili assistenziali, monitorate adeguatamente nei servizi consultoriali
RISULTATI ATTESI	Ottimizzare l'assistenza della gravidanza a rischio laddove non complicata, evitando di impegnare i servizi ospedalieri nella cura di patologie gestibili sul territorio.

11. Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali

AREA NON SVILUPPABILE

12. Implementazione di percorsi diagnostico assistenziali e di supporto per migliorare la vita delle donne affette da malattie croniche invalidanti della sfera uro-genitale (endometriosi infiltrante, vulvodinia, tutela della maternità – percorso nascita – parto analgesia)

AREA NON SVILUPPABILE

13. Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce delle infezioni da HPV

1. **Prevenzione primaria e diagnosi precoce delle infezioni HPV in Regione Puglia**

€ 1.500.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 13**
TITOLO DEL PROGETTO	**Prevenzione primaria e diagnosi precoce delle infezioni HPV in Regione Puglia**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	Assessorato PATP

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 1.500.000,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2011	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

CONTESTO	Il carcinoma del collo dell'utero rappresenta, tuttora, una delle principali neoplasie nella popolazione femminile, anche di quella pugliese, ed una delle prime cause di mortalità. I dati in Puglia indicano che l'incidenza del cancro della cervice interessa tutte le province nella stessa misura. Da una indagine preliminare effettuata nei consultori e ambulatori pubblici del territorio regionale si è rilevata una scarsa sensibilizzazione spontanea delle donne alla prevenzione. Infatti solo il 6% circa delle "donne bersaglio" ha effettuato il pap-test per la prima volta e quelle che solitamente lo eseguono, spesso lo ripetono annualmente, con un inutile aggravio di spesa. Tale dato non tiene conto dell'abitudine di una larga fascia di donne pugliesi che eseguono il test negli ambulatori privati. L'obiettivo principale della Regione Puglia è soprattutto quello di sensibilizzare le donne che non hanno mai eseguito il pap-test o che non l'hanno eseguito negli ultimi tre anni, al fine di attuare un programma di prevenzione permanente. Negli ultimi anni inoltre la ricerca clinica, epidemiologica e molecolare ha dimostrato che alcuni tipi di Human Papilloma Virus (HPV), tipi ad alto rischio, sono agenti eziologici del cancro della cervice, nonché dei suoi precursori, ovvero delle neoplasie cervicali intraepiteliali (CIN).Studi recenti hanno dimostrato che la ricerca dell'HPV in campioni cervicali è una metodica assai sensibile per la diagnosi delle

	malattie cervicali, con un eccellente valore predittivo negativo.
DESCRIZIONE	Il protocollo del programma di screening cervico-vaginale, predisposto a livello regionale, segue le Linee Guida della Comunità Europea e dalla C.O.N (Commissione Oncologica Nazionale), per lo screening del cervico-carcinoma, nonché le indicazioni del GISCi (Gruppo Italiano per lo Screening del Cervicocarcinoma), in particolare per quanto riguarda il monitoraggio, i controlli di qualità, gli indicatori, e prevede il coinvolgimento di tutta la popolazione femminile a rischio (fascia di età 25- 64 anni) della Regione Puglia. La popolazione bersaglio è costituita da circa 1.100.000 donne, di età compresa tra 25 e 64 anni, residenti su tutto il territorio regionale, che verranno sottoposte a pap-test ed ove necessario alla determinazione del test HPV, in modo da coprire nell'arco dei tre anni tutta la popolazione femminile a rischio.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	***Entro il primo semestre*** azioni di sensibilizzazione, sistema informativo ***Entro il primo semestre*** formazione e aggiornamento del personale
INDICATORI	-Estensione del programma (numero inviti rispetto a popolazione bersaglio) -Adesione all'invito -Distribuzione dei risultati citologici - % di vetrini inadeguati - % di donne inviate in colposcopia -Complianceall'approfondimento colposcopico
RISULTATI ATTESI	Sensibilizzare le donne che non hanno mai eseguito il pap-test o che non l'hanno eseguito negli ultimi tre anni, al fine di attuare un programma di prevenzione permanente.

14. Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile

1. **Rete Regionale per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile.**

€ 1.500.000,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 14**
TITOLO DEL PROGETTO	**Rete Regionale per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile.**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	Assessorato PATP

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 1.500.000 ,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2011	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

CONTESTO	La *Regione Puglia* lancia una campagna ambiziosa che mira a debellare l'HPV, il virus responsabile di tumori come il carcinoma del collo dell'utero nella donna e del faringe nell'uomo. Dopo il successo dell'iniziativa rivolta nell'ultimo biennio alle giovani donne nel dodicesimo e nel venticinquesimo anno di età, ora ha deciso di estendere anche ai maschi l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-HPV, offrendo a tutti gli adolescenti, nel corso del dodicesimo anno di vita, lo scudo contro un agente insidioso che, a distanza di molti anni dalla prima infezione, può avere conseguenze devastanti. L'Italia è stato il primo Paese europeo a pianificare una strategia di vaccinazione pubblica contro il Papilloma virus. Nel 2007 sono stati immessi sul mercato italiano due vaccini per la prevenzione delle infezioni da HPV. Un vaccino, quadrivalente, che protegge dai genotipi HPV 6, 11, 16 e 18 ed un altro vaccino bivalente che protegge esclusivamente dai genotipi 16 e 18. Nel tempo sono venute alla luce nuove evidenze scientifiche, sia in riferimento alle varie patologie correlate alle infezioni da HPV, sia in relazione alle cure e alle possibilità di prevenzione. Da una visione univoca che associava la presenza del virus HPV unicamente al possibile sviluppo del cancro del collo dell'utero, si è giunti a scoprire numerose altre patologie che

	possono essere correlate a questo virus tanto nella popolazione femminile quanto in quella maschile.
DESCRIZIONE	Tutti i ragazzi nati nell'anno 2003 saranno invitati dai Pediatri di libera scelta e in tutte le scuole dai Dipartimenti di Prevenzione della ASL pugliesi a cogliere questa grande occasione per debellare un nemico che oggi ha una diffusione vastissima. La vaccinazione contro l'HPV infatti, oltre a prevenire il cancro della cervice uterina, previene altri tumori maligni (oro-faringe, apparato genitale, ultimo tratto dell'intestino) che per circa un terzo sono a carico del maschio. Inizialmente l'attività di prevenzione vaccinale è stata rivolta alle ragazze per proteggerle dal tumore del collo dell'utero. Ma ora, dopo aver vaccinato oltre l'80% delle donne nate tra il 1993 al 2003,abbiamo ritenuto indispensabile rivolgerci ai maschi che, oltre ad essere coinvolti nella catena di trasmissione del virus, possono essere soggetti a numerose patologie ad esso correlate che interessano principalmente sia il distretto testa-collo che l'apparato genitale». La vaccinazione contro l'HPV infatti, oltre a prevenire il cancro della cervice uterina, previene altri tumori maligni (oro-faringe, apparato genitale, ultimo tratto dell'intestino) che per circa un terzo sono a carico del maschio. «Esistono circa 120 genotipi del virus HPV che infettano l'essere umano, un terzo dei quali è associato a patologie del tratto ano-genitale, sia benigne che maligne. Dei 120, il tipo 16 è responsabile di circa il 50% dei casi di cancro alla cervice uterina, il tipo 18 del 20% e i restanti genotipi di circa il 30%. I genotipi 6 e 11 sono invece responsabili del 90% dei condilomi genitali». Il carcinoma delle cervice uterina è il primo tumore riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come totalmente riconducibile ad una infezione. Per questo, fino a poco tempo fa, in molti Paesi, le campagne vaccinali contro il papilloma virus si sono concentrate sulla popolazione femminile, ponendosi come obiettivo primario la prevenzione delle

	neoplasie della cervice uterina. Negli ultimi anni, grazie ad una miglior conoscenza dell'infezione da HPV nel maschio, e alla successiva approvazione del vaccino quadrivalente anche per il sesso maschile, le Società scientifiche hanno suggerito un approccio a più ampio spettro, raccomandando l'estensione della vaccinazione anche agli uomini. Le nuove evidenze scientifiche hanno infatti dimostrato che il Papilloma virus è responsabile, in Italia, di oltre 130.000 casi di patologie benigne (condilomi) e tumorali (carcinomi del tratto ano-genitale e tumori della testa e del collo), in entrambi i sessi. La Puglia, insieme ad altre Regioni Italiane e sulla scorta di quanto già avviene in alcuni Paesi (Stati Uniti, Australia e Canada), è all'avanguardia nell'offrire la vaccinazione anti-papillomavirus gratuitamente ai maschi nel corso del 12°anno. È infatti di ogni evidenza che l'istituzione di una campagna di vaccinazione rivolta ad entrambi i sessi oltre a garantire parità di genere, offre uguali opportunità nella fruizione dei Servizi Sanitari, ancor più che nella donna esiste un esame di screening per la diagnosi precoce, opportunità al momento non goduta dal maschio. Il virus dell'HPV colpisce dunque entrambi i sessi e in particolare il maschio risulta esserne infetto con maggiore facilità, con un'alta prevalenza che si attesta intorno al 60% in qualunque fascia di età. Senza un'azione efficace anche sul maschio, il virus non può quindi essere debellato. Il maschio rappresenta il serbatoio e il veicolo di trasmissione della malattia. Anche le patologie tumorali HPV correlate riguardano principalmente l'apparato genitale e il distretto orofaringeo: l'80-95% delle neoplasie anali, almeno il 50% delle neoplasie del pene e il 60% delle neoplasie della testa e del collo sono correlate ad HPV. La Regione Puglia ha introdotto nel Calendario Vaccinale l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV ai maschi dodicenni per un questione etica e di equità sociale. Il vaccino nel maschio diviene un efficace strumento sia

	di protezione indiretta per le donne sia di prevenzione individuale del maschio in quanto egli stesso è, al contempo e al pari della femmina, soggetto a rischio. Nell'informazione sull'importanza della prevenzione del virus dell'HPV un ruolo chiave è rivestito anche dai pediatri di libera scelta che sono quotidianamente a contatto con le famiglie. La prevenzione delle patologie da Papilloma virus umano nel maschio vede nella vaccinazione lo strumento più idoneo per ridurne la diffusione. Il pediatra di famiglia è la figura professionale che per contiguità alle famiglie meglio può promuoverla spiegandone i vantaggi.
OBIETTIVI	La Regione Puglia con lungimiranza ha inserito tale vaccinazione nel suo Calendario Vaccinale e tale intervento di salute pubblica avrà una ricaduta positiva in prospettiva per i suoi abitanti perché comporterà comunque una minor circolazione del virus.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	- azioni di sensibilizzazione - numero di ragazzi sottoposti a questo tipo di vaccinazione
INDICATORI	- estensione del programma (numero inviti rispetto a popolazione bersaglio)
RISULTATI ATTESI	L'istituzione di una campagna di vaccinazione rivolta ad entrambi i sessi oltre a garantire parità di genere, offre uguali opportunità nella fruizione dei Servizi Sanitari, ancor più che nella donna esiste un esame di screening per la diagnosi precoce, opportunità al momento non goduta dal maschio.

15. Definizione di modelli di assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza mediante l'organizzazione dei Centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali

1. **Linee Guida Regionali per l'organizzazione dei Centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali per l'assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive.**

€ 2.927.830,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 15**
TITOLO DEL PROGETTO	**Linee Guida Regionali per l'organizzazione dei Centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali per l'assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive.**
DURATA DEL PROGETTO	24 mesi
REFERENTE	Assessorato PATP

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 2.927.830,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2011	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	
CONTESTO	I DSA-Disturbi dello spettro autistico sono un insieme di condizioni (il termine Spettro indica proprio questo) caratterizzate da deficit nella comunicazione e nella interazione sociale, con incapacità o importanti difficoltà a sviluppare una reciprocità emotiva, sia con gli adulti sia con i coetanei, che si evidenzia attraverso comportamenti, atteggiamenti e modalità comunicative anche non verbali non adeguate all'età, al contesto o allo sviluppo mentale raggiunto, nonché caratterizzate dalla tendenza a comportamenti stereotipi e ripetitivi. Gli studi epidemiologici condotti sia negli Stati Uniti sia in Europa negli ultimi dieci anni riportano un generalizzato aumento delle diagnosi di autismo, con una incidenza fino a 8 su 1.000 del complesso dei disturbi dello spettro autistico e la letteratura internazionale stima la nascita di un bambino con disturbi dello spettro autistico ogni 150 nati. In Puglia vi sono ***827.211*** persone residenti tra 0 e 18 anni (di cui, 425.329 M - 401.882 F), con stima presuntiva di circa 4.726 bambini e adolescenti con DSA.

	La popolazione generale pugliese è di 4.024.000, per cui la stima presuntiva è di circa ***22.994 persone (minori e adulti in totale) con DSA nella Regione Puglia.***
DESCRIZIONE	Le Linee Guida costituiscono lo strumento con il quale la Regione Puglia intende recepire i contenuti e gli indirizzi dell'*Accordo della Conferenza Unificata del 22.11.2012 sulle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai Disturbi dello spettro autistico"*, che indicano obiettivi e azioni per la costruzione in tutti i contesti regionali di reti integrate di servizi, di competenze, di opportunità per la diagnosi precoce, la presa in carico appropriata e la piena inclusione sociale e la qualità della vita delle persone con DSA e dei rispettivi nuclei familiari. A tal fine si intende attuare il modello organizzativo di assistenza sanitaria specialistica delineato dal succitato Accordo Stato-Regioni, curando l'integrazione con i servizi sociali, del lavoro e dell'istruzione. Il Documento si basa, altresì, per quanto concerne i trattamenti dei disturbi dello spettro autistico e gli interventi non farmacologici e farmacologici, sulle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (LG 21- 2011), che forniscono indicazioni su quali sono gli interventi per cui sono disponibili le prove scientifiche di valutazione di efficacia.
OBIETTIVI	***Obiettivo delle Linee Guida Regionali:*** Le ***Linee Guida Regionali*** intendono offrire indicazioni operative e vincolanti a tutti i decisori pubblici che operano sul territorio regionale, alle strutture socio-sanitarie impegnate in Puglia per la diagnosi, soprattutto precoce, la presa in carico e la cura dei bambini, degli adolescenti e degli adulti con autismo, attraverso la ***definizione di un progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato***, ed offrire alle loro famiglie dei riferimenti puntuali sulle opportunità di accesso ai servizi e sulle prospettive di sviluppo di una rete di servizi diffusa su tutto il territorio regionale, per affrontare efficacemente le problematiche dell'assistenza alle persone con disturbi dello spettro autistico (DSA). Alla stesura delle presenti Linee Guida hanno

	lavorato le strutture dell'Assessorato al Welfare e Politiche per la Salute, con l'obiettivo di offrire un documento complessivo di indirizzo sia per le attività di programmazione regionale e aziendale, sia per le attività di organizzazione e di erogazione dei servizi. All'interno di queste Linee Guida si dà particolare risalto al ruolo della rete territoriale per la diagnosi dei DSA, che infatti cominciano a manifestarsi nel corso dei primi due anni di vita e numerosi studi evidenziano l'importanza di porre in atto tutte le azioni utili all'individuazione dei bambini a rischio di autismo in questo precocissimo periodo della vita. Per la diagnosi precoce dell'autismo è necessario pervenire a una attenta preparazione di figure di riferimento importanti, come i pediatri di libera scelta (PLS) e alcune figure educative nelle strutture per la prima infanzia e per l'infanzia, diretti a migliorare la capacità di riconoscimento dei casi sospetti con l'utilizzazione di strumenti diagnostici da inserire nei bilanci di salute del primo e del secondo anno di vita del bambino. ***Obiettivi specifici*** degli interventi in favore delle persone affette da DSA sono i seguenti: 1. fare formazione e lavorare sull'individuazione precoce del disturbo attraverso in particolare il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta, con utilizzazione di sistemi di screening; 2. assicurare la presa in carico tempestiva della persona attraverso una valutazione funzionale multidisciplinare e la definizione del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato che tenga conto dei bisogni specifici degli utenti e delle famiglie; 3. definire e qualificare la rete integrata dei servizi per la cura, abilitazione e assistenza dei disturbi dello spettro autistico, fondata esclusivamente su approcci metodologici e scientifici validati EBM; 4. garantire la continuità dell'assistenza e lo sviluppo di interventi coordinati e qualificati lungo tutto l'arco della vita della persona; 5. sviluppare nuove sinergie e sistemi di aiuto ai familiari; 6. migliorare e potenziare l'integrazione scolastica dei minori, tramite percorsi specifici rivolti al personale docente; 7. garantire interventi educativi e assistenziali domiciliari e di comunità; 8. garantire percorsi specifici di accoglienza ospedaliera inclusa un'accoglienza specifica per

	problemi sanitari urgenti, attraverso la definizione di protocolli specifici da adottare nei dipartimenti di emergenza di tutti gli ospedali della regione La risposta assistenziale si inserisce all'interno della rete regionale dei servizi sanitari e sociosanitari per la salute mentale, per la riabilitazione delle disabilità e per la non autosufficienza.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	- azioni di sensibilizzazione nei confronti dei PLS: 6 mesi; - azione di aggiornamento e di sensibilizzazione in favore degli psichiatri e psicologi ed operatori tutti dei CSM (6-12 mesi) - attivazione delle equipe dedicate all'autismo in ogni UOS di NPIA della regione: 12 mesi (necessità di nuove assunzioni); - attivazione di percorsi specifici da attuarsi nelle scuole dell'infanzia e primaria (6-12 mesi); - attivazione dei centri residenziali e semiresidenziali dedicati (6-12 mesi); - individuazione di strutture accreditate specializzate nel fornire servizi di riabilitazione nei confronti delle persone con autismo e delle loro famiglie (6-12 mesi) - formazione del personale: 12 mesi - raccordo con le aziende esistenti sul territorio che potranno accogliere persone con DSA adeguatamente formate (6-18 mesi)
RISULTATI ATTESI	- riduzione circa l'uso di terapia psicofarmacologica in età evolutiva; - riduzione della mobilità sanitaria passiva; - riduzione dei pazienti nelle strutture semiresidenziali e residenziali con aumento del turnover (18-24 mesi)

16. Sviluppo degli strumenti del Governo Clinico e della Valutazione della Qualità e della Sicurezza delle prestazioni – Risk Management

1. Programma Regionale Sicurezza e Rischio Clinico

€ 5.671.987,00

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**Linea progettuale 16**
TITOLO DEL PROGETTO	**Programma Regionale Sicurezza e Rischio Clinico**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	A.Re.S. Puglia

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 8.251.789,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2011	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

CONTESTO	La crescente attenzione che la Comunità Scientifica rivolge al rischio di eventi avversi nell'ambito delle procedure medico-chirurgiche e la maggiore sensibilità dell'opinione pubblica verso i livelli di sicurezza delle prestazioni sanitarie, insieme ai crescenti costi assicurativi, hanno spinto le istituzioni ad adottare azioni concrete per migliorare la qualità dell'assistenza e la sicurezza delle attività sanitarie. La ***Gestione del Rischio Clinico*** quale strumento del governo clinico è la metodologia che permette attraverso l'individuazione e la valutazione dei rischi, la gestione dei processi decisionali e il controllo delle procedure, la riduzione degli stes si. La Regione Puglia *promuove* la ***Gestione del Rischio Clinico*** nelle proprie ASL nella consapevolezza che l'adozione di strategie operative finalizzate alla riduzione degli errori possa portare numerosi vantaggi tra i quali: aumentare la sicurezza del paziente e la tutela de gli operatori; migliorare l'efficienza, la qualità e l'immagine del Sistema Sanitario Regionale;

	contenere i costi assicurativi. Le linee guida per l'implementazione delle attività di Risk Management all'interno delle Aziende Sanitarie prevedono i seguenti adempi menti: attivazione dell' Unità Operativa di Gestione del Rischio Clinico (UGR), costituita da adeguate professionalità e nomina del Responsabile Aziendale del Rischio Clinico che è un medico; costituzione del Comitato Interdisciplinare Aziendale per la Gestione del Rischio Clinico, che ha funzione consultiva e di indirizzo, elabora il Programma Aziendale di Gestione del Rischio Clinico e ne verifica la realizzazione. E' composto da figure in grado di abbracciare tutte le necessità di informazione clinica, amministrativa e gestionale, coordinato dal Responsabile Aziendale del Rischio Clinico.
DESCRIZIONE	Con ***DGR n. 1575 del 12.07.2011*** la Regione Puglia ha approvato la costituzione, ai sensi dell'art.3 comma 33 della L.R. n. 40/2007 e s.m.i., del ***"Coordinamento Regionale Gestione Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente"*** che dovrà assicurare: a. lo sviluppo e rafforzamento della Rete Regionale "Rischio Clinico" in Puglia; b. il coordinamento a livello regionale dei Dirigenti delle Uu.Oo. Gestione Rischio Clinico delle Aziende Sanitarie ed Istituti del SSR; c. il monitoraggio dei flussi informativi SIMES- NSIS posti a carico di ciascuna Azienda Sanitaria; d. analisi, valutazione e monitoraggio degli eventi avversi e degli eventi sentinella occorsi nella Regione Puglia e la programmazione e definizione delle linee guida per la implementazione di un osservatorio epidemiologico regionale sui sinistri, sugli eventi avversi ed eventi sentinella; e. analisi, valutazione e monitoraggio dei sinistri mediante la Costituzione di un Comitato Valutazione Sinistri interno al

	Gruppo, occorsi in Regione Puglia per la verifica della fase attuativa delle disposizioni assessorili in materia di assicurazioni e brokeraggio assicurativo; f. la promozione, d'intesa con l'Organismo Regionale per la Formazione Sanitaria, di percorsi formativi. Con ***Atto Dirigenziale n. 2 dell'11 gennaio 2013*** sono state recepite le indicazioni operative per la implementazione su tutto il territorio regionale del Foglio Unico di terapia e della Check-list peri operatoria, con lo scopo di ridurre gli errori in terapia farmacologica e quindi di uniformarsi alle indicazioni di cui alla Raccomandazione n. 7 del marzo 2008. In tutte le Aziende è operativa una Unità per la Gestione del Rischio Clinico con al suo interno un Comitato Valutazione Sinistri. Si è provveduto alla raccolta dei dati di sinistrosità e sinistralità aziendali onde pervenire entro il 2013 alla definizione di fattibilità di un piano per la autoassicurazione. La Regione ha altresì provveduto alla implementazione del sistema SIMES, sia per il flusso dei sinistri che per gli eventi sentinella.
OBIETTIVI	Elaborazione da parte del Comitato Aziendale del Programma Aziendale di Gestione del Rischio Clinico con i seguenti obiettivi: quantificare il rischio aziendale; organizzare i flussi aziendali; revisionare il processo di gestione del consenso informato; verificare e migliorare la documentazione sanitaria; meccanismi di comunicazione tra struttura e utente; ottimizzare il processo di gestione dei sinistri; analizzare i processi critici; sensibilizzare e formare gli operatori sulle tematiche del rischio e della sua prevenzione. Costituzione del Comitato di Valutazione dei Sinistri (CVS), di norma coordinato dal Responsabile del Servizio di Medicina Legale, costituto dal Responsabile dell'Ufficio Affari Generali e Legali, dal Responsabile dell'UGR e dal Rappresentante della Compagnia Assicurativa o dell'eventuale Broker. Quando

	necessario il CVS potrà avvalersi di altri professio nisti. In collaborazione con l'UGR mirerà a minimizzare l'impatto economico dei sinistri attraverso le seguenti attività: raccolta di informazioni inerenti il sinistro; pronta valutazione delle eventuali responsabilità; valutazione delle tipologie e dell'entità dei danni; gestione dei rapporti con i danneggiati; contributo alla definizione della politica di copertura assicurativa aziendale.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	12 mesi (per la sperimentazione)
INDICATORI	a. N. di eventi avversi e degli eventi sentinella b. N. dei sinistri
RISULTATI ATTESI	Migliorare la qualità dell'assistenza e la sicurezza delle attività sanitarie.

17. Implementazione del "Codice Etico" nelle Aziende Sanitarie

AREA NON SVILUPPABILE

18. Piano Nazionale Prevenzione

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	**PREVENZIONE**
TITOLO DEL PROGETTO	**Piano Regionale di Prevenzione 2013**
DURATA DEL PROGETTO	12 mesi
REFERENTE	ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione

ASPETTI FINANZIARI

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€ 18.406.384,00**
IMPORTO ASSEGNATO A VALERE SULLA QUOTA DEL FSN 2010	
QUOTA EVENTUALE DELLA REGIONE	

IL PROGETTO

CONTESTO	A seguito dell'Accordo Stato Regioni n. 53/CSR del 07/02/2013, che ha prorogato la vigenza del Piano nazionale di Prevenzione 2010-2012 a tutto il 2013 introducendo un nuovo piano operativo composto di programmi inclusivi e strategici, mantenendo valido il quadro strategico contenuto nel Piano 2010-2012, approvato con ***DGR n. 2994 del 28/12/2010.*** Il Piano Regionale della Prevenzione, si pone, nella Puglia, come vincolo e come opportunità, in un contesto di importanti cambiamenti che il piano stesso può aiutare a sostenere, prevedendo: • la continuità delle attività del Piano nazionale della Prevenzione 2005/07 e succ. proroghe, in termini di completamento degli obiettivi non ancora raggiunti e di consolidamento/estensione di quelli raggiunti • lo sviluppo di ciascuna delle macro aree individuate dal PNP 2010/12 ed, all'interno di esse, di un congruo numero di linee di intervento • la messa a regime delle attività di sorveglianza previste dal PNP 2010/12.
DESCRIZIONE	Attraverso ***39 linee progettuali*** il PRP della Puglia copre le quattro macroaree in cui è suddiviso il

	piano nazionale: medicina predittiva (2 linee), prevenzione universale (24 linee), prevenzione della popolazioni a rischio (12 linee), prevenzione delle complicanze e delle recidive della malattia (1 linea). Le linee progettuali sono state scelte sulla base di quattro variabili maggiori. Rilevanza epidemiologica, continuità con il precedente PRP, norme regionali e programmazione regionale in essere, sorveglianza epidemiologica.

Macroarea	Linea di intervento generale	N° progetti	
MEDICINA PREDITTIVA	1.1 Valutazione del rischio individuale di malattia	2	2
PREVENZIONE UNIVERSALE	2.1 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito stradale	1	24
	2.2 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie correlate	5	
	2.3 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico	1	
	2.4 Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione	1	
	2.5 Prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria	1	
	2.6 Prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazioni	2	
	2.7 Prevenzione delle Patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	3	
	2.8 Prevenzione delle malattie determinate da alimenti, ivi compresa l'acqua destinata a consumo umano	1	
	2.9 Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	9	
PREVENZIONE NELLA POPOLAZIONE A RISCHIO	3.1 Tumori e screening	3	12
	3.2 Malattie cardiovascolari	1	
	3.3 Diabete	1	
	3.4 Malattie respiratorie croniche	0	
	3.5 Malattie osteoarticolari	1	
	3.6 Patologie orali	1	
	3.7 Disturbi psichiatrici	4	
	3.8 Malattie neurologiche	0	
	3.9 Cecità e ipovisione	0	
	3.10 Ipoacusia e sordità	1	
PREVENZIONE DELLE COMPLICANZE E DELLE RECIDIVE DI MALATTIA	4.1 Medicina della complessità e relativi percorsi di presa in carico	0	1
	4.2 Prevenzione e Sorveglianza della disabilità e della non autosufficienza	1	
TOTALE		39	39

RELAZIONE ANNO 2012	Relazione allegata sullo stato di avanzamento delle linee di intervento (all.to n. 1)

All.to (n. 1)

Codice Macroarea	Nome Macroarea	Codice Linea di intervento	Nome Linea di intervento	Codice progetto	Titolo progetto	Progetto trasversale a più linee	Altre Linee di intervento (nel ca di progetto trasversale a più Linee)
1	Medicina predittiva	1.1	Medicina predittiva	1.1.1	Prevenzione del rischio cardiovascolare	NO	
1	Medicina predittiva	1.1	Medicina predittiva	1.1.2	Valutare il rischio cardiovascolare in soggetti di età pediatrica obesi attraverso il monitoraggio dei markers di attivazione protrombotica	NO	
2	Prevenzione universale	2.1	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito stradale	2.1.1	I moltiplicatori dell'azione preventiva nella prevenzione degli incidenti stradali	NO	
2	Prevenzione universale	2.2	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie correlate	2.2.1	Prevenzione degli infortuni sul lavoro mortali e con esiti invalidanti in edilizia	NO	
2	Prevenzione universale	2.2	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie correlate	2.2.2	Promozione di comportamenti corretti per la sicurezza in agricoltura (Progetto 1 del Programma "Prevenzione degli infortuni e delle patologie lavoro correlate in agricoltura")	NO	

2	Prevenzione universale	2.2	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie correlate	2.2.3	Attivazione di un sistema di programmazione partecipata per la sicurezza in agricoltura (Progetto 2 del Programma "Prevenzione degli infortuni e delle patologie lavoro correlate in agricoltura")	NO	
2	Prevenzione universale	2.2	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie correlate	2.2.4	Ricerca attiva dei tumori professionali in agricoltura (Progetto 3 del Programma "Prevenzione degli infortuni e delle patologie lavoro correlate in agricoltura")	NO	
2	Prevenzione universale	2.2	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie correlate	2.2.5	Prevenzione delle patologie osteoarticolari lavoro correlate in agricoltura (Progetto 4 del Programma "Prevenzione degli infortuni e delle patologie lavoro correlate in agricoltura")	NO	
2	Prevenzione universale	2.3	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico	2.3.1	Ambiente di vita sicuro	NO	
2	Prevenzione universale	2.4	Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione	2.4.1	Promozione delle vaccinazioni in tutte le fasi della vita	NO	
2	Prevenzione universale	2.5	Prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria	2.5.1	Prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sociosanitaria	NO	

2	Prevenzione universale	2.6	Prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazioni	2.6.1 (1)	Sistema regionale di sorveglianza prevenzione e controllo delle malattie infettive. Sottoprogetto 1: Adeguare il sistema informativo delle malattie infettive alla direttiva europea (inclusione delle patologie ivi previste, standardizzazione dei dati, classificazione secondo criteri europei)	NO	
2	Prevenzione universale	2.6	Prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazioni	2.6.1 (2)	Sistema regionale di sorveglianza prevenzione e controllo delle malattie infettive. Sottoprogetto 2: Prevedere sistemi integrati di sorveglianza atti a valutare patologie emergenti/da importazione, con particolare riguardo alle arbovirosi	NO	
2	Prevenzione universale	2.7	Prevenzione delle Patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	2.7.1 (1)	Attivazione di una programmazione partecipata per l'implementazione del sistema REACH-CLP (Progetto 1 del Programma "Implementazione del regolamento REACH-CLP per la tutela della salute umana)	NO	

2	Prevenzione universale	2.7	Prevenzione delle Patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	2.7.1 (2)	Realizzazione di una campagna informativa in favore di imprese e cittadini (Progetto 2 del Programma "Implementazione del regolamento REACH-CLP per la tutela della salute umana)	NO	
2	Prevenzione universale	2.7	Prevenzione delle Patologie da esposizione, professionale e non, ad agenti chimici, fisici e biologici	2.7.1 (3)	Creazione di figure professionali di supporto alle imprese del territorio (Progetto 3 del Programma "Implementazione del regolamento REACH-CLP per la tutela della salute umana)	NO	
2	Prevenzione universale	2.8	Prevenzione delle malattie determinate da alimenti, ivi compresa l'acqua destinata a consumo umano	2.8.1	Sviluppo, in relazione al regolamento CEE 882/2004 di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare salute e benessere animale secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità per il funzionamento e il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte delle regioni e delle province autonome in materia di sicurezza alimentare	NO	

2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.1	PASSI Puglia	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.2	OKkio alla salute	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.3	Scuole in salute	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.4	MED FOOD ANTICANCER PROGRAM: intervento di educazione nutrizionale per la prevenzione dei tumori	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.5	Promozione della salute nei bambini in età pre-scolare e nei ragazzi in età scolare	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.6	Promozione dell'allattamento al seno	NO	

2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.7	Estensione del programma di promozione dell'attività motoria denominato "Gruppi di cammino"	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.8	PROmuovere la salute in tutte le politiche della Regione Puglia (PROsalute)	NO	
2	Prevenzione universale	2.9	Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)	2.9.9	Programma di educazione alla salute respiratoria e prevenzione del tabagismo nelle scuole della Regione Puglia	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.1	Tumori e screening	3.1.1	Estensione del programma di screening del carcinoma della mammella	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.1	Tumori e screening	3.1.2	Estensione del programma di screening del carcinoma della cervice uterina	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.1	Tumori e screening	3.1.3	Progetto di screening del carcinoma del colon retto	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.2	Malattie cardiovascolari	3.2.1	Prevenzione delle recidive di eventi cardiovascolari	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.3	Diabete	3.3.1	Sviluppo di un modello di presa in carico del paziente diabetico per ridurre il rischio di complicanze	NO	

3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.4	Malattie respiratorie croniche	NESSUN PROGETTO			
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.5	Malattie osteoartcolari	3.5.1	Realizzazione della rete di assistenza reumatologica e valutazione di impatto degli interventi per l'uso appropriato di farmaci biologici nella cura dell'artrite reumatoide di recente insorgenza (early arthritis)	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.6	Patologie orali	3.6.1	Progetto di attivazione di un programma di prevenzione e valutazione epidemiologica della carie nella popolazione infantile della regione Puglia	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.7	Disturbi psichiatrici	3.7.1	Stigma pregiudizio e mancanza di comunicazione quali fattori discriminanti nel ritardo della presa in carica da parte dei dipartimenti di salute mentale e percorsi condivisi psicoeducativi ed empowerment come strategie di superamento di tali fattori. Sottoprogetto 1: Lotta allo stigma nelle scuole secondarie pugliesi attraverso visione di film, libri e discussioni	NO	

3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.7	Disturbi psichiatrici	3.7.2	Stigma pregiudizio e mancanza di comunicazione quali fattori discriminanti nel ritardo della presa in carica da parte dei dipartimenti di salute mentale e percorsi condivisi psicoeducativi ed empowerment come strategie di superamento di tali fattori. Sottoprogetto 2: FORMARSI INSIEME. Sviluppo di competenze di empowerment e creazione di un'azione di rete	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.7	Disturbi psichiatrici	3.7.3	Progetto di prevenzione e contrasto ai disturbi di comportamento alimentare tramite la rete dei centri DCA aziendali della regione Puglia. Sottoprogetto A: prevenzione sociale dei DCA in Puglia	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.7	Disturbi psichiatrici	3.7.4	Progetto di prevenzione e contrasto ai disturbi di comportamento alimentare tramite la rete dei centri DCA aziendali della regione Puglia. Sottoprogetto B: prevenzione secondaria dei DCA in Puglia	NO	
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.8	Malattie neurologiche	NESSUN PROGETTO			

3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.9	Cecità e ipovisione	NESSUN PROGETTO			
3	Prevenzione nella popolazione a rischio	3.10	Ipoacusia e sordità	3.10.1	Screening uditivo neonatale nella regione Puglia	NO	
4	Prevenzione delle complicanze e recidive di malattia	4.1	Medicina della complessità e relativi percorsi di presa in carico	NESSUN PROGETTO			
4	Prevenzione delle complicanze e recidive di malattia	4.2	Prevenzione e Sorveglianza della disabilità e della non autosufficienza	4.2.1	Passi d'Argento in Puglia	NO	

TOTALE PROGETTI DA VALUTARE	38
N. PROGETTI NEGATIVI	8
% PROGETTI NEGATIVI	21

19. Superamento OPG e Salute Mentale

AREA NON SVILUPPABILE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1732

Finanziamenti anno 2014 del Ministero della salute con destinazione vincolata "Medicina Trasfusionale" - Iscrizione al bilancio.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal CRAT, dal responsabile A.P. dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce:

La Regione Puglia, con la L. R. n. 24/06, ha dettato le "norme di organizzazione del sistema trasfusionale regionale", istituendo, tra l'altro, il CRAT (Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali) con il compito di conseguire gli obiettivi di cui innanzi. Detto CRAT 6 stato formalizzato con deliberazione di G. R. n. 1728/2006.

Il Ministero della Salute, ha assegnato per l'anno 2014, a favore di questa Regione, le seguenti somme a destinazione vincolata per la "medicina trasfusionale":

- € 50.606,62 in attuazione dell'art. 6, comma 1, lett. c) della legge n. 219/2005, a copertura degli oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità della legge in questione;
- € 27.730,47 in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- € 32.870,15 in attuazione del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali".

Con note prot. A00_116/4859 del 08 aprile 2015 e prot. A00_116/6139 del 28 aprile 2015 il Servizio Ragioneria ha richiesto la regolarizzazione contabile dei predetti finanziamenti di € 50.606,62 accreditato sul provvisorio di entrata n. 266, di € 27.730,47 accreditato sul provvisorio di entrata n. 279, di € 32.870,15 accreditato sul provvisorio di entrata n.322 accesi presso il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale.

L'importo complessivo, quindi, pan i ad € 111.207,24, 6 stato iscritto provvisoriamente al cap. 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Lo stanziamento in questione versato dal Ministero della Salute, da ritenere assegnazione vincolata a specifiche attività di cui innanzi, deve essere iscritto, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. n. 53 del 23/12/2014, al bilancio regionale a mezzo di variazione in aumento nello stato di previsione dell'esercizio finanziario 2015, con iscrizione ai capitoli per le entrate e per le spese da allocare, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Per effetto di quanto sopra si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2015 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La variazione di bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dal finanziamento ministeriale pan i ad € 111.207,24 (anno 2014) distinto come dettagliato in narrativa, ai sensi della L.R. n. 28/01 e con riferimento all'art. 12 comma 1 della L.R. n. 46 del 30/12/2013 va disposta in aumento nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2015 della Regione Puglia, dei capitoli n. 2035781 per le entrate e n. 721042 per le spese da iscrivere, rispettivamente, alle U.P.B. 2.1.15 (Entrate) e 5.6.1 (Spese).

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giovanni Campobasso

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di introdurre, ai sensi della vigente normativa, le seguenti variazioni dello stato di previsione del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 in conseguenza del finanziamento ministeriale per l'anno 2014 indicato in narrativa ed assegnato alla Regione Puglia dalla Tesoreria centrale dello Stato disposto sul conto provvisorio di entrata n. 266, n. 279 e n. 322;

Parte I - ENTRATA
variazione in aumento
capitolo n. 2035781/2015 U.P.B. 2.1.15
cod. D.lgs.118/2011 E.2.01.01.01:014
F.S.N. parte corrente vincolata - Assegnazione statale "per le attività delle strutture coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali" - Legge n. 219/2005.

COMPETENZA	€ 111.207,24
CASSA	€ 111.207,24

Parte II - SPESA
variazione in aumento
capitolo n. 721042 - U.P.B. 5.6.1
Spesa finalizzata per attività CRAT L. R. 24/06

COMPETENZA	€ 111.207,24
CASSA	€ 111.207,24

2. di pubblicare ii presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 ottobre 2015, n. 1734

Protocollo d'intesa - per la riconversione industriale dei complessi rispettivamente ex Isotta Fraschini di proprietà dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali - Approvazione. Autorizzazione alla sottoscrizione. Delega.

Il Presidente della Giunta, dott. Michele Emiliano sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:
- la cessazione delle attività presso lo stabilimento "OM Carrelli" di Modugno (BA) - controllata dalla multinazionale "KION", leader nella produzione di carrelli elevatori avvenuta nel corso dell'anno 2012, ha impegnato il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MiSE) nella ricerca di nuovi investitori in grado di dare prospettiva produttiva ed occupazionale ad un territorio interessato da difficoltà economiche e sociali. Delle molteplici manifestazioni di interesse esaminate nel corso degli ultimi 24 mesi, il MiSE ha ritenuto di limitare l'esame tecnico conclusivo alle due proposte (Sandretto SpA - LCV Capital Management LLC) che si sono impegnate ad assorbire l'intera forza lavoro riferibile alla "OM Carrelli" pari a 194 addetti, a cui si aggiungono 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;
- la proposta avanzata dal fondo di investimento statunitense LCV Capital Management LLC (fruitore dei servizi di accompagnamento agli investitori esteri forniti dalla Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimento e lo sviluppo di impresa - di seguito Invitalia) è finalizzata alla realizzazione di un programma di investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale e dal prezzo fortemente competitivo, tramite recupero del sito ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC), quale area demaniale marittima e del sito ex OM Carrelli di

Modugno (BA) ed integrale riassunzione dei dipendenti di quest'ultima e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;
- LCV Capital Management LLC per la realizzazione del progetto ha provveduto alla costituzione della Tua Autoworks Italia Spa, holding di partecipazione italiana, che a sua volta ha costituito le due sue controllate Tua Autoworks Calabria Srl e Tua Autoworks Puglia Srl;
- in data 10 giugno 2015 la Tua Autoworks Calabria Srl ha presentato ad Invitalia domanda per accedere alle agevolazioni (contributo in conto capitale e finanziamento agevolato) previste dallo strumento agevolativo dei "Contratti di Sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.);
- la domanda inoltrata prevede che la Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del contratto di sviluppo) e la Tua Autoworks Puglia Srl (aderente) realizzino il citato programma di investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale;
- il contratto di sviluppo proposto è così sintetizzabile:

Progetti di investimento (€/000)	Ubicazione	Investimenti previsti	Ctb F.do Perduto	Fin. Agevolato
TUA AUTOWORKS CALABRIA	Gioia Tauro (RC)	43.013	13.764	18.496
TUA AUTOWORKS PUGLIA	Modugno (BA)	41.717	13.349	17.938
Totale		84.730	27.113	36.434

Il progetto prevede infine una occupazione complessiva a regime di oltre 1.000 addetti, ripartiti tra le due società secondo quanto previsto nel progetto industriale proposto;
- in data 1° luglio 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il MiSE, le Regioni Puglia e Calabria, i Comuni di Bari, di Modugno, di Gioia Tauro, Invitalia, Puglia Sviluppo e FIM CISL, FIOM CGIL, UILM UIL, UGL metalmeccanici, CGIL, CISL, UIL, UGL hanno firmato un verbale di riunione tramite il quale hanno congiuntamente ritenuto che il progetto proposto da LCV Capital Management LLC risponda in modo complessivamente più adeguato alle esigenze occupazionali e di prospettive produttive di lungo periodo per la reindustrializzazione del sito ex OM Carrelli e del sito ex Isotta Fraschini rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC), quale area demaniale marittima;
- In quella sede il MiSE si è impegnato, congiuntamente con la Regione Puglia e la Regione Calabria, a supportare finanziariamente i progetti presentati dalla Tua Autoworks Calabria Srl, attraverso lo strumento del Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione istruttoria degli stessi da parte di Invitalia;
- In quella sede, inoltre, il Comune di Modugno ha confermato la propria disponibilità all'acquisizione a titolo gratuito del Compendio Immobiliare ex OM Carrelli, con la condizione che ciò non comportasse una diminuzione di gettito a carico del Bilancio Comunale.

Considerato che:
- Il MiSE renderà disponibili, ai fini del finanziamento degli interventi finalizzati alla realizzazione degli investimenti industriali individuati dalla predetta proposta di Contratto di Sviluppo presentato dalla Tua Autoworks Calabria Srl, risorse nella misura massima di Euro 63.547.000,00 (sessantatré milioni e cinquecentoquarantasettemila) a valere sullo strumento del Contratto di Sviluppo;

- la Regione Calabria renderà disponibili,al fine di favorire ilprogetto di riconversione industriale dello stabilimento ex Isotta Fraschini di proprietà dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, risorse finanziare nella misura massima di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni);
- la Regione Puglia renderà disponibili,al fine di favorire ilprogetto di riconversione industriale dello stabilimento ex O M Carrellidi Modugno, risorse nella misura m assima di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) così specificati:
  - Euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse relative alle econo mie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, attualmente nella disponibilità del MISE, per cofinanziare ilcontratto di sviluppo;
  - Euro 3.000.000,00 a valere sulle risorse dell'APQ" Sviluppo Locale" del 25/7/2013, per finanziare ilripristino del collega mento ferroviario e ilmiglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex O M Carrelli;
  - Euro 2.000.000,00 sulle risorse del P O Puglia 2014/2020, per finanziare la riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti O M Carrelli attual mente in m o bilità nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne N agel, dell'indotto della O M Carrelli e l'avvio di percorsi for mativi per nuove assunzioni;

RITENUTO che la Regione Puglia intende porre in essere ogni utile iniziativa finalizzata alla riconversione dello stabilimento ex O M Carrellidi M o dugno e alla piena occupazione dei 194 lavoratori in m o bilità ivi precedente m ente occupati e dei 5 ex lavoratori Kuehne N agel, dell'indotto della O M Carrelli, di intesa con i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa territoriale del 13/3/2015;

Tutto ciò pre m esso si propone di approvare lo sche m a di Protocollo d'intesa tra tra MiSE, Regione Calabria, Regione Puglia, Invitalia e Tua Auto works Calabria srl, Tua Auto works Puglia srl, Comune di M o dugno, Città Metropolitana di Bari, Consorzio Asi di Bari, Autorità Portuale di Gioia Tauro per la riconversione industriale dei co m plessi rispettiva m ente ex Isotta Fraschini di proprietà dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione delconseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione, che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare lo schema di "Protocollo d'intesa" tra tra MiSE, Regione Calabria, Regione Puglia, Invitalia e Tua Autoworks Calabria srl, Tua Autoworks Puglia srl, Comune di Modugno, Città Metropolitana di Bari, Consorzio Asi di Bari, Autorità Portuale di Gioia Tauro per la riconversione industriale dei complessi rispettivamente ex Isotta Fraschini di proprietà dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali, riportato in allegato A per farne parte integrante del presente provvedimento;

- di delegare il Presidente della Regione Puglia, alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;

- di autorizzare il delegato alla sottoscrizione ad apportare le eventuali modifiche che dovessero essere necessarie in sede di perfezionamento dell'intesa;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

PROTOCOLLO DI INTESA

fra

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE CALABRIA

LA REGIONE PUGLIA

COMUNE DI MODUGNO

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

CONSORZIO ASI DI BARI

AUTORITA' PORTUALE DI GIOIA TAURO

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A (INVITALIA)

E

TUA AUTOWORKS CALABRIA SRL

TUA AUTOWORKS PUGLIA SRL

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

1. la cessazione delle attività presso lo stabilimento "OM Carrelli" di Modugno (BA) - controllata dalla multinazionale "KION", leader nella produzione di carrelli elevatori - avvenuta nel corso dell'anno 2012, ha impegnato il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MiSE) nella ricerca di nuovi investitori in grado di dare prospettiva produttiva ed occupazionale ad un territorio interessato da difficoltà economiche e sociali. Delle molteplici manifestazioni di interesse esaminate nel corso degli ultimi 24 mesi, il MiSE ha ritenuto di limitare l'esame tecnico conclusivo alle due proposte (Sandretto SpA - LCV Capital Management LLC) che si sono impegnate ad assorbire l'intera forza lavoro riferibile alla "OM Carrelli" pari a 194 addetti, a cui si aggiungono 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli ;

2. la proposta avanzata dal fondo di investimento statunitense LCV Capital Management LLC (fruitore dei servizi di accompagnamento agli investitori esteri forniti dalla Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimento e lo sviluppo di impresa – di seguito Invitalia) è finalizzata alla realizzazione di un programma di

investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale e dal prezzo fortemente competitivo, tramite recupero del sito ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, e del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA) ed integrale riassunzione dei dipendenti di quest'ultima e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;

3. LCV Capital Management LLC per la realizzazione del progetto ha provveduto alla costituzione della Tua Autoworks Italia Spa, holding di partecipazione italiana, che a sua volta ha costituito le due sue controllate Tua Autoworks Calabria Srl e Tua Autoworks Puglia Srl;

4. in data 10 giugno 2015 la Tua Autoworks Calabria Srl ha presentato ad Invitalia domanda per accedere alle agevolazioni (contributo in conto capitale e finanziamento agevolato) previste dallo strumento agevolativo dei "Contratti di Sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.);
5. la domanda inoltrata prevede che la Tua Autoworks Calabria Srl (proponente del Contratto di Sviluppo) e la Tua Autoworks Puglia Srl (aderente) realizzino il citato programma di investimento per la produzione di veicoli a ridotto impatto ambientale;
6. il Contratto di Sviluppo proposto è così sintetizzabile:

Progetti di investimento (€/000)	Ubicazione	Investimenti previsti	Ctb F.do Perduto	Fin. Agevolato
TUA AUTOWORKS CALABRIA	Gioia Tauro (RC)	43.013	13.764	18.496
TUA AUTOWORKS PUGLIA	Modugno (BA)	41.717	13.349	17.938
Totale		84.730	27.113	36.434

E' infine prevista una occupazione a regime di oltre 1000 addetti, ripartiti tra le due società secondo quanto previsto nel progetto industriale proposto;

7. in data 1° luglio 2015 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il MiSE, le Regioni Puglia e Calabria, i Comuni di Bari, di Modugno, di Gioia Tauro, Invitalia, Puglia Sviluppo e FIM CISL, FIOM CGIL, UILM UIL, UGL metalmeccanici, CGIL, CISL, UIL, UGL hanno firmato un verbale di riunione tramite il quale hanno congiuntamente ritenuto che il progetto proposto da LCV Capital Management LLC

risponda in modo complessivamente più adeguato alle esigenze occupazionali e di prospettive produttive di lungo periodo per la reindustrializzazione del sito ex OM Carrelli e del sito ex Isotta Fraschini rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC), quale area demaniale marittima;

8. In quella sede il MiSE si è impegnato, congiuntamente con la Regione Puglia e la Regione Calabria, a supportare finanziariamente i progetti presentati dalla Tua Autoworks Calabria Srl, attraverso lo strumento del Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione istruttoria degli stessi da parte di Invitalia;

9. In quella sede, inoltre, il Comune di Modugno ha confermato la propria disponibilità all'acquisizione a titolo gratuito del Compendio Immobiliare ex OM Carrelli, con la condizione che ciò non comportasse una diminuzione di gettito a carico del Bilancio Comunale.

VISTO

- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei Contratti di Sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;
- in particolare l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
- la circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di Sviluppo di cui al decreto del Ministro delle Sviluppo economico 9 dicembre 2014;

- il decreto MiSE del 9 giugno 2015 riportante modifiche e integrazioni in materia di Contratti di Sviluppo;
- la deliberazione del CIPE 20 febbraio 2015 con la quale il CIPE ha destinato 250 milioni di euro per il finanziamento dello strumento dei Contratti di Sviluppo a valere sul fondo sviluppo e coesione 2014 – 2020;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 - Asse III;
- l'APQ – Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro del 28/9/2010, il Programma Operativo Regionale POR Calabria 2000/2006 misura 4.1 B), la programmazione regionale unitaria 20072013 e il nuovo ciclo di programmazione 2014/2020;
- l'APQ "Sviluppo Locale" del 25/7/2013, la misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006 e il PO Puglia 2014/2020;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014.

RITENUTO CHE

1. La Regione Calabria intende porre in essere ogni utile iniziativa finalizzata a favorire nuovi insediamenti produttivi nell'area del porto di Goia Tauro in coerenza con la programmazione regionale ed in specie con gli obiettivi fissati nell'APQ – Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro;
2. La Regione Puglia intende porre in essere ogni utile iniziativa finalizzata alla riconversione dello stabilimento ex OM Carrelli di Modugno e alla piena occupazione dei 194 lavoratori in mobilità ivi precedentemente occupati e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli, di intesa con i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa territoriale del 13/3/2015;
3. Il MiSE intende supportare le Regioni negli sforzi volti alla localizzazione di nuovi insediamenti produttivi nei siti ex OM Carrelli di Modugno e ex Isotta Fraschini,

rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, finanziando i progetti presentati dalla Tua Autoworks Calabria Srl, attraverso lo strumento del Contratto di Sviluppo, subordinatamente alla positiva valutazione istruttoria degli stessi da parte di Invitalia.

CONSIDERATO CHE

- Il MiSE renderà disponibili, ai fini del finanziamento degli interventi finalizzati alla realizzazione degli investimenti industriali individuati dalla predetta proposta di Contratto di Sviluppo presentato dalla Tua Autoworks Calabria Srl, risorse nella misura massima di Euro 54.447.000,00 (cinquantaquattromilioni quattrocentoquarantasettemila) a valere sullo strumento del Contratto di Sviluppo;
- la Regione Calabria renderà disponibili, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex Isotta Fraschini di Gioia Tauro, risorse finanziare nella misura massima di Euro 5.900.000,00 (cinquemilioninovecentomila);
- la Regione Puglia renderà disponibili, al fine di favorire il progetto di riconversione industriale dello stabilimento ex OM Carrelli di Modugno, risorse nella misura massima di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni).
- le "Parti" manifestano la volontà di sottoscrivere il presente Protocollo di intesa ("Protocollo") per dare attuazione agli obiettivi ed interventi previsti dallo stesso.

Tutto ciò premesso, le Parti:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Premesse

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ARTICOLO 2

Finalità e ambito di intervento

Il presente Protocollo si pone la finalità di sostenere la riconversione industriale dei complessi rispettivamente ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione

territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, ed ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

ARTICOLO 3

Programma di interventi, costi e copertura finanziaria

1. La finalità di cui al precedente articolo 2 è perseguita dalle Regioni firmatarie, con il sostegno del MiSE, attraverso lo sviluppo di un programma integrato di interventi così articolato:

   - finanziamento della proposta di Contratto di Sviluppo presentata dalla Tua Autoworks Calabria Srl ad Invitalia in data 10 giugno 2015;
   - riqualificazione del bacino dei cassintegrati dell'area "Porto di Gioia Tauro" e degli ex dipendenti OM Carrelli, nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;
   - ripristino del collegamento ferroviario e del miglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex OM Carrelli;
   - realizzazione degli interventi da prevedersi per l'area portuale di Gioia Tauro – Urbanizzazione area demaniale marittima ex Isotta Fraschini da inserire nel Piano Operativo Triennale dell'Autorità Portuale

2. L'ammontare degli investimenti previsti nella proposta di Contratto di Sviluppo inoltrata dalla Tua Autoworks Calabria Srl a Invitalia è pari a circa 85 milioni di euro, di cui circa 43 milioni di euro per gli investimenti nel sito ex Isotta Fraschini, rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima, e circa 42 milioni di euro per gli investimenti nel sito ex OM Carrelli di Modugno (BA). Tale ammontare non include tutti i costi d'investimento finora sostenuti da LCV e tutte le voci non agevolabili sulla base del Contratto di Sviluppo che verranno coperti da LCV con mezzi propri ulteriori rispetto a quelli già previsti da Contratto di Sviluppo. L'ammontare massimo delle agevolazioni concedibili è quantificato in Euro 63.547.000,00 (sessantatremilionicinquecentoquarantasettemila).

3. Per quanto di competenza il MiSE, provvederà, subordinatamente agli esiti della valutazione istruttoria di Invitalia, al finanziamento degli investimenti previsti dal predetto documento progettuale presentato dalla Tua Autoworks Calabria Srl, per un ammontare massimo di Euro 54.447.000,00 (cinquantaquattromilioniquattrocentoquarantasettemila).

4. Per quanto di propria competenza, la Regione Calabria si assume l'obbligo di:

   - cofinanziare il Contratto di Sviluppo per complessivi Euro 4.100.000,00 (quattromilionicentomila) a valere sulle risorse relative alle economie della misura 4.1B del POR Calabria 2000/2006, attualmente nella disponibilità del MISE;
   - finanziare, per Euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila) a valere sul Piano Azione e Coesione -Scheda anticiclica 2 politiche del lavoro e ammortizzatori sociali-, i percorsi di riqualificazione professionale/formativi del bacino dei cassintegrati dell'area "Porto di Gioia Tauro".

5. Per quanto di propria competenza, la Regione Puglia si assume l'obbligo di:

   - cofinanziare il Contratto di Sviluppo per complessivi Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) a valere sulle risorse relative alle economie della misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, attualmente nella disponibilità del MISE;
   - finanziare, per Euro 3.000.000,00 (tre milioni) a valere sulle risorse dell'APQ" Sviluppo Locale" del 25/7/2013, il ripristino del collegamento ferroviario e del miglioramento dell'asse viario in prossimità dello stabilimento ex OM Carrelli;
   - finanziare, per Euro 2.000.000,00 (due milioni) sulle risorse del PO Puglia 2014/2020, la riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli attualmente in mobilità nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel e l'avvio di percorsi formativi per nuove assunzioni.

6. Le risorse pubbliche destinate al Contratto di Sviluppo saranno imputate alle diverse forme di agevolazione, proporzionalmente all'apporto dei singoli soggetti finanziatori.

ARTICOLO 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Le Parti si impegnano, ciascuno per le attività ed i programmi di propria competenza, ad individuare congiuntamente le specifiche azioni di interesse comune e le più opportune modalità di attivazione, in coerenza con le normative di rispettiva competenza.

2. Il MiSE:

   - concorre, subordinatamente all'esito della valutazione istruttoria di Invitalia, al sostegno degli investimenti tramite lo strumento del Contratto di Sviluppo;
   - presiede il confronto fra le parti sociali ed istituzionali;
   - fornisce gli opportuni indirizzi ad INVITALIA;
   - assicura le attività di monitoraggio e di coordinamento per l'attuazione del Protocollo;
   - assicura il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi (anche attraverso apposita documentazione) con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti nello stesso contenuti.

3. La Regione Calabria, richiamato l'accordo preliminare stipulato tra l'Autorità Portuale di Gioia Tauro – LCV Capital Management LCC e l'Amministrazione Regionale, si impegna a:

   - favorire un'azione di coordinamento territoriale tale da consentire a Tua Autoworks Calabria Srl di interloquire rapidamente con gli enti che saranno coinvolti nell'iter autorizzativo del progetto, con l'obiettivo di favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure autorizzative necessarie all'avvio dell'investimento in coerenza con le previsioni del piano industriale definitivo che verrà condiviso da LCV nell'ambito della stipula del Contratto di Sviluppo;
   - assicurare ogni utile momento di confronto tra la Tua Autoworks Calabria Srl e le parti sociali;
   - rendere disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi indicati nel precedente art. 3, comma 4;

- attivare ogni utile iniziativa di semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari all'avvio dell'investimento, ed al rispetto delle tempistiche previste dal piano industriale.

4. L'Autorità portuale di Gioia Tauro si impegna a:

- realizzare, coerentemente con le necessarie procedure amministrative ed in considerazione delle esigenze temporali del piano industriale di Tua Autoworks Calabria Srl, tutti gli interventi d'interesse generale per l'area portuale di Gioia Tauro - Urbanizzazione area demaniale marittima ex Isotta Fraschini da inserire nel Piano Operativo triennale dell'Autorità Portuale - sommariamente riepilogabili come segue: raccordo ferroviario, banchina di carico e scarico treni ed autocarri coperta e tettoie di raccordo con i fabbricati esistenti, piazzali per mezzi pesanti e parcheggi completi di illuminazione con torri faro e lampioni stradali, drenaggi acque meteoriche, cavidotti, impianto antincendio, impianti di illuminazione, adeguamento impianti esistenti e recinzioni, opere accessorie al contorno per il raccordo alle opere esistenti;
- finanziare le opere di urbanizzazione di cui all'art. 4, comma 4, punto 1, del presente Protocollo di Intesa fino ad un importo massimo di 10 milioni di euro;
- attivare ogni utile iniziativa di semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari all'avvio e alla realizzazione dell'investimento.

5. La Regione Puglia si impegna a:

- favorire un'azione di coordinamento territoriale tale da consentire a Tua Autoworks Puglia Srl di interloquire rapidamente con gli enti che saranno coinvolti nell'iter autorizzativo del progetto, con l'obiettivo di favorire la semplificazione e l'accelerazione delle procedure autorizzative necessarie all'avvio dell'investimento in coerenza con le previsioni del piano industriale definitivo che verrà condiviso da LCV nell'ambito della stipula del Contratto di Sviluppo;
- rendere disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi indicati nel precedente art. 3, comma 5;
- accompagnare Tua Autoworks Puglia Srl nella predisposizione dei percorsi di riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel;

- assicurare ogni utile momento di confronto tra la Tua Autoworks Puglia Srl e le parti sociali, tale da favorire il ricollocamento di tutti i lavoratori ex OM Carrelli nonché dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, attualmente in mobilità;

6. Il Comune di Modugno, per le finalità di cui all'Articolo 2, ferma restando la conferma da parte della Società OM Carrelli – KION Group dell'impegno a cedere a titolo gratuito l'area e l'immobile relativi al Compendio Immobiliare ex OM Carrelli Elevatori Fg.7 p.lla322 sub7 categoria D/7, avente superficie lorda complessiva pari a mq.96.218,69, comprensivo di immobili e macchinari ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma 23 D.L. 510/1996 ora L.608/1996, e a parziale modifica ed integrazione di quanto contenuto nel Protocollo d'Intesa del 13 marzo 2015 nonché nel rispetto dell'iter amministrativo previsto dalle norme vigenti:

   - s'impegna, contestualmente alla firma del presente Protocollo, a sottoscrivere l'accordo preliminare per l'acquisizione a titolo gratuito dalla KION Group del Compendio Immobiliare sopra individuato ai sensi dell'art.4 comma 23 D.L.510/1996, e la contestuale cessione a titolo gratuito dello stesso alla TUA Autoworks Puglia SrL;
   - precisa altresì che le operazioni di acquisizione/cessione di cui sopra, dovranno essere assicurate senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio comunale.

7. Il Consorzio ASI di Bari si impegna a porre in essere gli aspetti progettuali, tecnico/autorizzativi e realizzativi degli interventi infrastrutturali suindicati, nonché ad attivare ogni utile iniziativa di semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari all'avvio dell'investimento.

8. La Città Metropolitana di Bari si impegna ad attivare ogni utile iniziativa di semplificazione dei procedimenti amministrativi necessari all'avvio dell'investimento.

9. INVITALIA:

   - fornisce il supporto tecnico al coordinamento attuativo del presente Protocollo;
   - provvede alla gestione tecnico-amministrativa degli strumenti di incentivazione individuati nel presente Protocollo (Contratto di Sviluppo) di competenza del MiSE.

10. Tua Autoworks Calabria Srl e Tua Autoworks Puglia Srl si impegnano a:

- presentare al Comitato tecnico di cui al successivo articolo 5 una proposta di articolazione dei progetti di investimento produttivi così come indicati nel documento progettuale presentato in data 10 giugno 2015 a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo;
- concordare con le rappresentanze sindacali i piani formativi ed occupazionali a partire dalle tempistiche indicate nella domanda di accesso al "Contratto di Sviluppo";
- presentare alla Regione Puglia il piano formativo aziendale finalizzato alla riqualificazione della platea dei 194 ex dipendenti OM Carrelli e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel, dell'indotto della OM Carrelli;
- procedere all'assunzione dei lavoratori secondo quanto previsto dai piani occupazionali;
- procedere, nel rispetto dei piani occupazionali concordati con le rappresentanze sindacali, prioritariamente all'assunzione, da parte della Tua Autoworks Puglia Srl, dei lavoratori ex OM Carrelli attualmente in mobilità e dei 5 ex lavoratori Kuehne Nagel dell'indotto della OM Carrelli, tenendo conto che il mancato rispetto di tale vincolo comporterà la revoca delle agevolazioni concesse con il Contratto di Sviluppo nonché l'obbligo di trasferimento a titolo non oneroso dell'immobile ex OM Carrelli al Consorzio ASI di Bari;
- finanziare, per garantire la realizzazione del programma, con mezzi propri o di terzi l'eventuale fabbisogno residuo per gli investimenti che risulti non coperto da fonti pubbliche a valle della valutazione dei costi ammissibili e della successiva concessione delle eventuali agevolazioni;
- concorrere alla preparazione della pertinente documentazione e porre in essere ogni altra iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalle norme e decisioni applicabili dell'Unione Europea.

11. Nello svolgimento delle attività di propria competenza, le Parti comunque si impegnano a:

- rispettare le condizioni concordate ed indicate nel presente Protocollo;
- monitorare costantemente il rispetto dei vincoli occupazionali e di riqualificazione dei lavoratori in mobilità;

- procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal Protocollo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo art. 5.

ARTICOLO 5

Comitato Tecnico del Protocollo

1. Per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo è istituito un Comitato Tecnico composto da sette membri di cui due in rappresentanza del MiSE e uno ciascuno in rappresentanza della Regione Calabria, della Regione Puglia, di Invitalia, dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, del comune di Modugno. Al Comitato potrà essere invitata a partecipare anche la Tua Autoworks Puglia Srl e Tua Autoworks Calabria Srl. Le parti firmatarie possono concordare l'allargamento del numero dei componenti del Comitato Tecnico con il coinvolgimento di ulteriori membri espressione di enti territoriali coinvolti a diverso titolo nel progetto.
2. Con decreto direttoriale il MiSE, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, nomina i componenti del Comitato Tecnico su indicazione delle Parti e ne indica il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
   - monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo;
   - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità;
   - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

ARTICOLO 6

Termine del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31.12.2018, salva la facoltà, per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

ARTICOLO 7

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo di intesa è sottoscritto oggi .....

Ministero dello Sviluppo Economico

_____

Regione Calabria

_____

Regione Puglia

_____

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A

_____

Tua Autoworks Calabria Srl

_____

Tua Autoworks Puglia Srl

_____

Città Metropolitana di Bari

Comune di Modugno

Autorità Portuale di Gioia Tauro

Consorzio ASI di Bari

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza